TUTTO SUL CAMPIONATO: foto, curiosità, retroscena
GUERIN SPORTIVO
35
L. 4.500
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXXVIII
N. 35 (1261)
1-7 Settembre 1999
Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO
Bobo festeggiato dai due nuovi "pelati" interisti: Di Biagio e Georgatos (FotoBorsari)
INTERVISTA
RonalDue: sono guarito e felice. Ma Lippi....
Franco Colomba
SCANDALO
Aprite quel confessionale
DOSSIER
Impresa da deb. Con la Reggina una città sogna
VIERI ribalta i pronostici, cancella il masochismo nerazzurro e accende i rimpianti di chi l'ha venduto troppo in fretta
ESTERI
Panchine calde: addio Gullit, rischia anche Ranieri
COPPE
I segreti delle nostre avversarie
Uragano

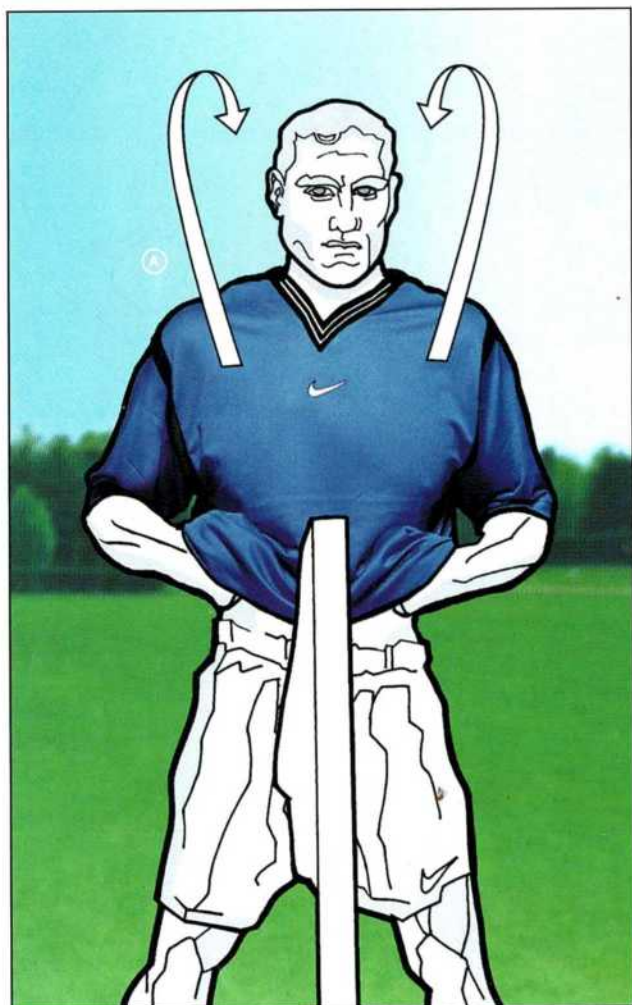



Fig. 1

L'esultanza è una delle più importanti armi psicologiche in campo.

Fig. 2

Guarda come si scatena persino il riservatissimo Christian Vieri.

I TUOI 90 MINUTI INIZIANO QUI

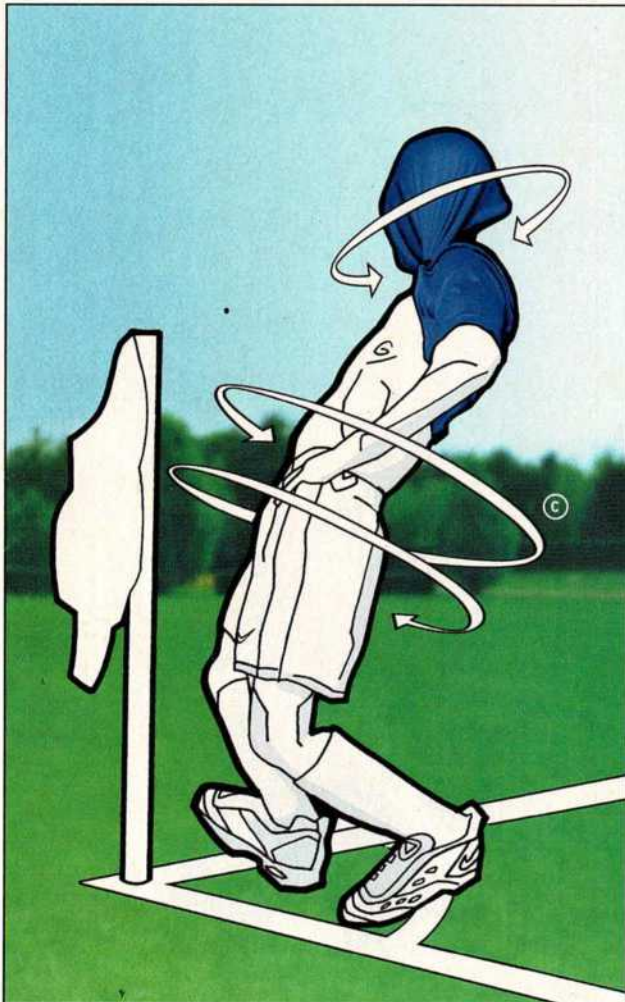



Fig. 3

Da un punto di vista tecnico è del tutto inutile che Christian si tolga la maglia. La Nike Mesh Training Jersey respira, e ti lascia sempre asciutto (vedi 3.1, 3.2).

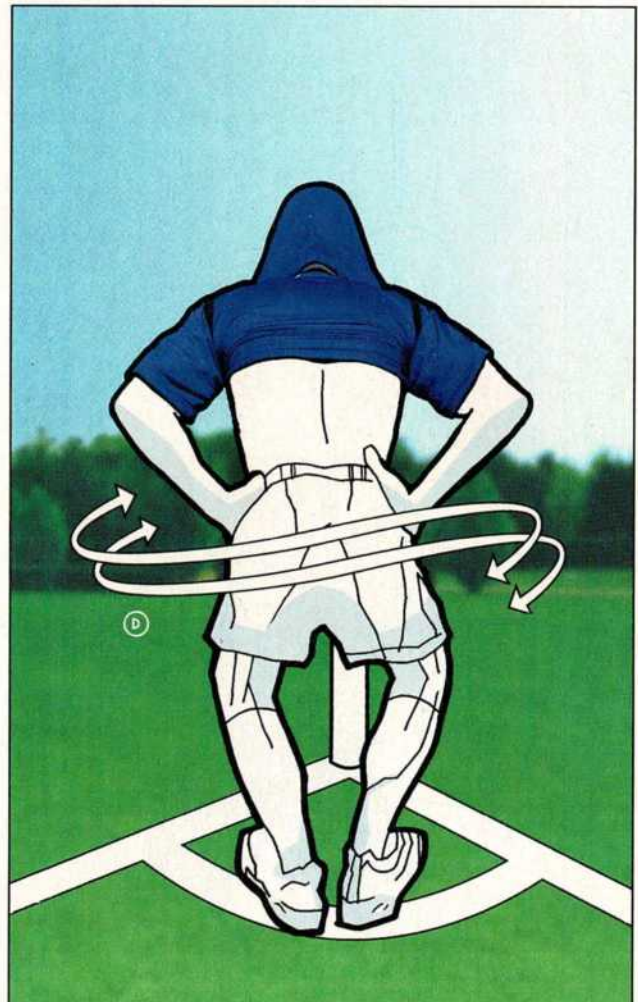
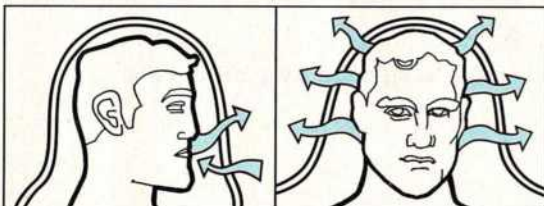



Fig. 4

Ricordati di sfilare la maglia dalla testa quando riprende la partita.

3.1 **3.2**

La struttura a rete della Nike Training Jersey elimina qualsiasi pericolo di soffocamento.

FOOTBALL TRAINING # 2 PALLEGGIO DI TESTA

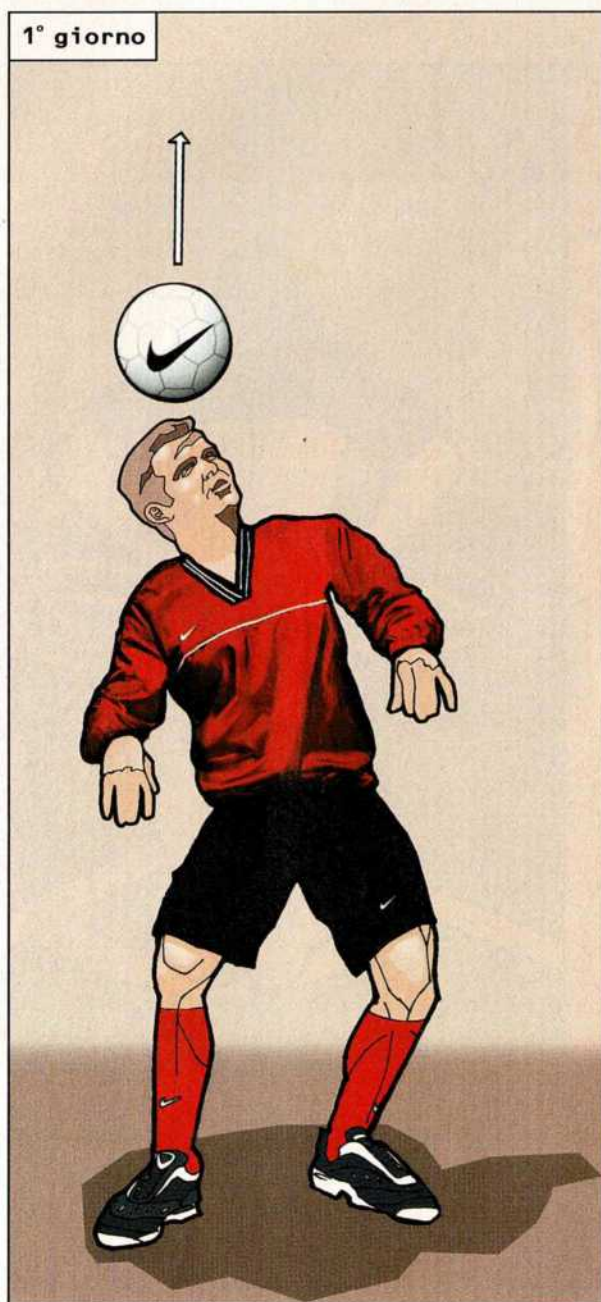



Fig. 1

Un potente colpo di testa richiede controllo. Oliver Bierhoff ti dà una dimostrazione di come sfruttare al meglio il centro della fronte.

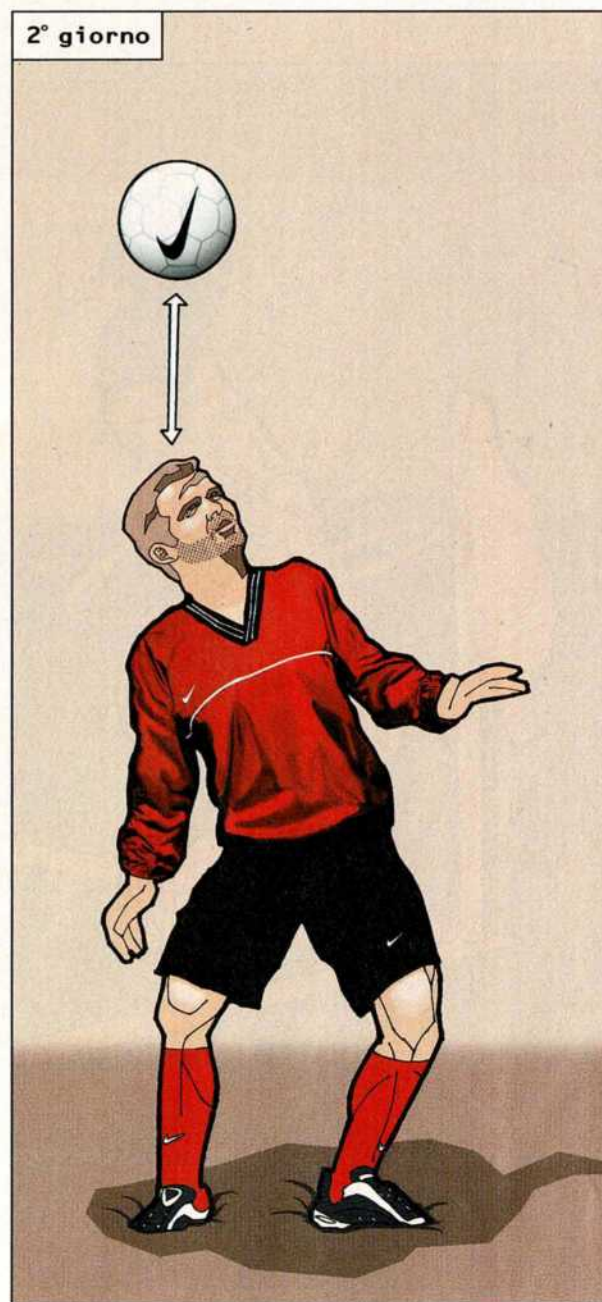



Fig. 2

Tieni sempre lo sguardo fisso sulla palla.

I TUOI 90 MINUTI INIZIANO QUI

Fig. 3

Fai restare la palla in aria il più a lungo possibile. Nota la Nike Clima-FIT Cover Up di Oliver, perfetta per ogni tempo. Non fa entrare l'acqua, ma lascia traspirare l'umidità (vedi fig. 3a, 3b).

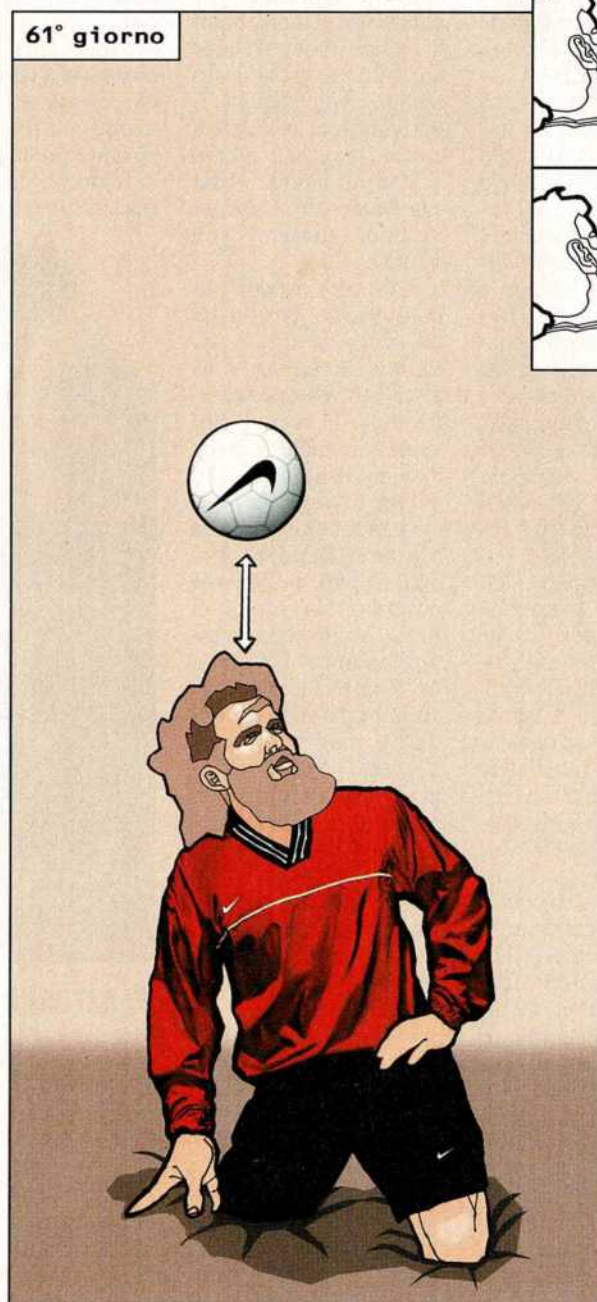



Fig. 4

Non ti fossilizzare troppo a lungo sullo stesso esercizio.

Il bomber senza scudetto

Angelo Schiavio lascia volontariamente l'azzurro all'indomani della vittoriosa finalissima con la Cecoslovacchia, 10 giugno 1934, che regala all'Italia il suo primo titolo mondiale. E Vittorio Pozzo si ritrova col problema del centravanti. Glielo risolve, provvisoriamente, Peppin Meazza, tornando a occupare il ruolo originario che aveva lasciato proprio per far posto a Schiavio. Ma Pepp, detto il Balilla, ha ormai preso gusto a giocar mezzala, non gli vieta il gol e in più gli dà l'ebbrezza del comando, il governo del gioco e della partita. Ci sarebbe Farfallino Borel, tecnica sopraffina, fantasia, eleganza e gol a grappoli. Ma Pozzo l'alpino cerca qualcosa di più tosto, un guerriero d'area.

Silvio Piola ha già ventidue anni e una carriera notevole. Da Vercelli è approdato alla Lazio, fuori dal grande giro, a causa del servizio militare che gli ha fatto saltare il trasferimento all'Inter, ormai concluso, e auspicato da Meazza, ansioso di assicurarsi una spalla all'altezza. Piola è una pertica, sull'uno e ottanta abbondante, che all'epoca è una misura poco usuale su un campo di calcio. È sottile, pare uno stambecco, ma cucito col fil di ferro. Ha gomiti puntuti e possenti, con i quali si crea spazio nelle aree più arcigne. Ha guizzi d'acrobata, per colpire di testa, che è il suo pezzo forte, ma anche per librarsi in sforbiciate rapidissime, un vero marchio di fabbrica (per questo fra i molti eredi disegnati, ne riconoscerà uno solo come autentico, Gigi Riva). È un uomo-gol paziente e tenace, ma Pozzo non lo ritiene all'altezza della sua Nazionale, che è un mosaico dosato con molta cautela.

L'Austria aspetta per la rivincita, aspetta da un anno, da quella semifinale in Italia che ha tolto al Wunderteam, favorito di tutti, l'illusione mondiale. L'Italia mai ha vinto al Prater, culla e bastione del calcio danubiano. Pozzo ha Meazza e Borel infortunati, eppure non vuole piegarsi alla scelta di Piola, sulla quale discretamente spingono da Roma. Si aggrappa all'alibi del servizio militare, ma il generale Vaccaro, presidente della Federcalcio, glielo spazza via in un attimo: il soldato Silvio Piola si ritrova in mano il permesso speciale per l'espatrio. E debutta a Vienna, sotto gli occhi perplessi dell'invincibile Ct. Piola segna un primo gol di pura potenza, con un tiro da lontano che incenerisce il grande Platzer. Raddoppia di destrezza, dribblando il portiere e depositando nella porta vuota. Pozzo è ostinato, ma mica fesso (anzi). Si convince di aver finito la ricerca. Il centravanti per il secondo mondiale è nato.

Silvio Piola è lombardo di nascita, ma piemontese di formazione. Ha appena tre mesi, quando la sua famiglia si trasferisce a Vercelli. Cresce lungo lungo, con la faccia a triangolo e le orecchie a sventola: sarà il paradiso dei caricaturisti sportivi. Approda naturalmente alla Pro Vercelli e subito prende a segnare caterve di gol, con quel suo destro al fulmicotone, che mulina come una durlindana. Capisce che aria tira quando, a Brescia, un terzino che sembra una montagna gli indica la linea dell'area e gli dice: *«Se l'oltrepassi, ti spezzo le gambe»*. Il giovane Piola chiede aiuto ad Ardissone, il capitano della Pro. E Ardissone, un maciste pure lui, sogghigna torvo: *«Se dall'area torni indietro, le gambe te le spezzo io»*.

IN AZZURRO 30 RETI IN 34 PARTITE

Silvio Piola è nato a Robbio Lomellina (Pavia) il 29 aprile 1913. È il primatista (imbattibile) di gol nella Serie A italiana: 274 reti, dall'avvento del girone unico, ma 290 in totale su 543 partite, distribuite nell'arco di una carriera lunghissima, che l'ha visto militare nella Pro Vercelli, nella Lazio, nel Torino e nella Juventus (in tempo di guerra) e infine nel Novara, dove chiuse la carriera nella stagione 53-54, a oltre quarant'anni. Ironia della sorte, Piola, per due volte capocannoniere del campionato, nel 1937 e nel 1943, sempre con 21 reti, non ha mai avuto uno scudetto. In Nazionale ha debuttato nel 1935, trascinando con due sue reti l'Italia alla prima vittoria sul mitico Prater di Vienna. Nelle 34 partite giocate con la Nazionale A ha segnato 30 gol, terzo cannoniere di sempre dopo Riva e Meazza. Cinque di questi gol li ha segnati nel vittorioso campionato mondiale del 1938, in Francia. La sua ultima apparizione in azzurro è avvenuta nel 1952, a trentanove anni e a diciassette di distanza dall'esordio. Oltre al Mondiale del 38, ha vinto la Coppa Internazionale (equivalente al campionato europeo) del 35 ed è stato convocato per due volte nella rappresentativa continentale, per le partite celebrative del 37 e del 38. Si è spento nel 1996, a 83 anni.

Passa alla Lazio e gioca memorabili derby contro la Roma di Bernardini, di Guaita, di Scopelli, di Masetti. Ma non può vincere scudetti, che sono esclusiva dei club nordisti. Resterà il suo cruccio. Ventiquattro campionati di Serie A, due classifiche dei cannonieri, il primato assoluto e imbattibile di 274 gol nel girone unico, ma neppure uno scudetto. Il servizio militare prima, la guerra poi. Quando l'Italia è spezzata in due, gioca a Torino, in maglia bianconera e poi granata. A Roma, dove risulta disperso, gli fanno un funerale solenne. E intanto lui segna gol, come sempre. La sua ultima squadra è il Novara. In Nazionale gioca sino alla soglia dei trentanove anni. Con tutto questo totalizza appena 34 presenze azzurre, però con trenta gol. E nella rappresen-

GIÀ PUBBLICATI

tativa B, 6 partite, 11 reti!

I gol più importanti li segna ai Mondiali del 38, quando contende a Leonidas il titolo di miglior centravanti del mondo. Proprio contro il Brasile, in semifinale, affronta testa a testa il celebre Domingos da Guia, più che un difensore, un mito e una saracinesca. Piola resta all'asciutto, ed è l'unica volta nel corso del torneo. Ma il duello è epico. Silvio sfugge due volte al rivale: un miracolo del portiere Walter, un palo pieno. Una terza volta, Domingos l'atterra: è il rigore che Meazza trasforma nel punto della sicurezza. Il gol più celebre è un altro, lo segna all'Inghilterra con la mano. Sul cross di Serantoni, si lancia nella classifica sforbiciata e quando si accorge di non arrivare all'impatto col pallone, porta avanti il pugno e assesta la deviazione vincente. L'arbitro è tedesco, siamo nel 1939. Gol convalidato. Gli inglesi non fanno una piega, poco dopo pareggiano, 2-2, e poi già altri, più gravi, pensieri incombono.

Piola gioca dai sedici ai quarant'anni, mai deflettendo dal suo ruolo originario. Uomo gol purissimo, simbolo del calcio aggressivo, dritto alla porta, con il colpo sempre in canna. Mai uno scudetto, più che una stravaganza è un'ingiustizia e un affronto.

A fianco, Piola trafigge Ghezzi in un Novara-Inter del 18 gennaio 1953 finito 1-2. A sinistra, l'attaccante dopo un incidente nella sua ultima apparizione azzurra, a Firenze contro l'Inghilterra (1-1) il 18 maggio 1952: lo sorregge Meazza, ex compagno in Nazionale e ormai allenatore. In alto, il gruppo dopo la vittoria mondiale del 1938: Piola è alla sinistra di Pozzo

Vota anche tu i Grandi del Secolo

Il viaggio del Guerino fra le stelle che hanno illuminato il firmamento calcistico del XX secolo sta entrando nella fase finale. Il momento giusto per chiamare i lettori ad esprimere il loro parere sui tre migliori giocatori del Novecento. Per farlo basterà scrivere i loro nomi su questa scheda e spedire al Guerin Sportivo: **via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)** oppure inviare una e-mail: **guerin@joy.dsnet.it**
E per rendere ancora più completo il bilancio vi invitiamo a votare anche la squadra di club più grande e la partita più bella del secolo. Votate e... aspettatevi qualche bella sorpresa.

I Grandi del Secolo

1° ____

2° ____

3° ____

La Squadra del Secolo

____

La Partita del Secolo

____

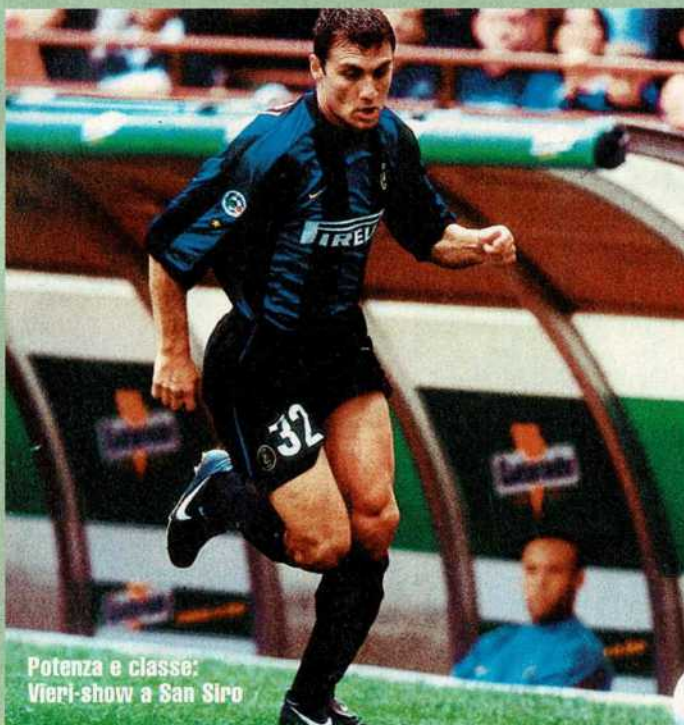
Sommario

N. 35 (1261) 1/7 SETTEMBRE 1999

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 30/8 alle ore 24

CALCIOMONDO

PROTAGONISTI

DOSSIER

Potenza e classe: Vieri-show a San Siro

IL CASO

LE RUBRICHE

MAGAZINE

TUTTOCOPPE

Monitor

È RICOMINCIATO IL CAMPIONATO

GIULIANO '99

LA NOSTRA SCHEDINA 2 TRIPLE 4 DOPPIE

Partita	Pronostico
Atalanta-Treviso	1 X 2
Fermana-Pistoiese	X
Monza-Napoli	X 2
Pescara-Chievo	1
Ravenna-Cosenza	1 X
Salernitana-Cesena	1 X 2
Sampdoria-Brescia	1 X
Savoia-Empoli	X
Ternana-Alzano	1
Vicenza-Genoa	1 X
Livorno-Carrarese	1
Spal-Cremonese	1
Palermo-Benevento	1

Questo sistema costa: integrale L. 115.200; ridotto L. 13.200

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi
Alfredo M. Rossi
CAPOSERVIZIO
Marco Strazzi

REDATTORI
Pier Paolo Cioni
Matteo Dalla Vite
Rossano Donnini
Gianluca Grassi
Matteo Marani

FOTOGRAFO
(inviato) Maurizio Borsari
GRAFICI
Giampiero Pandolfi
Luigi Raimondi
Vanni Romagnoli

SEGRETERIA
Elena Graziosi 051-62.27.254
ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi 051-62.27.331
SEGRETERIA ESTERO
Giuseppina D'Agostino 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257

Responsabile del trattamento dati (Legge 675/96): Giuseppe Castagnoli

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: guerin@joy.dsnet.it

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Crocodile Vieri, il taumaturgo

I trionfatori dell'avvio di campionato sono tre: Bobo Bum Bum Vieri, goleador infallibile e Crocodile Dundee inarrestabile; Marcello Lippi, condottiero inflessibile che relega in panchina Ronaldo, fenomeno senza maiuscole perché ridotto a comune mortale; Massimo Moratti, presidente tanto sconfitto quanto amato il quale può subito dimostrare che ha speso sì 90 miliardi per Crocodile Dundee ma l'affare l'ha fatto lui e non chi l'ha venduto. E ai suoi orecchi suonano come musica i rimpianti dell'Avvocato per un giocatore venduto troppo in fretta. In novanta minuti, a San Siro, si sono consumati due riti. Il primo ha avuto Vieri per officiante: di lui si è parlato per un'estate intera, chiunque avrebbe sentito il carico delle responsabilità, eppure il bello di questo ragazzo atipico, più australiano che italiano, più vicino a quell'eroe cinematografico che ai nostri stereotipi, è di essere sempre uguale a se stesso: tranquillo, sicuro, determinato. Tre gol in un botto, con tanti pesi sulle spalle e sullo stomaco, non si segnano tutti i giorni. Li segna solo lui, Crocodile Vieri, che inscena un ballo maori - è troppo grande e grosso per saltellare - soltanto alla prima rete; per le altre due grida ma non troppo, tanto lui ci è abituato. Il secondo è un rito di liberazione: lo vive tutta l'Inter, lo vive Moratti e lo vivono i tifosi nerazzurri sugli spalti. Dopo l'estate delle incertezze, è il segno che può essere l'anno giusto. Ronaldo è confinato in panchina: è tornato in ritardo e Lippi gli fa capire chi comanda. Può essere la mina di una lunga guerra se le cose vanno male. Invece le prodezze di Crocodile Vieri fanno dimenticare il brasiliano che alla fine abbozza un sorriso amaro. In panchina c'è anche Baggio: una volta la gente lo invocava ma si ricorda di lui solo quando salta a festeggiare Crocodile Vieri dopo l'ennesimo gol. Due potenziali bombe disinnescate in un colpo. Anche questo è un segnale che tutto va per il verso giusto. E la conferma finale viene dall'ingresso di Di Biagio, acquistato all'ultimo tuffo visti i miliardi - troppi anche per Moratti - chiesti da Seedorf e dal Real. Entra e inventa un lancio per Vieri che fa la tripletta. Il rito è completo. La Liberazione è avvenuta. Forse, pensa qualcuno, il dio del pallone ha già fatto le sue scelte.

Tanto più che le concorrenti incontrano inattese difficoltà. Guardate il Milan: due volte in vantaggio a Lecce, paga due leggerezze difensive che annullano anche la felicità per il primo gol di Shevchenko. Guardate la Juve: sbatte contro il muro della Reggina e vanifica con una topica dell'intera difesa la rete strappata con rabbia da SuperPippo Inzaghi. Guardate il Parma fin troppo titubante di Perugia che sconta una leggerezza di Buffon. Guardate la Roma di Capello che si fa raggiungere a Piacenza: se le bollicine di Zeman potevano sembrare eccessive, ora si rischia di cadere nell'eccesso opposto. Solo il Trap unisce concretezza e vittoria, secondo copione, e non è un caso che a risolvere i problemi della Fiorentina sia Chiesa, attaccante solido, rapinoso, mai domo, a proposito del quale, se fossimo Calisto Tanzi, cominceremmo a chiedere a Malesani perché ha voluto disfarsene.

Dire che il dio del pallone ha già scelto è sicuramente troppo presto. Ma le coincidenze sono tante e vistose. E soprattutto Crocodile Vieri ha cancellato d'un colpo i complessi interisti, quel sottile masochismo fatto di follie e di incertezze che ha pesato per anni come un macigno. Nessuno potrà contare quest'anno sull'autolesionismo nerazzurro: questo è già chiaro. Semmai sarà la Beneamata a potersi giovare dei doppi impegni - campionato e Coppe - delle rivali. Proprio come il Milan dell'anno passato. Anche qui c'è lo zampino del dio del pallone?

Non è un caso che tiriamo in ballo divinità pagane come sono quelle che immaginiamo, barbute, sorridenti o corrucciate, mentre vegliano sui nostri eroi e sulle nostre fortune di tifosi. Dei fasulli, pittoreschi, chiusi in un Olimpo a forma di pallone. Perché l'ultima novità delle sempre roventi estati pallonare è il connubio tra calcio e religione, quella vera, non quella degli dei immaginari. Sì, parliamo della "partita importantissima" venduta e rivelata nel confessionale dei "Colloqui col padre" di Famiglia Cristiana. Non liquidiamo la lettera-confessione come l'ennesima bomba carta che provoca solo un po' di prurito. Crediamo al direttore-sacerdote che ne garantisce l'autenticità. Ma proprio per questo gli chiediamo almeno di convincere l'autore a denunciare pubblicamente il misfatto, perché la sua penitenza da buon cristiano sia completa e perché altri possano, davanti alla pena che gli sarà giustamente inflitta e al travaglio che dovrà vivere, tenersi lontani dalle tentazioni. La giustizia degli uomini si è messa in movimento con gran squillar di trombe ma è lenta, farraginosa e il più delle volte incapace di togliere ogni dubbio. Aiutiamola, caro direttore-sacerdote. Prima che noi innamorati del pallone incassiamo anche quest'ultimo schiaffo. Siamo abituati a dare l'altra guancia, ma la truffa perpetrata da un nostro presunto eroe non la sopportiamo. Vogliamo vederlo in faccia prima di perdonarlo. Come è sempre successo in passato.

Moratti può sorridere. Finalmente. Vieri il taumaturgo ha curato i malanni nerazzurri e ha suscitato nuovamente i rimpianti dell'Avvocato. È lui il leader: Ronaldo e Baggio sono in panchina

Mondo Fiera

Calciatori e spot, il dramma del doppio lavoro

Bisogna capirli questi benedetti calciatori di A. I tempi sono difficili, incerto è il futuro e i nostri presidenti sono così di manica stretta che tante volte una seconda punta o un esterno destro non riescono a far quadrare pranzo e cena. E allora ci si deve arrabattare col secondo lavoro, seguendo magari l'esempio del padre o del nonno che, usciti di fabbrica, si dedicavano all'orto o a piccole riparazioni domestiche in casa di conoscenti. Meno variati nei loro impieghi extracalcistici, gli odierni protagonisti della pedata si dedicano in blocco alla pubblicità, subendo in certi casi, per irrobustire il magro bilancio familiare, pesanti umiliazioni. È il caso di Nesta, testimonial per l'arredobagno, e Del Piero, l'"Alex, 25 anni studente Cepu" di mille cartelloni, costretto a prestare i suoi occhi vivaci a una campagna di sostegno agli studenti meno... spigliati. Mentre Ronaldo, Vieri, Bierhoff, Davids, Totti, Cannavaro e chissà quanti altri, sedotti dalla Nike, si stanno esibendo in performance da spot agli ordini di Panariello, più simpatico di Capello, sì, ma meno affidabile tecnicamente. Non minore imbarazzo ha destato la notizia che Batistuta aveva dovuto rinunciare a un giorno di vacanza con la famiglia per girare al Franchi la pubblicità delle "Frenchitas", nota marca argentina di patatine. La foto di Gabriel in piedi sotto la canicola mentre tanti altri lavoratori più fortunati se ne stavano in panciolle a Cesenatico è di quelle che stringono il cuore.

Moratti a fumetti

Una Moratteide a fumetti, esagerata ma non troppo: la pubblica Linus, la rivista diretta da Oreste Del Buono, nel numero di settembre appena uscito in edicola. Ai vizi e alle virtù del presidente Massimo si sono dedicati il disegnatore Stefano Frosini e il nostro caporedattore Andrea Aloi.

Memorial Scirea

Gaetano Scirea viene ricordato a Cinisello Balsamo con un Torneo Under 14, organizzato dal G.S. Serenissima S. Pio e dal Comune. Al via Juventus, Inter, Milan, Ajax, Ungheria, Parma, Fiorentina, Piacenza, Torino, Atalanta, Brescia, Pro Sesto, Monza, Varese, Albino Leffe e Alzano. Nel corso della manifestazione sarà consegnato l'ottavo premio "Carriera esemplare" a Roberto Mancini e Michelangelo Rampulla. È il decimo anniversario della scomparsa del grande campione, rimasto vittima di un tragico incidente stradale in Polonia.

Coppi per filatelici

Il Circolo Filatelico Mortegliano (Udine) ha allestito per l'11 e 12 settembre una mostra-omaggio a Fausto Coppi nell'ottantesimo anniversario della nascita. Nell'occasione è previsto uno speciale annullo postale.

Brera in mostra

Dall'11 settembre il Palazzo Comunale di San Zenone Po, in provincia di Pavia, "celebra" Gianni Brera in un modo del tutto particolare . Il pittore frusinate Antonio Belli gli ha infatti dedicato una serie di dipinti che narrano anche l'ambiente culturale e geografico in cui visse il grande giornalista. "Mondo Brera" è una delle iniziative previste per il 3° premio intitolato all'indimenticabile Gioan.

Ugole d'oro e pallone

Ha vinto l'Inter di Biagio Antonacci, Evaristo Beccalossi, Piero Fanna e Marco Morandi, battendo in finale per 4-2 la Juve di Eros Ramazzotti, Stefano Tacconi,Marco Magrin e Massimo Bonini. Terzo posto per il Bologna di Gianni Morandi, Eraldo Pecci, Renato Villa e Andrea Mingardi, quarto per il Milan di Diego Abatantuono, Romeo Benetti, Ivan Capelli, Alberigo Evani e del "tapiroforo" Valerio Staffelli. Per quattro giorni vip dello spettacolo ed ex calciatori hanno fatto tappa a Monghidoro, sull'Appennino bolognese (paese che ha dato i natali a Gianni Morandi) per un torneo benefico seguito da 20mila spettatori che hanno portato 47 milioni alle casse della Comunità Incontro di don Gelmini e alla "Casa dei risvegli De Nigris". Ospiti d'onore il sindaco di Bologna Giorgio Guazzaloca, che ha dato vita a una gara di rigori con Morandi, e il neo-rossoblù Ventola. Nelle foto, l'Inter vittoriosa di Biagio Antonacci e - sopra - la premiazione: da sinistra,Ventola, Ramazzotti, Antonacci, Morandi e il sindaco di Monghidoro, Salomoni.

Portieri, che Fifa!

Portieri, rassegnatevi! Arbitri italiani, svegliatevi! Il doppio imperativo arriva dalla Fifa dopo la rivolta dei portieri contro le "nuove" regole che puniscono con rigore ed espulsione l'intervento in area di rigore che impedisce una "chiara occasione da gol". I nuovi designatori Bergamo e Pairetto, richiamando le giacchette nere, avevano fatto pensare a una qualche cervellotica regola in più. Invece dalla Fifa è arrivata la spiegazione: nessuna novità, la regola già c'era, viene applicata in tutta Europa, solo gli arbitri italiani tendono a eluderla tranquillamente. Da qui il richiamo.

Trentalange genoano

Trentalange genoano ad honorem. La... consacrazione in occasione di Genoa-Monza di Coppa Italia, quando è stato salutato con un'ovazione dai tifosi rossoblù come "ringraziamento" per il rigore di Bologna-Samp che ha condannato i doriani alla B. Fin qui roba di tifo. Ma l'arbitro ha risposto salutando con la mano. Urgono sanzioni!

L'indiscreto — di Tucidide

Nizzola coi fichi secchi

Nel pacchetto, fatto consegnare astutamente da un ragazzotto alla custode del palazzo, c'è una microcassetta, di quelle usate nei registratori palmari. Facilmente riconoscibili le voci.

Primo dialogo.
Nizzola (alla segretaria). "Mi chiami Gonella sul cellulare, sia gentile. Poi cerchi Carraro all'ufficio di Roma. Dica alla Serena o alla Daniela che è urgente. Non voglio fare sala d'aspetto come a luglio".
Gonella: "Ciao Luciano, sto lasciando il Portogallo, e tu come stai?"
Nizzola: "Come vuoi che stia? Meglio in Kenia, se vuoi saperlo"
Gonella: "Ma cosa dici, ti viene la depressione se non sei in tivù o sui giornali. E le zanzare?".
Nizzola: "Quali zanzare? Senti un po'. Come pensi che la Figc sia in grado di aumentare i rimborsi degli arbitri? L'anno scorso abbiamo addirittura tagliato le trasferte più costose! E la storia della base che vuole eleggere il presidente degli arbitri? Perché ne hai parlato ai giornalisti? Così mi crei dei problemi. E pensare che ti ho riportato io al mondo sportivo. Ricordati di Danilo *(il giornalista Di Tommaso ndr)*, per mesi ti ha chiamato Ramsete III!"
Gonella: "Io non fuggo dalle responsabilità né telefono al papà per avere ordini. Io sono di destra, di quella vera. Se non tiravo fuori la storia delle elezioni dirette, ci pensava qualcun altro. Ci vuole poco a fare una soffiata, soprattutto se dietro c'è Casarin. Guarda che pasticcio con le pagelle consegnate a quel tizio de La Nazione. E poi Pesciaroli del Corriere *(il Corriere dello Sport ndr)* sapeva tutto prima della conferenza stampa. Sui soldi alla base, conosci le cose meglio di me. È da sette anni che quei ragazzi prendono le stesse lire, e anche in ritardo di mesi. Impossibile tirare ancora la corda. Intanto abbiamo guadagnato tempo, non puoi negarlo".
Nizzola: "Ma quelli lì, quelli di A e B, ci stanno a riunirsi tutti i giovedì senza aumenti?"
Gonella: "Fino a Natale, forse. Ma bisogna dargli la certezza che dal gennaio 2000 prenderanno più soldi e che avranno un contratto con tanto di garanzie se poi vanno fuori. E con tutti gli altri? Come ci regoliamo?".
Nizzola: "Dove li trovo, i soldi? Qui si tratta di miliardi, una trentina a dir poco!"
Gonella: "Quelli di Carraro!".
Nizzola: "Ma non sono sufficienti, servono solo per la Can di A e B!".
Gonella: "Sei tu che hai detto, meno quattrini ai club di A e B, più quattrini alla Lega di C e a quella Dilettanti, sei tu Robin Hood, divide et impera! "
Nizzola: "L'idea è buona, ma ricorda che devo accontentare anche Macalli e Tavecchio. Se quei due si accordano, mettono in minoranza Carraro. A proposito, come vanno le cose fra Bergamo e Pairetto?".
Gonella: "E come pensavi che andassero? Fanno finta di pensarla allo stesso modo. Quando si stancheranno, ricordati di ringraziare Carraro".

Secondo dialogo.
Moratti: "Lei mi assicura che comprando Seedorf vinceremo lo scudetto?".
Lippi: "E come faccio a garantirle lo scudetto? Con lui siamo molto più competitivi, questo sì. Seedorf gioca a centrocampo, appoggia quelli davanti, fa anche gol. È un giocatore completo. Invece gli altri?"
Moratti: "Gli altri chi?"
Lippi: "Il trio meraviglia. Baggio, Recoba e Pirlo, a metterli assieme ne fanno uno e mezzo. Baggio non correva per novanta minuti cinque anni fa, perché dovrebbe riuscirci adesso? Recoba ha grandi colpi ma anche grandi pause, e poi aiuta poco in mezzo: l'Inter non è il Venezia dove bastava fare tre o quattro colpi a partita. Pirlo ha mezzi, ma deve capire che non può giocare in pochi metri quadrati. Altro che Zidane, lui spazia dalla propria area a quella degli altri. Questi sono i giocatori che fanno la differenza".
Moratti: "Ma la spesa è forte. E il consiglio d'amministrazione non può permettersi altri lussi. Che ci facciamo poi degli altri tre?"
Lippi: "Teniamoci Pirlo o Recoba, uno dei due. Via gli altri".
Moratti: "E Baggio, chi lo prende?"..
Lippi: "Lo chieda a Moggi. Magari lui ha un'idea!"

Terzo dialogo.
Galliani: "Guardi che il presidente non ce l'ha con lei. È solo uno che si altera quando perde e che ritiene di capire molto di calcio. Sul tridente Berlusconi ha ragione da vendere, lo deve riconoscere ".
Zaccheroni: "La storia del tridente è una storia. Boban è fuori gioco e Leonardo non è a posto. Lui ce l'ha con me perché non ho voluto Simone. Ma lei s'immagina uno con il conto in banca di Simone che torna da Parigi a Milano per fare la riserva? Alla prima occasione, mi pianta un casino".
Galliani: "Deve anche capire che lei ha perso con Juve, Parma e Real Madrid".
Zaccheroni: "Anche a me scoccia perdere. Ma se vuoi vincere ad agosto, resti senza benzina a fine della stagione quando ti giochi tutto. La Fiorentina s'è squagliata a primavera. Glielo riferisca a Berlusconi. Gli dica pure che io non vinco per fortuna e che non sto da nessuna parte a dispetto dei santi".

Che sorpresa davanti allo specchio per le Sette Sorelle!

C'è il G

Le ricche pretendenti allo scudetto si scoprono senza trucco e soffrono la grinta dei poveri. Al Banchetto Tricolore mangeranno pane duro Di Vieri ce n'è uno solo...

Sette Sorelle supermiliardarie, due o tre vallette da far entrare ogni tanto a corte e otto o nove povere comprimarie con gli abiti sdruciti e la mano tesa per raggranellare qualche punto. Questo era lo scenario del campionato come un po' tutti lo avevano disegnato, già pensando a un ingresso trionfale del Settebello, forte di tanti campioni. Ma il calcio è il calcio e quello italiano ha tecnici di prim'ordine non solo per conquistare uno scudetto ma anche per agguantare la salvezza. Scuola italica, scuola sana e concreta con alcuni Grandi Vecchi (l'inesauribile Trap, il saggio Mazzone, l'equilibrato Simoni , l'eterno Fascetti e l'arrembante Mondonico) e alcuni giovani eredi (l'elegante Colomba, il grintoso Cavasin, il debuttante Di Canio e il tranquillo Spalletti). Tutti capaci di dettare gli schemi ma anche

1ª - I RISULTATI

Partita	Risultato
Bologna-Torino	0-0
Fiorentina-Bari	1-0
Inter-Verona	3-0
Juventus-Reggina	1-1
Lazio-Cagliari	2-1
Lecce-Milan	2-2
Perugia-Parma	1-1
Piacenza-Roma	1-1
Venezia-Udinese	1-1

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Inter	3
Lazio	3
Fiorentina	3
Lecce	1
Milan	1
Parma	1
Perugia	1
Piacenza	1
Roma	1
Udinese	1
Venezia	1
Juventus	1
Reggina	1
Bologna	1
Torino	1
Bari	0
Cagliari	0
Verona	0

La potenza di Vieri colta dal nostro Borsari nel momento del secondo gol al Verona. Da una posizione difficile il suo sinistro anticipa anche il ritorno di un difensore

rande Fratello

di adattarli in corsa, tutti pronti a sacrificare un modulo alle necessità del momento. Così si spiegano le sorprese della prima giornata di campionato: la Reggina debuttante alza la sua barriera davanti alla Vecchia Signora e ne rivela le incertezze e gli acciacchi; il Lecce rimonta due volte lo Zac-scudettato e gli sbatte sul muso la scarsa voglia del suo Milan; il Piacenza di Simoni reagisce al rigore-regalo di Collina e inchioda la Roma di Capello nella sua metà campo fino a raggiungere il pareggio; il Perugia di Sor Magara fa venire i brividi a Malesani tradito anche da Buffon; il Bari fascettiano deve cedere ma davanti ha la Fiorentina targata Trap, ovvero la Grande vecchia scuola. È la rivincita degli umili: sì, lo sappiamo, era la prima di campionato e le Rolls Royce non sempre trovano subito la carburazione giusta. Ma è anche un segnale che, malgrado i miliardi e le "rose" stellari, le Sette Sorelle non mangeranno sempre soffici sandwich ma troveranno anche pane duro. Specie se non hanno un Grande Fratello che è in grado di mettere d'accordo tutti, ricchi e poveri, zonisti e catenacciari. Si chiama Christian Vieri, non suona auliche melodie, sorride poco ma segna sempre. L'anno scorso rimase a lungo in infermeria e rientrò a Bologna in gennaio. Tutti a guardarlo incuriositi e lui tranquillo: arriva un cross e sale più alto di tutti: colpo di testa e gol. La Lazio comincia la Grande Rimonta. Nuovo campionato e nuovo teatro, la Scala di San Siro. Tre acuti, tutti di sinistro e l'Inter non sente più i suoi malanni. Le altre Sei Sorelle tremano, il Grande Fratello sarà il protagonista del Gala del campionato?

Il punto Il duro tridente viola, MALEsani e il giorno delle piccole

A ciascuno il suo

Fiorentina da scudetto? Non era mai capitato negli ultimi anni che un numero così alto di esperti pronosticasse un successo viola. Ovvio: dopo aver guidato la classifica a lungo nello scorso campionato, fra le mattane di Edmundo e con un organico ben più ridotto di oggi (fu Ficini l'unico rinforzo in corsa), perché non pensare a un decisivo progresso? E in effetti la squadra di Trapattoni appare come una seria candidata al titolo, ora che Chiesa è riuscito non solo a non fare rimpiangere Edmundo ma nemmeno lo stop di Batistuta. Con il Bari e nel preliminare europeo l'ex parmigiano è stato superbo. Ma proprio queste partite hanno mostrato bene il problema principale dei viola, ossia l'innaturalezza del tridente. Con l'arrivo di Mijatovic, alternativa a Chiesa e giunto al contrario in riva all'Arno assieme all'azzurro, Trap ha dovuto rielaborare un assetto che un anno fa aveva mostrato la sua efficacia, esaltando Rui Costa a livelli mondiali. Bastava sostituire Edmundo con Chiesa e il gioco era fatto. Invece i viola si sono complicati la vita. Con il Bari è servito il cambio all'inizio della ripresa fra Balbo e Amoroso, un centrocampista in più, per trovare il successo. Per lo scudetto servirà il Sacrificio?

Sopra la panca...

Alberto CAVASIN
Lecce

Il Lecce saluta il ritorno in A con un pareggio sofferto eppure meritato contro i campioni d'Italia. Tra l'altro con un calcio più incisivo dei rossoneri, quasi imbarazzanti nei loro errori difensivi. A fine gara anche Zac ha ammesso la maggiore concretezza dei padroni di casa. Il miracolo di Cesena non resterà l'unico di Cavasin...

Carlo ANCELOTTI
Juventus

Imputare a lui lo sbaglio di Mirkovic sul gol di Kallon sarebbe fazioso. Ma che la Juve di oggi sia una incompiuta è innegabile. Il Rennes era stato un campanello, la Reggina un frastuono. La difesa a tre crea buchi e paure, il centrocampo si è arricchito di Zambrotta ma non ha ancora trovato Zidane. Urge seria riflessione.

È tutto dire!

> Non voglio parlare di Vieri sennò mi metto di cattivo umore.
>
> Gianni Agnelli

In alto, Enrico Chiesa ostacolato dal barese Collauto. La Fiorentina è sempre più roba sua, specialmente ora che manca Bati. E a Parma intanto i rimpianti si fanno ormai dolorosi per pubblico e società (fotoNucci)

Fatti coatti

Giorni amari per il Parma e per Malesani, colpevole secondo molti dell'eliminazione dalla Champions League e del brutto pareggio di Perugia. «*Non sa leggere le partite e tarda troppo nei cambi*» è una delle imputazioni. Ma il vero risentimento nasce per la cessione del formidabile Veron e per la scelta di Ortega come suo sostituto, giocatore che se non inventa gol finisce per rallentare la manovra e rendere innocuo persino Crespo. Non si capisce nemmeno la pertinace insistenza su Di Vaio a fronte di uno Stanic in spolvero. Idem per Walem, tenuto troppo in naftalina. Risolverà tutto Amoroso, così spera MALEsani. E pensare che aveva in casa Chiesa...

A destra, Andriy Shevchenko infila il momentaneo 2-1 per il Milan a Lecce con un tocco di destro: è la sua prima rete in campionato (foto RDB). A sinistra, Alberto Malesani: il suo Parma proprio non va (fotoBorsari)

Le Mummie

Gianluigi BUFFON Parma
A Perugia esce con la goffaggine di un amatore. E finisce per rendere complicata la vita del già sofferente Parma. Sono questi improvvisi e folli black-out a costituire il tallone d'Achille del portiere azzurro. Troppo forte e troppo sicuro.

Natale GONNELLA Verona
Con un nome così sembra destinato a fare regali. Il primo beneficiato è uno che non ne ha bisogno: Christian Vieri. Il primo e secondo gol di Bobo trovano la complicità del difensore veronese, troppo emozionato al suo debutto in Serie A.

Zinedine ZIDANE Juventus
A.A.A. Cercasi campione del mondo disperso allo Stadio Saint-Denis il 12 luglio 1998, finale Francia-Brasile. Da allora nessuno l'ha visto, almeno non più trascinatore come ai bei tempi. Con la Reggina l'assist a Inzaghi e poi il buio.

Thomas HELVEG Milan
Continua a non convincere: dopo gli impacci della scorsa stagione, mascherati dall'esplosione del meno noto Guglielminpietro, il danese sembra anche ora in ritardo. La fascia, un tempo dominata a Udine, è diventata terra di caccia. Altrui.

I Faraoni

a cura di MATTEO MARANI

Grigorio GEORGATOS Inter
Nel giorno della presentazione il paragone più usato è stato con Teocoli-Galliani. Davvero poco rispettoso. Al greco sono bastati dieci giorni per diventare un perno interista. Suo l'assist sul primo gol di Vieri e sua una gara magistrale.

Simone GIACCHETTA Reggina
Con il compagno Stovini è il manifesto migliore della concretezza dei difensori italiani, riprova della competitività del campionato. Contro l'onnipotente Juve Simone frena l'offensiva bianconera con precisione, puntualità, intraprendenza.

Pietro VIERCHOWOD Piacenza
Il "nonno" del campionato, per quanto il sostantivo sia infelice di questi tempi, mostra fin dal primo giorno di scuola eccezionale freschezza. Annulla l'atteso Montella e si issa a colonna della difesa di Simoni. Quaranta e non sentirli...

Hiroshi NANAMI Venezia
Entra al 60' fra i gridolini delle tifose giapponesi. Ma chi pensava al folklore è presto servito: giocata per la rete del pareggio di Maniero e un palo colpito dopo un eccellente tiro da molto lontano. Il calcio giapponese non è solo Nakata.

Occhio a...

Angelo Paradiso, romano, classe 1977, centrocampista di sinistra (ma all'occorrenza anche di destra) del Lecce. Domenica ha fermato perfettamente Helveg. Nella scorsa stagione ha giocato nel Napoli come alternativa a Turrini: 29 partite e 2 reti.

L'altra copertina

Mohamed Kallon, autore domenica sera dell'impresa più importante della prima di campionato, con il gol dell'1-1 fra Reggina e Juve. Curioso: con i suoi 19 anni avrebbe trovato spazio nell'attigua rubrica "Occhio a...". Invece è già in... copertina.

Bobo Vieri esalta Moratti e stordisce l'Avvocato

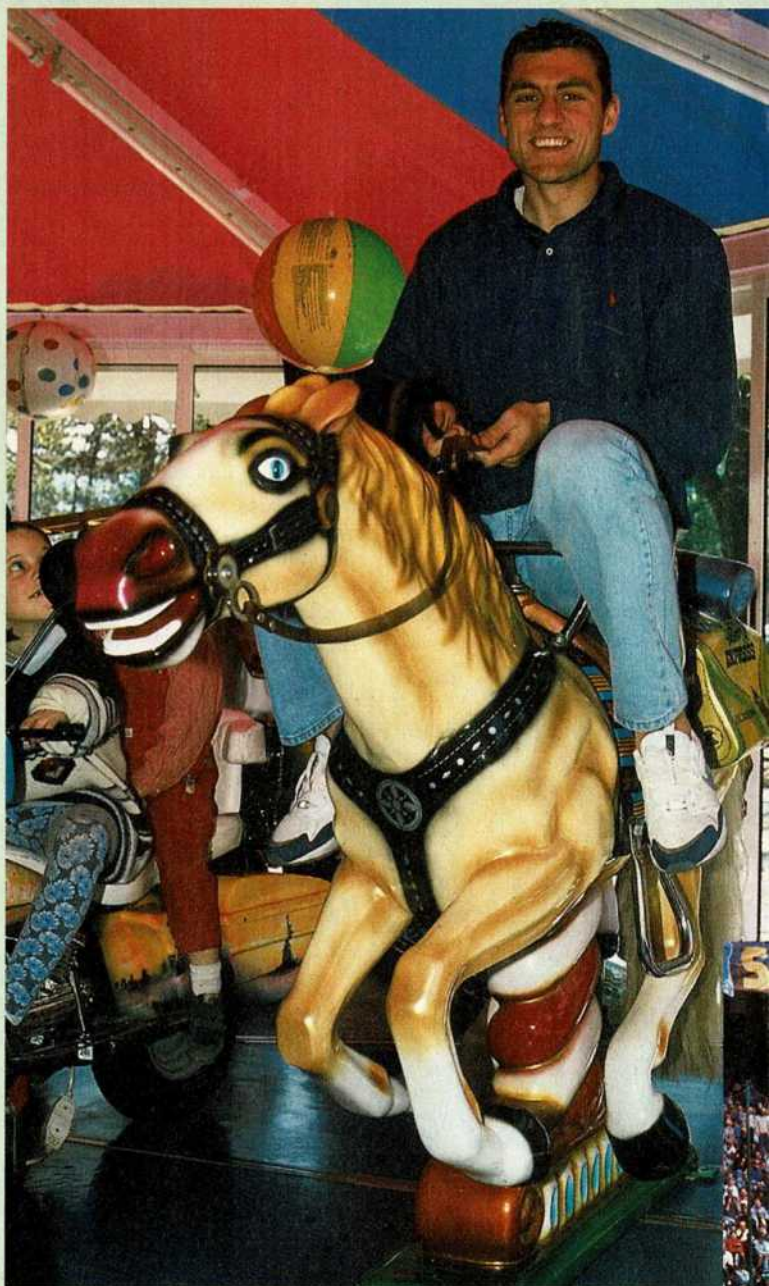
La giostra dei r

Ogni suo gol fa sobbalzare chi alla Juve decise di venderlo. Ma anche Cragnotti si morderà le dita. Roma fa felice Milano anche con Di Biagio

Ho rischiato il pronostico Inter-scudetto, facendo la parte del fessacchiotto davanti al mondo intero, e ora insisto nel fare ciò che il Bravo Commentatore dovrebbe sempre evitare: entusiasmarmi per la vittoria della Beneamata nella prima giornata. Sicuro: all'alba del mio trentanovesimo campionato (da giornalista esordii nel 1961, tre anni dopo il debutto da calciatore del mio amico, compagno, mito **Giacomo Bulgarelli**) mi comporto come un novellino davanti ai gol di **Bobo Christian Vieri**, il Fenomeno italiano, il calciatore che ci riempie di orgoglio nazionalistico e, al tempo stesso, di guerinesca soddisfazione. Com'è spesso accaduto nella lunga storia di questo giornale, Bobino Vieri è stato "scelto", è diventato un Guerinetto quando altri giornali – e altri commentatori – si attardavano a considerare il suo caratteraccio (un pratese-australiano nato a Bologna da una straordinaria mamma francese e da Bob Vieri non può essere un banale bravo ragazzo, né un semplice anarchico: è un misto di genio non rilevato e di sregolatezza naturale), i suoi ritardi fisici, le sue impennate ombrose, i suoi innamoramenti repentini come i disamori, squadre trattate come bionde: cólte, possedute, consumate, restituite all'ambiente, vuoti a rendere. Come il Ravenna, il Torino, il Pisa, l'Atalanta, la Juventus, l'Atlético Madrid, la Lazio (e auguri all'Inter!).

Ricordo un servizio bellissimo che dedicammo a Bobo e al suo amico **Amoruso** ai tempi della Juve, uno scoop innocente che lo staff bianconero non gradì perché "non autorizzato": i due ragazzi sulla giostra, divertiti e divertenti come bambini, due innamorati della Signora alla quale davan tutto, anche le bizze tipiche della gioventù, ci raccontarono la loro storia felici di amanti della Vecchia Signora.

Ci sembrava - guardando nel passato bianconero pieno di mitici immarcescibili - che quel singolare pistolone pieno di furbizia toscana come il *su babbo* non sarebbe mai sortito dall'iconografia juventina: e invece, eccotelo sbattuto via, in Spagna, come un fastidio, o un rimorso. Cacciato eppoi rimpianto, ma non riconquistato nonostante la Juve possa godere dell'abilità del Signore del Mercato **Luciano Moggi**. Domenica scorsa **l'Avvocato** (al quale mi lega un sentimento di enorme simpatia ahimé non ricambiato, perché non ci siamo mai incontrati nonostante l'occasione fornitaci da un grande fotografo, **Salvatore Giglio**, che realizzò un bellissimo libro firmato **Agnelli**, **Boniperti**, **Cucci**, ovvero l'ABC bianconero) visti i tre gol di Vieri ha pregato di non fargli domande al proposito: soffre ancora per quella sconsiderata cessione che alcuni lecchini cercarono di giustificare. Ma che dire di **Cragnotti**, che con rapace abilità era riuscito a portarselo a Roma eppoi l'ha mollato all'Inter: novanta miliardi son tanti, com'erano tanti quei ventisette miliardi che tanti anni prima **Calisto Tanzi** gli aveva offerto per **Signori**; ma allora riuscii a sventare una cessione infelice, mentre stavolta altri lecchini turibolanti hanno giustificato la lussuosa cacciata di Bobo, accusandolo di scarso amore per i colori laziali. Miodio, la Lazio è pur grande, e le auguro ogni bene: ma perché far dono ad un'avversaria temibile come l'Inter di un bomber come Vieri, l'unico negli ultimi vent'anni in grado di rinnovare il mito di **Chinaglia**? (E perché – già che ci sono – la Capitale che sogna di abbattere la storica dittatura del calcio torinese e milanese ha deciso di offrire all'Inter anche l'onesto **Di Biagio**, autentico guerriero roma-

impianti

Sotto, Marcello Lippi alla sua prima apparizione ufficiale al Meazza come tecnico nerazzurro: un battesimo che lascia ben sperare. A fianco, una famosa immagine di Bobo Vieri sul cavallo della giostra che anni addietro turbò l'establishment bianconero. A girare (a vuoto...) sono per ora soprattutto i difensori che tentato di fermarlo

no?) Questi sì son misteri, altro che la stolida confessione del Pedatore Pentito: e su questi fatti indagherei, altro che sulle burlette e i sospettini seminati da certi cronisti romani pieni di fantasia e vuoti di argomenti. Gente, fatemelo dire da leale avversario del Boemo, che ha leccato **Zeman** come un gelato e l'ha disinvoltamente mollato come un fastidioso peto). Ma tiremm innanz...

È presto, insomma, per collegare all'esplosione di Vieri – gol da cineteca, come quelli che Bobo segnò al Mondial, esibendo un repertorio infinito, destro, sinistro, testa, corpo, piede, cervello – la rinascita dell'Inter cui ho concesso il mio non pretenzioso ma modesto pronostico: ma è certo un bell'inizio. Alla ripresa dei giochi, quando anche **Zoff** – me l'auguro – avrà speso le virtù azzurre di Bobo nel match con la Danimarca, l'Inter è attesa dalla Roma dell'astuto e caricatissimo **Fabio Capello**: un esame durissimo al quale, se fossi **Lippi** (al cui nome è fortemente legato il pronostico di cui sopra), mi presenterei con la modestia (tattica) di **Simoni**. Gigi, nel suo primo anno interista, rischiò il capolavoro sfruttando al massimo il saggio modulo italiano: lo insultarono a sangue, ma ebbe ragione, vincendo una Coppa Uefa e sfiorando lo scudetto; dopo, sopraffatto dai mestatori pentiti, perdette sé e l'Inter. E allora, ancorché sembri bestemmia, proporrei al Maestro Lippi altrettanta saggezza, senso della misura, furberia italica: la sua squadra non è ancor pronta, **Panucci** e **Georgatos** le hanno già dato un tono nuovo, una nuova sicurezza, ma ci vuol tempo per assemblare tanti campioni avviandoli a un tema tattico univoco, la zona-mista che tante vittorie e onori portò alla Juve. Se supererà indenne le prime cinque-sei partite, se **Ronaldo** recupererà almeno in parte la sua caratura di Fenomeno, se **Baggio** riproporrà la sua classe condita di somma modestia questa volta di supporto alle punte e non nella personale ricerca dei gol che tuttavia potranno venire, il Campionato recupererà quella protagonista che nessuno fino a ieri ha tenuto in considerazione. Mi metto spesso nei panni di **Massimo Moratti**, che tanti errori ha commesso mosso da un immenso folle amore per la Beneamata: adesso, se fossi in lui, mi sottoporrei a un esercizio di totale modestia. Tacendo. Evitando ogni occasione d'interferire – anche se a fin di bene – con un sogno rinascente. Questa è forse l'Inter giusta per riaccendere il Mito. Il Campionato Esagerato ne ha bisogno.□

ECCO LE RETI STORICHE IN AZZURRO E NEI CLUB

Bobo, uomo dai gol pesanti

10 maggio 1992: Vieri segna il primo gol in Serie A con la maglia del Toro (Torino-Genoa 4-0, terza rete dei granata). Sarà l'unico nelle sei presenze di quella prima stagione nella massima serie.
14 aprile 1996: realizza la prima doppietta in A (Atalanta-Cagliari 3-0). Dopo 25 gol in B nelle tre stagioni precedenti, a Bergamo altre 7 reti in A.
8 settembre 1996: contro la Reggiana, alla prima di campionato, va in rete con la nuova maglia della Juve (1-1). Saranno 8 a fine torneo.
29 marzo 1997: nella gara di qualificazione al Mondiale contro la Moldavia, infila il millesimo gol della Nazionale alla prima presenza azzurra.
6 aprile 1997: a San Siro la Juve si impone per 6-1 sul Milan di Capello. Vieri segna due gol.
9 aprile 1997: ad Amsterdam mette a segno il secondo gol juventino nell'andata della semifinale di Champions League con l'Ajax (1-2). Il primo gol europeo era stato il 5 marzo col Rosenborg.
21 ottobre 1997: in Atlético-Paok di Uefa inventa uno strepitoso gol quasi dalla linea di fondo. Con 24 gol nella Liga vince anche il titolo di Pichichi.
27 giugno 1998: segna contro la Norvegia il gol che porta la Nazionale ai quarti di finale al Mondiale contro Zidane e soci. Per Bobo 5 centri in sole 5 partite a Francia '98.
6 gennaio 1998: torna a Bologna dopo un lungo infortunio. E va subito in rete, lanciando la Lazio verso la vetta della classifica. I 12 gol in 24 gare coi biancocelesti non basteranno per lo scudetto.
19 maggio 1999: apre le marcature laziali nella finale di Coppa Coppe col Maiorca. Sarà l'ultima partita di Vieri in biancoceleste prima del clamoroso passaggio all'Inter.

Zac tace e risponde a Berlusconi coi fatti

Il tridente mordicchia

Zac l'aveva promesso: dei miei dolori "tridentini" col presidentissimo Silvio non parlerò più. E, dopo la telefonata di chiarimento "sponsorizzata" da Galliani, è stato ai patti. Meno parole più opere. Così a Lecce, quando Leonardo è uscito dolorante, ha infilato Weah al fianco di Bierhoff e Shevchenko, giusto i tre che, in sequenza, hanno firmato l'1-2. L'estate calda dei battibecchi è finita nel pantano pugliese, col Diavolo due volte in vantaggio e due volte riacchiappato. Un esordio da sorrisino stirato, da piccola incazzatura. Insomma, una cosa normale, proprio quello che ci voleva per tornare alla dura ovvietà del campo e del campionato, dei cambi da decidere quando volano palloni e tacchetti e non battibecchi.

A volte ritornano, si usa dire. Ed ecco che il tormentone si era ripresentato puntuale. Zvone Boban, rimpianto da Berlusconi nei momenti infelici della Supercoppa perduta col Parma, era già stato motivo di battibecco a distanza tra il "cavaliere" e Zac il giorno stesso della vittoria dello scudetto: il presidente rossonero, infatti, si era arrogato il merito di aver suggerito al tecnico l'uso del croato, chiave, poi, della svolta della stagione milanista. L'allenatore di Cesenatico, dal canto suo, aveva replicato con un secco: «*Non me lo ricordo*». Nel frattempo Boban, partito con la sua Nazionale già infortunato, aveva deciso di giocare lo storico match contro la Jugoslavia e, nei giorni successivi, di restare aggregato alla Croazia. Durante quei giorni Zorro si era strappato lasciando cadere sulla testa di Zac una bella, pesante, tegola tanto che l'allenatore del Milan non era riuscito a nascondere la sua rabbia dichiarando che «*se un giocatore sta male non deve giocare*». Tutto mentre il "Berlusca", in tribuna a San Siro, definiva Boban «*un vero patriota*». Questo fino a ieri. L'oggi ha il retrogusto infido della "pace armata": Zac e Silvio non si amano, l'importante è non raccontarlo troppo in giro. Per la serie i panni sporchi si lavano in famiglia, è stata poi ben controllata l'ira del tecnico per l'ultima "fuga" precampionato autorizzata (dalla società e non dall'allenatore) di George Weah.

Ma resta il domandone: perché Berlusconi non ha simpatia per Zaccheroni o viceversa? Pare proprio che il numero uno del Milan patisca il fatto di non aver scelto personalmente il successore di Fabio Capello sulla panchina rossonera. Zac, infatti, fu contattato ed ingaggiato da Adriano Galliani, vice presidente e amministratore delegato del club di via Turati. Una scelta tanto azzeccata quanto non digerita dal "grande capo". Ora Zaccheroni non dovrà fare altro che riprovare a far suo il campionato e, soprattutto, rivestire di rossonero la Coppa dei Campioni. Arduo ma realizzabile. Mentre pare proprio impossibile che Zac e Silvio cambino natura e carattere: come sperare che domani i due si sveglino entrambi alti, biondi e con gli occhi azzurri al pari di Bierhoff ed Helveg. Meglio specchiarsi e riscoprirsi come si è: entrambi non altissimi e neppure con gli occhi cerulei, ma vincenti. Ciascuno con le proprie idee.

Alda Angrisani

Un punticino per Zac, mentre in panca non regna l'entusiasmo. Poteva anche andare peggio, no? (fotoRDB)

Il dico nell'occhio — Speciale Milan

ZAC SBAGLIA. «Al Milan manca il regista, Boban o Leonardo. Non si può prescindere da giocatori così. Il tridente con Bierhoff, Weah, Shevchenko non funziona, non può funzionare» *(Silvio Berlusconi)*

PIANO COI GIUDIZI. «In questo momento, coi giocatori non al meglio della condizione, non si possono dare giudizi definitivi» *(Alberto Zaccheroni)*

TRIDENTE NO. «Lo scudetto è arrivato quando Zaccheroni ha seguito il mio consiglio, di mettere Boban dietro due attaccanti e lasciando da parte il tridente» *(Silvio Berlusconi)*

TRIDENTE FORSE. «Non mi piace essere identificato con un modulo. Ho sempre cambiato e l'ho fatto dopo aver vinto, non dopo aver perso. Giocherà chi sta meglio. Mi comporto così da diciotto anni. Il Milan ha giocato lo scorso anno 27 partite su 34 con il tridente. Boban era in forma splendida sul finire della stagione e abbiamo cambiato modulo. Io ho giocato in tutti i modi. Continuerò» *(Alberto Zaccheroni)*

FATTI NOSTRI. «Il problema è risolto. Non ho nessuna intenzione di raccontare quello che ci siamo detti il presidente e io. Da me non sentirete più una parola sull'argomento» *(Alberto Zaccheroni)*

Risultati e classifiche 1° GIORNATA

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA						DIFF. RETI	STRISCIA VITTORIE	ULTIME CINQUE PARTITE	POS. 98/99	DIFF. PUN. 98/99
						GOL						GOL						GOL						
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S					
Inter	**3**	1	1	0	0	3	0	1	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	+3	1	V	6°	+2
Lazio	**3**	1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	+1	1	V	6°	+2
Fiorentina	**3**	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	+1	1	V	1°	-
Lecce	**1**	1	0	1	0	2	2	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	-	0	N	in B	in B
Milan	**1**	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	-	0	N	1°	-2
Parma	**1**	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	-	0	N	6°	-
Perugia	**1**	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	-	0	N	14°	+1
Piacenza	**1**	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	-	0	N	6°	-
Roma	**1**	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	-	0	N	1°	-2
Udinese	**1**	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	-	0	N	6°	-
Venezia	**1**	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	-	0	N	14°	+1
Juventus	**1**	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	-	0	N	1°	-2
Reggina	**1**	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	-	0	N	in B	in B
Bologna	**1**	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	0	N	14°	+1
Torino	**1**	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	-	0	N	in B	in B
Bari	**0**	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1	0	P	1°	-3
Cagliari	**0**	1	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1	0	P	6°	-1
Verona	**0**	1	0	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3	-3	0	P	in B	in B

COSÌ LA GIORNATA

29 agosto
Bologna-Torino 0-0
Fiorentina-Bari 1-0
Inter-Verona 3-0
Juventus-Reggina 1-1
Lazio-Cagliari 2-1
Lecce-Milan 2-2
Perugia-Parma 1-1
Piacenza-Roma 1-1
Venezia-Udinese 1-1

PROSSIMO TURNO

12 settembre - ore 15
Bari-Lazio 11/9
Cagliari-Juventus
Milan-Perugia
Parma-Bologna
Reggina-Fiorentina 11/9
Roma-Inter
Torino-Venezia
Udinese-Piacenza
Verona-Lecce

MARCATORI

3 reti: Vieri (Inter).
1 rete: O'Neill (Cagliari); Chiesa (Fiorentina); Inzaghi (Juventus); Veron, S. Inzaghi (Lazio); Lucarelli, Savino (Lecce); Shevchenko, Weah (Milan); Stanic (Parma); Olive (Perugia); Stroppa (Piacenza); Kallon (Reggina); Totti (Roma, 1 r.); Muzzi (Udinese); Maniero (Venezia).

Vieri e Ronaldo: il primo c'è, l'altro arriverà?

COPPA ITALIA / RISULTATI DELLA 4° GIORNATA

GIRONE 1
4. GIORNATA
Fid. Andria-Lecce 1-4
Del Prete (FA) 2', Cimarelli (L) 50', Paradiso (L) 9' rig, Greco (L) 80', Biliotti (L) 91'
Lucchese-Ternana 1-2
Stellini (T) 31', Scandurra (L) 60', Artico (T) 90'
CLASSIFICA: Lecce 10; Ternana 8; Lucchese 3; Fid. Andria 1.
PROSSIMO TURNO (1-9): Fid. Andria-Ternana; Lecce-Lucchese

GIRONE 2
4. GIORNATA
Sampdoria-Cesena 1-2
Campedelli (C) 25', Palmieri (S) 75' rig, Barollo (C) 84'
Palermo-Savoia 3-1
Montalbano (P) 5', Lorenzini (P) 31', Lugnan (P) 44', Kanyengele (S) 87'
CLASSIFICA: Sampdoria, Cesena 9; Palermo 4; Savoia 1.
PROSSIMO TURNO (1-9): Sampdoria-Savoia; Cesena-Palermo.

GIRONE 3
4. GIORNATA
Lumezzane-Empoli 2-1
Alteri (L) 21', Donà (L) 40', Marchionni (E) 53'
Monza-Genoa 3-2
Vignaroli (M) 32' e 69', Pirri (G) 75' rig e 90', Florio (M) 87'
CLASSIFICA: Empoli, Genoa 7; Lumezzane, Monza 4.
PROSSIMO TURNO (1-9): Lumezzane-Genoa; Empoli-Monza.

GIRONE 4
4. GIORNATA
Cremonese-Pistoiese 2-2
Serafini (C) 11', Agostini (P) 29', Zanetti (C) 60', Ricchiuti (P) 69'
Chievo-Atalanta 0-0
CLASSIFICA: Atalanta 10; Pistoiese, Chievo 5; Cremonese 1.
PROSSIMO TURNO (1-9): Cremonese-Atalanta; Pistoiese-Chievo.

GIRONE 5
4. GIORNATA
Treviso-Reggina 0-0
Cosenza-Gualdo 1-1
Costantino (G) 15', Marra (C) 71'
CLASSIFICA: Reggina, Treviso 8; Cosenza 4; Gualdo 1.
PROSSIMO TURNO (1-9): Treviso-Gualdo; Reggina-Cosenza.

GIRONE 6
4. GIORNATA
Napoli-Fermana 2-0
Schwoch 41' rig, Scarlato 89'
Como-Salernitana 3-3
Di Jorio (S) 3', Rocchi (C) 12', Movilli (C) 18', Kolousek (S) 48' e 56', De Zerbi (C) 50'
CLASSIFICA: Salernitana 10; Napoli 7; Como 5; Fermana 0.
PROSSIMO TURNO (1-9): Napoli-Salernitana; Fermana-Como.

GIRONE 7
4. GIORNATA
Brescia-Reggiana 2-1
Migliorini (R) 4' aut, Banin (B) 35', Morello (R) 85'
Pescara-Juve Stabia 5-2
Pisano (P) 42' e 84' rig, Massara (P) 44', Di Nicola (J) 50' e 54', Palumbo (P) 67' e 77'
CLASSIFICA: Pescara 9, Brescia 7; Juve Stabia 4; Reggiana 2.
PROSSIMO TURNO (1-9): Brescia-Juve Stabia; Reggiana-Pescara.

GIRONE 8
4. GIORNATA
Alzano-Vicenza 3-0
Memmo 67' e 78', Ferrari 75'
Ravenna-Spal 2-1
Murgita (R) 5', Sotgia (R) 50', Merloni (S) 88'
CLASSIFICA: Ravenna 9; Vicenza 6; Spal, Alzano 4.
PROSSIMO TURNO (1-9): Alzano-Spal; Vicenza-Ravenna.

Bologna 0 Torino 0

BOLOGNA		TORINO	
Pagliuca	**6,5**	**Bucci**	**7**
Paramatti	**6,5**	**Bonomi**	**6**
Bia	**6**	**Diawara**	**5,5**
Boselli	**6**	**Cruz**	**6**
21' pt Paganin	6	**Mendez**	**5,5**
Tarantino	**6,5**	**Asta**	**6**
36' st Eriberto	ng	**Brambilla**	**6**
Nervo	**5**	**Scarchilli**	**6**
Ingesson	**6**	**Coco**	**6**
Marocchi	**6,5**	**Ferrante**	**5**
31' st Zé Elias	ng	11' st Artistico	6
Binotto	**6,5**	**Lentini**	**5,5**
Signori	**6,5**	20' st Ivic	ng
Ventola	**6,5**	28' st Cudini	ng
All.: Buso	**6**	**All.: Mondonico**	**6**
Ferrari		Pastine	
Falcone		Tricarico	
Sanchez		Ficcadenti	
Lucic		Sanna	

Arbitro: Pellegrino (Barcellona) 6,5.
Ammoniti: Ventola, Coco, Cruz, Mendez, Bonomi e Artistico.
Espulso: 27' st Mendez.
Spettatori: 30.391 (1.062.028.296).

LA PARTITA

Il nuovo Bologna di Buso finisce per sbattere contro l'abile muro alzato da Mondonico. Il sacrificio di Binotto sulla sinistra non basta ai rossoblù per sfondare la retroguardia granata, aggressiva nei contrasti e agevolata da una scarsa precisione di Ventola e Signori in avanti. Il Bologna ha reclamato un rigore e si trova a rimpiangere l'occasione perduta.

Bonomi mette giù Ventola: giallo! Sotto, Cruz salva sulla linea con Bucci battuto (fotoBorsari)

Battibecco Signori-Mondonico: ti fai un film...

Fiorentina 1 Bari 0

FIORENTINA		BARI	
Toldo	**7**	**Mancini**	**5,5**
Repka	**6,5**	**De Rosa**	**6**
Padalino	**6**	**Innocenti**	**6**
Pierini	**6,5**	27' st Markic	ng
Di Livio	**6**	**Ferrari**	**6**
Cois	**6**	**Garzya**	**6**
Rui Costa	**6,5**	**Perrotta**	**5,5**
43' st Okon	ng	8' st Olivares	6,5
Heinrich	**6**	**Andersson**	**6,5**
Chiesa	**7**	**Marcolini**	**6,5**
26' st Oliveira	ng	**Collauto**	**6**
Balbo	**5**	15' st Spinesi	5,5
1' st Amoroso	6,5	**Masinga**	**5**
Mijatovic	**6,5**	**Osmanovski**	**6**
All.: Trapattoni	**6,5**	**All.: Fascetti**	**6**
Taglialatela		Gregori	
Adani		Madsen	
Firicano		Bellavista	
Bressan		Sibilano	

Arbitro: Bazzoli (Merano) 6,5.
Rete: 3' st Chiesa.
Ammoniti: Cois, Ferrari, De Rosa, Innocenti e Masinga.
Spettatori: 32.218 (1.297.075.770).

LA PARTITA

La vecchia volpe di Fascetti posiziona il libero alle spalle della difesa e mette in seria crisi la Fiorentina delle tre punte. Solo nella ripresa, grazie al sacrificio dell'opaco Balbo e all'inserimento del più tonico Amoroso, i viola trovano il gol con Chiesa, diventato il vero trascinatore della squadra in mancanza di Batistuta. Si segnala un Toldo in perfetta forma-campionato.

Sopra, la meritata gioia di Chiesa dopo il gol-partita al 48'. A sinistra, Bati è costretto ad assistere dalla tribuna alla vittoria dei suoi (fotoAP)

Sempre più decisivo nella Fiorentina, Chiesa segna il gol che vale il primo posto (fotoSabe)

Mijatovic rincorso da Matteo Ferrari

Inter 3 Verona 0

INTER		VERONA	
Peruzzi	**6,5**	**Battistini**	**5,5**
Panucci	**6,5**	**Gonnella**	**5,5**
Blanc	**6,5**	**Franceschetti**	**5,5**
Simic	**6**	1' st Zilic	5
Moriero	**6,5**	**Mezzano**	**5,5**
16' st Di Biagio	6,5	**Diana**	**6**
Zanetti	**6,5**	**Marasco**	**5,5**
Paulo Sousa	**6,5**	**Colucci**	**6**
Cauet	**6,5**	**Melis**	**6**
28' st Domoraud	ng	**Falsini**	**5,5**
Georgatos	**7**	16' st Seric	6
Vieri	**9**	**Adailton**	**5**
Zamorano	**6,5**	16' st Salvetti	5,5
1' st Ronaldo	6	**Cammarata**	**5,5**
All.: Lippi	**7**	**All.: Prandelli**	**5**
Ferron		Pegolo	
Silvestre		Giandebiaggi	
West		Aglietti	
Baggio		Spehar	

Arbitro: Braschi (Prato) 6,5.
Reti: 16' pt Vieri; 8' e 20' st Vieri.
Ammoniti: Georgatos, Falsini, Colucci e Diana.
Spettatori: 67.203 (2.203.063.841).

Il terzo sigillo di Bobo, che supera Battistini e manda in delirio i nerazzurri (fotoBorsari)

L'1-0 di Vieri: lancio di Georgatos, stop e gol

LA PARTITA

Come la polvere magica delle buone fatine, i tre gol di Vierissimo trasformano la zucca nerazzurra in una scintillante carrozza lanciata verso traguardi stellari. È vero, un'Inter così concentrata non la si era ancora vista e le buone nuove, da Georgatos a Di Biagio, fioccano. Dimenticarsi che il Verona è stato uno sparring partner tenerone, sarebbe però un errore.

E riecco il Fenomeno, fronteggiato da Marasco

Un esordio OK per Di Biagio

Juventus 1 Reggina 1

JUVENTUS		REGGINA	
Van der Sar	**5,5**	**Orlandoni**	**6,5**
Iuliano	**6**	**Giacchetta**	**6,5**
1' st Mirkovic	5,5	**Cirillo**	**6,5**
Ferrara	**6**	**Stovini**	**7**
Montero	**6**	**Bernini**	**6**
Conte	**6**	**Brevi**	**6**
Oliseh	**6,5**	**Baronio**	**6,5**
Tacchinardi	**6**	47' st Campo	ng
32' st Kovacevic	ng	**Pralija**	**6**
Zambrotta	**6**	18' st Poli	6
1' st Bachini	6	**Morabito**	**6,5**
Zidane	**6**	**Possanzini**	**6,5**
Del Piero	**5,5**	**Kallon**	**7**
Inzaghi	**6,5**	25' st Reggi	6
All.: Ancelotti	**5,5**	**All.: Colomba**	**7**
Isaksson		Belardi	
Pessotto		Mesto	
Birindelli		Vicari	
Esnaider		Dié	

Arbitro: Racalbuto (Gallarate) 6,5.
Reti : 31' pt Inzaghi (J); 2' st Kallon (R).
Ammoniti: Brevi, Oliseh, Reggi, Bernini e Inzaghi.
Espulso: 31' st Bernini.
Spettatori: 37.000 (712.867.810).

Inzaghi raccoglie uno strepitoso suggerimento di Zidane e firma l'1-0 (fotoBorsari)

Un duro contrasto a centrocampo fra Brevi e Oliseh

LA PARTITA

La Juve riscopre vecchie ruggini, a partire dalla difesa, che (vedi pure il primo tempo col Rennes) non sembra offrire sufficienti garanzie. Ma è l'insieme della manovra che stenta (Conte è irrinunciabile, piazzare Zambrotta a sinistra è quasi suicida), "grazie" anche al fuoco di sbarramento allestito da Colomba. Se poi mancano i tocchi limpidi di Del Piero e la fortuna, vedi i due pali del positivo Oliseh... Sul fronte amaranto, nota di merito per l'irriducibile Possanzini.

Kallon ha appena infilato Van der Sar: Mirkovic contempla

Pennellata su punizione di Del Piero: fuori di poco

Lazio 2 Cagliari 1

LAZIO	2	CAGLIARI	1
Marchegiani	**6,5**	**Scarpi**	**6**
Pancaro	**6**	**Lopez**	**6**
Nesta	**6**	**Grassadonia**	**6**
Negro	**6**	**Modesto**	**6,5**
Favalli	**6,5**	**Mayelè**	**6,5**
Conceiçao	**6,5**	15' st Corradi	6
13' st Simeone	6	**De Patre**	**6,5**
Veron	**7**	7' st Cavezzi	6
Almeyda	**6,5**	**Berretta**	**6,5**
Nedved	**6**	**Conti**	**6**
34' st Lombardo	ng	**Macellari**	**5,5**
Inzaghi	**6,5**	**O'Neill**	**7**
24' st Andersson	6,5	**Mboma**	**5,5**
Salas	**6,5**	**All.: Tabarez**	**6**
All.: Eriksson	**6,5**	Franzone	
Ballotta		Diliso	
Couto		Villa	
Gottardi		Sulsis	
Marcolin		Melis	

Arbitro: Farina (Novi Ligure) 6,5.
Reti: 5' pt Veron (L); 18' st Inzaghi (L), 32' O'Neill (C).
Ammoniti: Conti e Berretta.
Spettatori: 50.000 circa

Il cileno Salas,scatenato, si libera del cagliaritano Lopez (fotoBorsari)

La punizione al veleno dell'argentino Veron carambola su Modesto e finisce in rete per l'1-0

LA PARTITA

Vittoria di misura ma ugualmente importante per la Lazio che ha ragione di un Cagliari ben messo in campo e non meritevole della sconfitta. Infatti, al di là del finale, la squadra di Tabarez ha saputo tenere testa ai più titolati laziali. Nella giornata delle cosiddette provinciali, anche i sardi hanno dimostrato che questo campionato, al di là dei budget societari, sarà molto più equlibrato del previsto.

Mboma seguito da vicino da Pancaro

Lecce 2 Milan 2

LECCE		MILAN	
Chimenti	**7**	**Abbiati**	**6,5**
Viali	**5,5**	**Sala**	**5**
Pivotto	**6**	**Costacurta**	**5,5**
Juarez	**6**	**N'Gotty**	**5,5**
Savino	**6,5**	**Helveg**	**5**
Balleri	**6,5**	**Albertini**	**5,5**
Conticchio	**6,5**	**Ambrosini**	**5**
Lima	**7**	**Guglielminpietro**	**5**
41' st Piangerelli	ng	**Leonardo**	**5**
Paradiso	**6**	7' st Weah	6,5
15' st Colonnello	6,5	**Bierhoff**	**6**
Sesa	**7**	**Shevchenko**	**6**
Lucarelli	**6,5**	37' st Giunti	ng
37' st Biliotti	ng	**All.: Zaccheroni**	**5,5**
All.: Cavasin	**7**	Rossi	
Lotti		Ganz	
Traversa		Ayala	
Bonomi		De Ascentis	
Di Carlo		Serginho	

Arbitro: Trentalange (Torino) 6.
Reti: 11' st Weah (M), 21' Savino (L), 27' Shevchenko (M), 36' Lucarelli (L).
Ammoniti: Leonardo, Ambrosini, Albertini, Costacurta e Lucarelli.
Spettatori: 32.080 (1.398.000).

Weah, quattro minuti dopo il suo ingresso, segna il gol d'apertura (fotoArcieri)

Shevchenko esulta dopo il primo gol italiano

Lucarelli mette in rete la palla del definitivo 2-2: ritorno felice in Italia per il bomber (fotoAp)

LA PARTITA

Milan brutto e nervoso già alla vigilia del match, per il botta-risposta fra Zac e Berlusconi e per l'esclusione di Weah. Proprio il liberiano porta però in vantaggio i rossoneri appena entrato. Ma è un Diavolo poco motivato. Dopo il primo pari di Savino su esitazione difensiva e dopo il riallungo di Shevchenko (prima rete italiana), ecco il 2-2 di Lucarelli, favorito anche questo dalla difesa milanista. E Zac si arrabbia.

Perugia 1 Parma 1

PERUGIA		PARMA	
Mazzantini	**8**	**Buffon**	**5**
Daino	**6**	**Lassissi**	**6,5**
Calori	**6**	**Thuram**	**6**
Ripa	**6**	**Cannavaro**	**6,5**
Milanese	**6**	27' st Maini	6
Esposito	**5,5**	**Fuser**	**6**
13' st Rivalta	5,5	**Boghossian**	**6**
Tedesco	**6**	**Baggio**	**6**
29' st Campolo	ng	**Vanoli**	**6**
Olive	**6,5**	**Ortega**	**6,5**
Rapajc	**5,5**	**Di Vaio**	**5**
Nakata	**5,5**	8' st Stanic	6,5
Guidoni	**5**	**Crespo**	**5,5**
22' st Bisoli	6	**All.: Malesani**	**6**
All.: Mazzone	**6**	Micillo	
Docabo		Benarrivo	
Sussi		Torrisi	
Melli		Serena	
Tapia		Walem	

Arbitro: Tombolini (Ancona) 7.
Reti: 1' st Olive (PG), 32' Stanic (PR).
Ammoniti: Mazzantini, Rapajc, Milanese, Fuser e Ortega.
Spettatori: 11.537 (522.935.000).

Ortega al dribbling su Tedesco (fotoAP)

Maini abbraccia Stanic "scacciaguai"

LA PARTITA

Contro un Perugia votato al contenimento e inconsistente in attacco, il Parma stramiliardario avrebbe dovuto far sfracelli e invece ha chiesto aiuto al solito Stanic. Come solito è apparso il "mal sottile" dei Malesani Boys: quando c'è da affondare il colpo, manca sempre qualcosa. Pensare che tutto si risolverà con l'arrivo di Amoroso potrebbe risultare assai pericoloso.

Nakata controlla, Thuram è pronto a intervenire (Pegaso)

Piacenza 1 Roma 1

PIACENZA		ROMA	
Roma	**6**	**Antonioli**	**6**
Lucarelli	**5,5**	**Zago**	**5,5**
Polonia	**6**	**Aldair**	**6,5**
Vierchowod	**6,5**	**Mangone**	**6**
Lamacchi	**6**	**Cafu**	**6**
Sacchetti	**6**	**Tommasi**	**6**
22' st Piovani	ng	33' st Gautieri	ng
Cristallini	**6**	**Assunção**	**5,5**
22' st Morrone	ng	**Di Francesco**	**6**
Mazzola	**6,5**	19' st Gurenko	ng
Stroppa	**7**	**Candela**	**6**
Dionigi	**6**	**Montella**	**5,5**
Rastelli	**5,5**	38' st Choutos	ng
26' st Di Napoli	ng	**Totti**	**6**
All.: Simoni	**6,5**	**All.: Capello**	**6**
Bagnacani		Konsel	
Delli Carri		Rinaldi	
Caini		Zanetti	
Buso		Fabio Junior	

Arbitro: Collina (Viareggio) 5.
Reti: 13' pt Totti (R) rig.; 36' st Stroppa (P).
Ammoniti: Zago, Aldair, Polonia, Cristallini e Tommasi.
Espulso: 45' st Zago.
Spettatori: 12.912 (451.571.471).

LA PARTITA

Alla fine qualche motivo di rimpianto in più l'avrà avuto il "redivivo" Simoni, che ha disposto in campo un Piacenza coperto (con Gigi il libero non si tocca) ma per nulla rinunciatario. Sul fronte giallorosso, gli esterni Cafu e Candela hanno affrontato a dovere il compito d'interdizione e latitato in quello propulsivo. Totale: Roma fin troppo timida dopo le Zeman Folies e occasioni zero per Montella e Totti.

Capello ringhia, la sua Roma balbetta

Totti doma il pallone, Polonia vigila

Antonioli in uscita su Dionigi, tallonato da Zago (fotoAP)

Venezia 1 Udinese 1

VENEZIA		UDINESE	
Taibi	**6**	**Turci**	**6**
Brioschi	**6**	**Sottil**	**5,5**
Luppi	**6**	35' st Pizarro	ng
Bilica	**6**	**Zanchi**	**6**
Valtolina	**5,5**	**Bertotto**	**6**
14' st Nanami	7	**Fiore**	**6,5**
Miceli	**6**	**Van Der Vegt**	**6**
14' st Marangon	6,5	**Giannichedda**	**6,5**
Volpi	**6**	**Jørgensen**	**6,5**
Pedone	**6**	**Locatelli**	**5,5**
Dal Canto	**5,5**	26' st Bisgaard	ng
39' st Pavan	ng	**Poggi**	**6**
Maniero	**6,5**	**Muzzi**	**6,5**
Petkovic	**6**	38' st Sosa	ng
All.: Spalletti	**6**	**All.: De Canio**	**6**
Casazza		De Sanctis	
Carnasciali		Toledo	
Iachini		Bedin	
Ciullo		Manfredini	

Arbitro: Messina (Bergamo) 6,5.
Reti: 9' st Muzzi (U), 27' Maniero (V).
Ammoniti: Van Der Vegt, Brioschi, Dal Canto e Bilica.
Espulso: 31' st Maniero.
Spettatori: 10.083 (381.125.000).

Muzzi insacca da pochi metri nella porta di Taibi, giunto all'ultima gara col Venezia prima del Manchester Utd. A fianco, il suo saluto (fotoAnteprima)

Maniero segna l'1-1 e poi si farà cacciare poco dopo (fotoAP)

LA PARTITA

Alla fine il pareggio va bene a entrambe le squadre. E così, dopo il vantaggio di Muzzi e il pareggio di Maniero su imbeccata dell'eccellente giapponese Nanami (suo anche un palo colpito dalla distanza), le squadre si accontentano. L'Udinese di De Canio mostra di avere una certa continuità con quella di Guidolin, rafforzata da Muzzi (subito in gol) e dalle solite sgroppate di Jørgensen. Il Venezia di Spalletti è squadra concreta e generosa.

Nanami e Van Der Vegt: ottimo debutto del giapponese (fotoPegaso)

Moviola errori e sviste

Torino-Bologna - Scontro tra Ventola e Bucci: rigore o simulazione?

COL FISCHIO!

Un dubbio solo a Piacenza

Non comincia male per gli arbitri reduci da un'estate di sommovimenti, di polemiche e di dimissioni. Hanno tutti gli occhi addosso, compresi quelli dei due designatori, **Bergamo** e **Pairetto**, che però possono tirare un sospiro di sollievo tanto da comparire sorridenti alla Domenica Sportiva.

In fondo l'unica vera e grossa contestazione riguarda il rigore concesso da **Collina** alla Roma in quel di Piacenza. Il difensore emiliano Lucarelli non controlla bene la palla, se l'allunga e cerca di domarla mentre arriva Cafu che lo anticipa di un attimo. Lucarelli a quel punto non può più fermarsi e si sconta inevitabilmente con il romanista che vola a terra. Collina indica subito il dischetto, ma lo scontro, almeno alla moviola, appare davvero fortuito. Bisognerebbe porsi sull'angolo di visuale dell'arbitro, diverso da quello della moviola. Giusta invece l'espulsione di Zago, già ammonito, che si becca il secondo giallo e quindi il rosso per una trattenuta da dietro su Dionigi.

Giusta anche l'espulsione del reggino Bernini decisa da **Racalbuto**. Il difensore calabrese, già richiamato più volte verbalmente e poi ammonito, interviene su Del Piero e il rosso è inevitabile.

Qualche discussione anche sulla rete di Chiesa che ha deciso Fiorentina-Bari. L'attaccante è in posizione regolare quando riceve la palla colpita di testa da Rui Costa ma era leggermente più avanti del difensore pugliese De Rosa nel momento del cross precedente. Allora il guardalinee **Sapia** doveva segnalare il fuorigioco.

La regola (ribadita dalla Fifa) sugli interventi dei portieri non provoca sconquassi. A parte un'uscita del barese Mancini su Balbo che non si presta a dubbi, l'unico caso che suscita perplessità riguarda Bologna-Torino. Bucci esce su Ventola che ha una "chiara occasione da gol". L'attaccante rossoblù inciampa sul portiere granata e finisce a terra. Forse "carica" un po' troppo la caduta e sembra quasi gettarsi prima dell'impatto. **Pellegrino** non ha dubbi e lo ammonisce per simulazione. Qualche perplessità rimane. La prima espulsione di un portiere è invece arrivata in B per il trevigiano Aldegani in Treviso-Vicenza (arbitro **De Santis**). Comunque non risultano del tutto chiari sia Bergamo sia Pairetto quando, alla Domenica Sportiva, portano degli esempi per spiegare come verrà applicata la regola. L'impressione rimane quella di un'altra bomba ad orologeria che i fischietti saranno chiamati ogni volta a disinnescare. Infine una curiosità: il reggino Kallon gioca con un bracciale di cuoio e un ciondolo pendente. I difensori juventini protestano ma l'arbitro non interviene.

RIGORI A FAVORE... E CONTRO

SQUADRA	CONC.	REALIZ.	SBAGL.	CASA	FUORI	CONC.	REALIZ.	SBAGL.	CASA	FUORI
Bari	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0
Bologna	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0
Cagliari	**0**	0	0	0	0	**1**	1	0	0	1
Fiorentina	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0
Inter	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0
Juventus	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0
Lazio	**1**	1	0	1	0	**0**	0	0	0	0
Lecce	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0
Milan	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0
Parma	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0
Perugia	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0
Piacenza	**0**	0	0	0	0	**1**	1	0	1	0
Reggina	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0
Roma	**1**	1	0	0	1	**0**	0	0	0	0
Torino	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0
Udinese	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0
Venezia	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0
Verona	**0**	0	0	0	0	**0**	0	0	0	0
Totali	**2**	2	0	1	1	**2**	2	0	1	1

QUATTRO ESPULSIONI

	TOTALE PRECEDENTE	1ª GIORNATA	TOTALE GENERALE
Ammonizioni		41	41
Espulsioni		4	4

Una curiosità: in Lecce-Milan è stato ammonito il pugliese Lucarelli che festeggiava sotto la tribuna il suo gol. Nessun provvedimento invece per Weah che ha esibito la scritta sotto la maglia. Per fortuna Trentalange non ha applicato la regola.

1ª GIORNATA

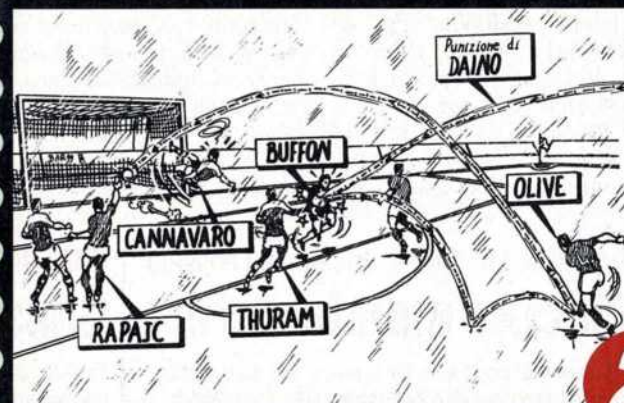
Gli Oscar Gol del Guerino

GONNELLA
PIOVANELLI
Lungo lancio di MORIERO
BATTISTINI
VIERI
VIERI

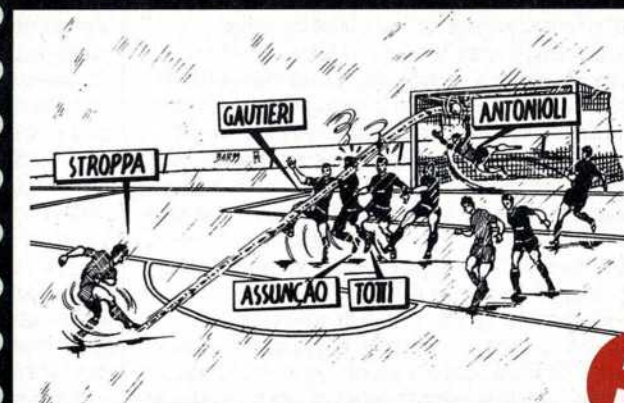
1

Vieri per il 2-0 in Inter-Verona

Punizione di DAINO
BUFFON
OLIVE
CANNAVARO
THURAM
RAPAJC

2

Olive per l'1-0 in Perugia-Parma

GAUTIERI
ANTONIOLI
STROPPA
ASSUNCAO
TOTTI

3

Stroppa per l'1-0 in Piacenza-Roma

CARO DIARIO Un anno fa la sconfitta contro il Cosenza, domenica appena un punto con il Ravenna. Il via in casa, al Napoli, porta male. Ma è davvero solo sfortuna?

Primo indigesto

Un punto. Dal Napoli di Ulivieri al Napoli di Novellino, in concreto, non è cambiato molto. In dodici mesi, appunto, appena un punto in più. Un anno fa, al San Paolo, uscì battuto dal Cosenza; domenica, ancora all'esordio davanti al pubblico di casa, ha rimediato un pareggio. Che sta sì stretto, ma che sempre un punto vale. Mentre, fate attenzione, le cosiddette "grandi favorite" (Sampdoria, Atalanta e Vicenza) sono subito partite con il piede giusto facendo bottino pieno in trasferta, al di là di prestazioni non impeccabili. Certo, puoi invocare la sfortuna (l'ultima "prima" di successo risale ormai alla stagione 1994-95, 1-0 alla Reggiana con gol di Benny Carbone). Puoi prendertela con un Ravenna che, nell'unico assalto convinto portato alla porta di Bandieri (altrimenti inoperoso), azzecca il tredici con l'ex di turno (quel Murgita che, in maglia azzurra, non avrebbe sbattuto dentro la sfera neppure se gliela avessero incollata al piede). Puoi esaltare due o tre paratone di nonno Cervone, ripescato dal baule dei vecchi ricordi.

Ma il vero problema è che Novellino, come Ulivieri, si trova già nella scomoda posizione di dover rincorrere. La classifica, il gioco, gli uomini. Alle certezze degli avversari, il Napoli contrappone infatti un cantiere aperto. Il progetto, intendiamoci, c'è. E, a tratti, si intuisce. Mancano però gli operai per portarlo a compimento. Perché Oddo spinge a intermittenza; perché, in occasione del gol, Sotgia si porta a spasso Lombardi, la diagonale non scatta e quando i compagni di reparto "chiudono" sul taglio di Murgita è troppo tardi; perché, in mezzo al campo, Goretti fa l'Uomo Ombra, Magoni tenta di fare il Goretti (e non è suo mestiere...) e Scapolo, sballottato tra il centro e l'out sinistro, inventa per quel che può e sa; perché Schwoch, che ha sette vite e un pieno di generosità, dà una mano a tutti, ma, paradossalmente, finisce spesso per negarla al coequipier Stellone, che manda fuori giri il motore nella vana attesa di una verticalizzazione che non si materializza; perché Robbiati, in un simile contesto, rischia di rimanere un delizioso soprammobile e nulla più; e perché, gira e rigira, a togliere le castagne dal fuoco è stato il solito Turrini.

Al Napoli urgono rinforzi. Non è una novità. Un difensore, un attaccante e soprattutto un uomo che metta ordine, che faccia correre la palla anziché portarla a spasso per vie orizzontali, che verticalizzi in un amen. Farebbero al suo caso Matuzalem e Alessi, giovani in carriera, ma il tecnico giustamente non vuole correre il rischio di "bruciarli". E si fanno allora i soliti nomi (Dal Canto, Pavan, Iachini, Bergamo, Dell'Anno, Gautieri, Luiso, Caccia), inseriti da tempo nella lista delle preferenze di Novellino sulla quale Ferlaino, pur investendo una trentina di miliardi, ha colpevolmente sorvolato (unica eccezione, l'acquisto di Bandieri). Commettendo un

Turrini realizza dal dischetto ed evita una

TRIBUNA VIP Corini, un tuffo nel passato

Piccolo mondo antico

Campione lo è sempre stato. Per le qualità espresse sul campo fin da ragazzino, quando dalla Primavera del Brescia arrivò in prima squadra, per passare poi alla Juventus e arrivare a vincere il titolo europeo con l'Under 21 di Cesare Maldini. E per la tenacia con cui è saputo ripartire dai gravi infortuni che ne hanno bersagliato a più riprese la carriera, ultimo quello che l'anno scorso lo costrinse ai box subito dopo il trasferimento autunnale dal Verona al Chievo. Non deve quindi sorprendere che la prima **doppietta** (peraltro su rigore) del campionato porti la firma di **Eugenio Corini**, saggio amministratore del centrocampo clivense. Semmai la meraviglia nasce dal fatto che in un calcio sempre più veloce e muscolare, che predica pressing, ripartenze fulminee e duttilità, e che con sempre maggiore frequenza cerca sbocchi e soluzioni nella corsa e nel dinamismo degli esterni di centrocampo, Corini riporta alla ribalta lo specifico ruolo del regista. Ritmo compassato, tocchi puliti, geometrie semplici, sapere tattico: nulla di eccezionalmente appariscente, beninteso, ma la straordinaria capacità di prendere per mano la squadra, dettando i tempi e le coordinate dell'azione. Una figura alla quale (purtroppo) avevamo perso l'abitudine.

CONTROMANO I profeti dell'azzardo

Gassati o lisci?

Predicano calcio effervescente, pieno di bollicine, tutto mordi e fuggi. Amano l'offesa (in senso sportivo, ovvio), combattono l'appiattimento e la prevedibilità tattica di certi 4-4-2 da sbadiglio, criticano chi si spaccia per spregiudicato e poi finisce per schierare difensori mascherati da centrocampisti e centrocampisti mascherati da attaccanti. **Cadregari** e **Galeone**, ovvero la comune voglia di stupire e divertire con un 4-3-3 che significa azzardare sempre e comunque. Ma il loro Luna Park, almeno nei primi 90', è rimasto al buio. La **Salernitana**, a Verona, ha pagato l'ingenuità dei tanti giovani schierati e meccanismi troppo fragili in fase di copertura; squadra lunga, attaccanti abbandonati al loro destino (se poi Di Michele sbaglia anche dal dischetto...) e difesa che ha perso il controllo dei nervi (vedi espulsione di Bolic) e delle operazioni. Così concepita, a quel che si è visto, è squadra destinata ad alti e bassi da mal di mare. Quanto al **Pescara**, Galeone alla fine ha perso la pazienza ed è uscito dal campo con cinque minuti d'anticipo. La prova degli abruzzesi, però, non ci è parsa tutta da buttare: bene quel **Ruscitti** arrivato dall'Eccellenza e impressionante la danza menata da **Rossi** e **Zanini** sulle fasce. Almeno finché sono durate le pile...

DRITTI&ROVESCI

Alzano in festa g

Mattia MASTROLILLI (Empoli)
Con un cognome così, Collodi ne avrebbe fatto uno dei protagonisti del suo Pinocchio. E quella del giovane attaccante sardo (21 anni) è in effetti una bella favola. Ha trascinato in B la Fermana e gli è bastata una manciata di minuti per accendere i sogni dell'Empoli. Un gol da ex che pesa.

Massimiliano MEMMO (Alzano)
Vabbe', il Monza, nel giro di 60 secondi, rimane in nove e l'arbitro, dopo aver concesso sei minuti di recupero, ne fa disputare otto (!). Ma l'incornata vincente all'ultimo assalto su cross di Solimeno, resterà nella storia del piccolo club bergamasco. Che bagna alla grande l'esordio in Serie B.

Risultati e classifiche

beffa per il Napoli (foto Capozzi)

peccato di presunzione, rincorrendo giocatori poco adatti agli schemi, ai ritmi e ai carichi di Novellino e perdendo quindi tempo prezioso in una ricostruzione che fin dal primo momento è apparsa incompleta. Magari avrà pensato che, dovesse fallire il quinto tecnico chiamato in cinque stagioni (Boskov, Simoni, Mutti e Ulivieri le precedenti vittime), si passerà al sesto. Perché a Napoli tutto passa, ma l'Ingegnere resta. Purtroppo.

razie a Memmo

Roberto YLLANA (Brescia)
Se c'era, nessuno lo ha visto. Doveva essere il fulcro della manovra, si è rivelato un imbarazzante peso morto che ha frenato i seppur tiepidi slanci della squadra. Mai entrato in partita, Sonetti lo ha sostituito con Nunziata. Il solito ritornello: ha un senso portare in Italia simili giocatori?

Marco SESIA (Ternana)
Toccato duro in un paio di occasioni, decide di farsi giustizia scalciando Moscardi. Reazione doppiamente stupida, perché la Ternana stava già giocando con un uomo in meno. Guerini prenda provvedimenti: questo eccesso di nervosismo può ridimensionare le giustificate ambizioni rossoverdi.

COSÌ ALLA 1. GIORNATA

29 agosto
Alzano-Monza 2-1
Brescia-Savoia 1-1
Cesena-Pescara 0-0
Chievo-Salernitana 3-1
Cosenza-Atalanta 0-1
Empoli-Fermana 1-0
Genoa-Ternana 2-0
Napoli-Ravenna 1-1
Pistoiese-Sampdoria 0-1
Treviso-Vicenza 0-1

IL PROSSIMO TURNO

5 settembre - 2. giornata - ore 15
Atalanta-Treviso
Fermana-Pistoiese
Monza-Napoli
Pescara-Chievo
Ravenna-Cosenza
Salernitana-Cesena
Sampdoria-Brescia
Savoia-Empoli
Ternana-Alzano
Vicenza-Genoa

MARCATORI

2 reti Corini (Chievo, 2 rigori).
1 reti Ferrari (1 r.) e Memmo (Alzano); Dundjerski (Atalanta); Bonazzoli (Brescia); Zanchetta (Chievo); Mastrolilli (Empoli); Francioso (1 r.) e Manetti (Genoa); Smoje (Monza); Turrini (Napoli, 1 r.); Murgita (Ravenna); Palmieri (Sampdoria, 1 r.); Ghirardello (Savoia); Viviani (Vicenza).

ARRIVEDERCI A... Sampdoria-Brescia

Cominciano gli esami veri

Assurdo parlare di match verità, visto che siamo appena all'inizio del cammino, ma è certo che dopo la partita in programma domenica prossima a Genova avremo le idee un po' più chiare. Almeno in chiave-promozione. La Sampdoria, come dimostra la sconfitta interna in Coppa Italia contro il Cesena, non ha ancora trovato il passo giusto. Lo si è notato anche a Pistoia: costruisce molto, arriva spesso davanti alla porta avversaria, ma manca di freddezza e precisione al momento di concludere. Questione di misura e di condizione fisica che arriveranno sicuramente con il tempo. Ventura, d'altronde, da esperto conoscitore della B non guarda al pelo nell'uovo e in attesa della forma che verrà va alla ricerca dei tre punti. Diverso il discorso del Brescia. Che ha cambiato timoniere alla vigilia del campionato (Sonetti per Baldini) e che dunque avrà bisogno di un po' di tempo per adattarsi agli schemi e alla filosofia del nuovo tecnico. Intanto, però, alcune cose non hanno convinto: vedi la posizione di Banin, schierato alle spalle delle due punte; la deludente prestazione di Yllana in cabina di regia; e gli imbarazzi di una difesa a "tre" a disagio contro punte agili (l'identikit di Kanyengele, tanto per intenderci) e da registrare negli automatismi. Decideranno i duelli sulle fasce, specie quello che opporrà i gemelli Filippini a Casale e Tosto.

Davide Ruscitti (Pescara)

Guerin TOP

Cesaretti (Monza)
Conteh (Chievo)
Castorina (Monza)
Atzori (Ravenna)
Solimeno (Alzano)
Schenardi (Vicenza)
Ruscitti (Pescara)
Corini (Chievo)
Dell'Anno (Ravenna)
Mastrolilli (Empoli)
Memmo (Alzano)
All.: Miani (Chievo)
Arbitro: Paparesta di Bari

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Chievo	**3**	1	1	0	0	3	1	1	1	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0
Genoa	**3**	1	1	0	0	2	0	1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
Alzano	**3**	1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0
Atalanta	**3**	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0
Empoli	**3**	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Sampdoria	**3**	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0
Vicenza	**3**	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0
Brescia	**1**	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0
Napoli	**1**	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0
Ravenna	**1**	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1
Savoia	**1**	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1
Cesena	**1**	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pescara	**1**	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0
Monza	**0**	1	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2
Cosenza	**0**	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0
Fermana	**0**	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1
Pistoiese	**0**	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0
Treviso	**0**	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0
Salernitana	**0**	1	0	0	1	1	3	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	3
Ternana	**0**	1	0	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2

Le pagelle SERIE B

Alzano	2	Monza	1
Calderoni	6,5	Cesaretti	7
Martinelli	6	Molinari	6
32' st Capuano	ng	Castorina	6,5
Delpiano	6,5	Smoje	6,5
Bega	6	Florio	5,5
Solimeno	7	41' st Rossi	ng
Scalzo	6	Colombo	6
36' st Veronese	ng	Bonacina	6
Romualdi	6,5	Esposito	5,5
Monetta	6	Vignaroli	6
20' st Barone	ng	26' st Cozzi	ng
Grossi	6	Topic	5
Ferrari	6,5	Ambrosi	6
Memmo	6,5	31' st Cau	ng
All.: Foscarini	7	All.: Frosio	6
Bianchessi		Gillet	
Campi		Evrà	
Bravo		Brncic	
Asara		Ganci	

Arbitro: Branzoni (Pavia) 5,5.
Reti: 40' pt Smoje (M); 9' st Ferrari (A) rig., 52' Memmo (A).
Ammoniti: Martinelli, Molinari, Barone e Cesaretti.
Espulsi: 21' st Colombo, 23' st Topic.
Spettatori: 2.808 (50.750.263).

Cesena	0	Pescara	0
Scalabrelli	7	Bordoni	6,5
Baronchelli	6	Galeoto	6
Mantelli	6	Gregori	6,5
Cevoli	6	Zanutta	6
Manzo	6,5	Lambertini	6,5
36' st Tresoldi	ng	Baldi	6
Romano	6,5	Ruscitti	7
28' st Campedelli	ng	Sullo	6
Superbi	6	Rossi	6
Barollo	5,5	Vukoja	5,5
9' st Bianchi	6	16' st Massara	6
Scienza	6	Zanini	6
Campolonghi	5,5	38' st Cicconi	ng
Pancu	6	All.: Galeone	6
All.: Nicoletti	6	Assogna	
Armellini		Chionna	
Cottini		Rachini	
Cangini		Giacobbo	
Bondi		Minopoli	

Arbitro: Paparesta (Bari) 7.
Ammoniti: Manzo, Mantelli, Lambertini, Cevoli, Ruscitti, Tresoldi e Scienza.
Spettatori: 6.081 (94.370.790).

Cosenza	0	Atalanta	1
Ripa	6	Fontana	6,5
Guzzo	5,5	C. Zenoni	6
24' st Imbriani	ng	Lorenzi	6,5
Malusci	6	Carrera	7
Di Sole	6	Regonesi	6
De Angelis	5,5	D. Zenoni	6
Apa	5,5	Gallo	6
1' st Varricchio	5,5	29' st Rustico	ng
Alfieri	5,5	Dundjerski	7
13' st Riccio	6	Doni	6
Altomare	5,5	Nappi	6
D'Aversa	5,5	32' st Pinardi	ng
Biagioni	5,5	Caccia	6
Tatti	5,5	41' st Donati	ng
All.: Mutti	6	All.: Vavassori	7
Pantanelli		Pinato	
Colle		Piacentini	
Parisi		Colombo	
Gioacchini		Bellini	

Arbitro: Pin (Conegliano) 5,5.
Rete: 31' pt Dundjerski.
Ammonito: Dundjerski.
Spettatori: 4.526 (78.930.789).

Brescia	1	Savoia	1
Bodart	5	Mazzi	6,5
Galli	6	Di Bari	6
Zanoncelli	5,5	Pellegrini	6,5
Kozminski	6	Porchia	6
A. Filippini	6	Grossi	6,5
E. Filippini	6	Ambrosino	6,5
Yllana	4	29' st Migliaccio	ng
1' st Nunziata	6	Lasalandra	5,5
Aurellio	5,5	9' st Bonadei	6
Banin	5	Briano	6
18' st Cerbone	6	Nocerino	6,5
Hubner	5,5	Kanyengele	6,5
Marino	5,5	46' st Fanucci	ng
35' st Bonazzoli	7	Ghirardello	6,5
All.: Sonetti	6	All.: Jaconi	7
Agliardi		Tambellini	
Mero		Siroti	
Bennardo		Tasca	
Javorcic		Ferazzoli	

Arbitro: Ayroldi (Molfetta) 6.
Reti: 16' pt Ghirardello (S); 38' st Bonazzoli (B).
Ammoniti: Banin, Migliaccio, Bonazzoli, Ghirardello, Lasalandra, Briano, E. Filippini e Kanyengele.
Spettatori: 2.408 (52.930.000).

Chievo	3	Salernitana	1
Gianello	6,5	Ivan	6,5
Conteh	6,5	Di Jorio	5,5
D'Anna	6	Bolic	4,5
Franchi	6	Archetti	5
Guerra	6	Pisani	5
Passoni	6,5	35' st Belmonte	ng
Corini	7	A. Cardinale	6
Franceschini	7	25' st Parisi	ng
Zanchetta	6,5	Corrent	5,5
40' st Lanna	ng	Kolousek	6
De Cesare	6	Vannucchi	5,5
18' st Cossato	6,5	Chianese	5,5
Marazzina	6,5	Di Michele	5,5
32' st Giusti	ng	All.: Cadregari	5,5
All.: Miani	7	Polito	
Marcon		Lo Nero	
D'Angelo		R. Cardinale	
Carbone		Santos	
Campolattano		Calà Campana	

Arbitro: Serena (Bassano) 5.
Reti: 3' pt Zanchetta (C), 45' Di Michele (S); 25' e 45' st Corini (C) rig.
Ammoniti: Franceschini, A.Cardinale e Chianese.
Espulso: 25' st Bolic.
Spettatori: 2.046 (26.026.941).

Empoli	1	Fermana	0
Gazzoli	6,5	Aprea	6
Belleri	6,5	Tomei	6,5
Fusco	6,5	D'Angelo	6,5
Mirri	7	Pagani	6,5
Mignani	6	Maiuri	6
F. Cribari	6	Di Venanzio	6
Allegretti	6	25' st Suriano	ng
41' pt Pane	6,5	Di Fabio	6,5
Giampieretti	6,5	Di Salvatore	6
Pinciarelli	5,5	Bonfanti	5,5
37' st Fusi	ng	Fanesi	5,5
Tarantino	6	18' st Marino	6
20' st Mastrolilli	7	Pandolfi	5,5
Martusciello	6	30' st Benfari	ng
All.: Gustinetti	6	All.: Iaconi	6
Tommei		Ardigò	
S. Cribari		Manari	
Bresciano		Luisi	
Marchionni			

Arbitro: Saccani (Mantova) 6,5.
Rete: 27' st Mastrolilli.
Ammoniti: Fusco, Giampieretti, Pagani, Bonfanti e D'Angelo.
Spettatori: 3.014 (54.956.579).

In alto, Bonazzoli beffa la difesa del Savoia e sigla di testa il gol del pareggio bresciano (foto Vescusio). Sopra, il rasoterra di Mastrolilli che regala la vittoria all'Empoli (foto Nucci)

Pistoiese	**0**	**Sampdoria**	**1**
Bellodi	**6**	**Sereni**	**6,5**
Scugugia	**6**	**Sakic**	**6**
Bellini	**6,5**	**Hugo**	**6**
Bianchini	**6**	**Stendardo**	**6,5**
Simoni	**5,5**	**Vasari**	**6,5**
37' st Ferrarese	ng	44' st Matzuzzi	ng
Bellotto	**6**	**Ficini**	**6**
14' st Ricchiuti	5,5	**Doriva**	**6**
Lillo	**5,5**	**Casale**	**6,5**
Fioretti	**6**	**Pesaresi**	**6**
Benin	**5,5**	27' st Vergassola	ng
Bonaldi	**5,5**	**Palmieri**	**6,5**
24' st Della Giovanna	ng	**Flachi**	**5,5**
Vendrame	**5**	20' st Esposito	ng
All.: Agostinelli	**5,5**	**All.: Ventura**	**6,5**
Dei		Ambrosio	
Castiglione		Sgrò	
Medri		Sinagra	
Amerini		Iacopino	

Arbitro: Rodomonti (Teramo) 5,5.
Rete: 20' pt Palmieri rig.
Ammonito: Bellotto.
Spettatori: 6.942 (157.220.000).

Genoa	**2**	**Ternana**	**0**
Soviero	**6**	**Balli**	**6**
Nicola	**6**	**Grava**	**6**
13' st Sassarini	6	36' st Ginestra	ng
Franceschini	**6,5**	**Lucci**	**6,5**
Tangorra	**6**	**Servidei**	**6**
Malagò	**6**	**Annoni**	**6**
Mutarelli	**6,5**	**Baccin**	**6**
Moscardi	**6,5**	**Fabris**	**5**
Manetti	**6,5**	**Sesia**	**4**
Ruotolo	**6,5**	**Cavallo**	**5,5**
42' st Carparelli	ng	**Artico**	**5,5**
Francioso	**6,5**	**Buonocore**	**5,5**
Pirri	**6**	1' st Cordone	5,5
1' st Manfredini	6,5	**All.: Guerini**	**6**
All.: Rossi	**6,5**	Fabbri	
Doardo		Stellini	
Torrente		Cucciari	
Di Muri		Miccoli	
Boisfer		Turato	

Arbitro: Rossi (Ciampino) 5.
Reti: 17' st Francioso rig., 42' Manetti.
Ammoniti: Malagò, Grava, Mutarelli, Artico, Cordone e Balli.
Espulsi: 39' pt Fabris; 19' st Sesia.
Spettatori: 11.685 (108.805.000).

Napoli	**1**	**Ravenna**	**1**
Bandieri	**6**	**Cervone**	**6**
Oddo	**5,5**	**Dall'Igna**	**6**
Sbrizzo	**6,5**	**Cristante**	**6**
Lopez	**6**	**Atzori**	**6**
Lombardi	**5**	**Sotgia**	**6,5**
Lucenti	**5,5**	**Bergamo**	**6**
8' st Matuzalem	6	**Agostini**	**6**
Magoni	**5**	16' st Pergolizzi	ng
37' st Robbiati	ng	**Centofanti**	**6**
Goretti	**5**	**Dell'Anno**	**7**
1' st Turrini	6,5	**Murgita**	**6,5**
Scapolo	**6,5**	21' st Vecchiola	ng
Schwoch	**6**	**Grabbi**	**6**
Stellone	**5,5**	24' pt Pellizzaro	6
All.: Novellino	**6**	**All.: Perotti**	**6**
Mondini		Sarti	
Russo		Lamonica	
Baldini		Sanna	
Bordi		Zé Meyong	

Arbitro: Borriello (Mantova) 6,5.
Reti: 22' pt Murgita (R); 17' st Turrini (N) rig.
Ammoniti: Lombardi e Matuzalem.
Spettatori: 22.011 (323.745.000).

Treviso	**0**	**Vicenza**	**1**
Aldegani	**6**	**Brivio**	**6,5**
Ziliani	**7**	**Conte**	**6,5**
Bellucci	**6**	**Fattori**	**6**
3' st Centurioni	5,5	**Dicara**	**6**
Susic	**6**	**Tamburini**	**6**
Ballarin	**6**	16' st Marco Aurelio	6
Longhi	**6**	**Schenardi**	**7**
Bosi	**6**	**Bernardini**	**6,5**
Frezza	**6,5**	**Viviani**	**6**
Bortoluzzi	**5,5**	**Zauli**	**6,5**
34' pt Pizzi	5,5	**Luiso**	**5,5**
Temelin	**5,5**	29' st Beghetto	ng
14' st Toni	6	**Comandini**	**6,5**
Beghetto	**5,5**	46' st Biancone	ng
All.: Bellotto	**5,5**	**All.: Reja**	**6,5**
Fortin		Santarelli	
Crovari		Martinelli	
Bianco		Mazzocco	
Zalla		Bucchi	

Arbitro: De Santis (Tivoli) 6,5.
Rete: 13' st Viviani.
Ammoniti: Tamburini, Conte, Beghetto, Marco Aurelio, Bellucci e Ziliani.
Espulso: 47' st Aldegani.
Spettatori: 6.250 (182.297.536).

D+
LIBERTÀ DIGITALE

L'OFFERTA

DIPACE.CONCATO&PARTNERS

D+, L'OFFERTA VIA SATELLITE DI TELE+, TI DA' LA MAS

● **FULL** Tutte le 17 partite in casa e 10 trasferte di una delle squadre TELE+: Bari, Bologna, Cagliari, Inter, Juventus, Milan, Perugia, Piacenza, Reggina, Torino e Verona, **Lire 21.100** a partita. Disponibile anche per le squadre TELE+ di serie B: Empoli, Genoa, Napoli, Salernitana e Savoia.

● **AWAY** 10 trasferte di una delle squadre TELE+ contro le altre squadre TELE+, **Lire 29.900** a partita. 11 trasferte per le altre squadre di serie A, **Lire 27.200** a partita.

● **GOLD** Tutte le 282 partite di serie A e B delle squadre TELE+, **Lire 5.300** a partita. Full, Away e Gold sono abbonamenti stagionali.

2 MESI* DI SUPER

CERCA I CENTRI AUTORIZZATI TELE+ E D+

DI SERIE A.

SIMA SCELTA PER SEGUIRE IL CAMPIONATO IN DIRETTA:

Con la pay-per-view, puoi scegliere domenica per domenica una singola partita di serie A dell'offerta +CALCIO e pagare solo quella: Lire 35.000 a partita.

Gli anticipi e i posticipi più avvincenti delle squadre TELE+, riprese da ben 20 telecamere per offrirti le inquadrature più spettacolari e i più puntuali replay. Inoltre, le partite di Champions League delle squadre italiane qualificate. Disponibile via terrestre o via satellite da Lire 53.000 al mese.

PREMIUM IN REGALO

SULLE PAGINE GIALLE O CHIAMA 02701370

* Offerta valida dall' 1/8 al 30/9/99 per abbonamenti annuali al pacchetto Superpremium. Per sottoscrivere le offerte +CALCIO e PALCO è necessario un abbonamento annuale a uno dei pacchetti D+. D+, l'offerta via satellite di TELE+, è in costante aggiornamento, pertanto canali, servizi e/o programmi potranno essere sostituiti, modificati o cancellati.

Arriva un altro amore, se ne vanno i malanni. E il

nuovo Fenomeno si presenta più allegro che mai

«La Coppa America mi ha dato la carica: sono pronto per rivincere il Pallone d'Oro»
«Non ho epurato nessuno all'Inter. Mi hanno solo chiesto un parere sulla squadra dell'anno scorso e l'ho dato»

Ronaldue

«Questa è la volta buona, incertezza e confusione sono finite, c'è grande determinazione»
«Con Vieri faremo una bella coppia. Lui è una prima punta, sarà facile giocare insieme»

di ALDA ANGRISANI

MILANO. Per un ragazzo di poco più di vent'anni, anche se considerato il calciatore più forte del mondo, innamorarsi vuol dire perdere la testa, emozionarsi e mostrare, anche solo attraverso gli occhi, i propri sentimenti. Il Ronaldo che l'Inter ha ritrovato è più sereno, più allegro, più disponibile, felice e sognante, ma anche più forte e più sano, dentro e fuori, sul campo, e in palestra, del Fenomeno abbacchiato visto durante il campionato scorso.

Sembri un'altra persona. È solo merito del fatto che non hai più dolore alle ginocchia e quindi ti senti più tranquillo, o c'è di più? Abbiamo saputo della tua nuova storia d'amore con la bella Milene, delle ore passate al telefono, dei messaggi via internet...

segue

Ronaldo si è ricongiunto ai compagni di squadra con un robusto appetito di calcio e di gol. Il morale è alto e questo è già un ottimo punto di partenza (fotoBorsari)

Ronaldo/segue

È evidente che se stai bene fuori dal lavoro, se ti senti a posto, sereno e felice, puoi rendere molto di più. E io sto benissimo, sono felice. Sono felice anche perché non sento più dolore e posso allenarmi con tutta la squadra come desideravo fare anche l'anno scorso. Adesso sto lavorando per riacquistare la forma migliore che non è lontana.

Ronaldo in relax e (a destra) con Bobo Vieri nella prima uscita ufficiale

Lontana è Milene che arriverà a Milano sicuramente per il tuo compleanno. Dal Brasile invece è rientrato con te il fisioterapista Nilton Petrone. Vuol dire che continuerai a prepararti anche per conto tuo?

Sono stato infortunato a lungo e, oltre agli allenamenti con la squadra, è giusto che continui a lavorare anche per conto mio con Filè *(il soprannome di Petrone, capace di ammorbidire i muscoli come... filetti, ndr)* in modo da controllare la mia condizione per essere sempre al meglio. D'altra parte per me la Coppa America è stata una ripartenza: dopo tanto tempo con l'infortunio, tornare a giocare senza dolore è stato bello. Ho vinto la classifica dei cannonieri e la Coppa con il Brasile, questo mi ha dato una gioia in più. Sono sicuro che, con un po' di pazienza, tornerò quello di prima. Sono fiducioso ed ottimista, lo vedrete in campo. Mi sento forte tanto da puntare a vincere ancora il Pallone d'Oro, posso davvero riprendermelo.

Abbiamo notato anche un'altra presenza nel tuo staff: hai deciso di affidarti a un addetto stampa personale. Come mai?

LA NUOVA FIAMMA DI RONALDO È UNA CAMPIONESSA DI PALLEGGIO E SEDUZIONE

Milene, piede d'angelo

Vent'anni, 1 e 61 per 51 chili. Le sue misure sono: busto 81, vita 64, fianchi 93. I brasiliani aggiungono: il girocoscia è di 54 centimetri, per via di una massa muscolare piuttosto sviluppata. Bionda, occhi verdi, un bel visino illuminato da un perenne sorriso, è la Venere tascabile di Ronaldo, la nuova fiamma del Fenomeno che presto dovrebbe ardere sotto il cielo di Milano: lui avrebbe l'intenzione di tenersela in casa come già fece con Susana Werner, alias Ronaldinha (che era alta 1 e 70). In attesa di vederla arrivare, cerchiamo di conoscere meglio questa nuova fenomena che – fin che durerà – sicuramente influenzerà il rendimento del brasiliano. Il quale, al momento di imbarcarsi per Milano dopo ferragosto, ha rilasciato una dichiarazione tanto sincera quanto inquietante (per l'Inter): «*Non ho nessuna voglia di partire, se potessi restarei qui*». Si intuiscono futuri attacchi di saudade, valanghe di telefonate e messaggi e-mail, frequenti scappate oltre Atlantico.

Lei si chiama Milene Domingues, abita nel barrio di Casa Verde a San Paolo con la sua numerosa famiglia (mamma Lucia e sei tra fratelli e sorelle, è orfana di padre da quando aveva due anni), due cagnolini, una gatta siamese e una collezione di scimmiette di pelouche. Si dice timida ("ma estroversa davanti alle telecamere"), le piace ascoltare la musica, ballare e correre in kart ma anche leggere poesie e libri impegnati: un mese fa stava affrontando il Processo di Kafka. Dice frasi sagge, tipo «*Senza umiltà non si cresce e non si va molto lontano*». Per tutto questo piace un sacco a migliaia di ragazzi.

In Brasile è famosa da quando nel dicembre 1995, a 16 anni, stabilì il record mondiale femminile di palleggi: 55.187 effettuati in 9 ore e sei minuti. Con scarpe Diadora, ha precisato. Per realizzare l'impresa si era allenata per tre mesi sotto la guida di Moraci Sant'Anna, ex preparatore del San Paulo, sottoponendosi a un duro lavoro fisico e psicologico oltre che a un altrettanto rigido regime alimentare. Unica fra tutti i fratelli e sorelle, aveva coltivato la mania per il pallone fin da piccola, affascinata nel vedere Maradona palleggiare con una pallina da golf. Voglio farlo anch'io, disse. E provò con mele, limoni, palle da tennis e palloni: un fenomeno. Imparò così bene da stabilire un record. Oggi il suo mestiere è anche quello di esibirsi a pagamento in questa sua specialità davanti a platee di 80mila infuocati spettatori. Il fratello Leonardo è incaricato di portarla in giro e di assisterla. Null'altro può fare Milene nel calcio, perché due anni fa subì due interventi al ginocchio sinistro (rottura dei legamenti e lesioni al menisco) in seguito ai quali dovette interrompere una promettente e ben remunerata carriera di centrocampista nel Corinthians, iniziata nel dicembre 1996 e conclusa nell'aprile 1997. Era chiamata Pè de Anjo, piede d'angelo, come Marcelinho Carioca, l'eroe del Corinthians; sognava di andare in Nazionale e di partecipare alle Olimpiadi di Sydney 2000. Ronaldo è tanto orgoglioso delle magie pedatorie della sua Milene che appena sbarcato a Milano ha detto ai giornalisti: «*È brava davvero, quando arriverà ve la farò vedere in azione!*". Non è difficile prevedere che Piede d'Angelo si esibirà davanti alle telecamere di Quelli che il calcio.

Milene non abbandonerà presto questa mania di palleggiare, anche se il suo sogno è quello di fare l'attrice (per questo sta frequentando un corso di recitazione alla scuola di Beto Silveira). Il record di palleggi l'ha molto aiutata a farsi cono-

Rodrigo Paiva è l'addetto stampa più bravo che c'è in Brasile, ha lavorato tanti anni con il Flamengo e io ho pensato che mi mancava una persona così, soprattutto per gestire i rapporti con la stampa brasiliana. Era necessario riorganizzare le cose in un modo diverso e mi sono affidato a un professionista.

Questo perché non eri soddisfatto di come è stata gestita finora la tua immagine?

Assolutamente no. L'Inter e l'Italia non c'entrano. L'ufficio stampa del mio club fa il suo lavoro ma fuori dall'Italia era necessario mettere un filtro tra me e i giornalisti. Con l'Inter e con Sandro *(Sabatini, il capo ufficio stampa dell'Inter ndr)* non ci sono problemi, il rapporto e di piena collaborazione.

A proposito di rapporti con l'Inter, con l'allenatore e con la squadra, si dice che tu sia stato uno dei responsabili dell'epurazione fatta da Lippi.

Non ho partecipato assolutamente alle scelte della società, soprattutto rispetto ai giocatori e alla costruzione della nuova rosa. Mi è stato chiesto un parere sull'Inter dell'anno scorso ed io ho solo espresso i miei

segue

Milene si esibisce nella sua specialità, il palleggio. A sinistra, eccola in versione sexy per uno spot

scere e ancora la aiuta dopo quattro anni: ha fatto la fotomodella, 'girato spot pubblicitari per la tv, aperto un piccolo club, il Milene World Soccer, con tre campi da calcetto, piscina e palestra; nel 1996 è stata la cover girl di settembre di Placar, nel 1998 è stata intervistata da Playboy (edizione Brasiliana) e ha partecipato a programmi televisivi, ora coltiva la proposta di una parte in una commedia-tv per bambini, un anno fa è stata protagonista di un animatissimo "bate papo", botta e risposta via computer organizzato da Universo Online con i suoi numerosissimi ammiratori. Insomma, la piccola Milene ha saputo giocare bene le proprie carte.

La storia con Ronaldo ovviamente adesso ne ha dilatato a dismisura la popolarità, tanto che è in allestimento un suo sito internet. Lei avrebbe voluto seguire subito in Italia il suo nuovo amore, è stata mamma Lucia ad opporsi: in Brasile ha i suoi amici, il suo futuro; che farebbe a Milano, sola, senza conoscenze, senza sapere la lingua? Naturalmente ha ragione. Fino a pochi mesi fa Milene si diceva innamorata di Fernando Pires, 24 anni, batterista del gruppo Sò pra Contrariar. Un giorno le fu chiesto: "Hai un innamorato virtuale?" E la risposta era stata: «*Sono felice con Fernando. Ronaldinho ha già una fidanzata*». Lasciava intendere che quel Fernando era prima scelta solo perché Ronaldo era irraggiungibile. Non tanto irraggiungibile però, visto che poco dopo questa dichiarazione c'è stato il rendez-vous col Fenomeno. E qui Milene ha stabilito un altro record. In quattro e quattr'otto ha spezzato il cuore del povero batterista e ha incatenato quello di Ronaldo. Lo ha seguito nella stupefacente villa sul mare che il manager del Fenomeno in questi casi gli mette a disposizione, lo ha accompagnato ad Hong Kong per affari di sponsor, insomma ne è diventata l'inseparabile compagna. Al R9, il mega e polivalente locale che Ronnie ha inaugurato l'estate scorsa a Rio, i due si sono lasciati fotografare nel mezzo di un lungo e appassionato bacio: è stata l'ufficializzazione di un incantamento, l'inizio di una love story che rischia di diventare travolgente: per Ronaldo e per l'Inter.

Paolo Facchinetti

DOCUMENTO/LA "PRIMA" DEL DUO

Non guardarmi non ti sento

LECCO (26-8-99). Cambierà. Sicuramente cambierà. Magari sono già affiatati e non l'han fatto vedere. Ma se non è ancora così, certamente cambierà. Presenti all'aperitivo di Lecco per capire l'effetto che fa, abbiamo intravisto un Duo che è ancora un "uno+uno", ovvero due singoli, due intenzioni, due giganti ancora assonnati e in camere separate. Ripetiamo, magari la storia cambierà o è già cambiata, ma la Prima della Vieri-Ronaldo (un'uscita storica, per questo la raccontiamo) è andata più da cinque meno meno che da sei pieno. I due – sempre basandoci sul leggìo di Lecco – partono larghi in fase d'avvio, ognuno a pochi passi dai due vertici dell'area grande avversaria in attesa dello sviluppo dell'azione. Vieri è quello deputato a fare da sponda dinamica per gli inserimenti dei centrocampisti, Ronaldo (ancora imballato) sta un po' più avanzato: i due, però, si scambiano spesso la posizione nella profondità, fanno l'elastico, s'intersecano, tentano il dai-e-vai ma ne falliscono almeno quattro nei primi quarantacinque minuti. Quando piovono cross o partono palloni in verticale, i Nostri danno l'idea di indirizzarsi verso la stessa mattonella di campo e proprio per questo sembra che il loro primo pensiero (quello che gli fa perdere l'attimo propizio) sia quello di evitare il contatto e non quello di attaccare i giusti spazi: tatticamente, insomma, sono ancora da far sposare; e tacitamente, nei frangenti offensivi, pare poi che si accordino per fare un fifty-fifty nell'occupazione della zona preferita, quella centrale. Tacitamente sì, perché Bobo e Ronie non chiacchierano mai, non si accordano durante le pause di gioco, raramente si guardano, praticamente mai si fanno gesti e segnali per trovare un'intesa che – comunque sia andata – non faticheranno a trovare col tempo. I Fenomeni fanno così, dice qualcuno. I Fenomeni sono loro, quindi pazienza e pochi puntini sulle "i". Insomma: la Prima Visione è andata in onda e il resto lo dirà questo campionato appena iniziato. Perché parliamo di due campioni, di due che a Lecco (addì 26 agosto 1999) si sono avvicinati, "annusati" e studiati per la prima volta, di un Duo che ha otto mesi, nessuna coppa europea e un mare di talento per imparare a convivere. Per ora, uno guarda e l'altro non sente: sembra quel film giocato sui paradossi. Ma cambierà, vero wonder boys?

Matteo Dalla Vite

Lo stile è sempre quello. La forma non dovrebbe tardare

Ronaldo/segue

pensieri e cioè che, con un ambiente non bello, è più difficile vincere. Solo questo. Non mi sarei mai permesso di fare dei nomi.

Con l'arrivo di Marcello Lippi si dice che nell'ambiente nerazzurro sia arrivata anche la disciplina, quella che tu hai chiesto spesso l'anno scorso a gran voce.
Speriamo! Io sono contento che ci sia disciplina e soprattutto che ci sia per tutti. Quello che è certo è che abbiamo finalmente una tattica, una mentalità di gioco, tutto molto diverso dall'anno scorso che è stato difficile, confuso, pieno di incertezze e di problemi.

Marcello Lippi ha denunciato la mentalità sbagliata di questa squadra, ha parlato di ambiente da ricostruire. La malattia dell'Inter si chiama "paura di vincere"?
L'Inter non deve aver paura di vincere. Io non ne ho e farò di tutto per aiutare la mia squadra ad arrivare in alto e poi, se si guardano le facce dei giocatori, si capisce che tutti vogliono vincere. Io sono al terzo anno con l'Inter e credo che questa sia la stagione buona per vincere lo scudetto che stiamo inseguendo da tanto tempo. In più, sfrutteremo il vantaggio che ha avuto il Milan l'anno scorso di non giocare le coppe e quindi di poterci concentrare totalmente sul campionato.

Tutti si aspettano che la supercoppia Ronaldo-Vieri faccia faville...
Vieri è un grandissimo giocatore e l'Inter ha fatto bene a comprarlo, faremo una bella coppia. Lui è bravissimo a fare la prima punta e, seguendo le indicazioni che ogni volta Lippi ci darà, credo che sarà facile giocare insieme. E poi a me fa piacere trovarmi al fianco di un grandissimo calciatore come lui con il quale posso dividere un po' la responsabilità di fare gol. Abbiamo caratteristiche diverse ma entrambi abbiamo come obiettivo quello di arrivare in porta e fare gol. Faremo belle cose insieme, ne sono sicuro.

L'Inter ha speso 90 miliardi per acquistare Vieri dalla Lazio. Che ne pensi?
Il mercato è cambiato e io, in questo senso, mi sento un po' responsabile perché se le cifre sono lievitate io sono stato il

IL PICCOLO RONALDO SFODERA MODESTIA, CLASSE E FANTASIA

Fenomenino incanta tutti

Ronaldo de Assis Moreira, in arte Ronaldinho, è giovanissimo e ha i denti da coniglio proprio come il suo omonimo più famoso. Anche a lui fantasia e classe non mancano, ma le pressioni del grande calcio a questo diciannovenne sono state finora risparmiate. Certo, il Real Madrid ha già offerto 25 milioni di dollari (oltre 45 miliardi) per il suo ingaggio, il Grêmio di Porto Alegre - squadra dove il piccolo Ronaldo, nella passata stagione, ha segnato 18 gol - ha però ribadito che il "patrimonio della società non si vende" anche se presto o tardi, inevitabilmente, dovrà rimangiarsi questa affermazione.
Anche dopo il suo esordio in nazionale, prima nella Coppa America svoltasi in Paraguay e poi nella Confederation Cup, il nuovo Ronaldinho rimane più vicino all'immagine del ragazzino che segue il calcio e i suoi idoli piuttosto che a quella del protagonista, della scoperta, del fenomeno. Disponibilissimo a parlare con i tifosi, è sempre pronto a concedere un'intervista o a firmare un autografo a chiunque glielo chieda. Negli alberghi preferisce stare in giro nella *hall* piuttosto che in stanza, segnalando così la sua presenza ai tifosi più giovani, che ammette di adorare. In fondo pure lui è ancora un bimbo, ha fatto le giovanili nel Grêmio e il suo idolo era Valdo. Da piccolo, il giocatore che gli piaceva di più era Rivelino (del quale ha visto i gol molte e molte volte in video) ma ora il suo favorito è Ronaldo.

Due fenomeni con un nome simile, forse troppo simile. Che ne pensi?
Quando ero piccolo mi chiamavano Ronaldinho poi sono diventato Ronaldo e ora che giochiamo insieme in nazionale sono tornato Ronaldinho. Così non dovremmo avere problemi: non potevamo certo chiamarci allo stesso modo.

Sei uno che ha fatto gol per tutti i gusti. Hai sorpreso il mondo con una rete contro il Venezuela che, nonostante l'avversario, è stato di fattura notevole. Un capolavoro: hai superato il difensore con un pallonetto di tacco e poi dopo aver raccolto la sfera hai tirato in porta. Te lo ricorderai, no?
Vuoi scherzare? Dopo quel gol contro il Venezuela la mia vita è letteralmente cambiata. Tutti si interessavano a me come non era mai successo: volevano sapere chi ero, da dove venivo, e molte altre cose.

Per la Coppa delle Confederazioni della Fifa, il Brasile ha schierato una squadra giovanissima, un po' per dare una breve vacanza alla legione straniera e agli europei e un po' per accrescere l'esperienza dei

primo acquisto a costi tanto elevati. Credo anche, però, che sia ormai normale pagare tanto i calciatori che fanno la differenza.

Chi sono gli attaccanti rivali di Ronaldo e Vieri?
Ce ne sono tanti. Io credo molto in Del Piero e Inzaghi della Juventus ma bisogna tenere d'occhio il tridente del Milan Shevchenko, Bierhoff e Weah.

Dei brasiliani che giocano nel nostro campionato chi reputi il migliore, quello che mostrerà le cose più belle?
Credo che Serginho possa disputare un grande campionato con il Milan. L'ho visto giocare col San Paolo e col Cruzeiro oltre che in Coppa America con la Nazionale, sarà una lieta scoperta per il calcio italiano. Poi c'è Amoroso, tutti conoscono le sue qualità, mi aspetto da lui un bel campionato anche a Parma nonostante sia una piazza diversa da Udine. E poi c'è Assunção, lui è al primo anno in Italia ma sono sicuro che si troverà bene a Roma perché in squadra ci sono molti brasiliani.

Coraggio Ronie, è il momento del pronostico. Chi è la squadra favorita per lo scudetto?
Le solite. Quelle che si sono rinforzate di più, secondo me, sono la Fiorentina e l'Inter prima di tutte, con gli acquisti di Vieri e Panucci. Possiamo farcela e non temo nessuna squadra in particolare.

Il 4 e il 7 settembre sei impegnato con la nazionale e i tifosi nerazzurri sono un po' preoccupati perché hanno letto sui giornali che a te piacerebbe tornare a giocare in Brasile. Ogni volta che sali sull'aereo, temono che tu non torni più...
Mi fa piacere giocare con la nazionale, è normale. Ma lo stesso vale per l'Inter e per me non esiste una classifica di preferenze. È vero che mi piacerebbe, un giorno, giocare a Rio ma non ho detto quando, sarebbe stupido. Ho un contratto che intendo rispettare e desidero vincere con l'Inter.

In Brasile sei sopraffatto da mille impegni, tra sponsor e beneficenza. Careca ti ha definito una macchina da soldi. Cosa rispondi?
Niente. Io sono un calciatore e gioco a pallone. Nel mio tempo libero, posso fare quello che voglio. E poi sono convinto che, a suo tempo, anche lui abbia fatto qualche pubblicità ma questo non avrà mai costretto lui né ha costretto me a saltare allenamenti per impegni pubblicitari.

A proposito di pubblicità, i mesi estivi sono stati movimentati dalle rivelazioni della "signora" Lara che ti ha chiamato in causa nel corso di un'inchiesta giudiziaria legata a un giro di prostitute e droga. Ecco una pubblicità di cui si farebbe volentieri a meno...
Ho sentito, ho saputo anche che si parlava di foto. Ma io, quando vado a una festa, non chiedo chi c'è, cosa fa, cosa succederà, ci vado per divertirmi, ammesso che ci vada. A Milano esco pochissimo perché ho tanti impegni con la squadra. Le foto? C'è tantissima gente che si fa fotografare in mia compagnia e, ogni volta, non chiedo a tutti prima che lavoro fanno e poi mi lascio fotografare. Secondo me si è trattato di un equivoco. È tutto passato, non è successo niente. Io ho amici che mi invitano e quando ho tempo vado con loro ma questo non vuol certo dire che io sia coinvolto in faccende del genere.

Alda Angrisani

nuovi talenti. I gol di questa Coppa si sono visti poco in Europa, ma vale la pena raccontarne qualcuno che riguarda Ronaldinho. Nel 4-0 contro la Germania, Ronaldinho ha fatto gol a inizio partita. Ma non gli bastava: contro gli Usa ha segnato di testa, superando i difensori centrali e contro l'Arabia Saudita, nonostante la pioggia, è riuscito ad avere riflessi tanto buoni da colpire una palla che gli schizzava davanti infilandola in porta con una sforbiciata acrobatica. L'ultimo gol di quella partita poi, la chicca, è nata da una finta: un cucchiaio di interno destro con girata di bacino tale da spiazzare sia il difensore arabo inchiodato a terra, sia il portiere che in uscita è stato scavalcato dal pallone.

Grazie a questa e a molte altre azioni incredibili, ti sei guadagnato la stima di un sacco di persone. Come vivi questa nuova notorietà?
Effettivamente c'è molta gente che mi cerca. Cercherò di non fare torti a nessuno e di trattare tutti allo stesso modo. Sono stato anche io un tifoso e so bene cosa significa essere dall'altra parte e volersi avvicinare il più possibile alle grandi star. Sono sempre molto felice quando mi chiedono gli autografi perché vuol dire che apprezzano quello che faccio, apprezzano il mio modo di giocare a calcio. Avrò molta pazienza con tutti.

Con l'ormai famosa rete al Venezuela in Coppa America, Ronaldinho è diventato famoso in tutto il mondo. E anche nella successiva Confederation Cup ha esibito colpi da funambolo. Puntuale è arrivata un'offerta di oltre 45 miliardi dal Real Madrid ma il Grêmio per ora ha deciso di tenersi stretto il suo gioiello diciannovenne (fotoPaz-Keyvan Heydari-Supersport)

Ma la notorietà che ha investito Ronaldinho si è riverberata anche sul fratello, calciatore nel campionato giapponese (dove è conosciuto col nome di Assis) e suo manager, che da un po' di tempo ha molto più lavoro del solito. La concorrenza per il posto di attaccante della Nazionale verdeoro comunque è molto forte. Il ritorno di Amoroso e un Ronaldo recuperato mettono in dubbio qualsiasi continuità di Ronaldinho sul campo, nonostante il suo reale talento.

Cosa ne pensa il diretto interessato?
Non si sa mai. Può anche venir fuori un altro giocatore abbastanza bravo da togliermi il posto in nazionale e confinarmi nella mia società. Il calcio è fatto di momenti. Per questo cerco di far vedere sempre un buon calcio che mi possa permettere di rimanere nella Seleção per molto tempo.

Keyvan Antonio Heydari

I Magazzini del Sale

I MONDIALI DI ATLETICA SONO STATI UN DISASTRO

È INEVITABILE PER UNO SPORT IN CUI NON POSSIAMO SCHIERARE GLI STRANIERI

GIULIANO '99

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Inter, difesa da rifare?

Caro Direttore, vorrei porre due quesiti e chiedere un giudizio: 1) L'Inter si è rinnovata molto. La nuova difesa è composta da Blanc, Panucci, Domoraud e Georgatos, i quali non hanno mai giocato assieme. Per me non è tra le difese migliori. Lei cosa ne pensa?; 2) Per me l'Inter è tra le favorite per vincere lo scudetto. Lo è anche secondo lei?; 3) Mi può dare un suo giudizio su Georgatos?

SAMUELE DINI, PESARO

La difesa dell'Inter, caro Samuele, non convince neppure me. So che dare di questi tempi un giudizio così netto è rischioso, ma spiego a te e a tutti i tifosi nerazzurri perché la penso così. Panucci è una sicurezza: su questo credo che siamo tutti d'accordo. Domoraud non mi ha mai entusiasmato, anche quando l'ho visto nel Marsiglia contro il Bologna nella semifinale Uefa. Blanc è un ottimo giocatore, dotato di classe ed esperienza. Di testa è bravo, ma ha un difetto: è lento. O i compagni di reparto lo "coprono" sorvegliando una buona quota del campo oppure rischia di trovarsi in difficoltà. Il greco Georgatos (ecco il giudizio che mi chiedi) l'ho visto nell'Olympiakos contro la Juve e devo dire che mi è apparso tra i migliori, se non il migliore, della sua squadra: buona tecnica, potenza atletica, capacità di essere pericoloso con le sue discese e con il suo tiro. Non a caso lo hanno definito il Roberto Carlos greco. Però del brasiliano mi è sembrato un cugino più che un fratello gemello, a parte il look. Chissà, è una incognita. In questi casi diventa determinante come si muove la squadra: se i meccanismi sono oliati, se il gioco scorre e i risultati arrivano, è più facile inserirsi. Ma l'Inter ha mostrato finora più problemi che certezze. Ciò non esclude (e qui rispondo alla seconda domanda) che sia tra le favorite per lo scudetto. Tanto più che ha preso Vieri e che non deve disputare le Coppe. Proprio come è accaduto al Milan nella passata stagione.

Domoraud e Blanc (in alto): sui due francesi Lippi conta per ricostruire la difesa nerazzurra. Ma sapranno renderla blindata?

"BRAVO MORATTI, IO HO FIDUCIA!"

Caro Direttore, sono un grandissimo tifoso dell'Inter e volevo sottoporre all'attenzione del Guerino le mie considerazioni, non ottimistiche ma reali. Sono straconvinto che la campagna acquisti di quest'anno non lasci spazio alle illusioni dei tifosi delle altre squadre. Lippi potrà definitivamente consacrarsi proprio all'Inter; Peruzzi è tornato il numero uno; Panucci è il più forte nel suo ruolo; Simic è il difensore più veloce del mondo; Blanc è la nostra garanzia; Domoraud tra un anno sarà meglio di Thuram; Georgatos è l'uomo cross, altro che Roberto Carlos! E poi il trio meraviglia Baggio-Vieri-Ronaldo, le bombe di Recoba, le magìe di Pirlo, il cuore di Zamorano, ecc. Grazie Presidente, quest'anno stravinceremo. Forza Inter!

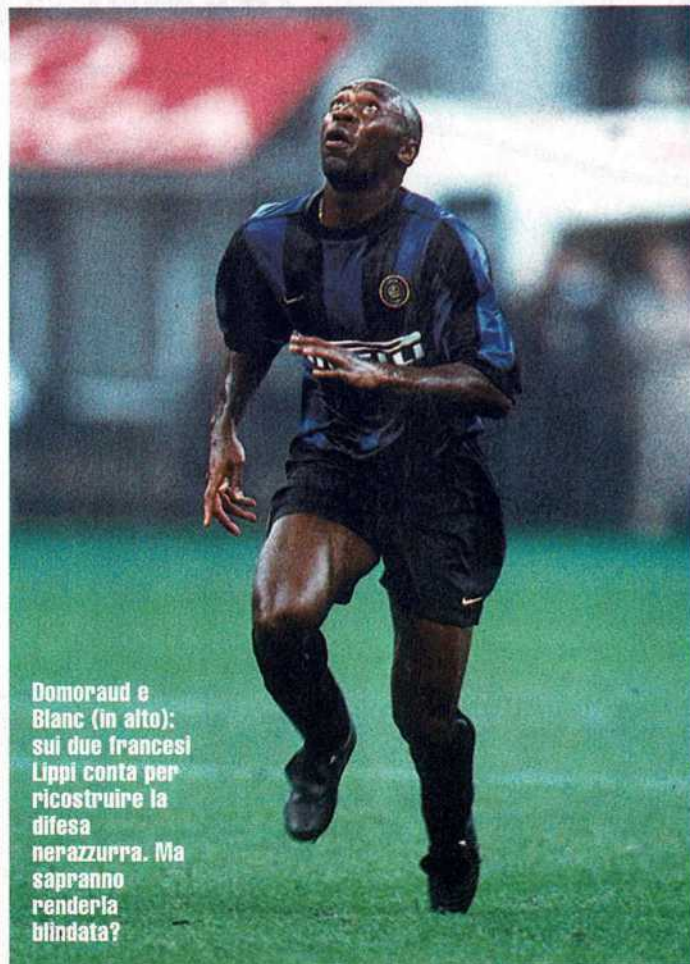
MARIO TODERA, CUSANO MILANINO (MILANO)

Dispiace gettare tonnellate di acqua sul fuoco di tanto entusiasmo! Su Georgatos e in generale sulla difesa, ho chiarito come la penso ella risposta precedente. Blanc è bravo se la difesa non è esposta, auguro a Domoraud di eguagliare e superare Thuram ma ci credo poco che accada, Simic è sì veloce, ma non è ancora un pilastro. L'unico che mi dà vere garanzie è Panucci. Comunque Lippi, che è bravo, studierà degli automatismi che funzionino. Quanto al trio meraviglia (lo è davvero, se tutti e tre sono al meglio) Baggio-Vieri-Ronaldo, non so quante volte lo vedremo all'opera se prima non viene assestato il centrocampo. Insomma, è giusto sperare ma non esaltarsi.

"PERCHÉ MANDAR VIA IL GIOVANE FREY?"

Caro Direttore, mi chiamo Simona, ho 14 anni e sono interista. Vorrei avere il suo parere su Frey. Penso che sia stato un errore prestarlo al Verona.

SIMONA, BRESCIA

Anche per me è stato un errore. Tanto più che nel passato campionato il suo esordio fu

salutato da squilli di tromba. Ma all'Inter accade spesso - troppo spesso -che si vada dagli squilli di tromba alle campane a morto.

PABLITO FU SOLO RAPINATORE D 'AREA?

Caro Direttore, leggo sul Guerino, a firma dell'ottimo Bortolotti, relativamente al profilo di Paolo Rossi, 25° nella lista dei 50 Grandi del secolo: "Campione dagli alti e bassi folgoranti, nell'area piccola non ho mai visto riflessi altrettanto rapidi e micidiali, un lampo e gol, questo è stato Pablito Rossi". Francamente resto deluso, molto deluso dalla "diminutio" cui è stato sottoposto uno dei più grandi calciatori italiani del dopoguerra, che il compianto Gualtiero Zanetti ebbe a definire sul nostro giornale giocatore imprenscindibile non solo per la Nazionale ma anche per le sue squadre di club perché capace di orientare il gioco di una squadra, di dettare il passaggio, di aprire gli spazi per i compagni grazie ai suoi scarti repentini, alla sua mobilità,alla sua eccezionale tecnica di base (anche se appesantita dalle numerose operazioni subite), costituendone un punto di riferimento insostituibile non solo per manovre d'attacco (non dimentichiamo che in origine era un'ala destra). No, caro Direttore, ritengo sia giusto dare a Pablito ciò che è stato di Pablito e dire cioè che fu (calcisticamente, s'intende) un giocatore intelligente e tecnico e non solo un ineguagliabile rapinatore d'area.

FRANCESCO CUOCO, ROMA

Caro Cuoco, io mi rifaccio al giudizio di Bearzot ricordato da Bortolotti: «*Con Rossi rischio di giocare in dieci, ma solo lui può trasformare l'Italia in una squadra vincente*». Era quello il momento più nero di Pablito, prima del Mundial spagnolo, però il saggio Enzo sapeva che solo Rossi poteva dare - con i suoi guizzi, con la sua rapidità, con il suo intuito in area - i gol che erano necessari alla Nazionale. Quando parliamo di rapinatore d'area, non vogliamo sottacere le qualità tecniche di Pablito. Tanto più che non aveva un fisico possente e che proprio la tecnica, assieme all'intuito e al genio del gol, lo resero grande. Due contro-osservazioni però me le deve lasciare. La prima: Rossi fu grande soprattutto in Nazionale - Argentina e Spagna - mentre nelle squadre di club, pur avendo conquistato titoli e Coppe con la Juve, fu immenso in particolare nel Vicenza di G.B. Fabbri; la sua carriera fu sì condizionata dagli infortuni patiti in gioventù

segue

L'Arcilettera di ITALO CUCCI

Basta con i miliardari piagnoni

Caro Italo, ho 28 anni e, data l'età, se la natura mi avesse regalato due piedi fatati invece di donarmi il talento per lo studio (mi sono laureato a 26 anni in ingegneria elettronica a Pisa, con il massimo dei voti), potrei essere un calciatore conteso a suon di miliardi. Invece mi ritrovo a lavorare in cartiera: sveglia la mattina alle 6.00 e rientro a casa alle 20,30 (a volte si sono fatte anche le 23,00!!), per poi racimolare a fine mese 2.000.000 grazie agli straordinari (Del Piero in un giorno guadagna quanto me in un anno!!). Dico questo non per lamentarmi (anzi mi ritengo fortunato ad avere un posto di lavoro), ma perché vorrei che i nostri campioni apprezzassero la fortuna che li ha baciati senza lamentarsi dello "stress": ma andassero a lavorare un giorno in miniera (o anche in cartiera)! In quanto alle cifre esose, prendano come esempio Carlton Myers, il quale, pur di rimanere nella sua squadra, ha rinunciato ad un ingaggio superiore. Se un calciatore guadagna tanti miliardi, quanto dovrebbe guadagnare un normalissimo chirurgo?

ENRICO BELMONTE (PISA)

Voglio essere sincero: sono d'accordo con te sul piano generale, ovvero penso che questa schifezza dovrebbe finire, che certi valori dovrebbero essere recuperati. E non è facile demagogia, è proprio stanchezza di vivere in un ambiente in cui tutto è stato falsato dall'eccesso di denaro, di affarismo, di miracolismo in chiave puramente economica. Ma poi rileggo la tua lettera seguendo il filo di certi miei pensieri e ti dico - dico a chi ci legge - che me ne frego dei miliardi di Del Piero, di Vieri, di tutti i Mostri che popolano i nostri sogni. La tua lettera è serena, appena incazzatiella, non irosa: fai solo constatazioni, metti insieme dati o opinioni, la indirizzi a un amico (grazie) ed è finita lì. Non sbavi di rabbia e invidia, non solleciti sfracelli apocalittici per ridimensionare il gioco che ti piaceva, che forse ti piace di meno, ma che ancora ti intriga. E sono così anch'io. Per carità, non mi metto con i tuoi due milioni: io guadagno bene, a volte mi sento un miracolato perché a vent'anni non avevo una lira da sbattere con l'altra, e la vita mi ha poi riservato tanto lavoro ma anche denaro e soddisfazioni. In verità, faccio i tuoi stessi ragionamenti quando - pur ritenendomi appagato - scopro che qualche pedatore guadagna in un mese quanto io percepisco in un anno; e altrettanto vale per certi allenatori ai quali - visto che non hanno costruito la loro fortuna su miracolosi piedi buoni che valgono (in soldi) più del cervello di Einstein ma sulla dabbenaggine dei presidenti - potrei serenamente insegnare il mestiere. E tuttavia son cattivi pensieri che durano un attimo e non mi amareggiano, né mi scoraggiano. Trovo che il mondo in cui viviamo sia così da sempre, più folle che ingiusto, pieno di contraddizioni: e la storia del pedatore miliardario sta bene insieme a quella dell'operaio metallurgico alla fame ma talmente sano - dentro - che mentre il campione non s'interessa di lui, il metallurgico ammira il campione miliardario e gli augura ogni bene, vittorie e ricchezza: se questo non è un uomo, dimmi cos'è. Il campione, invece, è un mostro dannato a vivere da mostro (etimologicamente: prodigio, portento) e a godere solo in parte la fortuna che gli è toccata. Io, per mettermi il cuore in pace, a volte sfoglio la mia meravigliosa collezione Panini e osservo che i pedatori contemporanei - come quelli antichi - sono solo figurine, immagini, fantasmi. Che poi questi fantasmi siano spesso gonfiati, pazienza. Lo erano anche taluni che trovo negli albi degli anni Cinquanta e Sessanta: ma siccome ricordano la gioventù, un passato di allegre corbellerie, di santo lavoro, di sana passione, evviva i Campioni. Anche se sono miliardari. Anche se confessano a "Famiglia Cristiana" di avere venduto la Partita della Vita. Sempre meglio che vendere - come fanno spesso - la vita.

segue

ma anche dalla nuvolaglia del calcioscommesse, che gettò un'ombra su un campione amato e rispettato. Conclusione: a Pablito Bortolotti ha assegnato un posto di grande riguardo, il 25° nell'intero secolo, credo anche - e soprattutto - perché i suoi gol ci portarono a vincere il Mondiale. Il che non significa diconoscerne tutte le qualità, ma esaltarne quelle fondamentali, a cominciare dai suoi lampi in area di rigore.

BECKHAM MEGLIO DI RIVALDO?

Caro Direttore, sul Gs 29 ho letto una cosa che mi ha lasciato molto perplesso. Il Pallone d'Oro è all'80% di Rivaldo. Dico io, siamo impazziti! Rivaldo è un signor giocatore dal sinistro magico ma quest'anno ha vinto solo il campionato con il Barça, più una Coppa America mediocre per l'assenza di molte stelle (l'Argentina ha schierato la squadra B o forse C e il fatto che l'Uruguay privo di O'Neill, Montero, Fonseca, Mendez, ecc. sia arrivato in finale è tutto dire). Si è ricordato, egregio Direttore, che il Manchester United quest'anno ha vinto tutto? Come si spiega che il Barça è stato eliminato in Champions League proprio dai Red Devils e dal Bayern? Penso che, se quest'anno il Pallone d'Oro non andrà a un giocatore dei Red Devils, lo scippo sarà superiore a quello di Sammer su Shearer. Ci sono almeno 6 giocatori dello United che meritano il Pallone d'Oro più di Rivaldo: Schmeichel, Stam, Keane,Giggs, Beckham, Yorke. Io personalmente voterei Beckham. Presentare il signor Rivaldo come degno vincitore mi sembra un tentativo poco onesto. Quando mai sarà un giocatore di una squadra inglese a trionfare? Cosa dovrà fare, cosa dovrà vincere? Nel salutarla molto cordialmente le voglio anticipare che anche quest'anno la Champions League andrà oltre Manica: a Manchester naturalmente.

LORENZO COLÒ, LE REGINE (PISTOIA)

Beckham è ormai il simbolo del Manchester plurivittorioso. Ha già "prenotato" il Pallone d'Oro?

Caro Lorenzo dal cognome illustre, chiariamo subito che qui non è in ballo l'onestà o la disonestà di nessuno. Diamo solo dei giudizi - sui quali tu non sei d'accordo, ma ti spiegherò il motivo per cui sul Gs 29 abbiamo esaltato Rivaldo - ma non vogliamo fare campagne tendenziose a favore di questo giocatore o di un altro. L'anno scorso il Guerino si è battuto a viso aperto per Batistuta, perché siamo convinti che un Pallone d'Oro deve essere assegnato tenendo conto dell'intera carriera di un calciatore e non solo di ciò che ha vinto in una stagione. Quest'anno torniamo all'attacco per Bati, sempre per le stesse ragioni, ma abbiamo segnalato anche le qualità del brasiliano. Tu replichi: e i giocatori del Manchester che ha vinto tutto? E Beckham? Sì, il Manchester ha fatto razzia di trofei. E Beckham è probabilmente il favorito per il Pallone d'Oro grazie alle sue qualità ma anche, e soprattutto, alla straordinaria stagione dei Red Devils. Ma la finale di Champions League - e non voglio an-

LA FOTOCOPIA DI DANI

Caro Direttore, mi chiamo Massimiliano, ho 19 anni e scrivo per raccontarvi un fatto curioso. Durante la vacanza che ho fatto in Costa Brava, molti olandesi mi fermavano per strada e mi chiedevano di fare una foto con loro, in quanto mi giudicavano la fotocopia di Dani, giocatore dell'Ajax. La cosa mi ha riempito di gioia e mi ha naturalmente incuriosito. Quindi faccio alcune domande su Dani e sulla mia squadra del cuore, la Fiorentina. 1) Dani è portoghese o olandese? ; 2) Quando è nato?; 3) Che ruolo ricopre nell'Ajax?; 4) La mia Fiorentina potrà lottare per lo scudetto? ; Daniele Adani è all'altezza di una squadra come quella viola?

MASSIMILIANO (DANI) CORBANI
BAGNONE (MASSA CARRARA)

Caro Massimiliano, complimenti! Non solo per le foto richieste dagli olandesi, ma anche perché il Dani dell'Ajax (da non confondere con quello ex Maiorca e ora al Barcellona) è stato giudicato uno di giocatori più belli. E ora le risposte: Daniel de Cruz Carvalho, detto Dani, è portoghese, ha 23 anni (quindi è nato nel 1976), è salito alla ribalta giovanissimo (17 anni) nello Sporting Lisbona dove ha disputato due campionati per poi passare in Inghilterra al West Ham. Da lì lo ha prelevato l'Ajax, nelle cui file ha esordito nel campionato 1996-97. Quest'anno disputerà quindi il suo quarto torneo con i rossobianchi di Amsterdam. Ha iniziato come attaccante, poi è diventato trequartista e ultimamente è stato provato anche come centrocampista. Ha classe ma segna poco: solo 8 gol in tre campionati in Olanda.
E veniamo alla Fiorentina: è tra le pretendenti più accreditate per lo scudetto. Sicuramente la squadra è migliore di quella dello scorso anno e ha più ricambi. Inoltre il Trap, al secondo anno viola, inciderà ancora di più: all'Inter, ad esempio, vinse il titolo al terzo anno. Tra i ricambi Adani è uno dei migliori, perché, per essere un difensore, ha buona tecnica e ha grande esperienza.

Il portoghese Dani dell'Ajax: buona tecnica, pochi gol, ma tante ammiratrici

dare a cercare il pelo nell'uovo ma ricordare come le cose sono effettivamente andate - l'ha più persa il Bayern che vinta il Manchester. In quella partita, tra gli inglesi, se devo dirti la verità, mi è piaciuto il solo Beckham e ciò va a suo merito, ma quanti errori sono stati commessi dall'allenatore bavarese Hitzfeld. Non a caso il Bayern è ancora sotto choc per quella sconfitta maturata nei minuti di recupero.
Comunque, tu dici, è giusto scegliere Beckham: e come te la penseranno, lo ripeto, gran parte dei giurati del Pallone d'Oro. Che cosa, mi domando io, può avere in più Rivaldo? Il confronto è tra due Grandi, con la g maiuscola, entrambi dotati di estro e fantasia. A Rivaldo mi sento di attribuire qualche decimale in più per le sue capacità realizzative e per quella dote, tipica dei brasiliani, di improvvisare numeri di alta scuola. Non ho niente contro le squadre britanniche, anzi - e il Manchester ne è l'esempio più chiaro - hanno cancellato certe debolezze sul piano tecnico-tattico che le hanno frenate spesso in campo internazionale. Ma il Pallone d'oro, almeno per come lo vedo io e lo ribadisco per l'ennesima volta, non deve essere legato a ciò che un giocatore ha vinto in una stagione. Per Rivaldo valgono i gol a raffica segnati non solo nell'ultimo campionato, ma anche prima che arrivasse a Barcellona, e cioè in Brasile e al Deportivo La Coruña. È vero che anche in Brasile ha avuto vita dura, specie dopo l'inopinata sconfitta alle Olimpiadi con la Nigeria. Solo la lungimiranza di Luxemburgo, allora suo allenatore di club, lo ha salvato. Ma sia nel suo Paese di origine sia in Europa ha fatto vedere di quale pasta sia fatto. E poi ti confesso l'unica vera debolezza che mi porta a preferirlo a Beckham e per la quale mi puoi rimproverare: sì, stravedo per alcuni calciatori brasilani come accade a te per quelli inglesi. Ma credimi: il Pallone d'Oro a Rivaldo non sarebbe uno schiaffo per nessuno, neppure per Beckham.

"MA I VIOLENTI SARANNO FERMATI?"

Caro Direttore, mi chiamo Enrico e sono un vostro affezionato lettore. È cominciato il nuovo campionato ma sembra che nulla sia cambiato dalla tragedia di Salerno. Tutti si sono dimenticati troppo in fretta di quei poveri ragazzi che si sono spenti per la follìa di un gruppo di teppisti. Tutto questo silenzio si va a confondere con il muro di omertà che non ha ancora permesso agli inquirenti di identificare gli autori di quel folle gesto. Ed ora "gioiosamente" riviviamo un nuovo campionato di calcio: con quali sicurezze,al di là dell'imponderabile, possiamo recarci allo stadio? Non voglio sembrarle pessimista ma come ogni anno, dopo gli immancabili incidenti, dovremo sopportare una pioggia di parole che funzionano da cortina fumogena sulle reali intenzioni di chi vuole garantirci sicurezza.

ENRICO PERRONE, SALERNO

Caro Enrico, vorrei non darti ragione ma temo fortemente che tu ne abbia, a tonnellate. Di quei poveri ragazzi nessuno si ricorda se non i familiari e gli amici più cari, l'omertà copre gli assassini (sei troppo buono a definirli "autori di quel folle gesto") che si sentiranno oggi quasi invincibili, proprio perché impuniti. Anch'io, come te, sono stanco delle belle parole che ogni volta si spendono per condannare tanti "folli gesti". E mi convinco sempre di più che la medicina per sconfiggere (o contenere) la violenza sia di due tipi. Primo: massima severità e durezza. Il che significa che chi va allo stadio per sfogare i suoi biechi istinti non deve solo essere identificato e poi rimesso in libertà, ma deve essere subito processato, condannato e mandato in galera. Trattamento duro come è stato fatto in Inghilterra contro gli hooligans che, non a caso, ora si scatenano più quando vanno all'estero che non negli stadi britannici. Secondo: isolare i violenti. Come? Facendo capire agli altri ragazzi che sono una feccia, che sono dei minorati mentali, che sono dei falliti. E che non sono degli eroi o dei guerrieri come si vogliono presentare. Dovrebbero essere prima di tutto le società di calcio a trattarli da idioti quali sono. Ma non lo fanno per paura o per connivenza. E allora paghino anche loro, con durissime squalifiche, nel caso di incidenti. Ecco, così la penso, non da oggi. E più il tempo passa e più mi convinco di essere nel giusto.

"PERCHÉ IL CESENA VENDE I MIGLIORI?"

Caro Direttore, ho 15 anni e abito a Piavola di Mercato Saraceno, in Romagna. Sarei contento se mi metteste un articolo sul miracolo fatto da Alberto Cavasin nella stagione 1998-99 con il grande Cesena. Mi chiedo perché il presidente Edmeo Lugaresi lo abbia lasciato andar via, assieme a certi giocatori che, secondo me, quest'anno faranno un ottimo campionato, vedi Comandini (Milan-Vicenza); Graffiedi (Milan), Salvetti (Verona), ecc.. Un grosso saluto

PAOLO ROSSI, PIAVOLA DI MERCATO SARACENO (FORLÌ)

Caro Paolo, grazie al bravo Cavasin il Cesena è riuscito a risollevarsi nello scorso campionato dopo un inizio disastroso e a tornare il Cesena di una volta. Mi spiego. Tu sei giovane ma ti voglio ricordare che in passato il Cesena è sempre stato un grande serbatoio di bravi allenatori e di ottimi giocatori sia perché ha sempre avuto un buon vivaio sia perché ha saputo individuare e valorizzare parecchi campioni. Ti dico questo per spiegarti la ragione per la quale il presidente Lugaresi ha lasciato partire Cavasin e alcuni pilastri della squadra dello scorso campionato. Il Cesena deve tornare ad essere quel serbatoio di cui ti parlavo e mantenere un bilancio in attivo grazie alla vendita degli uomini migliori. Lo staff dirigenziale è preparato e saprà scoprire nuovi talenti. Permettimi, in conclusione, una citazione per Comandini, davvero bravo. Mi meraviglia il fatto che il Milan non se lo sia tenuto, anche se a Vicenza acquisirà esperienza.

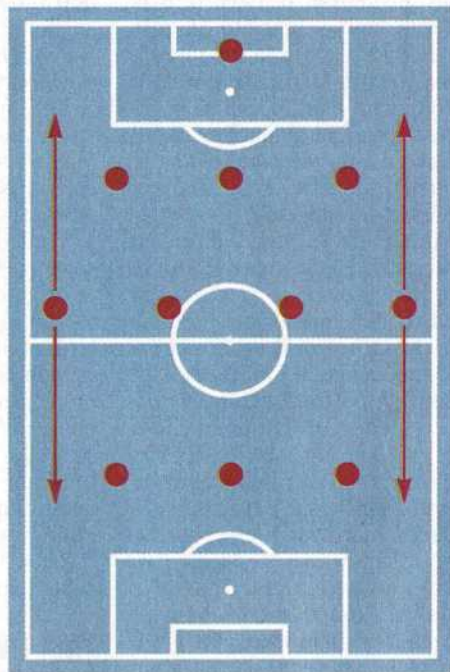
Comandini, già pilastro del Cesena e ora al Vicenza

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Gli esterni dell'ultima generazion

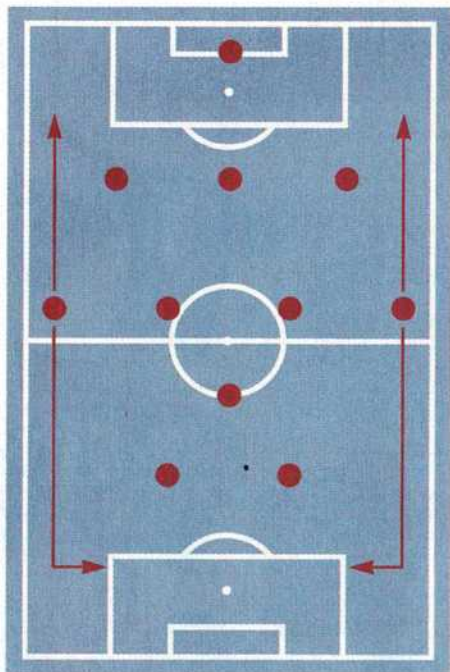
Mi scrive un lettore, che si firma con le sole iniziali F.S.: *«Ho seguito con interesse il suo articolo di presentazione al campionato, in cui sottolineava l'importanza che nei nuovi moduli tattici assumeranno gli esterni. Non le sembra che si tratti solo di un ritorno all'antico, in sostanza della riscoperta delle gloriose ali, ingiustamente sacrificate alla mania difensivistica del cosiddetto (e fortunatamente superato) calcio all'italiana?»* Vorrei dirmi d'accordo, ma lo sono soltanto in parte. Lasciamo stare il calcio all'italiana, quello sì ingiustamente vilipeso per superficialità critica. Non era affatto un modulo puramente difensivo: quella gratuita etichetta gliel'affibbiarono gli stranieri, stanchi di prenderle dalle nostre squadre superbamente organizzate e micidiali nello sfruttamento del contropiede. Come il Milan di Rocco o l'Inter di Herrera, il mago che era arrivato da noi convinto di colonizzarci e invece fu conquistato dal livello tattico della nostra scuola, al punto da aderivi e contribuire alla sua affermazione. Dall'estero le accuse di catenaccio, pronunciate da chi ignorava cosa il catenaccio fosse in realtà, furono prontamente raccolte da una schiera di nostrani qualunquisti, pronti a mettere all'indice chiunque non predicasse l'assalto a sciabole sguainate (e retroguardia scoperta...). Ora che il calcio all'italiana è stato messo in archivio, mi sento in dovere di pronunciargli questo elogio funebre: nella storia del calcio, in particolare nella sua evoluzione tattica, ha avuto un'importanza fondamentale.

Ma vengo al tema specifico. Gli esterni che costituiscono l'ultima moda del calcio alle soglie del Duemila non sono testualmente le ali di una volta, o per meglio dire non si esauriscono in quel ruolo.

Helveg

GLI ESTERNI NEL 3-4-3... (Milan, Fiorentina)

Con il tridente classico in attacco, i due esterni coprono le fasce laterali, limitandosi prevalentemente a un movimento pendolare.

Semplificando, potrei dire che il perfetto esterno risponde a un'operazione matematica: terzino fluidificante più ala tornante. Cioè deve possedere i requisiti del terzino incursore, il cui prototipo resta Giacinto Facchetti seguito da più che degni eredi come Antonio Cabrini e Paolo Maldini, e dell'ala chiamata sia a innervare il gioco d'attacco, sia a retrocedere in copertura, come nei tempi hanno saputo fare mirabilmente Mora e Domenghini, Causio e Claudio Sala, Bruno Conti e il Donadoni prima maniera. Trattandosi di una figura relativamente inedita, nella sua spiccata polivalenza, l'esterno viene reclutato, a seconda delle tendenze tattiche dell'allenatore, o fra i terzini di ruolo o fra le ali d'origine. Sta poi a lui completare il re-

Guglielminpietro

...E NEL 3-4-1-2 (Parma, Juve, Roma)

Con due punte e un trequartista (Ortega, Zidane, Totti), gli esterni hanno maggiore possibilità di partecipare alla finalizzazione della manovra offensiva.

Zambrotta

pertorio, calandosi nei compiti che non rientravano originariamente nelle sue corde.

Prima che il discorso si faccia insopportabilmente teorico, proverò a portare qualche esempio. Lo scorso anno sia Fiorentina che Bologna (e molte altre) giocavano con due esterni. La differenza era che la Fiorentina di Trapattoni lo faceva con due ex terzini, Torricelli ed Heinrich, il Bologna di Mazzone con due ex attaccanti, Binotto e Fontolan. Chiaramente la prima privilegiava la fase di copertura, sicché all'occorrenza poteva irrobustire la retroguardia con due specialisti; la seconda risultava più efficace nel gioco d'attacco, quando poteva in pratica schierare quattro punte, due di ruolo e due di complemento.

Mi pare che, con qualche eccezione che sottolineerò, la tendenza di questa stagione consista nell'equilibrare la coppia. La Fiorentina ha mantenuto a sinistra Heinrich, ma a destra ha inserito Di Livio, che è una classica aletta d'origine, rapida al dribbling e al cross dalla linea di fondo. Il Bologna, per mantenere il parallelo, quando ne avrà la disponibilità fisica, pensa di abbinare all'esterno offensivo, Binotto o Fontolan, il camerunese Wome, più difensore. Così si comporta il Milan: Helveg, ex terzino da una parte, Guly o Leonardo, ex attaccanti, dall'altra (ma con Serginho?). Fabio Capello che alla Roma ha avuto il problema prioritario di restituire alla squadra una solidità difensiva un po' trascurata nei ruggenti anni zemaniani, utilizza come esterni titolari i due difensori laterali di un anno fa, cioè Cafu e Candela. Questo consente di chiarire un possibile equivoco. Il lettore meno smaliziato, infatti, può restare perplesso davanti alla considerazione che lo spregiudicato offensivista Zeman giocasse con quattro difensori, mentre il suo successore Capello, infinitamente più pratico e realista, schiera una difesa con tre soli elementi. Il fatto che due dei centrocampisti del nuovo assetto giallorosso siano i terzini della stagione precedente chiarisce in effetti che la Roma attuale, all'occorrenza, saprà trincerarsi dietro una difesa a cinque, tre stopper centrali (Zago, Aldair, Mangone) e due terzini d'assalto ma sempre terzini, quali Cafu e Candela.

Alla formula mista sembra aderire l'Inter (Zanetti o Moriero sulla destra, Georgatos a sinistra), che è però un laboratorio ancora aperto e piuttosto lontano della soluzione definitiva, così come il Parma, che peraltro ha in Fuser un esterno sfuggente alla classificazione. Non è infatti né un terzino né un'ala d'origine, bensì un mediano perfettamente addestrato a battere la corsia laterale, in avanti e indietro. Dall'altra parte, Vanoli e Serena o Benarrivo restano terzini per vocazione. Fuser è forse rimasto il solo superstite di quella figura d'esterno che nel primo Milan di Sacchi esaltò il biondo Colombo, un mostro di dinamismo sulla banda destra. La coppia di esterni tatticamente più equilibrata è forse quella della Juventus. Zambrotta e Bachini non nascono né terzini né attaccanti laterali, sono i veri esterni dell'ultima generazione, gli specialisti di un ruolo nuovo che assomma le caratteristiche e il DNA di ala, mediano e terzino, da tutti prendendo un po', senza esaurirsi in alcuno di essi.

Bachini

CALCIOMANIA *veste la voglia di calcio*

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461.829101 (Fax dalle ore 19.00 alle ore 9.00 e dalle 12.00 alle 15.00) INFOLINE: 0471.287555 (9.30-12.00/15.00-19.00 dal martedì al venerdì)
INTERNET: www.calciomania.com E.mail:calcioma@.com FAX ORDINI 0471.408428

Per problemi di spazio, non tutti i nostri prodotti sono riportati su queste pagine pubblicitarie, per saperne di più, richiedete il catalogo telefonando allo 0471 287555. Inoltre visto che molti articoli sono in via di esaurimento è consigliabile chiamare per verificarne la disponibilità.

OFFERTISSIME FINE STAGIONE

(Occhio alla disponibilità delle taglie rimaste)

H=maglia casa, **A**=maglia trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia. Taglie disponibili: S, M, L, XL.

GIOCATORI DISPONIBILI.

1) **SUDAFRICA H/A L. 99.000** (Masinga, Fish) 2) **BELGIO H L. 99.000** (Scifo, Nilis, Oliveira) 2) **JAMAICA H/A L. 139.000** (Simpson, Gayle, Earle, Burton) 3) **CAMEROON H/A L. 99.000** (solo M o L - Song, Wome, Mboma) 4) **BULGARIA H/A L. 119.000** (solo M e L - Balakov, Stoitchkov, Iliev, Hristov) 5) **ITALIA H/A L. 139.000** (Del Piero, Inzaghi, Cannavaro, Nesta, Maldini, Albertini, Costacurta, Chiesa, Di Matteo) 6) **DANIMARCA H/A L. 129.000** (H solo XL - B. Laudrup, M. Laudrup, Helveg) 7) **SCOZIA H/A L. 129.000** (Gallacher, Collins, Jackson, Hendry, Durie) 8) **FRANCIA H/A L. 129.000** (H solo M - Zidane, Deschamps, Henry, Dugarry, Lizarazu, Djorkaeff, Desailly, Boghossian, Guivar'c, Candela, Pires, Trezeguet) 9) **CROAZIA H/A L. 129.000** (A solo M e L - Suker, Boban, Stanic, Vlaovic, Prosinecki, Asanovic, Jarni) 10) **BRASILE H L. 139.000** (Ronaldo, Denilson, Rivaldo, Dunga, J. Baiano, C. Sampaio, Leonardo, Edmundo, Cafu, Bebeto, R. Carlos) 11) **STOCCARDA H/A L. 99.000** (Bobic, Balakov) 12) **BAYERN MONACO H L. 109.000** (Matthaus, Janker, Elber, Lizarazu, Zickler, Babbel, Jeremies) 13) **B. LEVERKUSEN A L. 109.000** (Kirsten, Ze Roberto, Meijer, Emerson) 14) **WERDER B. A/3RD L. 99.000** (Herzog, Eilts, Labbadia) 15) **INTER H/A L. 119.000** (Ronaldo, Baggio, Zamorano, Pirlo, Ventola, West, Bergomi, Moriero, Sousa, Winter, Simeone) 16) **UDINESE H/A/3RD L. 99.000** (H solo XL - Amoroso, Sosa Poggi, Calori, Walem, Locatelli) 17) **SALERNITANA H/A/3RD L. 99.000** (Di Vaio, Gattuso, Giampaolo) 18) **PARMA H/A/3RD L. 109.000** (A/3RD solo M e L - Thuram, Crespo, Chiesa, Veron, Balbo, Stanic, Fuser, Sensini, Cannavaro, Boghossian, Asprilla) 19) **BOLOGNA A L. 99.000** (Signori, Kolyvanov, Andersoon, Marocchi) 20) **EMPOLI H/A/3RD L. 99.000** (Martusciello, Carparelli, Di Napoli, Zalayeta, Bonomi) 21) **VENEZIA H/A L. 99.000** (Recoba, Maniero) 22) **SAMPDORIA A/3RD L. 109.000** (solo manica lunga - Montella, Ortega, Laigle, Palmieri, Pecchia) 23) **BARI H/3RD L. 99.000** (Masinga, Osmanowski, Zambrotta) 24) **MILAN A L. 109.000** (Weah, Maldini, Leonardo, Ba, Boban, Bierhoff, Ganz, Ziege, Albertini) 25) **VICENZA H/A/3RD L. 99.000** (Negri, Otero, Zauli, Viviani, Dabo) 26) **JUVENTUS H/A/3RD + Ch. League H/A/3RD L. 119.000** (Del Piero, Davids, Zidane, Inzaghi, Montero, Ferrara, Conte) 27) **JUVENTUS Peruzzi H/A/3RD L. 149.000** 28) **NAPOLI H L. 109.000** (Schwoch, Bellucci) 29) **ATALANTA H/A L. 99.000** (Caccia, Carrera) 30) **VERONA H/A/3RD L. 99.000** (Cammarata, Aglietti, De Vitis, Brocchi) 31) **LECCE H/A/3RD L. 109.000** (solo manica lunga - Giannini) 32) **TORINO H/A/3RD L. 109.000** (solo manica lunga - Lentini, Ferrante, Artistico, Crippa) 33) **AJAX H/A L. 99.000** (Litmanen, Witsche, Oliseh, McCarthy, Arveladze) 34) **PSV H/A L. 99.000** (Nilis) 35) **MANCHESTER UTD A L. 109.000** (Cole, Yorke, Giggs, Sheringham, Beckham, Scholes) 36) **MIDDLESBROUGHT A L. 109.000** (Gascoigne) 37) **ARSENAL H/A L. 109.000** (Overmars, Bergkamp, Anelka, Adams, Kanu) 38) **LIVERPOOL 3RD L. 109.000** (Owen, Ince, McManaman, Redknapp, Fowler, Berger) 39) **NEWCASTLE H/A/3RD L. 109.000** (Shearer, Speed, Lee, Ferguson, Ketsbaia) 40) **SHEFFIELD WED. H L. 109.000** (Carbone) 41) **DERBY COUNTY H L. 99.000** (Eranio, Baiano) 42) **TOTTENHAM H/A/3RD L. 109.000** (Ginola, Ferdinand, Anderton, Armstrong, Sherwood, Campbell) 43) **CHELSEA H L. 109.000** (Vialli, Zola, Laudrup, Casiraghi) 44) **WEST HAM H/A L. 109.000** (Di Canio, Wright) 45) **GLASGOW RANGERS H/3RD L. 109.000** (3RD solo L - Durie, Kanchelskis, Porrini, Hendry, Numan) 46) **BETIS SIVIGLIA H L. 109.000** (Denilson, Finidi) 46) **ATLETICO MADRID H L. 109.000** (Jugovic, Chamot, Juninho, Kiko, Valeron, Jose Mari).

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461.829101 oppure 0471.287555-408428. **NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI!!!**

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE

ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)

GS/6

FIRMA .... FIRMA del genitore se minorenne ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO

L. 15.000 per consegna in 7/10 ☐ giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni ☐

DIRITTO DI RECESSO: Vendita effettuata nel rispetto di tutte le normative che regolano le vendite per corrispondenza all'ottemperanza al D.Lgs 15/01/92 n° 50 che prevede altresì l'esercizio del diritto di recesso (soddisfatti o rimborsati), da esercitarsi entro il termine di 7 giorni dalla data di ricevimento della merce, con dirittto al rimborso dell'integrale importo pagato escluse le spese accessorie, dietro restituzione della merce in normale stato di conservazione entro il medesimo termine di 7 giorni.

LA PALESTRA dei lettori

■ **CEDO** per L. 100.000 album Panini World Cup España 82 completo e in ottime condizioni.
Corrado Callero, via Fiume 121, 16026 Montoggio (GE).

■ **CERCO** recenti libri di società quali (°100 Camp.to by FI/Scramasax, Lecce, Biellese, Pro Vercelli, Teramo, Prato, Città di Castello, Savona, Inter/dizionario) offrendo unici distintivi di pari valore di copertina libri; cerco riviste soc/magazines, alcuni nn. del Venezia, "Lazialità"; riviste e giornali pubblicitari di stadi di Reggina e Salernitana; cerco un ricordo-adesivo/stemma (o fotocopia) della mascotte stupenda dell'Estudiantes La Plata; cerco distintivi di Veloce Fbc, Savona, As. Imperia 87, Stezzanese-Bg, Cs-Conegliano, Akragas Ag (curvilineo), Capalbio, Sampierdarenese (2. mod. shield), Orbetello, Strevi offrendo due miei distintivi per uno; cerco stemmi da maglia di Us Livorno n. (recente), Chievo Vr 97/98 con immagine ponte/diga del quartiere, Venezia n. 97/98, Salernitana n., Cc Catania, Marsala Sc. Cc Vittoria, Juve-Terranova G. e Perugia n. anche adesivi o fotocopie-colori; cerco album Panini 98 (Inzaghi) e amici stranieri preferibilmente di Grecia-Cipro-Turchia per scambio distintivi di club locali.
Benincà Cima Livio, via Vittorino da Feltre 31, 32020 Villa di Villa, Mel (BL).

■ **CERCO** figurine sfuse calciatori Panini 1962/63; album vuoto Panini 63/64; figurine sfuse Panini 64/65-66/67-67/68-68/69-69/70-72/73-75/76-78/79; cerco album "Campioni dello sport" Panini 66/67-67/68; album anche vuoti Panini: Mexico 70, Germania 74, Argentina 78, Italia 80, Francia 84, Germania 88, Svezia 92; cerco figurine sfuse "Campioni dello sport" Panini 73/74.
Antonio Minonne, via Maria SS di Costantinopoli 13, 73030 Marittima (LE).

■ **SCAMBIO** ultrafoto Serie A-B-C in mio possesso con vostre cartoline stadi: tre per una cartolina.
Paolo Busso, via Cacciorna 77, 12042 Bra (CN).

■ **CERCO** maglia originale della Juventus di due anni fa, completamente nera con le due stelle gialle sulle spalle, sponsor Sony, anche usata, taglia grande.
Marco Vinci, corso Togliatti 5, 10093 Collegno (TO).

■ **VENDO** biglietti stadi di tutte le competizioni, amichevoli comprese; programmi di calcio; cartoline stadi; gagliardetti commemorativi e riviste straniere; richiedere lista specificando il materiale interessato.
Gabriele Magaddino, via Fontanelli 9, 27010 Bornasco (PV).

■ **CERCO** distintivi del Bologna Fc ante 1985; contattare
Davide Spoglianti, via degli Orti 63, 40137 Bologna.

Un gruppo di presidenti dei trentotto Inter Club della Campania assieme alla coordinatrice Adriana De Leva durante un momento festoso del recente raduno di Ascea (SA)

Da Capo d'Orlando (ME) Gianmmarco Foti, campione in erba, saluta tutti i suoi coetanei lettori del Guerino

Saranno famosi. Eccoli, in compagnia di Beppe Signori, i 28 partecipanti al terzo master in Management delle organizzazioni sportive organizzato dall'università di San Marino. In ordine alfabetico: Mario Adinolfi, Erman Bancher, Nicola Bricola, Andrea Caloro, Luca Canton, Andrea Cerroni, Rosanna Comazzi, Enrico Conforti, Francesco De Martino, Olindo De Rosa, Antonio Ferriero, Simone Folgori, Davide Frigerio, Flavio Govi, Vincenzo La Gaetana, Leonardo Le Grottaglie, Enrico Lestingi, Fabrizio Manzulli, Monica Mautino, Andrea Micati, Maximilian Morlacchi, Gianluca Mularoni, Pietro Pescioni, Alessandra Principi, Antonio Santa Maria, Lucio Schiuma, Vittorio Suster, Mirko Zannoni

VENDO L. 80.000 serie di 57 cartelle di stadi rumeni e per L 25.000 le 16 di altra serie; vendo, scambio grandi gagliardetti, distintivi metallici smaltati, sciarpe ricamate di squadre rumene, biglietti ingressi, riviste la "Storia del calcio rumeno" (cento per cento di dati e cifre); annuari e programmi delle gare internazionali; modalità di pagamento; vaglia postale internazionale a
Gheorghe Giscà, str. Traian Vuia 2, ap. 16, 2750 Hunedoara (Romania).

VENDO fotocopie almanacchi calcio dal 1939 al 1974 e tabellini completi Serie B dal 1948 al 66 e Serie C dal 1953 al 58; vendo distintivi e gagliardetti italiani ed esteri; vendo prezzi interessanti autografi originali di squadre di club e nazionali di tutta Europa e Sud America anni 1960/70/80; cerco materiale d'epoca sul calcio: album figurine, distintivi, almanacchi, "Il Calcio Illustrato".
Ermanno Vittorio, via Goito 7, 10125 Torino.

SEGRETARIATO Sociale per assistenza e beneficenza cerca, in dono, autofurgone usato da ristrutturare per utilizzarlo come ambulanza.
Reverendo Francesco Barile, casella postale 421, 70059 Trani (BA).

VENDO edizione straordinaria del 1928 "Sportivi sott'aceto"; "Il Resto del Guerino" 1932; "Il Barbaverde" 1942; "Il Guerinissimo" 1943.
Bruno Magliano, via Ceretti 18, 10083 Favria (TO).

segue

STRANIERI

SUD AMERICA

SCAMBIO materiale di calcio con amici di qualsiasi parte del mondo; scrivere in spagnolo.
Antonio Felix, Irlanda 2020, p.o. 11400, Montevideo (Uruguay).

APPASSIONATO di calcio corrisponde con amici/che in spagnolo e scambia ogni tipo di materiale calcistico.
Ignacio Labarthe, Tomas Villalba 3266, p.o. 11700 Montevideo (Uruguay).

CERCO amici/che brasiliani/e con cui corrispondere in portoghese.
Alexander Valencia Robles, 19 c.p. y 1. av. Nte, edif. Niza, ap. 203, 0805 San Salvador (El Salvador).

SCAMBIO ogni genere di materiale calcistico con amici/che di tutto il mondo specie d'Italia; scrivere in spagnolo.
Eduardo Varela, Meliton Goneales 1177, ap. 002, p.o. 11300 Monevideo (Uruguay).

SCAMBIO materiale calcistico e schede telefoniche di vari paesi con amici/che italiani/e; scrivere anche in italiano a
Marco Antonio Dutra, rua Euclides Zannini Caldas 561 Centro,14750-000 Pintangueras (Brasile).

STUDENTE-LAVORATORE appassionato di calcio e amante dell'Italia scambia idee e materiale non solo con ragazzi/e d'Italia, ma del mondo: scrivere in spagnolo o inglese.
Alcides Aldemar Maderro, Tomas de Anchorena 845,Piso 2. "A", 1170 Buenos Aires (Argentina).

SCAMBIO magliette originali, riviste, distintivi, foto ed altro del calcio argentino specie del River Plate e del Boca con altro europeo specie d'Italia.
Claudio Ciccia, Rivadavia 40, Jose C. Paz 1665, Buenos Aires (Argentina).

STUDENTESSA di italiano, appassionata di calcio, fan del Bologna e di Pagliuca scambia idee e riviste con ragazzi/e di tutto il mondo specie d'Italia; scrivere in italiano, spagnolo, inglese.
Ysabel Elias Contreras, av. Dos de Mayo 1566 dpto 1001, San Isidoro, Lima-27 (Perù).

AMICI/CHE del Sud America, sono una giovane studentessa italiana che cerca ogni tipo di notizie sul Sud America; ho 13 anni ed amo lo sport.
Arianna Porro, v. Antonio Tempesta 49, 00176 Roma (Italia).

CUBA

30ENNE appassionata di musica, canto, danza e sport scambia idee in spagnolo
Rosa Mirna Valier, Aguilera 254/a, Esquina-Moncada, Guantanamo.

AMO il teatro e il cinema, vorrei conoscere tanto dell'Italia, della sua cultura e della sua gente; scrivetemi in spagnolo, ho 28 anni e pratico sport.
Yamila Gomez Besse, edif. 732, ap. 16, zona 23 Alamar, Municipio del Este.

ANIMATORE turistico, pubblicitario 32enne, corrisponde con amici/che di tutto il mondo specie d'Italia; scrivere in spagnolo.
Alexia Zamora Justiz, General La Hera 40/a, Mariana de la Torres, Santiago de Cuba , 90200, zona postal 2.

SCAMBIO idee su tanti argomenti scrivendo in spagnolo.
Yaniuska Garcia Lara, Crombet 2303 entre 6y7 Este, S. Justo 95400 Guantanamo.

AMO lo sport e la musica e su ciò scambio idee con amici/che d'Italia scrivendo anche nella loro lingua.
Flora Paula Ciero, Crombet 2314, 6y7 Este, S. Justo, Guantanamo.

EPIDEMIOLOGA 27enne corrisponde con paramedici di tutta Europa specie d'Italia.
Maily Valladares, Pasaje Bentre Kylindero 7816, rep. Cofimas, 19140 Ciudad Habana.

HO 14 anni, studio e spero che coetanei/ee mi scrivano in spagnolo o italiano per semplice amicizia.
Lisania Teller Sinisco,5 Oeste 15y16 Norte, edif. 27, ap. 163/c, Guantanamo.

ESTETISTA 30enne scambia corrispondenza con colleghe specie d'Italia ed anche con amici.
Jaleidis Reye, 14 Este n. 764, Prado y Jesus del Sol, 95100 Guantanamo.

LETTRICE del GS scambia idee sui valori dello sport e della vita.
Clara Pascale Odio, Serafin Sanchez 909, Crombet y Emilio Girò, Guantanamo - tel. 325812.

HO 28 anni, sono una dottoressa che scambia corrispondenza specie con colleghi/ghe.
Diana Viamonte, edif. 23, ap. 36, rep. Antonio Guitera, Bayamo.

STUDENTE 16enne scambia idee su sport, musica, danza e problemi di vita.
Hector Fernandez, Crombet 2314, 6y7, Este de S. Justo, Guantanamo.

EUROPA-EST

VENDO L. 80.000 serie di 57 cartoline di stadi rumeni e per L. 25.000 le ultime 16 di un'altra serie; vendo, scambio grandi gagliardetti, distintivi metallici smaltati, sciarpe ricamate di squadre rumene, biglietti ingressi stadi; riviste quali la "Storia del calcio rumeno" (cento per cento di dati e cifre); annuari e programmi delle gare internazionali; modalità di pagamento: vaglia postale internazionale a
Gheorghe Giscà, str. Traian Vuia 2, ap. 16, 2750 Hunedoara (Romania).

Alexis Plaza Angulo, tifoso del Barcellona e ammiratore del calcio italiano; la foto lo ritrae in veste di raccattapalle al Camp Nou, in occasione della finale della Champions League 1999 tra il Manchester United e il Bayern Monaco

LA PALESTRA dei lettori

segue

ACQUISTO vecchi abbonamenti del Calcio Napoli; eventuali scambi con altri in mio possesso.
Alessandro Sanseverino, via Napoli 27, 80022 Arzano (NA).

VENDO L. 8.000 l'una cassette audiotifo di tutti i gruppi ultra juventini.
Vincenzo Glinni, via Rintone 65, 74100 Taranto.

VENDO stupende foto da me scattate di: Cannavaro, fratelli Inzaghi, Batistuta, Chiesa, Balbo, Vieri, Pagliuca, Del Vecchio, Buffon, i due Baggio, Rui Costa, Signori, Casiraghi, Binotto, Bettarini, Sousa, Ronaldo, Nesta, Maldini, Costacurta, Leonardo, Del Piero, Capirossi, Galante, Simic e tanti altri.
Cristina Pappalettere, via F. Casati 21, 20124 Milano.

SCAMBIO nn. dal 1987 al 93 di GS-Intrepido Sport-Super Gol-Hurrà Juventus (cinque per una sciarpa) con sciarpe modello inglese o doppia lana(non raso o altro materiale) di: Bayern Monaco, Borussia Dortmund, Real Madrid, Atletico Madrid, Chelsea, Arsenal, West Ham, Sheffield W., Psg, Psv, Ajax, Dinamo Kiev, Cska Mosca, Tottenham, Celtic G, Everton, Blackburn, Fejenoord, Rotterdam.
Luca D'Uva, via Stelvio 1/a, 20020 Arese (MI).

VENDO almanacchi calcio 1964-66 e dal 1969 al 1997; "Hurrà Juventus" dal 1963 al 1993; GS dal 1977 al 1999.
Marco Coco, via Roccavione 28, 10147 Torino.

CERCO libro "The complete book of the Olimpycs" edizione D. Wallechinsky (anche di passate dizioni); cerco inoltre statistiche complete dellei Olimpiadi dal 1896 al 1948.
Enrico Fortuna, via dei Carrubbi, Parco Rosella, 81100 Caserta.

VENDO maglie originali e non di squadre nazionali e club usate una sola volta per L. 40.000 l'una.
Emanuele D'Amico, via Cantagallo 81, 59100 Prato.

Un simpatico quartetto di lettori saluta i fan della Nazionale italiana; sono i conducenti di linea dell'A.S.T. di Catania. Da sinistra, Gaudino, Arena, Marletta, Reitano

VIDEO CASSETTE

VENDO video della Nazionale italiana a partire dalla gara Moldavia-Italia del 5-10-1996;
Valerio di Marco, via Trionfale 8891, 00135 Roma.

VENDO L. 20.000 + spese partite di Coppa America 1999 e dell'Italia agli Europei di basket 1999.
Gabriella De Vercelli, via Ayroli 27/12, scala d/s, 16143 Genova.

CERCO video del Gran Premio del Canada 1999 se in ottima visione; scambio-vendo video di calcio, F. Uno, tennis, boxe; filmati e documentari; dispongo di circa mille titoli.
Sergio Zenoni, via Albertoni 73, 24026 Leffe (BG).

VENDO video + libro "Diego Armando Maradona - la classe non è acqua" di Gianni Minà; "Napoli campione d'Italia-1990"; "La Juve nella storia" (100 anni di trionfi).
Loffredo Aniello, via Cappuccini 25, 80059 Torre del Greco (NA).

OFFRO Vhs di partite-documentari-filmati su: Juventus, Nazionale di calcio, Europei, Mondiali, Coppe, partite internazionali, Gran Premi F.1, L. 15.000 l'una; chiedere lista a
Vincenzo Sollitto, via Novara 26, 20020 Pregana Milanese (MI).

MERCATIFO

FAN di Bob Vieri scambia idee sul calciatore con tifosi/e ed anche materiale che lo riguarda con altro di vostri calciatori preferiti.
Francesca Varriale, via Vicinale Agnolella 4, 80131 Napoli.

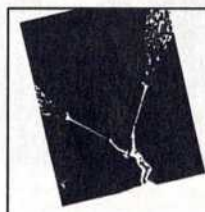
CORRISPONDO su tanti argomenti con ragazzi/e di tutto il mondo scrivendo in italiano o inglese;
Marius Serbu, c.p. 82-88, 75650 Bucarest-82 (Romania).

TIFOSO del Milan e del Barcellona scambio idee sulle squadre con amici e cerco materiale sulle due squadre in cambio di altro del calcio armeno.
Vahan Markosian, poste restante, Yerevan-10 (Armenia).

TIFOSI del calcio di ogni parte del mondo, specie interisti, stiamo preparando un convegno per festeggiare il primo anno di vita dell'Associazione "Tifo e Società". Inviate le vostre testimonianze a
Inter Club Salerno, via Agostino De Cupiti 2.

HO 29 anni e sono in cerca di sincere amicizie durature nel tempo.
Mara Calò, via L. De Caprio 19, 96100 Siracusa.

SALUTIAMO tutte le lettrici e i lettori del GS specialmente i fan interisti augurando felici vacanze.
Inter Club, via Agostino De Cupiti 2, 84133 Salerno.

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Tra una decina d'anni, forse, avremo un altro figlio d'arte nella Serie A italiana. È Davide Colomba, undici anni, fantasista mancino degli Esordienti della Loianese calcio (BO). Chi conosce bene la famiglia sostiene che il ragazzino ha più estro del padre Franco, ex centrocampista di Bologna, Avellino e Modena, e attuale allenatore della Reggina

Ezio e Totò, gli anti-yuppies

Come nel western di una volta, con l'eroe che si allontana di spalle, compare un "the end" in corsivo a tutto schermo, attacca la musica in sottofondo, dissolvenza, titoli di coda. Così Totò De Vitis ed Ezio Rossi, che quest'estate hanno appeso le scarpette al chiodo del saloon che per vent'anni li ha ospitati. De Vitis ha 35 anni, Rossi 37. Due tipi che hanno visto il calcio in bianco e nero, se vogliamo. Due tipi che appartengono (ops, appartenevano) a quella cerchia ristretta di "panda" che il Wwf del pallone conserva come testimonianza di un tempo in cui la domenica era sacra e le quotazioni in borsa le facevano solo gli yuppies. Hanno esordito in A nell'82, un mese di distanza l'uno dall'altro, De Vitis con la maglia del Napoli, Rossi con quella del Toro. Preistoria, o giù di lì. Hanno girato l'Italia (Napoli, Campania, Palermo, Salernitana, Taranto, Udinese, Piacenza e Verona per De Vitis; Torino, Lecce, Verona, Mantova, Legnago e Treviso per Rossi) lasciando ovunque un bel ricordo.

De Vitis, accanto alle scarpette, ci appende anche 5 promozioni e 154 stelle da sceriffo, una per ogni gol (11 in A, 113 in B e 30 in C) che lo consacrano come uno dei bomber più prolifici del calcio italiano. «*E dire che di offerte valide ne ho ricevute anche fino a qualche settimana fa*» spiega Totò «*ma lo capisci da solo quando arriva il momento di smettere. E chiudere col calcio giocato a 35 anni mi sembra un bel traguardo. O no?*».

Totò De Vitis ieri... ...e l'altro ieri

Se ne vanno in punta di piedi, senza sbattere la porta, senza acrobazie per strappare l'ultimo ingaggio o per mettersi a favore di telecamera o di taccuino: un congedo che è la naturale conseguenza di una carriera esemplare, vissuta senza mai il bisogno di alzare la voce. Per informazioni chiedere a Rossi, uno che sui cromosomi ha stampato il marchio del leader: «*Quel che conta è il* modo *in cui stai in mezzo al gruppo. Sono cose che impari col tempo, in anni e anni di allenamenti quotidiani...*».

Non scendono dalla giostra, semplicemente si accomodano qualche fila più in là. De Vitis a giorni comincerà ad allenare i ragazzini del settore giovanile del Piacenza, Rossi è il nuovo tecnico del Legnago, squadra del Veronese che milita nel Cnd. «*Ho scelto Piacenza perché è lì che voglio vivere con la mia famiglia*» dice De Vitis. «*Ai ragazzini spero di insegnare ad amare questo sport bellissimo. Sarà un po' come ricominciare da capo*». «*Nelle ultime stagioni mi dicevano che ero una sorta di allenatore in campo*» chiude Rossi «*adesso vedremo come me la cavo da allenatore vero, in panchina*». La giostra continua a girare sempre intorno ad un pallone, dunque, ma se sei seduto su una panchina il viaggio sarà (forse) più comodo.

Ezio Rossi ieri... ...e l'altro ieri

Il doping dell'illusione

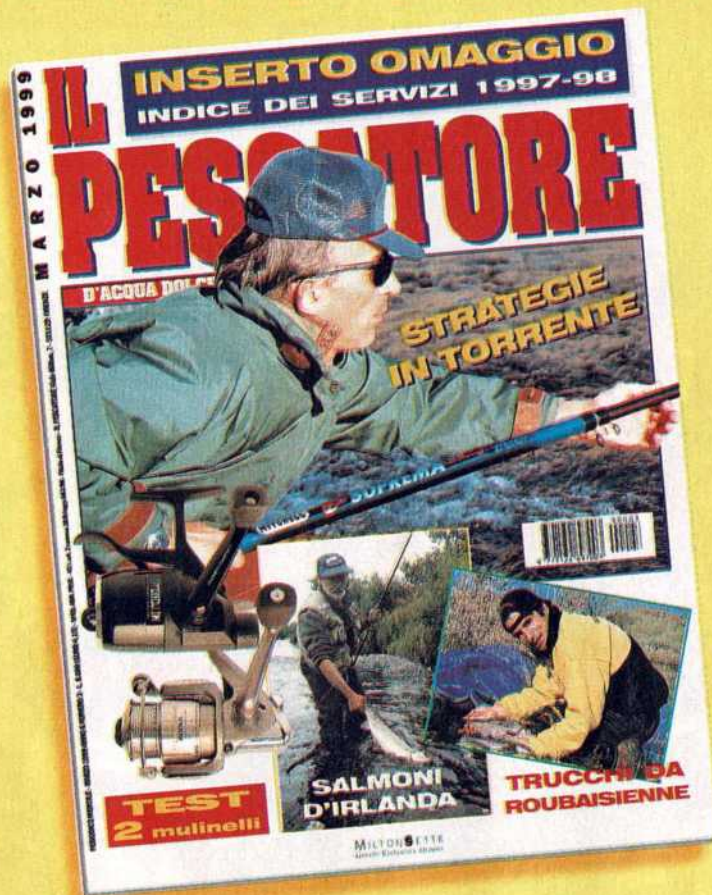
Perché succede sempre tutto contemporaneamente? Io ho passato la maggior parte della mia vita da solo. Non voglio sembrare troppo sfigato. Ho avuto le mie storie ma una sola relazione lunga, per il resto mi sono sempre un po' nascosto. Ho 31 anni e da quando ho lasciato la ragazza con la quale addirittura convivevo non ho più avuto né la voglia né le occasioni per impegnarmi seriamente. Prima dell'estate ho cominciato a sentire il bisogno di una donna nella mia vita, una vera con cui condividere tutto. Sarà perché ormai ero fuori dal giro, ma le ragazze con cui mi sembrava di avere un'intesa mi hanno snobbato (una mi ha pure fatto passare la settimana più brutta della mia vita). Ho cominciato a sentirmi a disagio, all'improvviso mi sono accorto di appartenere alla categoria di quelli che non ci sanno fare. Non avevo più voglia di rischi, così nonostante mi sentissi ancora solo ho smesso di guardarmi in giro. Mentre ero in ferie però una donna mi ha stanato e io, sollevato da tutte le mie paure, sono stato davvero bene. Lei non abita nella mia città ma a me la relazione sembrava abbastanza seria da poter durare anche a distanza. Torno tutto ringalluzzito e nel mio ufficio c'è una nuova collega che comincia a farmi un filo spietato. Vorrei dire che non l'ho neppure guardata ma non è così. È molto carina e brillante, mi sembra di potermi innamorare di lei ma mi sembrava che potesse funzionare anche con l'altra e non vorrei che fosse solo la lontananza a farmi sentire meno sicuro. Insomma ora le "frequento entrambe", ma la situazione è insostenibile. Comincio a dire troppo bugie e la situazione weekend sta diventando troppo ingarbugliata per continuare. Soprattutto io mi sento a disagio, mi sento davvero bene con questa nuova ragazza ma con l'altra mi sono sbilanciato molto, ho detto frasi come "erano anni che non stavo così" e "mi hai fatto rinascere". Come faccio a spiegarle che un'altra mi ha fatto sentire le stesse cose dopo una settimana?

Roberto

Più che un problema di sentimenti sembra un problema di gestione. Si capisce benissimo che se gli intoppi pratici non aumentassero ogni giorno che passa continueresti impunemente la tua tresca (scegli tu quale delle due fa la parte della fidanzata e quale dell'amante). Quindi piantala di distruggerti per la tua indecisione quando poi il problema si riduce a "come dirglielo?". Per di più è la domanda sbagliata, quella giusta è "quando dirglielo?" e la risposta è: "subito". Se davvero volessi fare chiarezza ti saresti fermato prima di tradire la tua neofidanzata e avresti cercato di capire da che parte eri girato. Mi rendo conto tu sia indeciso, che entrambe ti hanno fatto sentire bene e che sono arrivate proprio quando stavi perdendo fiducia in te. Ma non ti è comunque consentito parlare da vittima, se vuoi continuare a farti i fatti tuoi almeno elimina questi toni da naufrago alla deriva. Insomma questa poveretta vive nella convinzione di averti rigenerato e tu invece prendi altrove l'ossigeno.

Va bene, le hai detto dei paroloni che probabilmente lei si poterà a letto ogni sera, ma se sapesse che sono frasi vuote (o almeno superate) se ne libererebbe. Invece tu preferisci che lei si trastulli con i tuoi slanci emotivi. Lasci che si senta la protagonista della tua vita quando è solo una comparsa. È come gioire per il record mondiale dei 100 metri e scoprire che Ben Johnson era dopato. E almeno lì lo abbiamo saputo subito, ma Marlene Ottey, Sotomayor, Lindford Christie? Quanti replay ci siamo bevuti prima di doverci chiedere "Ma era tutto finto?". Quante volte abbiamo sentito la storia delle loro fatiche, degli ori persi per un soffio per poi sentirci presi in giro.

È quello che stai facendo tu, stai illudendo qualcuno che crede in te ed è una carognata.

È l'ora dell'abbonamento!

12 numeri a L.70.000
anziché ~~L.96.000~~

IL PESCATORE
D'ACQUA DOLCE

Regalo esclusivo

DIARIO DI PESCA

20,5 × 15 cm;
con copertina rigida

Sessanta pagine per accompagnarti nelle tue avventure sull'acqua.

Per annotare le tue esperienze.

Per misurare i tuoi risultati.

Per ricordare.

Tanti vantaggi

Certezza di non perdere alcun numero.

Prezzo bloccato al riparo da qualsiasi aumento.

(Riceverai il primo numero de **IL PESCATORE** dopo circa 4 settimane dalla richiesta di abbonamento).

Emissione gratuita delle card **"Club IL PESCATORE"**

che dà diritto allo sconto del 20% su tutte le pubblicazioni
MILTONSETTE - GRUPPO EDITORIALE OLIMPIA

ABBONARSI E' FACILE E CONVENIENTE:

TELEFONA AL

CHIAMATA GRATUITA Dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 18

PE9201

MILTONSETTE
GRUPPO EDITORIALE OLIMPIA
WWW.EDOLIMPIA.IT

Dietro gli amaranto, in A dopo 85 anni di vita, tutta la

Salve

Come hanno dimostrato gli ottimi risultati nel volley femminile (Medinex) e nel basket (Viola), l'entusiasmo e l'orgoglio dei tifosi devono sposarsi alla programmazione e agli investimenti: così il presidente Foti ha affrontato una spesa non indifferente per portare sullo Stretto il bomber argentino Gustavo Enrique Reggi. Che promette: «Darò tutto, è il mio impegno d'onore»

di FILIPPO ROSACE

voglia di riscatto della città calabrese

Reggina

REGGIO CALABRIA. Un caballero per la Reggina. Si chiama Gustavo Enrique Reggi, di professione fa l'attaccante ed è nato 26 anni fa a San Martin, una frazione della città di Mendoza. È stato lui il colpo estivo di una Reggina che si è presentata per la prima volta sul proscenio della massima serie dopo 85 anni di storia calcistica. Già lo chiamano il gigante buono, complici quello sguardo innocente di giovanotto ben educato e quei centottantotto centimetri di altezza grazie ai quali Gustavo ha immediatamente conquistato le simpatie dei tifosi amaranto e scatenato le fantasie calcistiche di una città letteralmente impazzita per la prima promozione in A.

segue

Lo sport che dà l'esempio

Reggina 1914. Ci son voluti 85 anni perché gli appassionati tifosi reggini potessero applaudire la loro squadra in Serie A, meta esaltante mancata d'un soffio dieci anni fa nello spareggio promozione giocato all'Adriatico di Pescara contro la Cremonese. Allora i rigori premiarono i grigiorossi guidati da Citterio e Lombardo e per i ventimila tifosi della Reggina ci fu solo un mesto ritorno a casa. Era quella la Reggina di Nevio Scala, il condottiero che aveva saputo conquistare alla prima panchina amaranto la promozione in Serie B e sfiorare l'anno successivo il grande salto.
Il nuovo corso della Reggina ha una data precisa, il 1986, anno in cui il presidente Benedetto e l'amministratore Foti (l'attuale presidente) rilevano una società fallita, sostenuta dall'azionariato popolare e guidata da un comitato di saggi. Quella Reggina militava in serie C2 e colse la promozione in C1 con Caramanno in panchina. La stagione successiva arrivò Albertino Bigon fresco di patentino di allenatore professionista e, prima di fare le valigie dopo una stagione fortunata, propose come suo successore Nevio Scala. Dopo la fallita promozione in Serie A la Reggina ha assaporato ancora una volta i campi della serie C (retrocessione targata Cerantola) prima di risalire nuovamente la china tra i cadetti. E finalmente la serie A. Nel rinnovato stadio Oreste Granillo (intitolato alla memoria del presidente della prima promozione in Serie B, nel 1965, targata Maestrelli) saranno 21.000 gli abbonati, a fronte di una capienza complessiva di 28.500 posti a sedere. Come dire: uno stadio appena costruito e già piccolo.
Non c'è proprio da stupirsi. Sembra che a Reggio Calabria la voglia di riscatto e il sano orgoglio di una città troppo spesso additata a simbolo del Sud più tormentato abbiano trovato nello sport il modo migliore di esprimersi. Perché accanto alla Reggina vivono altre robuste realtà che hanno saputo imporsi a livello nazionale, come la Viola basket o la Medinex volley femminile, squadre che riempiono di entusiasmo il palasport "Pentimele". E quando i risultati arrivano nello sport non si tratta solo di entusiasmo o buona sorte, ma di investimenti e seria programmazione. Come dire , un buon esempio per tutta la Calabria.

Reggina/segue

Reggi è il nuovo ariete della Reggina targata Colomba che si appresta a vivere, sostenuta da un entusiasmo travolgente, l'avventura nell'élite del calcio italiano. Nel centro sportivo S. Agata, dove la Reggina si allena, c'è un frenetico andirivieni di giornalisti ed inviati, tutti vogliono conoscere il gigante argentino dalla straordinaria somiglianza con lo juventino Zidane. Gustavo Reggi, con quell'incedere elegante, lo sguardo malinconico e intrigante, si concede di buon grado a quanti vogliono conoscere e sapere tutto di un giocatore fin troppo osservato nelle roventi sfide sudamericane dove Gustavo ha saputo costruirsi una fama di goleador. Per questo il ds della Reggina, Gabriele Martino, se lo coccola con gli occhi, sa che l'arrivo di Reggi in riva allo Stretto rappresenta una svolta nelle ambizioni della società calabrese, ambizioni tradotte in termini di tranquilla salvezza. E poi come non essere orgogliosi di questo giovanotto strappato alla concorrenza di formazioni del calibro di Udinese, Bologna, Perugia e buon ultimo il Betis Siviglia che voleva lanciare nella mischia della Liga spagnola una delle certezze del calcio argentino. Insomma il sacrificio economico della società amaranto (1.800 milioni in tre stagioni) sarà affrontato a cuor sereno. Il presidente Foti e Martino sono convinti che il bomber di Mendoza saprà far volare la Reggina a suon di gol.

Gustavo Enrique Reggi, da parte sua, ha già le idee chiare: «*A Reggio Calabria mi aspetta un campionato difficile e per questo avventuroso. La Reggina giocherà per la prima volta in serie A, pagando in alcuni casi lo scotto dell'inesperienza, tutti noi giocatori dovremo cercare di far bene sin dalle prime giornate. Per quanto mi riguarda conosco le difficoltà per gli attaccanti che giocano in questo campionato ma sono tranquillo. Conosco le mie potenzialità e so che mi farò rispettare. Da voi si pratica il calcio più bello del mondo e per chi deve far gol l'impegno raddoppia*». Sguardo pulito e muscoli possenti, un mix di qualità che fanno di Reggi un personaggio nel personaggio: umile e rispettoso quanto frizzante e goliardico. Dopo la firma del contratto a Milano, Reggi ha raggiunto i compagni nel ritiro di Mezzana in Val di Sole, premurandosi di presentarsi personalmente, regalando a tutti un sorriso o una battuta. Un atteggiamento da leader ma anche da giovanottone sincero che vuole entrare immediatamente in sintonia con la nuova realtà.

E Gustavo Reggi ci ha messo veramente poco per farsi amare, basti pensare che al suo arrivo a Reggio Calabria, ospite per qualche giorno sulla costa jonica nel residence Magna Grecia del suo compagno di squadra Giovanni Morabito, l'attaccante è stato immediatamente circondato da decine di giovanissimi tifosi a caccia del primo autografo calabrese. Per non parlare poi della prima seduta di allenamento in città con duecento spettatori a far da contorno,

LA SFIDA DEL TECNICO FRANCO COLOMBA

«Regola base: evitare i cali di tensione»

Reggi, Kallon, Possanzini, Iannuzzi. Quattro petali per un attacco chiamato a recitare una parte di primo piano. Già, ma chi resterà fuori? «*Non credo si tratti di una lotta tra chi dovrà scendere in campo e chi no*» esordisce il mister Franco Colomba. «*La Reggina con l'arrivo di Gustavo Reggi ha ulteriormente potenziato il suo attacco, disponendo adesso di un'altra pedina di qualità. La mia squadra adesso potrà variare con maggiore disinvoltura il proprio schieramento a seconda dell'avversario. Il campionato è lungo e ricco di impegni, per cui la rosa rimarrà concentrata e compatta di domenica in domenica*».

Un campionato ricco di impegni ma anche di insidie. Quali saranno i pericoli maggiori per una Reggina che non vorrà certamente recitare la parte della matricola? «*Dovremo stare attenti ai cali di tensione e anche a valutare correttamente i vari impegni: anche contro i mostri sacri dovremo fare la nostra partita. Sbaglia chi pensa che ci giocheremo la salvezza contro quelle formazioni che, sulla carta, sono additate tra le pericolanti. La mia Reggina avrà una miscela speciale fatta di gioventù ed esperienza*».

Reggi con l'allenatore Colomba. In alto, gran tifo reggino (Richiardi)

IL TERZINO GIOVANNI MORABITO DAVANTI

«Giocare per la mia cit

Giovanni Morabito, terzino della Reggina, ha porto il primo benvenuto a Reggi ospitandolo al Magna Grecia, un residence sulla costa jonica che ha parzialmente tenuto al riparo l'argentino dalla curiosità dei tifosi. «*Reggi è un ragazzo straordinario*» dice Morabito. «*Pur vantando una carriera di un certo livello è un ragazzo umile e alla mano. Ha una disponibilità esemplare e sono convinto che farà subito breccia nel cuore della tifoseria amaranto. A Reggio ti danno il cuore se dimostri di meritartelo e, secondo me, Gustavo è un giocatore che saprà sacrificarsi per la Reggina così come vuole il tifoso amaranto*».

Alla seconda esperienza nella massima serie, Giovanni Morabito, l'*enfant du pays* della Reggina, si ripresenta al suo pubblico dopo la positiva prova tra le fila del Vicenza. È stato una scoperta dell'ex laziale Bruno Giordano, allenatore del Kroton, che sfruttò il potenziale del giocatore reggino per vincere il girone di Cnd. Da Crotone a Reggio seguendo Franco Colomba nella sua prima panchina in riva allo Stretto, per poi emigrare assieme in terra veneta con alterne fortune. Nel frattempo il selezióna-

incuranti dei 40 gradi all'ombra.

Manco a dirlo Gustavo è cresciuto con il pallone tra i piedi e negli occhi l'immagine di Maradona, il pibe de oro che in quegli anni deliziava con la sua immensa classe tutto il mondo. «*Maradona è stato sempre il mio idolo. D'altronde per uno che è nato in Argentina è impossibile non lasciarsi affascinare dal più grande campione che il calcio abbia mai avuto*».

Nel campionato italiano, però, c'è un certo Batistuta che Gustavo saluterà proprio nella gara d'esordio della Reggina nel rinnovato Stadio Oreste Granillo di Reggio Calabria. «*Gabriel Batistuta rappresenta la continuità della scuola argentina in fatto di gol. Ma Batistuta non è solo uno degli attaccanti più bravi del mondo, è anche un esempio in fatto di correttezza e sportività; un vero calciatore sotto ogni profilo*».

La Reggina ha sempre avuto un debole per gli argentini. Basti pensare che nella passata stagione era stato ingaggiato l'attaccante del Ferrocarril, Carlos Yaquè, che però aveva resistito poco al canto nostalgico delle sirene argentine. E sì, la nostalgia. Un particolare non di poco conto, ma che per Gustavo Reggi rappresenta un problema già risolto: «*Mia moglie Silvina è incinta di due mesi e mi raggiungerà il mese prossimo. Abbiamo deciso di vivere entrambi a Reggio proprio per evitare inutili ansie e nostalgie. Voglio concentrarmi assolutamente sul campionato della Reggina e su mio figlio. E poi in questi primi giorni a Reggio ho capito che il clima e l'ambiente sono simili a quelli di casa nostra: tanto calore e disponibilità. Reggio Calabria è una città a misura d'uomo per cui sia io che mia moglie non faremo difficoltà ad ambientarci presto*».

Gustavo è figlio d'arte, suo padre Enrique Juan era portiere e per questo ha cercato di insegnare al figlio i segreti dei numero uno: «*Papà*» ammette sorridendo Gustavo «*si è rassegnato quasi subito. Nelle prime partitelle con gli amici ho provato a stare in porta, ma prima che la partita finisse ero già davanti alla porta avversaria che cercavo di far gol*». Parole profetiche visto e considerato che, dopo una breve esperienza come mezz'ala, Gustavo ha conquistato con successo il proscenio dell'area di rigore. La carriera di Gusta-

segue

ALLA STAGIONE DELLA VERITÁ

tà, se non è un sogno questo...»

tore della Nazionale Juniores ha assegnato a Morabito la maglia di terzino sinistro e la fascia di capitano. Insomma un crescendo di consensi che, nella passata stagione, il difensore mancino amaranto ha saputo ribadire tanto da essere accostato a Maldini. Ma per Giovanni Morabito, appena ventunenne, questo sarà l'anno in cui dovrà porsi definitivamente all'attenzione generale sfruttando soprattutto la simpatia di una formazione che sarà una delle osservate speciali del prossimo campionato.
«*Giocherò in Serie A*» conclude Giovanni «*con la squadra della mia città sapendo che la gente si attenderà molto anche da me. Non voglio deludere nessuno e soprattutto il mister che mi ha ribadito la sua fiducia portandomi a Reggio. Un nuovo Maldini? Io sono me stesso, e so anche che ho ancora tanta strada davanti e spero di percorrerla bene*».

Il "figliol prodigo" Morabito è tornato (fotoBorsari)

IL PATRON REGGINO LILLO FOTI HA UNA RICETTA

Niente divi, tanto sacrificio

Reggi un sogno di mezza estate? Macché. All'ariete argentino la Reggina affida le speranze per un campionato tranquillo e senza tribolazioni, i suoi gol saranno indispensabili per la conquista di una tranquilla salvezza. «*Lo abbiamo cercato e voluto fermamente*» dichiara il presidente della Reggina Lillo Foti «*in quanto il giocatore risponde a quelle che sono le esigenze della squadra. Non credo che Reggi sia un sogno di mezza estate perché le qualità dell'attaccante sono conosciute da chi di calcio se ne intende. Come presidente non posso che augurarmi un immediato inserimento di questo ragazzo che dispone di una forte umanità e di uno spiccato senso del dovere*».
Con un occhio al portafoglio e l'altro al rettangolo di gioco, il presidente Foti ha portato a Reggio un giocatore che costerà quasi due miliardi in tre anni. Un sacrificio economico notevole... «*La società ha investito dei soldi convinta di quanto stava per fare. D'altronde la Reggina in questi anni ha dimostrato notevole oculatezza negli investimenti senza eccessi di protagonismo. D'accordo con il ds e l'allenatore abbiamo cercato di allestire una formazione competitiva, non sprovveduta e che a mio avviso saprà reggere il confronto con altre realtà consolidate del calcio italiano*».
Il calcio oramai ha mutato irreversibilmente rotta. Finiti i tempi post-pionieristici delle "lacrime, sudore e sangue", l'azienda calcio del terzo millennio sembra destinata ad aprire nuove frontiere, finora impensabili. Ma in una Reggio fortemente legata alle tradizioni tutto sembra immutabile, dalla passione dei tifosi ai tre requisiti che, secondo Foti, dovranno sostenere la Reggina in questa meravigliosa avventura: «*Dignità, impegno, sacrificio*».

Reggina/segue

vo è stata un crescendo di consensi e, soprattutto, di gol. Le 15 reti in 27 partite realizzate con il Ferrocarril Oeste nella stagione 96-97, lo hanno consacrato alla ribalta del calcio argentino e internazionale. Non per nulla la stagione successiva l'attaccante ha ribadito le proprie qualità firmando sette gol con l'Independiente di Avellaneda, un'esperienza breve perché dopo qualche mese è andato ad indossare la maglia del Gimnasia La Plata, società che lo aveva fortemente voluto per sostituire Carlos Sosa passato all'Udinese.

Due sono i pezzi forti nel repertorio calcistico di Reggi: l'elevazione e la "rabona". Ma andiamo con ordine. Quando stacca per andare a colpire la palla di testa, Gustavo s'innalza riuscendo a rimanere sospeso in aria con una coordinazione straordinaria. A chi rimane ad osservarlo da terra non resta che… cronometrare il balzo. «*Dovrò sfruttare in qualche modo tutti questi centimetri*» aggiunge sorridendo l'attaccante «*la forza dei muscoli mi consente di salire molto in alto e sfruttare la cabeza per far gol*». Poi c'è la rabona. Un virtuosismo d'altri tempi, già visto in campioni come Maradona capaci di dialogare con il pallone in modo fantastico. Così Gustavo Reggi esegue i suoi cross dalla linea di fondo facendo passare il piede dietro la gamba portante. Un colpo da biliardo che farà innamorare i passionali tifosi reggini. «*Il calcio è bello perché con la palla puoi fare ciò che vuoi, quello che ti senti veramente. I muscoli e il cervello sono al servizio di quella sfera di cuoio che rotola e che solo tu puoi gestire nel modo che ritieni opportuno. E poi il calcio è divertimento, bizzarria e perché no anche un pizzico di follia. Così la gente si esalta e tu impazzisci di felicità*».

La felicità che in Gustavo Enrique Reggi sembrava scomparsa definitivamente tre anni fa quando un incidente spezzò per sempre il forte legame con il fratello maggiore Fabian, che allora aveva 26 anni. Ma Gustavo ha una forte fibra e per questo è riuscito ad affogare nel calcio e nei gol il suo immenso dolore. Tutte emozioni che comunque cementano il suo già spiccato altruismo e la disponibilità verso il prossimo. «*Ci sono momenti della vita che ti segnano particolarmente. La morte di Fabian per me ha rappresentato un insegnamento in più per dedicarmi agli altri, cercando di essere maggiormente disponibile. Felicità è anche questo*».

Si son dati appuntamento in dodicimila la sera del 10 agosto per la presentazione ufficiale di Reggi, elevando alti quei cori che hanno emozionato anche il calmo e serafico argentino: «*Una fiesta così fa bene al calcio e allo sport. Quella era tutta gente che si è radunata soltanto per conoscerci, dimostrandosi contenta ed entusiasta. Per me questo rappresenta un impegno d'onore: guai a tirar via la gamba nei momenti che contano. Il tifoso merita rispetto così come il giocatore pretende i cori e gli osanna*».

Parola di caballero.

Filippo Rosace

Su Gustavo Enrique Reggi il club ha investito come mai prima e l'argentino vuol ripagare la fiducia con tanti gol (fotoBorsari)

LE RAGAZZE DELLA MEDINEX HA

Qui si volley nell'i

Non solo calcio e pallacanestro a Reggio Calabria, ma anche pallavolo femminile. E che pallavolo, visto che la Medinex Volley Calabria (ex Virtus), questo il nome della società, ha sfiorato la vittoria finale nello scorso campionato di Serie A, dopo averne dominato la prima fase all'italiana. Si è arresa infatti solo alla quinta partita della finale scudetto, 3-1 il risultato, e di fronte alla pluriscudettata Foppapedretti Bergamo. Stessa sorte subita precedentemente in finale di Coppa Italia a Perugia, persa per 3-0 contro le locali della Despar. La squadra del tecnico Giuseppe Cuccarini, solo dal 96-97 in A1, con le sue imprese sportive ha attirato l'attenzione generale della regione e del capoluogo, inanellando cifre da primato. Pensate che in gara 5, al palasport Pentimele c'erano

Il coach della Viola, Gebbia. A destra, Santoro (fotoGuidetti)

Esultanza di gruppo per le ragazze della Medinex, sopra a sinistra in un'azione d'attacco (fotolotti). L'obiettivo è il solito: lo scudetto

NNO SPEZZATO DIECIMILA CUORI

perspazio

quasi diecimila spettatori, di cui ben 9200 paganti. Un risultato che ha stabilito il nuovo record per la pallavolo femminile: il precedente risaliva alla stagione agonistica 94-95 ed era del palasport modenese con circa 5000 paganti!
Ma anche durante l'intera stagione l'affetto dei reggini non è mai mancato, garantendo così al club un innegabile sostegno e un vero fattore campo. Infatti, solo nelle gare di playoff scudetto, in otto partite, le reggine hanno avuto ben 47795 paganti con una media di 5974 spettatori ad incontro. Come l'anno scorso, la squadra del presidente Pasquale Rappoccio ha programmi ambiziosi, primo fra tutti la conquista dello scudetto. Titolo che proietterebbe la Medinex nella leggenda della storia sportiva calabrese in quanto diventerebbe la prima società della regione a fregiarsi di un tricolore. E non è un caso che questo club abbia voluto cambiare la sua denominazione sociale da Virtus a Volley Calabria. Infatti, tra i programmi promozionali dei brillanti dirigenti della Medinex, c'è l'ambizione di voler diventare l'espressione sportiva dell'intera regione e non solo del capoluogo.
Tra le curiosità statistiche della Medinex, la presenza in sestetto titolare di una sola italiana, la ligure, di Rapallo, Simona Gioli, una centrale di 185 cm di altezza. Contrariamente alla passata stagione, quest'anno sono arrivati ulteriori rinforzi a testimonianza delle non celate velleità societarie. Infatti, anche se sono andate via alcune protagoniste dello scorso torneo, come la rumena Pirv (rientrata in Brasile) e la ceca Stepancikova (passata al Matera), sono arrivate autentiche fuoriclasse come la forte centrale cubana Fernandez (ex Foppapedretti) e due fortissime schiacciatrici, la brasiliana Diaz (una delle migliori del suo Paese) e la cinese, ex-campionessa del mondo con la sua Nazionale, Wu Dan, che la passata stagione ha vinto il titolo in Germania con lo Schweriner. Non c'è che dire, anche per quest'anno la Medinex si farà notare e le avversarie, Foppapedretti neo-campione d'Italia compresa, dovranno sicuramente fare i conti con lei. Se nel calcio e nel basket il sogno è la salvezza, nel volley si pensa concretamente e senza esagerare allo scudetto.

Pier Paolo Cioni

BASKET, LA STELLA DEL SUD VUOL TORNARE A BRILLARE

Il fenomeno Viola

Anche il basket ha la sua stella del Sud. Dopo la pesante crisi di Caserta, che era arrivata addirittura al titolo italiano nell'ormai lontano 1991, il testimone più importante della pallacanestro meridionale è stato ereditato dalla Viola Reggio Calabria. Che anche quest'anno sarà l'unica squadra, geograficamente al di sotto di Roma, iscritta al prossimo campionato di serie A1. La sua organizzazione societaria è all'avanguardia e fa invidia ai club più importanti del Nord. La Viola gioca nel palasport Pentimele - raramente presenta seggioline vuote durante le partite di basket - ed ha come nume tutelare lo stilista Santo Versace, che in gioventù ha giocato a pallacanestro e si è preso a cuore le vicende della società. Non manca per gli allenamenti un moderno centro sportivo che è anche un rifugio per tanti ragazzi che il basket tiene lontani dalla delinquenza tentacolare della città calabrese.
La Viola ha vissuto i suoi anni migliori nel 93-94 quando, sponsorizzata dalla Panasonic, arrivò ai vertici del basket italiano. Tanti i nomi importanti che hanno contribuito alla crescita del club. Tra i più noti quello dell'allenatore Carlo Recalcati, di Fantozzi e Sconochini e di stelle straniere come Bryant, Garrett e l'ucraino Volkov.

I. I.

PERÙ
Chemo più Chemo

Il ritorno di José "Chemo" Del Solar all'Universitario Lima, ha dato una scossa alla squadra della capitale peruviana. L'ormai trentaduenne centrocampista, per anni punto di forza della nazionale peruviana, è diventato il punto di riferimento della manovra dell'Universitario, squadra dalle grandi ambizioni, come sostiene **Don Balon Perù**. "Chemo", che ha giocato con successo in Spagna e Grecia, nella gara d'esordio contro l'Unión Minas è andato in gol dopo appena due minuti. "Chemodependencia"? È quello che rischia l'U, come la chiamano i suoi sotenitori, data l'incidenza della personalità e della tecnica di Del Solar. Un leader nato, che è tornato a difendere i colori della sua squadra del cuore.

SPORT Nachrichten

Das ist die Elf des Jahrhunderts

Und Beckenbauer ist Deutschlands bester Spieler aller Zeiten

Scholl Wir brauchen mehr Straßen-Fußballer

4:1! Frankfurt froh: Die neuen Stürmer gut in Schuß

Bild

GERMANIA
Il Top del Secolo

Con oltre un anno di anticipo sulla fine del secondo millennio, **Bild** ha proclamato l'undici ideale tedesco del Secolo. In porta Sepp Maier (campione europeo '72, mondiale '74). Linea difensiva composta da Jürgen Kohler (mondiale '90, europeo '96), Matthias Sammer (europeo '96), Franz Beckenbauer (europeo '72, mondiale '74) e Berti Vogts (mondiale '74). Centrocampo con Lothar Matthäus (europeo '80, mondiale '90), Fritz Walter (mondiale '54) e Günter Netzer (europeo '72, mondiale '74). Attacco formato da Uwe Seeler (vice campione del mondo '66), Gerd Müller (europeo '72, mondiale '74) e Jürgen Klinsmann (mondiale '90, europeo '96). Soltanto Sammer è originario dell'ex Germania Orientale.

BRASILE
Il santo Salvatore

Finalmente un portiere vero per la Seleção: e **Placar** gli dedica la copertina. Si tratta nientemeno che di "São Dida" (San Dida), l'estremo difensore di proprietà del Milan. Dall'inferno al paradiso: in crisi nel Cruzeiro, Dida ha saputo ritrovarsi in nazionale fino a diventare un idolo dei sostenitori del Corinthians. Venticinque anni, 1,92 metri di altezza, Nélson de Jesus Silva, detto Dida, è il degno successore di Leão e Taffarel, i migliori portieri brasiliani degli ultimi vent'anni. Come ha dimostrato nell'ultima Coppa America, Dida è uno specialista nello sventare i calcio di rigore. Quand'era nel Cruzeiro ne ha respinti 14.

SVIZZERA
Dove sta Sascha

Uno dei più talentuosi giocatori del campionato svizzero è Aleksandr "Sascha" Rytschkov, ventiquattrenne centrocampista del Basilea. **Sport** presenta questo estroso personaggio, che a diciassette anni ha debuttato nella massima divisione russa con il Lokomotiv Mosca. Poi un lungo peregrinare per l'Europa. Prima il Belgio con lo Standard Liegi, poi la Francia con il Lens e la Germania con il Colonia. Da un anno, la Svizzera. Molto dotato tecnicamente e fisicamente, il russo non ha avuto quel successo che era nelle sue possibilità. Tre fattori, per sua ammissione, lo hanno condizionato: wodka, donne e nostalgia. Nostalgia per gli ampi spazi della sua Siberia. Rytschkov ha un'anima nomade, ed è stato abituato a viaggiare fin da bambino. È infatti nato in Siberia, a Irkutsk, 4250 chilometri di distanza da Mosca.

BRASILE

Il club dei cinquecento

Sono dieci i calciatori brasiliani che nella loro carriera professionistica hanno segnato più di 500 reti. **Placar** li presenta. Al primo posto, ovviamente, "O Rei" Pelé, che in carriera di reti ne ha messe a segno ben 1.281. Alle sue spalle, ma nettamente distanziato, Zico, con 686 reti. Il podio è completato da Roberto Dinamite con 660. Poi Cláudio Adão, 613; Romário, 600; Friedenreich, 554; Pinga, 548; Dario, 539; Sima, 529; Bebeto, 506. Fra questi implacabili bomber il solo Sima non ha mai indossato la maglia della Seleção. La sua carriera si è interamente sviluppata in squadre di secondo piano. Per Friedenreich, che secondo alcune statistiche avrebbe superato per primo la soglia delle 1.000 reti, non vengono considerate quelle realizzate prima dell'avvento del professionismo. Romario e Bebeto, ancora in attività rispettivamente con il Flamengo e i Toros Nezas, possono naturalmente migliorarsi. Anche Túlio ha recentemente festeggiato i 500 gol, ma 61 di essi li ha realizzati quando giocava nelle giovanili del Goiás e quindi non da professionista.

INGHILTERRA

Lontani da casa

Si contano più i fallimenti che i successi fra i giocatori britannici all'estero. **Total Football** segnala gli undici che hanno raccolto più gloria. Si comincia con Charlie Mitten, che all'inizio degli Anni 50 giocò con buon successo in Colombia con il Santa Fe. Poi Glenn Hoddle, regista del Monaco protagonista del campionato francese alla fine degli Anni 80; lo scozzese Paul Lambert, vincitore della Champions League '98 con il Borussia Dortmund; l'altro scozzese John Collins, uomo d'ordine del Monaco dal 1996 al 1998; Chris Waddle, fantasista del Marsiglia più volte campione di Francia all'inizio degli Anni 90; Gary Lineker, stoccatore del Barcellona dall'86 al '90; Gerry Hitchens, generoso attaccante di Inter, Torino, Atalanta e Cagliari negli Anni 60; David Platt, interno di Bari, Juventus e Sampdoria fra il 1991 e il 1995. Podio occupato sul gradino più basso dall'irlandese Liam Brady, campione d'Italia con la Juventus nel 1991 e nel 1992 poi protagonista della Serie A con Sampdoria e Inter prima di chiudere l'esperienza nello Stivale con l'Ascoli. Seconda piazza per Kevin Keegan, stella dell'Amburgo fra il 1977 e il 1980. Primo posto per John Charles, il "buon gigante gallese" della Juventus dal 1957 al 1962, periodo in cui la squadra bianconera si aggiudicò ben tre scudetti.

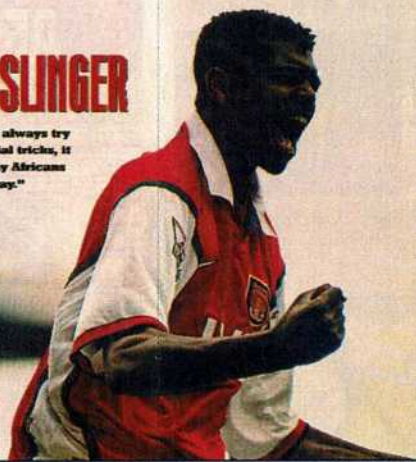
INGHILTERRA

Vi ricordate di me?

Copertina di **Chelsea**, la rivista ufficiale dei "Blues" londinesi, dedicata a Pierluigi Casiraghi, l'attaccante gravemente infortunatosi nell'autunno scorso in uno scontro con Shaka Hislop, portiere del West Ham. *«Non dimenticatevi di me»*: è l'appello che l'attaccante italiano rivolge ai lettori nel servizio all'interno. Casiraghi, che si è curato lontano dall'Inghilterra, soprattutto a Bologna, ne avrà ancora per un po'. Anche se è stato acquistato Chris Sutton dal Blackburn, al Chelsea lo stanno aspettando. Per chi possiede qualità professionali e umane come le sue un posto c'è sempre. Lo pretendono i tifosi per primi.

INGHILTERRA

Vita da Kanu

«Cerco sempre qualche numero speciale, come a noi africani piace fare» racconta Nwankwo Kanu ad **Arsenal**, la rivista dei "Gunners". Dopo un difficile inizio, l'attaccante nigeriano a Londra ha ritrovato se stesso. *«Avevo visto tante partite dell'Arsenal in televisione e sapevo che questo era il posto giusto per me»* racconta Kanu, che ha superato anche i problemi fisici (al cuore) che l'avevano frenato quand'era in Italia con l'Inter. Il lungo periodo d'inattività lo aveva un po' arrugginito, ma poi è cominciata una nuova vita per il nigeriano. Che fra i "Gunners" ha ritrovato Marc Overmars, già suo compagno nell'Ajax.

L'avversaria dell'Italia DANIMARCA

Napoli, ultima spiaggia

Contro gli azzurri, gli uomini di Bo Johansson potrebbero doversi giocare tutto. Prima, però, devono battere la Svizzera, rivale diretta per il secondo posto nel gruppo 1

Napoli, mercoledì, 8 settembre 1999
Stadio San Paolo, ore 20,45
Italia-Danimarca

La partita della vita i danesi la giocano a Copenaghen il 4 settembre, contro la Svizzera, poi sarà importante non perdere contro l'Italia, impresa che alla Danimarca non riesce dal giugno 1981! Sono diciassette anni che i danesi non fanno punti contro l'Italia, nel giugno 1981 invece si imposero, a sorpresa, contro i futuri campioni del mondo nelle qualificazioni al Mundial spagnolo. Dino Zoff era in porta quella sera. La Danimarca spera nel ripescaggio, ma in classifica è messa peggio della Svizzera, servirebbero due vittorie in quattro giorni, veramente un'impresa per una squadra che se ha un problema è proprio in attacco.

Nell'ultima amichevole, giocata a Copenaghen lo scorso 18 agosto, contro l'Olanda, se c'era una squadra che meritava la vittoria era la Danimarca, ma Jon-Dahl Tomasson, che pure è campione d'Olanda in carica con il Feyenoord, ha sbagliato la piu' facile delle occasioni. Rimane Ebbe Sand, in gol lo scorso marzo contro l'Italia, passato durante l'estate dal Brøndby ai tedeschi dello Schalke 04, il cannoniere più prolifico della rosa a disposizione di Bo Johansson: 4 gol in sedici partite giocate, ma in

SCHMEICHEL, L'INTRAMONTAB

Peter il grande

Peter Schmeichel sognava di giocare in Italia e invece si è dovuto accontentare di un allenatore italiano, Giuseppe Materazzi. Un motivo in più per scegliere lo Sporting Lisbona e dire di no agli spagnoli del Maiorca che erano alla disperata ricerca di un numero uno all'altezza di sostituire l'argentino Roa, che ha preferito il credo religioso alla effimera gloria del calcio. In scadenza di contratto, fresco campione d'Europa con il Manchester United, Schmeichel questa volta credeva davvero di potere chiudere la carriera nel nostro calcio. Ma la carta di identità e una schiena dolorante da tempo hanno frenato i timidi

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	GIOCATORE
Peter SCHMEICHEL	P	18-1-1963	Sporting Lisbona (Por)
Thomas SØRENSEN	P	12-6-1976	Sunderland (Ing)
Søren COLDING	D	2-9-1972	Brøndby
Jan HEINTZE	D	17-8-1963	PSV Eindhoven (Ola)
René HENRIKSEN	D	27-8-1969	Panathinaikos (Gre)
Jes HØGH	D	7-5-1966	Chelsea (Ing)
Jacob LAURSEN	D	6-10-1971	Derby County (Ing)
Michael SCHJØNBERG	D	19-1-1967	Kaiserslautern (Ger)
Bjarne GOLDBÆK	C	6-10-1968	Chelsea (Ing)
Thomas HELVEG	C	24-6-1971	Milan (Ita)
Martin JØRGENSEN	C	6-10-1975	Udinese (Ita)
Allan NIELSEN	C	13-3-1971	Tottenham (Ing)
Brian STEEN NIELSEN	C	28-12-1968	AB
Stig TØFTING	C	14-8-1969	MSV Duisburg (Ger)
Morten WIEGHORST	C	6-10-1971	Celtic (Sco)
Peter MØLLER	A	23-3-1972	Oviedo (Spa)
Ebbe SAND	A	19-7-1972	Schalke 04 (Ger)
John-Dahl TOMASSON	A	29-8-1976	Feyenoord (Ola)

Commissario tecnico: **Bo JOHANSSON** (Sve) (27-11-1942)

La Danimarca che ha perso 1-2 dall'Italia a Copenaghen. A sinistra, Peter Schmeichel. A destra, Ebbe Sand e Jes Høgh (fotoBorsari)

Nazionale non segna dallo scorso aprile.

Si è infortunato l'astro nascente Jesper Grønkjær. Non è stato convocato un altro giovane di belle speranze, Carsten Fredgaard, che aveva esordito nel corso dell'amichevole con l'Olanda. Fredgaard gioca nel Sunderland, come il gigantesco portiere Thomas Sørensen (2,02 metri), riserva di Schmeichel. Colonne della Nazionale, ma riserve nel Chelsea di Gianluca Vialli, sono il difensore centrale Jes Høgh e il mediano Bjarne Goldbæk, il migliore contro l'Olanda.

Niente male la prova della difesa (Colding-Høgh-Henriksen-Heintze) che ha perfettamente imbavagliato il tandem d'attacco "orange" formato da due tipetti da prendere con le molle quali sono "Jimmi" Hasselbaink e Ruud Van Nistelrooy, rispettivamente capocannoniere della Premier League inglese e del massimo campionato olandese nell'ultima stagione.

La voce di cui avevamo riportato notizia adesso è diventata un fatto: l'ex capitano della Danimarca, Morten Olsen, è il candidato ufficiale a prendere il posto dello svedese Bo Johansson in carica dal gennaio 1996.

Marco Zunino

ILE

entusiasmi delle squadre italiane. Il portierone danese compirà trentasei anni il prossimo 18 novembre, ha firmato un contratto biennale con i "Leoni" di Lisbona che al momento della firma gli hanno riconosciuto un "grazie" di 500 mila dollari. Il contratto prevede un ingaggio annuale di 1,2 milioni di dollari, premi esclusi, naturalmente. Avviato verso la leggenda, eletto Calciatore dell'Anno 1999 dalla Federcalcio danese (premio che gli era stato riconosciuto già nel 1990 e nel 1993), contro l'Italia dovrebbe giocare la partita numero 115, difende i pali della Danimarca dal 1987. Schmeichel è il giocatore danese in attività che vanta più presenze, dietro di lui figura il capriccioso Brian Laudrup, fermo a 82 gettoni, mentre il coetaneo Jan Heintze ne conta solo 54! **m.z.**

FRA IL 4 E L'8 SETTEMBRE IN PROGRAMMA 42 GARE

La Francia rischia in Ucraina

Gruppo 1
4-9-99: **Danimarca-Svizzera Bielorussia-Galles**
8-9-99: **Italia-Danimarca** e **Svizzera-Bielorussia**
Gruppo 2
4-9-99: **Norvegia-Grecia, Lettonia-Albania** e **Slovenia-Georgia**
8-9-99: **Grecia-Albania, Norvegia-Slovenia** e **Georgia-Lettonia**
Gruppo 3
4-9-99: **Finlandia-Germania** e **Irlanda del Nord-Turchia**
8-9-99: **Germania-Irlanda del Nord** e **Moldavia-Turchia**
Gruppo 4
4-9-99: **Ucraina-Francia, Islanda-Andorra** e **Russia-Armenia**
8-9-99: **Andorra-Russia, Islanda-Ucraina** e **Armenia-Francia**
Gruppo 5
4-9-99: **Inghilterra-Lussemburgo**
5-9-99: **Svezia-Bulgaria**
8-9-99: **Polonia-Inghilterra** e **Lussemburgo-Svezia**
Gruppo 6
4-9-99: **Austria-Spagna**
5-9-99: **Cipro-Israele**
8-9-99: **Israele-San Marino** e **Spagna-Cipro**
Gruppo 7
4-9-99: **Liechtenstein-Ungheria** e **Slovacchia-Romania**
8-9-99: **Ungheria-Azerbaigian, Romania-Portogallo** e **Slovacchia-Liechtenstein**
Gruppo 8
4-9-99: **Croazia-Eire**
8-9-99: **Malta-Eire** e

Macedonia-Jugoslavia
Gruppo 9
4-9-99: **Bosnia Herzegovina-Scozia, Får Øer -Estonia** e **Lituania-Rep. Ceca**
8-9-99: **Rep. Ceca-Bosnia Herzegovina, Får Øer-Lituania** e **Estonia-Scozia**

SUPERCOPPA Nella Monaco principesca si laur

La Lazio s'è

In cima all'Europa per respirare l'aria che solo le Grandi possono gustare, in cima all'Europa per prendersi una rivincita (per lo scudetto perso di un soffio) e per lanciare un messaggio preciso: battere i detentori come caparra sulla nuova Champions League. Nella cornice principesca di Montecarlo la Lazio di Cragnotti-Eriksson-Mancini - trio finora a prova di bomba, di polemiche e di sconfitte - avverte una volta di più di aver fatto il salto di qualità e sente per la prima volta di avere non solo l'abito e i miliardi ma anche la mentalità e il carattere della Regina. Proprio quelle qualità che le erano mancate nei tormentati due mesi finali del passato campionato. Le differenze con l'anno passato sono tante: non c'è Vieri, panzer a tutto gol, che ora le sue reti le firma per l'Inter morattiana. Ma c'è capitan Nesta dall'inizio mentre dodici mesi fa era fermo con la gamba "colpita" ai Mondiali e c'è un centrocampo coi fiocchi, tutto o quasi di marca argentina dove Veron e Almeyda guidano le danze e dove Simeone, Stankovic e Nedved non sono soltanto comprimari. In attesa di Conceição che a Montecarlo è restato in panchina e si è limitato a sgambettare dopo il triplice fischio finale con il preparatore Carminati.

E davanti il vuoto lasciato da Bobo Furia Vieri è coperto da un poker d'assi: il giovane Simone Inzaghi (eliminato da una gomitata del truce Stam, che però nell'occasione non è parso colpevole più di tanto); Salas, cileno devoto al Cielo e al gol; Andersson, svedese legnoso ma la cui testa vale un tesoro; Boksic, carrarmato croato in grado di abbattere qualsiasi barriera, e Roberto Mancini, ancora più giocatore

Nesta

Il Capitano insuperabile, un centrocampo stellare. Anche il Manchester degli Invincibili deve arrendersi. Dal tetto d'Europa Cragnotti vede lo scudetto

A sinistra, la Lazio festeggia la prima conquista della stagione. A destra, capitan Nesta con la Supercoppa Europea (fotoBorsari)

che dirigente, tanto giocatore da fornire con la sua testa l'assist decisivo per la fiondata di Salas che fa secchi i Red Devils. Sì, è una Lazio stellare che merita di essere sul tetto d'Europa.

Se si pensa alle coincidenze, viene spontaneo un parallelo: lo scorso anno, la "macchina da guerra" di Cragnotti conquistò, prima del campionato, la Supercoppa italiana e poi arrivò a due punti dallo scudetto

segue

Se il buon giorno...

di ROSSANO DONNINI

Se il buon giorno si vede dal mattino, sarà una grande stagione europea per il nostro calcio. La convincente vittoria della Lazio sul Manchester United annuncia altri trionfi. Avanti senza paura, quindi. Chi è arrivato in Champions League non può lamentarsi davanti al blasone degli avversari. E la Fiorentina del saggio Trapattoni, giustamente, non lo ha fatto, anche se il sorteggio le ha riservato Barcellona e Arsenal, avversari da far tremare i polsi. Ma se Batistuta vuole il "Pallone d'Oro", soltanto zittendo nuovamente il Camp Nou o lasciando il segno ad Highbury lo può ottenere.
Decisamente meno impegnativi i gruppi di Lazio e Milan, anche se gli uomini di Eriksson dovranno superare la concorrenza di Bayer Leverkusen e Dynamo Kyiv e quelli di Zaccheroni guardarsi da un Chelsea più italiano di diverse nostre squadre. Fra gli otto gruppi, quello apparentemente più debole è il G, con lo Spartak Mosca testa di serie per la mancata qualificazione del Parma.
Per quanto riguarda la Coppa Uefa, tutte le italiane partono coi favori del pronostico. E non potrebbe essere altrimenti, guardando gli accoppiamenti e tenendo conto del ranking Uefa: Parma (1)-Kryvbas (70); Juventus (2)-Omonia (86); Roma (6)-Vitória Setúbal (55); Bologna (10)-Zenit (51); Udinese (25)-AaB (49). I numeri, in questo caso, dicono proprio tutto.

Supercoppa/segue

(o a un punto dal possibile spareggio: vedetela come volete). Stavolta il salto è sensibile: la Supercoppa è quella europea, per di più conquistata contro il Manchester degli Invincibili. Come dire che quei due punti (o quel punto) di distacco sembrano già colmati. Il Dio del Pallone vuole che la firma sulla storica vittoria sia quella di Salas, il più nervoso o forse il meno sicuro del vecchio gruppo dopo i cambiamenti venuti col mercato estivo. Partito Vieri, il cileno se ne sentiva l'erede, ma la concorrenza del giovane Inzaghi aveva probabilmente generato qualche apprensione nascosta a fatica.

Proprio Inzaghi-due era partito anche a Montecarlo nella formazione base; i gomiti miliardari di Stam lo hanno tolto di mezzo ed ecco, come dispone il Dio del Pallone, presentarsi Marcelo dal volto triste ma dalla volontà di ferro. Ancora Matador con quel suo esterno di sinistro che trasforma nella rete-Supercoppa l'assist di Mancini, domato con un perfetto controllo di petto. Potrebbe, Marcello il Matador, apporre anche il suo secondo sigillo: fa tutto bene, compreso il dribbling sul portiere avversario, ma il suo sinistro non è preciso. Basta (e avanza) comunque quel gol per far volare l'Aquila laziale sul tetto d'Europa e far sorridere patron Cragnotti che sogna l'Anno della Rivincita e voli - dorati ma non pindarici - in Borsa.

Sorride - udite, udite! - anche Eriksson e quasi si scioglie: non è un fiume in piena e come potrebbe, lui svedese almeno apparentemente di ghiaccio. Ma lo scudetto perso in quel modo non lo ha digerito e la Supercoppa gli appare come un primo risarcimento: gli altri dovranno venire. Come? Con un cocktail di vittorie che inglobi campionato e Champions League. Sì, perché sconfiggere gli Invincibili autorizza qualsiasi sogno. Come lo autorizza la voglia di rivincita di tutti, vecchi e nuovi. Capitan Nesta prende per mano la difesa: non una sbavatura, non un'incertezza, alcuni suoi interventi in recupero su Cole lasciano stupefatto perfino il micidiale panzer tutto ebano del Manchester. Un Capitano a tutto tondo che dà forza e sicurezza. È il Migliore come si

conviene al Capitano di una Grande; ci ricorda un certo Signor Baresi ancor giovane eppure tosto e maturo come un veterano e nel contempo forte e classico come un Signore del Pallone.

Ma anche i nuovi sentono la voglia di stupire e di conquistare. Veron disegna le geometrie di un centrocampo stellare, dove si sposano la fantasia e la concretezza di marca argenti-

Sopra, Marcelo Salas, subentrato a Inzaghi jr, batte il portiere del Manchester United su assist di Mancini: è il gol che consegna alla Lazio la Supercoppa europea. A sinistra, Veron fra Berg e Gary Neville: l'argentino ha orchestrato con classe il centrocampo biancazzurro, ma Nedved e Almeyda non sono stati da meno. A destra, Simone Inzaghi lascia infuriato e malconcio il campo dopo la gomitata del rude difensore olandese Stam (fotoBorsari)

na. Lui si muove, scambia, suggerisce, lancia; Almeyda è la solita diga: corre, bracca, recupera palloni. Poi arriva anche Simeone a chiudere e ringhiare, quando Nedved, spina nel fianco dei rocciosi inglesi, deve lasciare perché toccato duro. È il centrocampo più forte d'Europa? Forse sì, anche se in casa laziale lo dicono solo a bassa voce. L'anno scorso il titolo di centrocampo-super fu assegnato a quello a strisce del Parma (dove giocava, non a caso, Veron) e si sa dove sono finite le ambizioni del club di Tanzi... Nella bacheca laziale fa bella mostra una nuova Coppa, la più ambita delle serie. Manca lo scudetto, ma quest'anno nessuno potrà contare sulle incertezze e sulle pause della Lazio prima edizione. Una Nuova Era è cominciata. Dal tetto d'Europa. □

Dopo l'1-0, Salas ha avuto un'ottima occasione per raddoppiare, come mostra la sequenza del nostro Borsari. Presentatosi a tu per tu con Van der Gouw, lo ha evitato ma poi non ha saputo inquadrare la porta

Montecarlo, 27 agosto 1999

Lazio	**1**
Manchester Utd	**0**

LAZIO: (4-5-1) Marchegiani 8 - Negro 7, Nesta 8, Mihajlovic 7, Pancaro 7 - Stankovic 6, Veron 7, Almeyda 7, Nedved 7,5 (21' st Simeone 6), Mancini 7,5 (39' st Lombardo ng) - S. Inzaghi (21' pt Salas 7).

In panchina: Ballotta, Favalli, Sergio Conceição, K. Andersson.

Allenatore: Eriksson 8.

MANCHESTER UTD: (4-3-3) Van der Gouw 5,5 - G. Neville 6, Berg 5,5, Stam 6 (12' st Curtis ng), P. Neville 6 - Beckham 5,5 (13' st Cruijff 5), Keane 6, Scholes 6 - Cole 5,5 (32' st Greening ng), Sheringham 5,5, Solskjær 6.

In panchina: Culkin, Giggs, Yorke, Wilson.

Allenatore: Ferguson 5.

Arbitro: Wojcik (Pol) 6.

Reti: 35' pt Salas (L).

Ammoniti: Veron (L), Scholes (M).

Espulsi: nessuno.

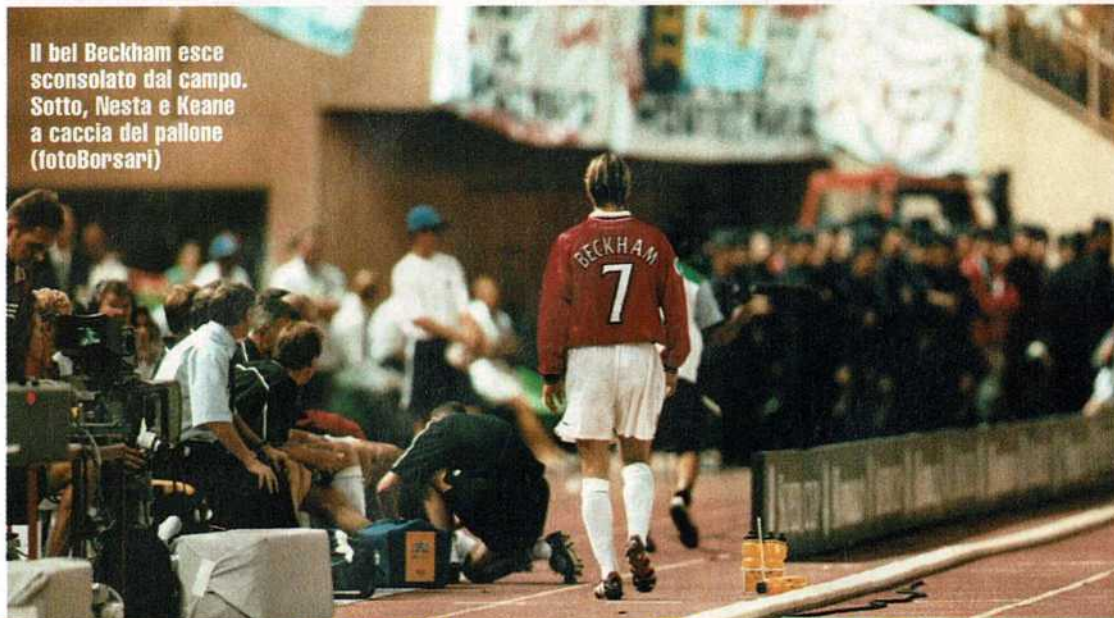
Spettatori: 15.000 circa.

L'ALBO D'ORO

1971-72	**Ajax** (Olanda)
1972-73	**Ajax** (Olanda)
1973-74	non disputata
1974-75	**Dinamo Kiev** (Urss)
1975-76	**Anderlecht** (Belgio)
1976-77	**Liverpool** (Inghilterra)
1977-78	**Anderlecht** (Belgio)
1978-79	**Nottingham F.** (Inghilterra)
1979-80	**Valencia** (Spagna)
1980-81	non disputata
1981-82	**Aston Villa** (Inghilterra)
1982-83	**Aberdeen** (Scozia)
1983-84	**JUVENTUS** (Italia)
1984-85	non disputata
1985-86	**Steaua Bucarest** (Romania)
1986-87	**Porto** (Portogallo)
1987-88	**Malines** (Belgio)
1988-89	**MILAN** (Italia)
1989-90	**MILAN** (Italia)
1990-91	**Manchester Utd** (Inghilterra)
1991-92	**Barcellona** (Spagna)
1992-93	**PARMA** (Italia)
1993-94	**MILAN** (Italia)
1994-95	**Ajax** (Olanda)
1995-96	**JUVENTUS** (Italia)
1996-97	**Barcellona** (Spagna)
1997-98	**Chelsea** (Inghilterra)
1998-99	**LAZIO** (Italia)

Coppe europee

Beckham come Zidane?

Il bel Beckham esce sconsolato dal campo. Sotto, Nesta e Keane a caccia del pallone (fotoBorsari)

Pallone Sgonfio

David è candidato al Pallone d'Oro ma in Supercoppa non si è visto. Delusa anche la moglie Victoria "Spice" Adams. Keane non parla ma pensa all'Italia e alla Juve. E tra i pali Taibi raccoglierà l'eredità di Schmeichel

E il Manchester? I Diavoli sono usciti con le corna spuntate. Indigestione di calcio e di vittorie? Forma approssimativa di alcuni giocatori-cardine? Oppure forza della Lazio? Sulla balbettante esibizione degli ex Invincibili di Ferguson si può discutere all'infinito se vogliamo ricercarne le cause. Certo è che Beckham, in odore di Pallone d'Oro, è sembrato ricalcare le anonime prove del "candidato" Zidane e che la forza di Keane, autentico motore della squadra, è apparsa annacquata. Ma quanto c'entra la potenza del centrocampo laziale? Probabilmente molto, perché l'irlandese non è tipo da distrarsi o da tirare indietro la gamba. È all'ultimo anno di contratto con i Red Devils, ha vinto praticamente tutto, ma da buon irlandese non può sentirsi appagato. E le sirene italiane che assumono le vesti della Vecchia Signora e la voce autorevole dell'Avvocato rappresentano semmai un ulteriore stimolo. La Lazio potrebbe ritrovarselo davanti non solo quest'anno in Champions League ma anche nel prossimo campionato, quando indosserà la maglia bianconera.

Per Beckham il discorso è diverso: di prodigi ne ha sempre fatti e sempre ne farà. Ma a condizione che la squadra giri e funzioni. Una sola volta l'abbiamo visto prendere la bacchetta del direttore d'orchestra mentre i suoi compagni non azzeccavano un accordo: è stato nella finale di Champions League contro il Bayern. Ma la vittoria del Manchester arrivò più per leggerezza dei tedeschi che per merito degli inglesi. Stavolta i pochi tifosi arrivati da Manchester e la moglie Victoria "Spice" Adams che lo osservava dalla tribuna lo hanno visto timoroso e un po' imbarazzato, chiuso sulla fascia che predilige da Pancaro con il quale ha scambiato qualche rudezza e qualche parola di troppo.

In fondo il Manchester di Supercoppa rinnova, senza nulla togliere alla forza e alla maturità della Lazio gli eterni dubbi che accompagnano le squadre inglesi. Tanto più che in difesa mostra smagliature che ultimamente sembravano scomparse. Armadio Stam, contestato all'arrivo e poi osannato, palesa limiti di fronte ad attaccanti che si muovono in velocità; in porta Van der Gouw, l'ennesimo portiere della scuola olandese che ora va di moda, dall'Inghilterra alla Spagna e all'Italia, non ha il carisma di Schmeichel, che forse abbagliava gli avversari: non basta una prodezza su una pennellata di Mancini a far dimenticare un concorso di colpa sulla rete di Salas. E infatti l'Old Trafford si prepara a dare il benvenuto a Taibi: uno schiaffo alla emergente scuola olandese e un riconoscimento alla vecchia ma sempre valida scuola italiana. Che Ferguson, anche in chiave tattica, ha riscoperto a Montecarlo.

Attenzione, mister Alex: nella passata Champions League hai avuto la fortuna di trovare un'Inter dissestata e dilaniata dalle polemiche e una Juventus alla chiusura di un ciclo. Ora la musica è diversa!

Il patron Cragnotti e Mancini si godono il trofeo: un buon augurio per la stagione

Intertoto, Champions League, Coppa Uefa

Conclusi i turni preliminari

CHAMPIONS LEAGUE

TERZO TURNO PRELIMINARE (ritorno)
Skonto Riga (Let)-**Chelsea** (Ing) **0-0** (and. 0-3)
Galatasaray (Tur)-**Rapid Vienna** (Aut) **1-0** (3-0)
Okan 52'
Widzew Lodz (Pol)-**Fiorentina** (Ita) **0-2** (1-3)
Chiesa 40', Cois 67'
Dinamo Kiev (Ucr)-**AaB Aalborg** (Dan) **2-2** (2-1)
Oper (A) 9', Garde (A) 47', Gusin (D) 74', Shatskikh (D) 90'
Maiorca (Spa)-**Molde** (Nor) **1-1** (0-0)
Stankovic (Ma) 22', Lund (Mo) 85'
Maribor Teatanic (Slo)-**Lione** (Fra) **2-0** (1-0)
Simundza 24', Balajic 45'
MTK Budapest (Ung)-**Croatia Zagabria** (Cro) **0-2** (0-0)
J. Simic 60' e 85'
Borussia Dortmund (Ger)-**FK Teplice** (Cec) **1-0** (1-0)
Herrlich 90'
Parma (Ita)-**Rangers** (Sco) **1-0** (0-2)
Walem 68'
Boavista (Por)-**Brøndby** (Dan) **4-2 dts** (2-1)
Litos (Bo) 13', Christensen (Br) 47', Bjur (Br) 90', Augustine (Bo) 99' e 110', Rui Bento (Bo) 117'

Mischia nell'area dei Rangers, ma il portiere Charbonnier sventa la minaccia del Parma

Chiesa, lanciato da Mijatovic, evita il portiere Matuszek e realizza il primo gol viola

AIK Stoccolma (Sve)-**AEK Atene** (Gre) **1-0** (0-0)
Novakovic 58'
Valencia (Spa)-**Hapoel Haifa** (Isr) **2-0** (2-0)
Sanchez 59' e 66'
Anortosis (Cip)-**Hertha Berlino** (Ger) **0-0** (0-2)
PSV Eindhoven (Ola)-**Zimbru Chisinau** (Mol) **2-0** (0-0)
Nilis 81', Ooijer 86'
Partizan Belgrado (Jug)-**Spartak Mosca** (Rus) **1-3** (0-2)
Shirko (S) 19' e 46', Kezman (P) 72', Titov (S) 83'
Servette (Svi)-**Sturm Graz** (Aut) **2-2** (1-2)
Juarez (Se) 50', Kocijan (St) 51', Vastic (St) 78', Thurre (Se) 89'
N.B.: le squadre in rosso si qualificano per la prima fase a gironi. Le 16 formazioni eliminate vengono ammesse al primo turno di Coppa Uefa.

INTERTOTO

FINALI (ritorno)
Amburgo (Ger)-**Montpellier** (Fra) **1-1, 1-4 ai rigori** (and. 1-1)
Yeboah (A) 22', Sorlin (M) 70'
Rennes (Fra)-**Juventus** (Ita) **2-2** (0-2)
Diouf (R) 20', Conte (J) 29', Zambrotta (J) 73', Nonda (R) 93'
Metz (Fra)-**West Ham** (Ing) **1-3** (1-0)
Sinclair (W) 23', Lampard (W) 42', Jestrovic (M) 69', Wanchope (W) 80'
Montpellier, Juventus e West Ham sono ammesse al primo turno della Coppa Uefa 1999-2000

Conte realizza il gol del momentaneo 1-1

COPPA UEFA

TURNO PRELIMINARE (ritorno)
Grazer AK (Aut)-**KI Klakksvik** (Far) **4-0** (5-0)
Inter Cardiff (Gal)-**Hit Gorica** (Slo) **1-0** (0-2)
Birkirkara (Mal)-**Lyngby** (Dan) **0-0** (0-7)
Leiftur (Isl)-**Anderlecht** (Bel) **0-3** (1-6)
Omonia Nicosia (Cip)-**Belshina Bobruisk** (Bie) **3-0** (5-1)
Principat (And)-**Viking** (Nor) **0-11** (0-7)
Hapoel Tel Aviv (Isr)-**FC Erevan** (Arm) **2-1** (2-0)
FC Bruges (Bel)-**Tulevik Viljandi** (Est) **2-0** (3-0)
St. Johnstone (Sco)-**VPS Vaasa** (Fin) **2-0** (1-1)
CSKA Sofia (Bul)-**Portadown** (Nir) **5-0** (3-0)
FK Shamkir (Gal)-**Kryvbas K.R.** (Ucr) **0-2** (0-3)
Levadia Maardu (Est)-**Steaua Buc.** (Rom) **4-1** (0-3)
Bray Wanderers (Eir)-**Grasshoppers** (Svi) **0-4** (0-4)
Lech Poznan (Pol)-**Metalurgs Liepaja** (Let) **3-1** (2-3)
Torpedo Kutaisi (Geo)-**Lantana Tallinn** (Est) **4-2** (5-0)
Stella Rossa Bel. (Jug)-**Neftchi Baku** (Aze) **1-0** (3-2)
Vaduz (Lie)-**Bodø-Glimt** (Nor) **1-2** (0-1)
Cork City (Eir)-**IFK Göteborg** (Sve) **1-0** (0-3)
Kilmarnok (Sco)-**KR Reykjavik** (Isl) **2-0** (0-1)
Linfield (Nir)-**Lokomotiv Tbilisi** (Geo) **1-1** (0-1)
Sigma Olomouc (Cec)-**Sherif Tiraspol** (Mol) **0-0** (1-1)
Ujpest (Ung)-**Vojvodina** (Jug) **1-1** (0-4)
Spartak Trnava (Slv)-**Vllaznia** (Alb) **2-0** (1-1)
Celtic (Sco)-**Cwmbran Town** (Gal) **4-0** (6-0)
Levski Sofia (Bul)-**Apoel Nicosia** (Cip) **2-0** (0-0)
Constructorul (Mol)-**Ferencvaros** (Ung) **1-1** (1-3)
Sileks (Mac)-**Shachtar Donetsk** (Ucr) **2-1** (1-3)
Dinamo Bucarest (Rom)-**Mondercange** (Lux) **7-0** (6-2)
B36 Thørshavn (Får)-**Ankaragücü** (Tur) **0-1** (0-1)
Bylis (Alb)-**Inter Bratislava** (Slv) **0-2** (1-3)
Helsingborg (Sve)-**FK Riga** (Let) **5-0** (0-0)
Legia Varsavia (Pol)-**Vardar Skopje** (Mac) **4-0** (5-0)
Zurigo (Svi)-**Sliema Wanderers** (Mal) **1-0** (3-0)
Dudelange (Lux)-**Hajduk Spalato** (Cro) **1-1** (0-5)
FBK Kaunas (Lit)-**Maccabi Tel Aviv** (Isr) **2-1** (1-3)
Lokomotiv Mosca (Rus)-**Bate Borisov** (Bie) **5-0** (7-1)
Shirak Gyumri (Arm)-**HJK Helsinki** (Fin) **1-0** (0-2)
Kareda (Lit)-**Olimpija Lubiana** (Slo) **2-2** (1-1)
N.B.: le squadre in rosso si qualificano per il primo turno.

Il calendario completo degli otto gruppi dell

Gruppo A

Lazio (Italia)
Bayer Lev. (Germania)
Dinamo Kiev (Ucraina)
Maribor (Slovenia)

LE PARTITE

1. GIORNATA (martedì 14-9): Bayer Leverkusen-**Lazio**; Dinamo Kiev-Maribor.
2. GIORNATA (mercoledì 22-9): Maribor-Bayer Leverkusen; **Lazio**-Dinamo Kiev.
3. GIORNATA (mercoledì 29-9): **Lazio**-Maribor; Bayer Leverkusen-Dinamo Kiev.
4. GIORNATA (martedì 19-10): Maribor-**Lazio**; Dinamo Kiev-Bayer Leverkusen.
5. GIORNATA (mercoledì 27-10): **Lazio**-Bayer Leverkusen; Maribor-Dinamo Kiev.
6. GIORNATA (martedì 2-11): Bayer Leverkusen-Maribor; Dinamo Kiev-**Lazio**.

Gruppo B

Barcellona (Spagna)
Fiorentina (Italia)
Arsenal (Inghilterra)
AIK Solna (Svezia)

LE PARTITE

1. GIORNATA (martedì 14-9): AIK Solna-Barcellona; **Fiorentina**-Arsenal.
2. GIORNATA (mercoledì 22-9): Arsenal-AIK Solna; Barcellona-**Fiorentina**.
3. GIORNATA (mercoledì 29-9): Barcellona-Arsenal; AIK Solna-**Fiorentina**.
4. GIORNATA (martedì 19-10): Arsenal-Barcellona; **Fiorentina**-AIK Solna.
5. GIORNATA (mercoledì 27-10): Barcellona-AIK Solna; Arsenal-**Fiorentina**.
6. GIORNATA (martedì 2-11): AIK Solna-Arsenal; **Fiorentina**-Barcellona.

Gruppo C

Borussia Dort. (Germania)
Feyenoord (Olanda)
Rosenborg (Norvegia)
Boavista (Portogallo)

LE PARTITE

1. GIORNATA (martedì 14-9): Boavista-Rosenborg; Feyenoord-Borussia Dortmund.
2. GIORNATA (mercoledì 22-9): Borussia Dortmund-Boavista; Rosenborg-Feyenoord.
3. GIORNATA (mercoledì 29-9): Rosenborg-Borussia Dortmund; Boavista-Feyenoord.
4. GIORNATA (martedì 19-10): Borussia Dortmund-Rosenborg; Feyenoord-Boavista.
5. GIORNATA (mercoledì 27-10): Rosenborg-Boavista; Borussia Dortmund-Feyenoord.
6. GIORNATA (martedì 2-11): Boavista-Borussia Dortmund; Feyenoord-Rosenborg.

A fianco, l'attaccante del Borussia Dortmund Fredi Bobic in duello aereo contro Koch del Kaiserslautern (foto Witters). In alto, al centro, Ivan De La Peña, trasferitosi dalla Lazio all'Olympique Marsiglia di Ravanelli (foto FlashPress). Nella pagina accanto: in alto, l'attaccante del Bayern Roque Santa Cruz (foto Witters); a sinistra, il difensore di fascia del Real Madrid Michel Salgado (foto Borsari); a destra, il 23enne attaccante dello Spartak Mosca Alexandr Schirko, contrastato da Ilic nel terzo turno preliminare di Champions League che ha visto la formazione russa prevalere sul Partizan Belgrado (foto AP)

Gruppo D

Manchester Utd (Inghilterra)
O. Marsiglia (Francia)
Croatia Zagabria (Croazia)
Sturm Graz (Austria)

LE PARTITE

1. GIORNATA (martedì 14-9): Manchester United-Croatia Zagabria; O. Marsiglia-Sturm Graz.
2. GIORNATA (mercoledì 22-9): Sturm Graz-Manchester United; Croatia Zagabria-O. Marsiglia.
3. GIORNATA (mercoledì 29-9): Croatia Zagabria-Sturm Graz; Manchester United-O.Marsiglia.
4. GIORNATA (martedì 19-10): Sturm Graz-Croatia Zagabria; O. Marsiglia-Manchester United.
5. GIORNATA (mercoledì 27-10): Croatia Zagabria-Manchester United; Sturm Graz-O. Marsiglia.
6. GIORNATA (martedì 2-11): Manchester United-Sturm Graz; O. Marsiglia-Croatia Zagabria.

Il regolamento

Si qualificano alla seconda fase a gironi le prime due di ciascun gruppo; le otto terze classificate entreranno nel terzo turno di Coppa Uefa (25 novembre-9 dicembre), mentre le ultime escono definitivamente dalle competizioni europee. In caso di parità di punti, varranno nell'ordine: 1) i punti ottenuti negli scontri diretti; 2) la differenza reti negli scontri diretti; 3) i gol segnati in trasferta negli scontri diretti; 4) la differenza reti totale; 5) il totale delle reti fatte; 6) il coefficiente del club a inizio stagione.

Seconda fase: il 5 novembre verranno sorteggiati 4 gruppi da quattro squadre. Nuovo torneo all'italiana secondo questo calendario: 1. giornata (23-24 novembre), 2. giornata (7-8 dicembre), 3. giornata (29 febbraio-1 marzo), 4. giornata (7-8 marzo), 5. giornata (14-15 marzo), 6. giornata (21-22 marzo). Passano ai quarti di finale le prime due.

Gruppo E

Real Madrid (Spagna)
Porto (Portogallo)
Olympiakos (Grecia)
Molde (Norvegia)

LE PARTITE

1. GIORNATA (mercoledì 15-9): Olympiakos-Real Madrid; Molde-Porto.
2. GIORNATA (martedì 21-9): Porto-Olympiakos; Real Madrid-Molde.
3. GIORNATA (martedì 28-9): Real Madrid-Porto; Olympiakos-Molde.
4. GIORNATA (mercoledì 20-10): Porto-Real Madrid; Molde-Olympiakos.
5. GIORNATA (martedì 26-10): Real Madrid-Olympiakos; Porto-Molde.
6. GIORNATA (mercoledì 3-11): Olympiakos-Porto; Molde-Real Madrid.

Gruppo F

Bayern Monaco (Germania)
PSV Eindhoven (Olanda)
Valencia (Spagna)
Glasgow Rangers (Scozia)

LE PARTITE

1. GIORNATA (mercoledì 15-9): Bayern Monaco-PSV Eindhoven; Valencia-Rangers Glasgow.
2. GIORNATA (martedì 21-9): Rangers Glasgow-Bayern Monaco; PSV Eindhoven-Valencia.
3. GIORNATA (martedì 28-9): PSV Eindhoven-Rangers Glasgow; Bayern Monaco-Valencia.
4. GIORNATA (mercoledì 20-10): Rangers Glasgow-PSV Eindhoven; Valencia-Bayern Monaco.
5. GIORNATA (martedì 26-10): PSV Eindhoven-Bayern Monaco; Rangers Glasgow-Valencia.
6. GIORNATA (mercoledì 3-11): Bayern Monaco-Rangers Glasgow; Valencia-PSV Eindhoven.

Gruppo G

Spartak Mosca (Russia)
Bordeaux (Francia)
Sparta Praga (Rep. Cec)
Willem II Tilburg (Olanda)

LE PARTITE

1. GIORNATA (mercoledì 15-9): Sparta Praga-Bordeaux; Willem II Tilburg-Spartak Mosca.
2. GIORNATA (martedì 21-9): Spartak Mosca-Sparta Praga; Bordeaux-Willem II Tilburg.
3. GIORNATA (martedì 28-9): Bordeaux-Spartak Mosca; Sparta Praga-Willem II Tilburg.
4. GIORNATA (mercoledì 20-10): Spartak Mosca-Bordeaux; Willem II Tilburg-Sparta Praga.
5. GIORNATA (martedì 26-10): Bordeaux-Sparta Praga; Spartak Mosca-Willem II Tilburg.
6. GIORNATA (mercoledì 3-11): Sparta Praga-Spartak Mosca; Willem II Tilburg-Bordeaux.

Gruppo H

Milan (Italia)
Chelsea (Inghilterra)
Galatasaray (Turchia)
Hertha Berlino (Germania)

LE PARTITE

1. GIORNATA (mercoledì 15-9): Chelsea-**Milan**; Galatasaray-Hertha Berlino.
2. GIORNATA (martedì 21-9): Hertha Berlino-Chelsea; **Milan**-Galatasaray.
3. GIORNATA (martedì 28-9): **Milan**-Hertha Berlino; Chelsea-Galatasaray.
4. GIORNATA (mercoledì 20-10): Hertha Berlino-**Milan**; Galatasaray-Chelsea.
5. GIORNATA (martedì 26-10): **Milan**-Chelsea; Hertha Berlino-Galatasaray.
6. GIORNATA (mercoledì 3-11): Chelsea-Hertha Berlino; Galatasaray-**Milan**.

Anche in questa seconda fase restano in vigore le limitazioni della prima fase: a) le squadre dello stesso paese non si possono affrontare (per cui, se Milan, Fiorentina e Lazio passeranno, finiranno in gruppi diversi); b) ogni squadra dovrà giocare tre partite al martedì e tre al mercoledì; c) in caso di paesi con più squadre, le gare verranno distribuite tra martedì e mercoledì tenendo conto del valore "televisivo" di ciascuna squadra.

Quarti di finale (sorteggio 24 marzo): 4-5 aprile e 18-19 aprile. **Semifinali** (accoppiamenti già stabiliti in base al sorteggio del 24 marzo): 2-3 maggio e 9-10 maggio. **Finale:** 24 maggio.

Squalifiche: visto l'aumento delle gare, saranno tre e non due i cartellini gialli che faranno scattare la squalifica. Non ci sarà invece l'azzeramento dei "gialli" a partire dai quarti.

Gruppo A Le avversarie della Lazio

Oliver Neuville (fotoWitters), novità del Bayer Leverkusen

DYNAMO KYIV

Fondazione: 1927
Albo d'oro: 20 campionati (13 dell'URSS: 1961, 1966, 1967, 1968, 1971, 1974, 1975, 1977, 1980, 1981, 1985, 1986, 1990; 7 dell'Ucraina: 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998); 13 coppe nazionali (9 dell'Urss: 1954, 1964, 1966, 1974, 1978, 1982, 1985, 1987, 1990; 4 dell'Ucraina: 1993, 1995, 1998, 1999); 2 Coppe delle Coppe (1975, 1986); 1 Supercoppa Europea (1975).
Presidente: Grigory Surkis
Allenatore: Valery Lobanovsky
Formazione: (3-5-2) Shovkovskiy - Gershimenko, Vaschuk Golovko - Kardash, Yashkin, Gusin, Kosovskiy, Kaladze (Dmitrulin) - Rebrov, Shatskikh
Stadio: Olympiyskyi (100.164)
I FATTI: Nonostante nella passata edizione della Champions League avesse raggiunto le semifinali (eliminata dal Bayern Monaco, ha dovuto ugualmente sottoporsi a ben due turni preliminari, nel corso dei quali ha superato prima i lituani dello Zalgiris Vilnus poi i danesi della AaB Aalborg. Non senza fatica, soprattutto contro i campioni di Danimarca. La squadra di Lobanovsky non è ancora riuscita a esprimersi sui livelli della passata stagione. Oltre alla partenza di Shevchenko, pesa anche quella dell'esperto difensore Oleg Luzhny.
LA FIGURA: Maksim Shatskikh, 22enne attaccante che ha preso il posto di Shevchenko. Originario dell'Uzbekistan, prelevato poco più di un mese fa dal Baltika Kaliningrad, ha mostrato in fretta le sue qualità di goleador, andando a rete sia nei preliminari di Champions League che in campionato. Un elemento da seguire con particolare attenzione.

Marko Simeunovic (fotoBorsari): il Maribor lo ha fatto rientrare dalla Turchia

BAYER LEVERKUSEN

Fondazione: 1904
Albo d'oro: 1 coppa nazionale (1993); 1 Coppa Uefa (1988)
Presidente: Rudolph Casper
Allenatore: Christoph Daum
Formazione: (3-4-3) Matysek - R. Kovac, J. Nowotny, Happe (Gresko) - B. Schneider (Beinlich), Emerson, Ramerlow (Ballack), Zé Roberto - Robson Ponte, Kirsten, Neuville
Stadio: Ulrich-Haberland-Stadion (25.050)
I FATTI: Partecipa alla Champions League come seconda classificata della scorsa Bundesliga. Nonostante non abbia potuto disporre nel precampionato dei brasiliani Emerson e Zé Roberto, impegnati alla Coppa America e alla Confederation Cup, Daum è riuscito a dare in fretta una fisionomia vincente alla squadra, che in campionato si è imposta sul Bayern Monaco. Con l'arrivo di due ali come il brasiliano Robson Ponte e il nazionale tedesco Oliver Neuville, il nuovo Bayer ha un atteggiamento più offensivo. Per Daum la Champions League rappresenta anche un banco di prova per vedere se è pronto per assumere il timone della nazionale tedesca, che già tanti vorrebbero assegnargli.
LA FIGURA: Ulf Kirsten, implacabile bomber. Passano gli anni, ma il fiuto per il gol gli rimane intatto. Prima dell'inizio della corrente Bundesliga, in 259 partite aveva realizzato 141 reti, affermandosi per tre volte nella classifica dei marcatori (nel 1993 con 20 reti come Yeboah, nel 1997 e nel 1998 con 22). In precedenza, prima della caduta del Muro, si era segnalato come giovane e prolifico cannoniere della Dynamo Dresda, vestendo in 49 occasioni la maglia della Ddr. A 34 anni (li compirà il prossimo 4 dicembre), il tarchiato Kirsten (81 kg per 1,75 m) rappresenta un costante pericolo per qualsiasi retroguardia.

Il nuovo bomber Maksim Shatskikh (fotoAP)

MARIBOR

Fondazione: 1960
Albo d'oro: 3 campionati (1997, 1998, 1999); 4 Coppe nazionali (1992, 1994, 1997,1999)
Presidente: Joze Jagodnik
Allenatore: Bojan Prasnikar
Formazione: (4-4-2) Simeunovic - Zidan, Cipi, Galic, Vugdalic - Seslar, Balajic, Djuranovic, Karic - Bozgo, Simundza (Filipovic)
Stadio: Ljudski (7.311)
I FATTI: È stata la grande rivelazione della fase preliminare di Champions League, dove ha estromesso due squadre che sulla carta (e per tradizione) le erano nettamente superiori. Prima i campioni del Belgio del Genk (5-1 e 0-3), poi il Lione (1-0 e 2-0), mattatore del calciomercato francese. Due autentiche imprese, quelle compiute dalla formazione di Bojan Prasnikar, che pur senza disporre di nomi altisonanti merita rispetto. Sottovalutarla, potrebbe costare caro, come si è visto. Il portiere Simeunovic (rientrato dalla Turchia, dove militava nel Sekerspor), il difensore Galic, il centrocampista Karic e l'attaccante Bozgo sono i punti di forza della compagine che domina la scena slovena.Gran merito di questa supremazia va ascritta al 46enne Prasnikar, tecnico che in passato ha anche seduto sulla panchina della nazionale slovena, oggi affidata all'ex sampdoriano Srecko Katanec.
LA FIGURA: Kilton Bozgo, attaccante albanese da ormai parecchie stagioni in Slovenia, tanto da averne acquisito la cittadinanza. Fantasioso, imprevedibile e inventivo, ha pure una buona familiarità con il gol. Nello scorso campionato ne ha segnati 15, due in meno del capocannoniere Nikevic dell'Hit Gorica.

Gruppo B Le avversarie della Fiorentina

Il capitano azulgrana Josep Guardiola (fotoWitters)

BARCELLONA

Fondazione: 1899

Albo d'oro: 16 campionati (1929, 1945, 1948, 1949, 1952, 1953, 1959, 1960, 1974, 1985, 1991, 1992, 1993, 1994, 1998, 1999); 14 coppe nazionali (1910, 1912, 1913, 1920, 1922, 1925, 1926, 1928, 1942, 1951, 1952, 1953, 1957, 1959, 1963, 1968, 1971, 1978, 1981, 1983, 1988, 1990, 1997, 1998); 1 Coppa dei Campioni (1992); 4 Coppe delle Coppe (1979, 1982, 1989, 1997); 3 Coppe delle Fiere/Uefa (1958, 1960, 1966); 2 Supercoppe Europee (1993, 1998)

Presidente: Josep Lluís Nuñez

Allenatore: Louis Van Gaal

Formazione: (3-4-3) Hesp - Reiziger, F. De Boer, Sergi - Luis Enrique (R. De Boer), Guardiola, Litmanen, Cocu - Figo, Kluivert (Dani), Rivaldo

Stadio: Camp Nou (109.961)

I FATTI: La Champions League è l'obiettivo primario della squadra azulgrana, che nelle ultime due stagioni ha dominato la Liga spagnola. Van Gaal dispone di un potenziale tecnico fuori dal comune, probabilmente il migliore in assoluto. Talvolta, però, si complica la vita con scelte troppo audaci e sperimentali. Non è un caso che nelle ultime due annate il Barça abbia sempre stentato nella prima parte della stagione per poi uscire alla distanza. Ma solo nella Liga, perché in Europa aveva già compromesso tutto.

LA FIGURA: Rivaldo, probabilmente il numero 1 del momento. Non gli manca nulla: ha tecnica, fantasia, potenza, ambizioni e anche carattere. Probabilmente glielo ha rafforzato Van Gaal con continue critiche, apparentemente assurde. Fatto sta che il brasiliano, soprattutto nell'ultima stagione, è migliorato sotto tutti gli aspetti. All'ultima Coppa America ha oscurato Ronaldo.

ARSENAL

Fondazione: 1886

Albo d'oro: 11 campionati (1931, 1933, 1934, 1935, 1938, 1948, 1953, 1971, 1989, 1991, 1998); 7 coppe nazionali (1930, 1936, 1950, 1971, 1979, 1993, 1998); 1 Coppa delle Coppe (1993); 1 Coppa delle Fiere/Uefa (1970)

Presidente: Peter Hill-Wood

Allenatore: Arsène Wenger

Formazione: (4-4-2) Seaman - Dixon (Luzhny), Adams, Keown, Silvinho (Winterburn) - Parlour (Ljunberg), Vieira, Petit, Henry (Overmars) - Bergkamp, Kanu (Suker)

Stadio: Highbury (38.500)

I FATTI: Insieme al Chelsea, in Inghilterra prova a rendere dura la vita al Manchester United. E talvolta ci riesce, anche se la scorsa stagione ha chiuso il campionato alle spalle dei "Red Devils", restituendogli così il titolo della Premiership. Perso Anelka, Wenger ha preteso Henry, già suo allievo al Monaco. In aggiunta, è arrivato anche Suker, attaccante che ha sempre il colpo in canna. In via di pieno recupero anche Kanu. Insomma, ai "gunners" la qualità non manca, soprattutto in avanti. Difesa e centrocampo erano già celebri per la loro sostanza, avendo fatto dell'Arsenal la squadra di gran lunga meno perforata del massimo torneo inglese.

LA FIGURA: Dennis Bergkamp, l'uomo di maggior talento a disposizione di Arsène Wenger. Che questa volta potrà contare sull'ex interista anche nella campagna europea. Olandese tutt'altro che volante, Bergkamp è terrorizzato dall'aereo. Ma Barcellona, Firenze e Stoccolma sono raggiungibili in tempi brevi anche in automobile.

Il nuovo difensore Oleg Luzhny (fotoAP)

AIK SOLNA

Fondazione: 1891

Albo d'oro: 10 campionati (1900, 1901, 1911, 1914, 1916, 1923, 1932, 1937, 1992, 1998); 6 coppe nazionali (1949, 1950, 1976, 1985, 1996, 1997)

Presidente: Ulf Fredrikson

Allenatore: Stuart Baxter

Formazione: (4-4-2) Asper - Kjölö, Kaamark, Brundin, Gustafsson - Lagerlof, Nordin, Novakovic, Tjernström - A. Andersson, Mattiasson

Stadio: Råsunda Stadion (36.000)

I FATTI: I vincitori dell'ultimo campionato svedese si sono qualificati superando i bielorussi del Dnepr Mogilev (2-0 e 1-0) e i greci dell'AEK Atene (0-0 e 1-0). La squadra diretta dalla scozzese Stuart Baxter, che lo scorso anno ha conquistato il titolo soprattutto grazie alla sua compattezza, è stata rafforzata con gli innesti dell'esperto difensore Pontus Kaamark e dell'attaccante Andreas Andersson. Va anche ricordato che l'AIK è il club che ha lanciato Kurt Hamrin, tuttora recordman della Fiorentina in fatto di reti.

LA FIGURA: Andreas Andersson, rientrato da qualche settimana in Svezia dopo le infelici esperienze italiane con il Milan e inglesi con il Newcastle. Un attaccante in piena involuzione, che sembra aver smarrito la vena realizzativa che nel 1996, a soli 22 anni, gli permise di laurearsi capocannoniere del campionato svedese con 19 reti difendendo i colori dell'IFK Göteborg. In un club tranquillo come l'AIK, dove le pressioni sono sconosciute, potrebbe ritrovarsi e riproporsi a ottimi livelli.

L'interno Nebojsa Novakovic (fotoDanielsson)

CHELSEA

Fondazione: 1905
Albo d'oro: 1 campionato (1955); 2 coppe nazionali (1970, 1997); 2 Coppe delle Coppe (1971, 1998); 1 Supercoppa Europea (1998)
Presidente: Kenneth William Bates
Allenatore: Gianluca Vialli
Formazione: (4-4-2) De Goey - Ferrer, Desailly, Lebœuf, Babayaro (Le Saux) - Petrescu, Wise, Deschamps, Poyet - Sutton (Flo), Zola
Stadio: Stamford Bridge (35.000)
I FATTI: Squadra che ha nell'esperienza una delle sue armi vincenti, ha superato senza particolari difficoltà nel terzo turno preliminare i lettoni dello Skonto Riga (3-0 e 0-0). Deschamps e Sutton, i due nuovi acquisti, garantiscono geometrie e peso offensivo. Importante il pieno recupero dell'uruguaiano Poyet, elemento capace di recitare la parte del match-winner. Assenti per i confronti con il Milan sia Di Matteo che Casiraghi. I transfughi dal calcio italiano rimangono comunque tanti: Zola, Petrescu, Desailly, Deschamps, Cudicini, Ambrosetti. Oltre a Vialli, per il quale la sfida coi rossoneri rappresenta un'ulteriore occasione per mostrare le sue qualità di allenatore ai connazionali. E guadagnarsi il credito per poi sedere su una panchina di qualche importante club del calcio italiano.
LA FIGURA: Non può che essere Gianfranco Zola, l'uomo che ha regalato al Chelsea l'ultimo trofeo internazionale, la Coppa delle Coppe 1998, segnando appena entrato in campo la rete del successo sullo Stoccarda. Anche il sardo, come Vialli, troverà particolari stimoli nell'affrontare il Milan.

Chris Sutton (Fotosportln.), novità offensiva

GALATASARAY

Fondazione: 1905
Albo d'oro: 13 campionati (1962, 1963, 1969, 1971, 1972, 1973, 1987, 1988, 1993, 1994, 1997, 1998, 1999); 12 coppe nazionali (1963, 1964, 1965, 1966, 1973, 1976, 1982, 1985, 1991, 1993, 1996, 1999)
Presidente: Süren Faruk
Allenatore: Fatih Terim
Formazione: (4-3-1-2) Taffarel - Fatih, Popescu, Capone, Hakan Unsal - Okan, Suat, Emre - Hagi - Hakan Sükür, Marcio
Stadio: Ali Sami Yen (24.000)
I FATTI: Nel terzo turno preliminare ha fatto fuori il Rapid Vienna (3-0 e 0-0). Più o meno è rimasta la squadra della passata stagione, che in Champions League contese fino all'ultimo il passaggio del turno alla Juventus. Sono arrivati due brasiliani, il difensore Capone e l'attaccante Marcio, che si stanno inserendo gradualmente. Fatih Terim è un tecnico che difficilmente commette errori, ma deve tener conto che le colonne della sua squadra (Hagi, Popescu, Taffarel, Hakan Sükür), sono tutte intorno se non oltre la trentina, e possono accusare il logorio di un'altra annata combattuta su più fronti.
LA FIGURA: Ancora Gheorghe Hagi, il "Maradona dei Balcani". Dal suo sinistro partono gli assist che hanno permesso ad Hakan Sükür di conquistare la classifica dei marcatori nelle ultime tre stagioni. L'intesa fra i due è l'arma più micidiale di cui dispone il Galatasaray in chiave offensiva. Hagi ha già compito 34 anni, gioca ormai a sprazzi, ma quando si accende illumina tutta la squadra.

Hakan Sükür (FotoAP), puntuale goleador

L'iraniano Ali Daei (fotoWitters), ex Bayern

HERTHA BERLINO

Fondazione: 1892
Albo d'oro: 2 campionati nazionali (1930, 1931)
Presidente: Walter Müller
Allenatore: Jürgen Röber
Formazione: (3-4-1-2) Kiraly - Herzog, Konstantinidis, Sverisson - Deisler, Schmidt (Dardai), Tretschok, Hartmann - Wosz - Daei, Preetz (Aracic)
Stadio: Olimpiastadion (76.243)
I FATTI: Nel terzo turno prelmiminare ha prevalso sui ciprioti dell'Anortosis (2-0 e 0-0). Berlino, per troppi anni nel più assoluto anonimato (il suo periodo d'oro risale ai primi Anni Trenta), vuole diventare capitale anche nel calcio e l'Hertha ci prova, dopo il terzo posto conquistato nella Bundesliga della passata stagione. Le ambizioni sono forti, i tempi, però, sembrano ancora prematuri, nonostante i diversi e qualificati acquisti (Deisler, Daei, Rehmer, Konstantinidis, Michalke) operati nell'ultimo calcio mercato. Oltrettutto la squadra di Röber è alle prese con numerosi infortunati, quali i difensori Rehmer e Rekdal, due elementi di grande esperienza internazionale. In forse anche Preetz, capocannoniere dello scorso campionato con 23 reti, che ha una mano fratturata. Il trentaduenne Preetz, mai così prolifico e incisivo in precedenza, era stato l'uomo più rappresentativo della squadra, davanti al portiere ungherese Kiraly e al piccolo fantasista Wosz.
LA FIGURA: Sebastian Deisler, 19 anni, il futuro del calcio tedesco. Centrocampista, gioca sulla destra. Si ispira a David Beckham, ma sui calci piazzati ricorda Mario Basler. L'Hertha lo ha acquistato dal Borussia Mönchengladbach, sottraendolo a una nutrita e qualificata concorrenza. Compresi diversi club italiani, quali lo stesso Milan e la Juventus.

Coppa Uefa

Le italiane cominciano così

IL CALENDARIO DEL PRIMO TURNO

(Andata 16 settembre; ritorno 30 settembre)
Detentore: **Parma** (Italia)
Finale: **17 maggio 2000**

Aris Salonicco (Gre)-**Servette** (Svi)
Inter Bratislava (Slv)-**Rapid Vienna** (Aut)
Omonia Nicosia (Cip)-**Juventus** (Ita)
Stella Rossa (Jug)-**Montpellier** (Fra)
Ajax (Ola)-**Dukla Banská Bystrica** (Slv)
Partizan Belgrado (Jug)-**Leeds** (Ing)
Bodø/Glimt (Nor)-**Werder Brema** (Ger)
Helsinborg (Sve)-**Karpaty Lviv** (Ucr)
Losanna (Svi)-**Celta Vigo** (Spa)
Skonto Riga (Let)-**Widzew Lodz** (Pol)
Parma (Ita)-**Krivbas Kryvyi Rig** (Ucr)
Wolfsburg (Ger)-**Debrecen** (Ung)
FK Teplice (Cec)-**Ferencváros** (Ung)
Tottenham (Ing)-**Zimbru Chisinau** (Mol)
Atlético Madrid (Spa)-**Ankaragücü** (Tur)
Maccabi Tel Aviv (Isr)-**Lens** (Fra)
Beira Mar (Por)-**Vitesse** (Ola)
Monaco (Fra)-**Saint Johnstone** (Sco)
Torpedo Kutaisi (Geo)-**AEK Atene** (Gre)
West Ham (Ing)-**Osijek** (Cro)
Lokomotiv Tibilisi (Geo)-**PAOK Salonicco** (Gre)
Amica Wronki (Pol)-**Brøndby** (Dan)
Roma (Ita)-**Vitória Setúbal** (Por)
Anderlecht (Bel)-**Olimpija Lubiana** (Slo)
Lech Poznán (Pol)-**IFK Göteborg** (Sve)
Celtic (Sco)-**Hapoel Tel Aviv** (Isr)
HJK Helsinki (Fin)-**Lione** (Fra)
Sigma Olomouc (Cec)-**Maiorca** (Spa)
Grasshoppers (Svi)-**AB Copenaghen** (Dan)
CSKA Sofia (Bul)-**Newcastle** (Ing)
Dinamo Bucarest (Rom)-**Benfica** (Por)
MTK Budapest (Ung)-**Fenerbahçe** (Tur)
Viking Stavanger (Nor)-**Sporting Lisbona** (Por)
Grazer AK (Aut)-**Spartak Trnava** (Slv)
Ionikos (Gre)-**Nantes** (Fra)
Hapoel Haifa (Isr)-**FC Bruges** (Bel)
Anortosis Famagosta (Cip)-**Legia Varsavia** (Pol)
Nova Gorica (Slo)-**Panathinaikos** (Gre)
Steaua Bucarest (Rom)-**Lask Linz** (Aut)
Zenit S. Pietroburgo (Rus)-**Bologna** (Ita)
Roda Kerkrade (Ola)-**Shakhtar Donetsk** (Ucr)
Kaiserslautern (Ger)-**Kilmarnock** (Sco)
Hajduk Spalato (Cro)-**Levski Sofia** (Bul)
Lokomotiv Mosca (Rus)-**Lyngby** (Dan)
Vojvodina Novi Sad (Jug)-**Slavia Praga** (Cec)
Zurigo (Svi)-**Lierse** (Bel)
Stabæk (Nor)-**Dep. La Coruña** (Spa)
Udinese (Ita)-**AaB Aalborg** (Dan)

N.B.: nel terzo turno entreranno in gara le terze classificate della prima fase di Champions League a gironi.

L'AVVERSARIA DELLA JUVENTUS OMONIA NICOSIA

Fondazione: 1948
Albo d'oro: 17 campionati (1961, 1966, 1972, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1987, 1989, 1993); 10 coppe nazionali (1965, 1972, 1974, 1980, 1981, 1982, 1983, 1988, 1991, 1994)
Presidente: Michalakis Polycarpou
Allenatore: Dusan Galis
Formazione: (5-3-2) Ialuris - H. Nicolau, Ioakim, Tittel, Panayotu, Kaloteu - Kaiafas, Malekos, Georgiou - Raufmann, Mihajlovic
Stadio: Makarion (20.000)
I FATTI: Nel turno preliminare ha prevalso sui bielorussi del Belchina Bobruisk. La passata stagione ha perso il titolo cipriota soltanto per la differenza reti, favorevole all'Anortosis. E proprio dall'Anortosis è arrivato l'attaccante serbo Mihajlovic, che dovrà fare da spalla all'ariete Raufmann. L'allenatore slovacco Galis ha affidato al connazionale Tittel il compito di dirigere le operazioni in difesa. A centrocampo gli uomini di spicco sono Costas Kaiafas, figlio del leggendario Sotiris Kaiafas, "Scarpa d'oro" nel 1976 con 39 reti, e Malekos, uno dei migliori giocatori ciprioti degli Anni 90.
LA FIGURA: Rainer Raufmann, attaccante tedesco di 32 anni, che la passata stagione ha conquistato il titolo di capocannoniere del campionato cipriota con 35 reti, bissando il successo ottenuto un anno avanti con 42 gol. Praticamente sconosciuto in patria, ha trovato con pieno merito gloria e celebrità a Cipro.

La bandiera Kostas Malekos (fotoKontras)

L'AVVERSARIA DEL BOLOGNA ZENIT S. PIETROBURGO

Fondazione: 1931
Albo d'oro: 1 campionato sovietico (1984); 2 coppe nazionali (1944 sovietica, 1999 russa)
Presidente: Vitalij Mutko
Allenatore: Anatolij Davidov
Formazione: (4-4-2) Berezovskij - Ovsepyan, Vernidub, Kondrashov, Davidov - Curtianu, Gorshkov, Ugarov, Maksimiuk - Panov, Popovich
Stadio: Petrovskij (20.000)
I FATTI: Partecipa all'Uefa per essersi aggiudicato alla fine dello scorso mese di maggio la coppa di Russia superando in finale la Dinamo Mosca 3-1. In campionato si era classificato al quinto posto. Squadra tutto sommato modesta, ha però i suoi uomini migliori distribuiti nei vari reparti: il portiere Berezovskij, nazionale armeno; il centrocampista Curtianu, capitano della nazionale moldava; l'attaccante Panov, ultima stella della nazionale russa.
LA FIGURA: Aleksandr Panov, minuscolo attaccante (1,70 m per 49 kg), di 24 anni (li compirà il 21 settembre), con esperienze anche nel calcio cinese. È diventato una sorta di eroe nazionale nel giro di poco più di una settimana: il 26 maggio ha realizzato una doppietta nella finale della coppa russa; il 5 giugno ne ha realizzata un'altra ai campioni del mondo della Francia sul terreno di Saint Denis, trascinando la Russia al successo per 3-1. In quel periodo si sono sprecati i paragoni: c'è chi ha visto in lui il nuovo Papin e chi lo ha ritenuto il sosia di Owen. Recentemente, però, ha fatto un po' perdere le sue tracce.

Aleksandr Panov (fotoSportEkspess)

Le italiane cominciano così

L'AVVERSARIA DEL PARMA
KRYVBAS KRYVYI RIG

Fondazione: 1959
Albo d'oro: nessun titolo
Presidente: Viacheslav Chernov
Allenatore: Oleg Taran
Formazione: (3-5-2) Lavrentsov - Anishenko, Granovskiy, Doroshenko (Datsenko) - Simakov, Zotov, Monaryov (Yakimenko), Platonov, Ponomarenko - Palyanitsa, Moroz
Stadio: Metallurg (38.000)

L'allenatore Oleg Taran, già nazionale Urss

I FATTI: Il Kryvbas, allenata da Oleg Taran, ex attaccante di Dynamo Kiyv e Dnepr Dnepropetrovsk oltre che della nazionale sovietica, è la squadra emergente del calcio ucraino. La scorsa stagione si è classificata al terzo posto e quest'anno ha tutte le intenzioni di fare anche meglio. Nel turno preliminare si è sbarazzata degli azeri del Shamkir. Si tratta di una compagine molto giovane. L'elemento più anziano nella rosa dei titolari è l'attaccante Olexandr Palyanitsa (2 presenze in nazionale), che ha compiuto 27 anni lo scorso 29 febbraio (chissà quando avrà festeggiato...); il più giovane è l'interno Roman Monaryov, 19 anni lo scorso 17 gennaio. Tre giocatori del Kryvbas (il portiere Olexandr Lavrentsov, il centrocampista offensivo Gennadiy Moroz e l'attaccante Palyanitsa) sono stati convocati nella nazionale maggiore e due (il difensore Sergiy Datsenko e il centrocampista Valentyn Platonov) nell'Under 21 per le prossime sfide europee contro la Francia e l'Islanda: un riconoscimento al valore della squadra di Taran. Kryvyi Rig (Krivoj Rog ai tempi dell'Unione Sovietica) è una città di oltre 700 mila abitanti della Provincia di Dnepropetrovsk, zona ricca di giacimenti di minerali ferrosi, carbone e rame. La città ha la particolarità di avere la forma di un corno rovesciato (questo il significato di Kryvyi Rig), lunghissima e stretta.
LA FIGURA: Volodymyr Ponomarenko, solido centrocampista che il 29 ottobre compirà 27 anni. Nella passata stagione è stato il migliore in campionato nel suo ruolo, ma il Ct Josef Sabo continua a ignorarlo. La Coppa Uefa è la ribalta che lo può lanciare definitivamente.

L'AVVERSARIA DELLA ROMA
VITÓRIA SETÚBAL

Fondazione: 1910
Albo d'oro: 2 coppe nazionali (1965, 1967)
Presidente: José Antonio Sousa e Silva
Allenatore: Carlos Cardoso
Formazione: (4-4-2) Marco Tábuas - Filipe, Loja, Quim, Henriques - Frechaut, Mamede, Carlos Manuel, Marco Ferreira - Chiquinho Conde, Sérgio João (Catarino)
Stadio: Do Bonfim (35.000)
I FATTI: Anche se le grandi sono altre (Benfica, Porto e Sporting), il Vitória Setúbal (che può contare su 12 mila soci) appartiene al gruppo storico del calcio portoghese, avendo partecipato a 50 delle 61 edizioni del massimo campionato, con un secondo posto come miglior piazzamento, ottenuto nell'ormai lontano 1972. Proprio a cavallo degli Anni 70 il Vitória si dimostrò un autentico castigamatti per le italiane, eliminando in due occasioni la Fiorentina e in una l'Inter. La squadra di Carlos Cardoso (difensore della squadra che fece fuori viola e nerazzurri) ha mantenuto pressoché inalterata la struttura della passata stagione: l'unico acquisto significativo è quello del centrocampista Carlos Manuel, tornato a vestire la maglia biancoverde dopo una stagione quasi totalmente trascorsa sulla panchina del Porto.
LA FIGURA: Chiquinho Conde, 33 anni, nazionale del Mozambico, autore di 13 reti nello scorso campionato. Si tratta di un attaccante dai discreti numeri, che solo nel Vitória riesce a esprimere pienamente il suo potenziale. Nel 1994, sempre in maglia biancoverde, fu capace di realizzare 15 reti. Nella sua ormai lunga militanza in Portogallo, il mozambicano ha difeso anche i colori di Belenenses, Sporting Braga e Sporting Lisbona.

L'esperto attaccante Chiquinho Conde

L'AVVERSARIA DELL'UDINESE
AaB AALBORG

Fondazione: 1885
Albo d'oro: 2 campionati (1995, 1999); due coppe nazionali (1966, 1970)
Presidente: Jørgen Brix Steby
Allenatore: Hans Backe
Formazione: (4-4-2) J. Nielsen - Priske, Matovac, Bælum, J. Jessen - Thomsen, Solbakken, Rasmussen, A. Andersson - Oper, Strandli
Stadio: Aalborg Stadion (13.374)
I FATTI: Nel terzo turno preliminare i campioni di Danimarca hanno fatto tremare la Dinamo Kiev, che si è qualificata con un gol nel minuto conclusivo della partita di ritorno sul proprio terreno. Un'impresa che la dice lunga sulla sul valore della squadra campione di Danimarca. L'AaB è attualmente la miglior squadra danese, o almeno quella che esprime il miglior calcio. L'allenatore Hans Backe, che alla fine della stagione molto probabilmente se ne andrà, fa praticare un 4-4-2 che si trasforma facilmente in 4-3-3 con l'avanzamento di Rasmussen, o in un 4-5-1 con l'arretramento di Oper. Diversi gli stranieri in squadra: due norvegesi (Solbakken e Strandli), due svedesi (Matovac e Andersson) e un estone (Oper).
LA FIGURA: Andres Oper, 22 anni il prossimo 2 novembre, nazionale estone, attaccante dalle ottime potenzialità. Il campionato estone, nel quale aveva esordito a 15 anni, già da tempo gli andava stretto. In inverno era stato in prova all'Arsenal e all'IFK Göteborg, ma poi lo ha acquistato l'AaB. Manca ancora d'esperienza, ma possiede in abbondanza volontà , coraggio e fisico, oltre a discrete qualità tecniche. Può diventare un giocatore importante.

L'attaccante estone Andres Oper (fotoAP)

Pagine curate da **Rossano Donnini**

Tutto da rifare

L'Atlético non va e il tecnico italiano è già in discussione. Ma gli errori sono forse stati commessi nel calcio mercato estivo

Sopra, Nicolas Anelka durante la sfida Real Madrid-Numancia. In basso, l'ex veneziano Poschner del sorprendente Rayo Vallecano contro Carreras del Maiorca (fotoAP)

Ci si può consolare col pensiero che dopotutto, alla fine mancano trentasei giornate, più o meno un'eternità. Ci si può rincuorare nel ricordo degli inizi con il Valencia, quando la classifica, ripida e tortuosa, ricordava il Mortirolo, e lui riuscì a risalire la china con tenacia e coraggio (Romario cacciato e Ortega punito con la panchina, ricordate?). Ci si può persino scaldare il cuore rammentando che nel nuovo stadio di San Sebastian, inaugurato nel '93, l'Atlético ha sempre inesorabilmente perso, e che la goleada subita sabato all'Anoeta non è altro che un piccolo contributo a una serie negativa da Guinness.

Ma più che scaldarsi il cuore, per Claudio Ranieri e i suoi sarebbe importante scaldare una classifica che sembra un freezer. Alla ripresa della Liga dopo la sosta internazionale l'Atlético ripartirà infatti da -6, dove il 6 sta per i punti di distacco da Real Madrid e Barcellona (e Rayo Vallecano: complimenti!), ma sta anche per il numero di reti subite in appena due partite, pessimo biglietto da visita per uno che ha la fama, di per sé già poco lusinghiera, di italianista duro e puro.

Fino all'altra settimana l'unico problema dell'Atlético pareva essere l'attacco, su cui pesava il retaggio di malasorte della scorsa stagione, caratterizzata da cessioni improvvise (ogni gol di Vieri, una stilettata al cuore...) e infortuni a catena, che sono stati appena mitigati dall'ingaggio di Hasselbaink, peraltro non ancora in sintonia con il resto della squadra. Ma ora si scopre che di magagne ne esistono pure dietro, dove l'acquisto di Toni ha creato un pericoloso dualismo con Molina (c'era proprio bisogno d'un ricambio?) e dove i due nuovi Gamarra e Philipauskas sono lenti come auto in attesa del primo tagliando.

Nei giorni scorsi, per svegliare i suoi, Ranieri ha alzato la voce usando toni per lui insoliti *(«Siete dei morti, sembra di stare in un cimitero»);* questa settimana, magari, ci proverà con carezze e cioccolatini. Se non funzionerà bisognerà verificare se non esiste un difetto di fabbricazione: difficile che lo si possa trovare nel manico.

Andrea De Benedetti

2. GIORNATA

Alavés-Malaga 2-1
Catanha (M) 10', Salinas (A) 63' e 83'
Betis-Deportivo La Coruña 0-0
Celta-Siviglia 2-1
McCarthy (C) 23', Tsartas (S) 76', Makelele (C) 78'
Espanyol-Valencia 3-2
Benitez (E) 11', De Lucas (E) 13', Mendieta (V) 45' rig., Posse (E) 51', Juan Sanchez (V) 90'
Racing Santander-Barcellona 1-2
Rivaldo (B) 39', Cocu (B) 44', Salva (R) 79' rig.
Rayo Vallecano-Maiorca 2-1
Carreras (M) 43', Luis Cembranos (R) 65', Canabal (R) 87'
Real Madrid-Numancia 4-1
Ivan Rocha (N) 46' aut., Savio (R) 57', McManaman (R) 69', Hierro (R) 89' rig., Caco Mòran (N) 91'
Real Sociedad-Atlético Madrid 4-1
Solari (A) 8', De Paula (R) 60' e 92', Bonilla (R) 66' e 76'
Saragozza-Oviedo 4-0
Jamelli 6', Marcos Vales 7', Vellisca 66', Milosevic 92'
Valladolid-Athletic Bilbao 1-0
Victor 11'

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Leo FRANCO (Maiorca)
CRISTOBAL Parralo (Espanyol)
Frédéric DEHU (Barcellona)
José A. GARCIA CALVO (Valladolid)
JUANFRAN Garcia (Celta)
Steve McMANAMAN (Real Madrid)
Luis CEMBRANOS (Rayo Vallecano)
Oscar DE PAULA (Real Sociedad)
RIVALDO Barbosa (Barcellona)
Victor BONILLA (Real Sociedad)
Julio SALINAS (Alavés)
Allenatore: **Miguel Angel BRINDISI** (Espanyol)

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA				FUORI CASA			
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	G	V	N	P
Real Madrid	6	2	2	0	0	6	2	1	1	0	0	1	1	0	0
Barcellona	6	2	2	0	0	4	1	1	1	0	0	1	1	0	0
Rayo Vallecano	6	2	2	0	0	4	1	1	1	0	0	1	1	0	0
Deportivo La Coruña	4	2	1	1	0	4	1	1	1	0	0	1	0	1	0
Real Sociedad	4	2	1	1	0	6	3	1	1	0	0	1	0	1	0
Saragozza	3	2	1	0	1	4	2	1	1	0	0	1	0	0	1
Athletic Bilbao	3	2	1	0	1	1	1	1	1	0	0	1	0	0	1
Celta	3	2	1	0	1	2	2	1	1	0	0	1	0	0	1
Espanyol	3	2	1	0	1	3	3	1	1	0	0	1	0	0	1
Malaga	3	2	1	0	1	2	2	1	1	0	0	1	0	0	1
Racing Santander	3	2	1	0	1	3	3	1	0	0	1	1	1	0	0
Valladolid	3	2	1	0	1	1	1	1	1	0	0	1	0	0	1
Alavés	3	2	1	0	1	3	5	1	1	0	0	1	0	0	1
Numancia	3	2	1	0	1	2	4	1	1	0	0	1	0	0	1
Oviedo	3	2	1	0	1	1	4	1	1	0	0	1	0	0	1
Betis	1	2	0	1	1	0	1	1	0	1	0	1	0	0	1
Siviglia	1	2	0	1	1	3	4	1	0	1	0	1	0	0	1
Maiorca	0	2	0	0	2	2	4	1	0	0	1	1	0	0	1
Valencia	0	2	0	0	2	3	5	1	0	0	1	1	0	0	1
Atlético Madrid	0	2	0	0	2	1	6	1	0	0	1	1	0	0	1

MARCATORI: **3 reti:** McKaay (Deportivo La Coruña).

Questa volta è scelta obbligata

Altro che scelta di vita: è stata la contestazione dei tifosi a costringere l'olandese ad andarsene. Lasciando in Newcastle sul fondo della classifica

Non è stata una scelta di vita, come pure vorrebbe far credere. È stata una scelta obbligata. «*Ruud out, Ruud out*», piuttosto eloquente il ritornello del St. James' Park. Un punto, un misero punto (pareggio casalingo contro il Wimbledon), dopo la bellezza di cinque partite. Sarebbe stato disastroso per il neopromosso Bradford, figuriamoci per il Newcastle. Logico che Gullit fosse costretto ad andare via: la sua panchina, nella Premiership, è stata la più discussa di inizio stagione.

Ha tolto le tende da sconfitto, non c'è dubbio. Soltanto un anno fa, subito dopo aver firmato il contratto con i "Magpies", aveva promesso il cosiddetto "sexy football". Non bastano solo le parole per eccitare la tifoseria: a Newcastle, hanno deciso che non è molto sexy restare senza una vittoria per 13 partite consecutive (comprese le ultime sette della passata stagione), specialmente dopo aver speso circa cento miliardi per soddisfare ogni capriccio di mercato dell'ex milanista.

«*Ruud out, Ruud out*», parole che simboleggiano un fallimento. Il tulipano d'oro è appassito sotto il peso della sua arroganza. Finora, il Gullit allenatore non si è dimostrato neppure lontano parente di quel campione che andava in giro per l'Europa con la maglia del Milan ad alzare trofei quando imperava il verbo sacchiano.

È rimasta la presunzione e, quando non vinci più, te la fanno pesare di brutto. Difficile crederlo, ma Ruud non si è preso la responsabilità di una sola sconfitta. Era sempre colpa degli altri. Quest'anno, ha cominciato prestissimo a puntare l'indice contro chi gli capitava a tiro.

Il tonfo della sua squadra nella prima giornata contro l'Aston Villa? Tutto da addebitare al signor Rennie, a suo dire indegno arbitro di quella gara. E così via, fino all'ultima Caporetto, in casa contro il neopromosso Sunderland (1-2), quando ha sbattuto Alan Shearer, il suo Grande Nemico, in panchina. Un'umiliazione senza precedenti per il capitano, peraltro beniamino del "Toon Army".

Il prologo del continuo braccio di ferro tra i due, in aperto contrasto, ma una mossa ingiustificabile da un punto di vista tecnico. Shearer è amato a Newcastle almeno quanto Gabriel Batistuta a Firenze, escluderlo solo per motivi di antipatia, è stata una follia.

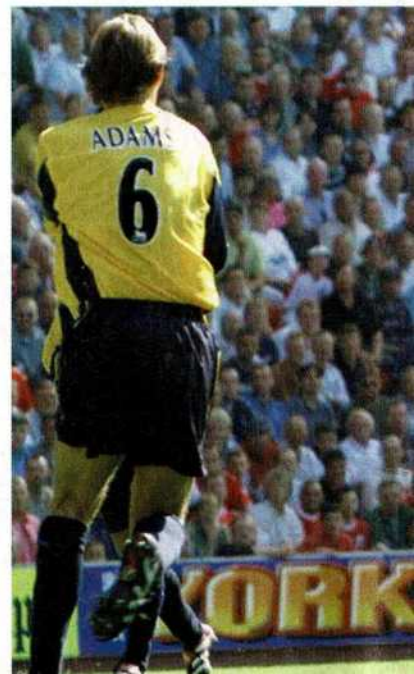
Sopra, Ruud Gullit (fotoAP) mentre annuncia le sue dimissioni da allenatore del Newcastle. A fianco, Robbie Fowler in gol per il Liverpool contro l'Arsenal (fotoAP). Nella pagina accanto, in alto, una mischia con protagonisti Marcel Desailly e Waleed Badir (fotoPozzetti) nel corso di Wimbledon-Chelsea, vinta da "Blues"

Meglio stendere un velo pietoso, poi, sulle dichiarazioni del dopo-gara: «*Fino a quando Alan è restato fuori* (mancava poco più di un quarto d'ora, ndr), *non stavamo perdendo...*».

Ora che le treccine non sono più il simbolo del successo, sembrano lontani anche i tempi del Chelsea (una FA Cup conquistata con i Blues, diamo a Ruud quel che è di Ruud), anche i giorni in cui costringeva Gianluca Vialli a lunghissimi riscaldamenti che, solo a volte, si traducevano in una manciata di minuti finali da giocare.

Si era illuso di essere il padrone di Stamford Bridge, l'olandesone dai modi tirannici: gli venne in mente di chiedere sei miliardi netti l'anno per continuare a fornire le sue intuizioni di tecnico che deve ancora imparare molto. Non fu un'idea meravigliosa, se è vero che partorì il suo benservito londinese.

L'ex "cervo che usciva di foresta" (cfr. Vujadin Boskov) si è perso tra le nuvole incontrate, quasi quotidianamente, in quei 45 minuti di aereo che separano Newcastle da Amsterdam. Non dovevano essere, anche loro, troppo sexy.

Aurelio Capaldi

SCAPPA ANCHE CARBONE

Panchina insopportabile

Non c'è stata solo la fuga di Ruud Gullit: anche Benito Carbone se n'è andato. Danny Wilson, tecnico dello Sheffield Wednesday, gli aveva concesso un permesso di una settimana per rientrare in Italia, ma gli aveva pure assicurato che contro il Southampton sarebbe stato titolare. Invece lo ha messo in panchina. E Benny non lo ha sopportato. Appena ha saputo che non sarebbe stato nell'undici iniziale, ha lasciato lo stadio. Il fantasista, il cui contratto scade a fine stagione, ha poi fatto rientro in Italia, anticipando la settimana di ferie. I clamorosi casi di calcio parlato non possono far passare in secondo piano la resurrezione del Liverpool di Gerard Houllier, che ha sconfitto l'Arsenal, già battuto nel turno precedente dal Manchester United. Per i "Reds" la notizia più bella non arriva dai tre punti, ma dal rientro, dopo oltre cinque mesi, del wonder-boy Michael Owen.

Guido De Carolis

5. GIORNATA

Arsenal-Bradford 2-0
Vieira 8', Kanu 17'.
Chelsea-Tottenham rinviata
Coventry-Manchester Utd 1-2
Scholes (M) 63', Yorke (M) 75', Aloisi (C) 80'
Everton-Wimbledon 4-0
Unsworth 16', Barmby 46', Jeffers 50', Campbell 68'
Leeds-Liverpool 1-2
Song (Li) 20' aut, Camara (Li) 45', Radebe (Le) 55' aut
Middlesbrough-Leicester 0-3
Heskey 35' e 83', Cottee 38'
Newcastle-Sunderland 1-2
Dyer (N) 28', Quinn (S) 64', Phillips (S) 75'
Sheffield W.-Derby County 0-2
Delap 54', Sturridge 79'
Watford-Aston Villa 0-1
Delaney 68'
West Ham-Southampton rinviata

6. GIORNATA

Aston Villa-Middlesbrough 1-0
Dublin 5'
Bradford-West Ham 0-3
Di Canio 34', Sinclair 44', Wanchope 49'
Derby County-Everton 1-0
Fuertes 47'
Leicester-Watford posticipata
Liverpool-Arsenal 2-0
Fowler 8', Berger 76'
Manchester Utd-Newcastle posticipata
Southampton-Sheffield W. 2-0
Kachloul 53', Oakley 84'
Sunderland-Coventry 1-1
Keane (C) 33', Phillips (S) 73'
Tottenham-Leeds 1-2
Sherwood (T) 36', Smith (L) 53', Harte (L) 83'
Wimbledon-Chelsea 0-1
Petrescu 78'

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Nigel MARTYN (Leeds)
Marcel DESAILLY (Chelsea)
Rio FERDINAND (West Ham)
Ian HARTE (Leeds)
Dan PETRESCU (Chelsea)
Esteban FUERTES (Derby County)
Tim SHERWOOD (Tottenham)
Trevor SINCLAIR (West Ham)
Paolo DI CANIO (West Ham)
Robbie FOWLER (Liverpool)
Dion DUBLIN (Aston Villa)
Allenatore: **Gianluca VIALLI** (Chelsea)

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA				FUORI CASA			
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	G	V	N	P
Manchester Utd	13	5	4	1	0	11	3	2	2	0	0	3	2	1	0
Aston Villa	13	6	4	1	1	8	3	3	2	1	0	3	2	0	1
Chelsea	10	4	3	1	0	8	2	2	2	0	0	2	1	1	0
West Ham	10	4	3	1	0	8	3	2	2	0	0	2	1	1	0
Leeds	10	6	3	1	2	8	6	3	1	1	1	3	2	0	1
Arsenal	10	6	3	1	2	7	6	3	2	0	1	3	1	1	1
Liverpool	9	5	3	0	2	6	4	2	1	0	1	3	2	0	1
Tottenham	9	5	3	0	2	9	7	3	2	0	1	2	1	0	1
Middlesbrough	9	6	3	0	3	7	8	3	1	0	2	3	2	0	1
Southampton	9	5	3	0	2	8	9	3	2	0	1	2	1	0	1
Sunderland	8	6	2	2	2	6	8	3	1	2	0	3	1	0	2
Everton	7	6	2	1	3	11	9	3	2	1	0	3	0	0	3
Leicester	7	5	2	1	2	8	6	2	1	1	0	3	1	0	2
Derby County	7	6	2	1	3	5	7	3	1	0	2	3	1	1	1
Watford	6	5	2	0	3	4	6	3	1	0	2	2	1	0	1
Coventry	5	6	1	2	3	5	6	3	1	0	2	3	0	2	1
Wimbledon	5	6	1	2	3	9	14	3	0	1	2	3	1	1	1
Bradford	4	5	1	1	3	2	7	2	0	1	1	3	1	0	2
Newcastle	1	5	0	1	4	7	13	3	0	1	2	2	0	0	2
Sheffield W.	1	6	0	1	5	3	13	3	0	0	3	3	0	1	2

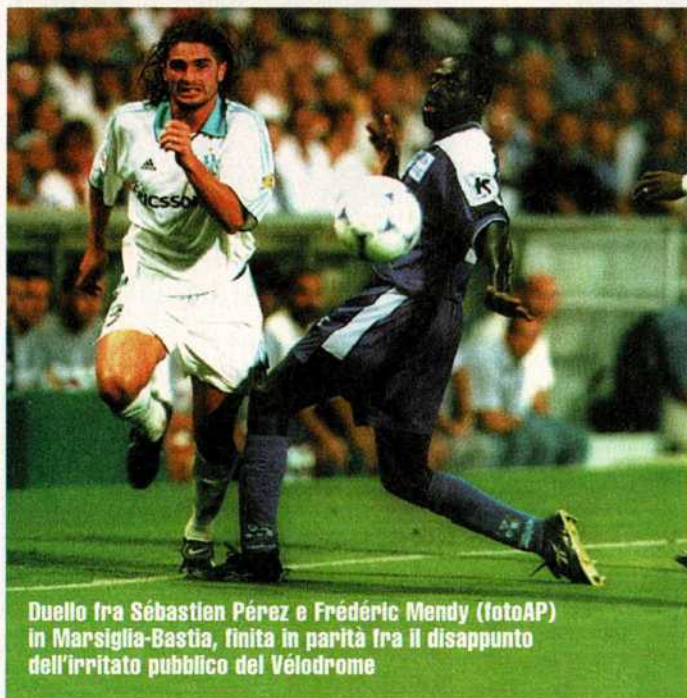
MARCATORI: **5 reti:** Yorke (Manchester United).

"Tre punti" vietati per il Marsiglia

Fuga dalla vittoria

Dopo il successo inaugurale sul Sedan, l'Olympique ha raccolto solo pareggi. E i tifosi si scagliano contro le scelte di Courbis

È imbattuto dopo cinque giornate, ma in piena crisi. Con la piazza che rumoreggia e la panchina che scricchiola. Succede all'Olympique Marsiglia. Che, in Francia, non è un club qualsiasi. È la squadra più titolata, partita con l'obiettivo-scudetto, con il pubblico (che contesta) più passionale e numeroso, e un allenatore, Rolland Courbis, che sembra nato per far discutere. L'OM, dopo cinque giornate, non ha mai perso. Ma ha vinto solo una volta, nel turno inaugurale, contro la matricola Sedan. Poi ben quattro pareggi, di cui due casalinghi. Troppo poco per soddisfare la voglia di risultati del pubblico del "Vélodrome". Che rumoreggia. Lo aveva già fatto, senza mezze misure, due settimane fa e già allora mister Courbis aveva minacciato di andarsene, trovando però conforto nella solidarietà della squadra. Lo ha rifatto sabato sera dopo l'1-1 contro il Bastia. Massimo rispetto per la squadra corsa, ma era un match da vincere. Invece il Bastia, dopo sette minuti, era in vantaggio, e il pari è arrivato solo nella ripresa. «*È difficile giocare con l'etichetta di favoriti*» ha detto Courbis. «*Faremo il punto della situazione con i dirigenti, analizzeremo la mia posizione e la prestazione complessiva della squadra. Valuteremo anche la possibilità di rinforzarci*». Dai vertici della società non arrivano segnali incoraggianti: «*Quando non si vince, bisogna porsi delle domande*» ha detto laconico il presidente Yves Marchand. «*E noi lo faremo in settimana*». Può succedere di tutto. Certo la panchina di Courbis non sembra più granitica come un tempo. Cosa gli si rimprovera? Di non riuscire a far funzionare a dovere una squadra carica di talenti; di trascurarne, forse troppo, alcuni di questi (Maurice?). È vero che se ne sono andati Blanc (cosa che i tifosi non hanno perdonato al tecnico, accusato di averne caldeggiato la cessione) e Domoraud, ma sono rimasti i vari Pires, lo stesso Maurice (piaceva al Real Madrid), Dugarry, Ravanelli e Gallas, gente che ha fatto parlare di sé durante il calciomercato. L'Olympique, poi, può contare su due tra i giovani più interessanti del calcio francese, Luccin e Dalmat, e ha anche acquistato il difensore argentino Berizzo e l'attaccante Bakayoko, reduce da una brutta stagione in Inghilterra ma finora su livelli più che accettabili. In questi primi 450 minuti l'ivoriense ha già segnato tre gol, risultando il capocannoniere della squadra. L'organico, insomma, sembra esserci. Altrettanto non si può dire di Courbis...

Bruno Monticone

Duello fra Sébastien Pérez e Frédéric Mendy (fotoAP) in Marsiglia-Bastia, finita in parità fra il disappunto dell'irritato pubblico del Vélodrome

5. GIORNATA

Auxerre-Le Havre 2-1
De Neef (L) 36', Tainio (A) 62', Guivarc'h (A) 76'
Bordeaux-Metz 0-0
Lione-Paris SG 1-0
Anderson 49' rig
Monaco-Troyes 3-0
Trezeguet 30' e 42', Simone 67'
Nancy-Lens 2-1
Cascarino (N) 45', Ismaël (L) 52' rig, Wiart (N) 94'
Nantes-Montpellier 3-0
Sibierski 43', Monterrubio 60', Olembe 71'
O. Marsiglia-Bastia 1-1
Née (B) 7', Bakayoko (O) 50'
Sedan-S. Etienne 3-2
Sarr (St) 8', Aloisio (St) 16', Mionnet (Se) 45', N'Diefi (Se) 77', Quint (Se) 94'
Strasburgo-Rennes 2-1
Nonda (R) 15', Belloso (S) 30', Echouafni (S) 56'

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA				FUORI CASA			
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	G	V	N	P
Monaco	10	5	3	1	1	12	5	3	2	1	0	2	1	0	1
Paris SG	10	5	3	1	1	7	4	3	2	1	0	2	1	0	1
Lione	10	5	3	1	1	7	5	3	1	1	1	2	2	0	0
Auxerre	10	5	3	1	1	8	7	3	3	0	0	2	0	1	1
Nantes	9	5	3	0	2	7	3	3	2	0	1	2	1	0	1
Strasburgo	9	5	3	0	2	6	6	3	3	0	0	2	0	0	2
Bordeaux	8	5	2	2	1	10	6	3	2	1	0	2	0	1	1
O. Marsiglia	7	5	1	4	0	7	4	3	1	2	0	2	0	2	0
Lens	7	5	2	1	2	3	3	2	1	1	0	3	1	0	2
Bastia	7	5	2	1	2	8	9	2	2	0	0	3	0	1	2
Nancy	6	5	2	0	3	8	8	2	2	0	0	3	0	0	3
Sedan	6	5	2	0	3	8	11	2	2	0	0	3	0	0	3
Metz	5	5	1	2	2	4	3	3	1	1	1	2	0	1	1
Rennes	5	5	1	2	2	6	8	2	1	0	1	3	0	2	1
S. Etienne	5	5	1	2	2	9	11	2	1	0	1	3	0	2	1
Le Havre	4	5	1	1	3	3	7	2	1	1	0	3	0	0	3
Montpellier	4	5	1	1	3	6	11	2	0	1	1	3	1	0	2
Troyes	3	5	1	0	4	3	11	2	1	0	1	3	0	0	3

MARCATORI: **7 reti:** Trezeguet (Monaco); **4 reti:** Guivarc'h (Auxerre), Laslandes (Bordeaux), Simone (Monaco)

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Mickael LANDREAU (Nantes)
Habib BEYE (Strasburgo)
Jeremy HENIN (Le Havre)
Morlaye SOUMAH (Bastia)
Stephane LIEVRE (Nantes)
Tchiressoua GUEL (Saint Etienne)
Oliver ECHOUAFNI (Strasburgo)
Antoine SIBIERSKI (Nantes)
Pius N'DIEFI (Sedan)
Stephane GUIVARC'H (Auxerre)
Samuel WIART (Nancy)
Allenatore: **Patrick REMY** (Sedan)

Finlandia

RECUPERI: Kotkan TP-Jokerit TP 3-4; TPS-RoPS 4-1; Jokerit TP-FC Jazz 0-0; TPS-MyPa 2-3.
20. GIORNATA: FC Haka-FC Inter 1-0; FC Lahti-Jokerit TP 0-1; RoPS-Kotkan TP 1-2; TPV-VPS 1-3.
21. GIORNATA: HJK-RoPS 4-0; FC Haka-TPS 5-2; Kotkan TP-MyPa 0-0; VPS-FC Lahti 2-1.
CLASSIFICA: FC Haka 50; HJK 44; MyPa 32; FC Inter 30; FC Jazz, Jokerit TP 29; RoPS, TPS 26; Kotkan TP 25; FC Lahti 22; VPS 20; TPV 8.

Får Øer

13. GIORNATA: B36-B68 4-0; IF-VB 1-2; KI-GI 0-0; NSI-HB 0-2; Sumba-B71 1-1.
CLASSIFICA: KI 32; B36 31; GI 26; HB 24; NSI 22; B68 17; VB 11; B71 9; IF 6; Sumba 5.

Eire

2. GIORNATA: Bohemians-Shelbourne 0-1; Cork-Sligo 0-1; Derry-Waterford 3-0; Galway-Drogheda 1-1; Shamrock-Finn Harps 3-1; UCD-St. Patrick's 2-2.
CLASSIFICA: Derry 6; Drogheda, Shelbourne, UCD 4; Bohemians, Cork, Sligo, Shamrock 3; Galway 2; St. Patrick's 1; Finn Harps, Waterford 0.

Irlanda del Nord

2. GIORNATA: Ballymena United-Lisburn Distillery 1-1; Glentoran-Glenavon 1-2; Linfield-Coleraine 3-1; Newry-Crusaders 1-1; Portadown-Cliftonville 2-2.
CLASSIFICA: Cliftonville, Glenavon, Lisburn Distillery 4; Linfield, Glentoran 3; Ballymena United 2; Crusaders, Newry, Portadown 1; Coleraine 0.

Estonia

18. GIORNATA: EP Jõhvi-FC Lantana Tallinn 1-1; JK Tulevik Viljandi-FC Flora Tallinn 1-0; Lelle SK-Trans Narva 1-0; TVMK Tallinn-FC Levadia Maardu 0-4.
CLASSIFICA: FC Levadia Maardu 47; FC Flora Tallinn 32; JK Tulevik Viljandi 30; Trans Narva 20; TVMK Tallinn 18; FC Lantana Tallinn 16; Lelle SK 15; EP Jõhvi 12.

Sergei Hohlov-Simpson (fotoLuik), del Flora

Bogdan Lobont (fotoLuik), promettente portiere dei campioni romeni del Rapid Bucarest

Danimarca

RECUPERI 5. GIORNATA
AaB Aalborg-Agf Aarhus 1-0
Allan Gaarde 25'
FC Copenaghen-OB 1-0
David Nielsen 53'
6. GIORNATA
Brøndby-Herfølge 2-2
Bent Christensen (B) 11', Kenneth Jensen (H) 15' e 17', Peter Graulund (B) 49'
Esbjerg-AB Copenaghen 0-1
Jesper Sørensen 84'
Lyngby-FC Copenaghen rinviata
OB-AaB Aalborg 2-2
Søren Andersen (O) 17', Allan Gaarde (A) 33', Søren Frederiksen (A) 74', Steen Nedergaard (O) 77'
Silkeborg-Agf Aarhus 2-0
Peter Lassen 36', Henrik Pedersen 47'
Vejle-Viborg 2-3
Allan Dyhring (Ve) 15', Hans Eklund (Vi) 24' e 25', Calle Facius (Ve) 66', Thomas Frandsen (Vi) 67'
CLASSIFICA: AB Copenaghen 16; Brøndby, AaB Aalborg 13; Herfølge 12; Viborg 11; Silkeborg 10; Agf Aarhus 5; FC Copenaghen, Esbjerg 4; Lyngby, Vejle 3; OB 2.

Bulgaria

3. GIORNATA: Belaciza-Pirin Bragoevgrade 4-1; Levski Sofia-Spartak Varna 5-0; Liteks Lovech-Botev Plovdiv 2-0; Lokomotiv Sofia-Shumen 2-0; Minior Pernik-CSKA Sofia 1-2; Neftochimik Burgas-Dobrudja 3-1; Olimpik Beroe-Chernomoretz 1-0; Velbajd-Slavia Sofia 1-0.
CLASSIFICA: Levski Sofia 9; Lokomotiv Sofia, Neftochimik Burgas 7; Liteks Lovech, Olimpik Beroe, Belaciza, CSKA Sofia, Velbajd, Spartak Varna 6; Slavia Sofia 4; Botev Plovdiv, Pirin Bragoevgrade 3; Chernomoretz 1; Dobrudja, Minior Pernik, Shumen 0.

Austria

RECUPERO
SW Bregenz-Austria Vienna 1-1
B. Friesenbichler (B) 30', Mayrleb (A) 67'
10. GIORNATA
Austria Salisburgo-Sturm Graz 1-1
Korsos (A) 3', Kocijan (S) 55'
Austria Vienna-Austria Lustenau 2-0
Rachimov 18', Mayrleb 66'
Grazer AK-Rapid Vienna 3-1
Shiesswald (R) 45', Dmitrovic (G) 54', B. Akwuegbu (G) 67' e 80'
LASK Linz-SV Ried 1-0
Udovic 76'
SW Bregenz-Tirol Innsbruck 0-3
Gilewicz 37', Kirchler 52', Mair 84'
CLASSIFICA: Tirol Innsbruck 27; Rapid Vienna 22; Sturm Graz 18; Austria Salisburgo 14; SV Ried, Grazer AK 13; Austria Vienna 12; Austria Lustenau 11; SW Bregenz 7; LASK Linz 5.

Romania

RECUPERO DELLA 1. GIORNATA: Rocar Bucarest-Ceahlaul Piatra Neamt 2-0
5. GIORNATA: CSM Resita-Astra 2-5; FC Brasov-Otelul Galati 3-0; Farul Constanta-FC Bacau 3-0; National Bucarest-Steaua Bucarest 3-0; Onesti-Ceahlaul Piatra Neamt 1-1; Petrolul Ploiesti-Extensiv Craiova 2-0; Rapid Bucarest-Arges Pitesti 1-0; Rocar Bucarest-Gloria Bistrita 2-1; Universitatea Craiova-Dinamo Bucarest 1-2.
6. GIORNATA: Arges Pitesti-National Bucarest 3-1; Astra-Universitatea Craiova 2-0; Ceahlaul Piatra Neamt-Farul Constanta 2-1; Dinamo Bucarest-Petrolul Ploiesti 4-1; Extensiv Craiova-Rocar Bucarest 2-1; FC Bacau-CSM Resita 1-0; Gloria Bistrita-FC Brasov 2-0; Otelul Galati-Rapid Bucarest 2-0; Steaua Bucarest-Onesti 3-0.
7. GIORNATA: Astra-Dinamo Bucarest 1-2; CSM Resita-Ceahlaul Piatra Neamt 1-3; FC Brasov-Extensiv Craiova 2-1; Farul Constanta-Steaua Bucarest 2-1; National Bucarest-Otelul Galati 1-1; Onesti-Arges Pitesti 1-2; Rapid Bucarest-Gloria Bistrita 2-1; Rocar Bucarest-Petrolul Ploiesti 2-1; Universitatea Craiova-FC Bacau 2-3.
CLASSIFICA: Dinamo Bucarest 21; Arges Pitesti 15; Otelul Galati, Ceahlaul Piatra Neamt 13; FC Bacau 12; Rapid Bucarest 11; Astra, Farul Constanta 10; Gloria Bistrita, Rocar Bucarest, Petrolul Ploiesti, Steaua Bucarest 9; National Bucarest 8; FC Brasov, Onesti 7; Extensiv Craiova 6; Universitatea Craiova 4; CSM Resita 2.

Rep. Ceca

5. GIORNATA: Banik Ostrava-Viktoria Zizkov 1-1; Boby Brno-FK Jablonec 2-0; Bohemians Praga-Slezska FC Opava 1-0; Chmel Blsany-Slavia Praga 2-3; SK Hradec Kralove-Petra Drnovice 0-2; Sk Ceske Budejovice-FK Teplice 3-1; Slovan Liberec-Sigma Olomouc 0-0; Sparta Praga-Dukla Pribram 2-1.
CLASSIFICA: Slavia Praga 13; Sk Ceske Budejovice, Sparta Praga 10; Petra Drnovice, Boby Brno 9; Bohemians Praga 8; Slovan Liberec, Dukla Pribram, FK Teplice 7; FK Jablonec 6; Banik Ostrava, Slezska FC Opava 5; Sigma Olomouc, Chmel Blsany 4; Viktoria Zizkov 3; SK Hradec Kralove 1.

Islanda

14. GIORNATA: Breidablik-KR 0-3; Fram-IBV 0-2; Grindavik-Vikingur 2-2; Leiftur-Akranes 1-4; Valur-Keflavik 2-3.
CLASSIFICA: KR 33; IBV 30; Akranes 23; Keflavik, Leiftur 18; Fram 15; Breidablik 14; Grindavik 12; Valur, Vikingur 11.

Belgio

4. GIORNATA
Aalst-FC Bruges 0-2
Vermant 16', Janssen 90'
Anderlecht-Lommel 3-3
Ekakia (A) 36' e 65', Grant (A) 43', Stoica (L) 71', Dekelver (L) 80' e 85'
GBA Ekeren-St. Trond 3-1
Hofmans (G) 4', Demkine (G) 10', Haagdoren (G) 43', Vrancken (S) 67'
Gand-Charleroi 3-2
Rojas (C) 8', Szekeres (G) 24', Roussel (G) 26' e 64', Brogno (C) 90' rig.
Genk-Standard Liegi 4-0
Hendrix 17', Horvath 25', 28' e 45'
Harelbeke-Lierse 0-3
Cavens 70' e 83', Huisegems 90'
KV Mechelen-Beveren 3-1
Imagbudu (B) 8' rig., Camus (K) 20', Bal (K) 27', Ribus (K) 70'
Lokeren-Geel 0-0
Westerlo-Mouscron 3-0
Brogno 11' e 71' rig., Mitrovic 75'
CLASSIFICA: FC Bruges 12; Anderlecht, Westerlo 10; Gand, Lierse 9; Genk 8; GBA Ekeren, KV Mechelen 6; Lommel 5; Aalst, Mouscron 4; Charleroi, Geel, Standard Liegi 3; Harelbeke, Lokeren, St. Trond 2; Beveren 1.

È davvero baby-gol

Con la rete che ha deciso il derby con l'Unterhaching, il paraguaiano è ora il più giovane bomber della storia del club bavarese. Superando Uli Hoeness, l'uomo che lo ha portato a Monaco

Tutto esaurito all'Olympiastadion di Monaco per assistere al primo derby della storia fra Bayern e Unterhaching, ma anche obiettivi puntati sui campioni in carica capaci di raccogliere un misero punticino nei due precedenti incontri. A rendere il tutto più succulento un fuori programma nell'allenamento del venerdì, che ha visto come protagonisti l'immancabile Matthäus e il campione del mondo Lizarazu. Sotto gli occhi increduli di un tifoso (un tale Matthias Becker, che non ha esitato un attimo a rivolgersi al quotidiano "Bild"), i due sono stati protagonisti di un acceso battibecco culminato con un ceffone del francese al vecchio Lothar. Una breve discussione negli spogliatoi insieme al mister, ha ufficialmente chiarito il tutto, anche se il gesto è costato al buon Bixente una multa di dieci mila marchi.

Sabato, il libero è stato il solito indomabile leone, tuttavia il protagonista assoluto è stato il giovane attaccante paraguaiano Roque Santa Cruz: davvero pregevoli il controllo e la finta a smarcarsi in occasione del gol rivelatosi decisivo. Grazie a questo centro il bomber sudamericano è il più giovane marcatore della storia del club bavarese con i suoi diciotto anni e dodici giorni. Una curiosità: il detentore di questo "record" rispondeva al nome di Uli Hoeness, ossia il manager che lo ha portato in Germania. Oltre che la perla del numero ventiquattro, i tifosi hanno applaudito il ritorno di Stefan Effenberg (reduce da un infortunio ed entrato alla mezz'ora della ripresa), la cui assenza si è sentita più del dovuto. Pur senza convincere al cento per cento, il Bayern ha comunque messo alle corde i modesti avversari e ha portato a casa i tre punti, in attesa di tempi migliori.

Un accenno, infine, alle avversarie delle italiane nella Champions League. Importante vittoria a Stoccarda per un Bayer Leverkusen rimasto in dieci dal 60' per l'espulsione del portiere Matysek e nel quale va segnalato il ritorno di Stefan Beinlich, autore del gol decisivo su punizione dal limite. Deludente, invece, il pareggio interno dell'Hertha Berlino, squadra che sembra essere stata presa di mira dalla sfortuna: dopo Preetz, Rekdal, Rehmer e Sverrisson, uno strappo alla coscia ha messo fuori uso per tre settimane anche Sebastian Deisler, che era il migliore in campo (suo l'assist del gol) e che dovrà così rinunciare alla sua prima convocazione in Nazionale.

Gian Luca Spessot

Il diciottenne centravanti paraguaiano Roque Santa Cruz (fotoAP) esulta davanti a Paulo Sergio dopo aver realizzato la rete che ha permesso al Bayern di vincere il derby con l'Unterhaching

3. GIORNATA

Bayern Monaco-Unterhaching 1-0
Santa Cruz 40'
Eintracht Francoforte-MSV Duisburg 2-2
Salou (E) 24', Osthoff (M) 37' e 75', Guié-Mien (E) 47'
Hertha Berlino-Werder Brema 1-1
Aracic (H) 11', Bogdanovic (W) 75'
Kaiserslautern-Arminia Bielefeld 0-2
Labbadia 51', Meissner 87'
Friburgo-Monaco 1860 3-0
Shitishwili 44', Günes 80', Ben Slimane 88'
Schalke 04-Amburgo 1-3
Wilmots (S) 31', Hollerbach (A) 45', Kovac (A) 54', Hoogma (A) 58'
Stoccarda-Bayer Leverkusen 1-2
Soldo (S) 26', Robson Ponte (B) 44', Beinlich (B) 77'
Ulm 1846-Borussia Dortmund 0-1
Bobic 11'
Wolfsburg-Hansa Rostock 2-0
Weiser 11', Nowak 43'

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA				FUORI CASA			
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	G	V	N	P
Amburgo	7	3	2	1	0	8	3	1	1	0	0	2	1	1	0
Eintracht Francoforte	7	3	2	1	0	8	4	2	1	1	0	1	1	0	0
Bayer Leverkusen	7	3	2	1	0	4	1	1	1	0	0	2	1	1	0
Wolfsburg	6	3	2	0	1	5	3	2	2	0	0	1	0	0	1
Borussia Dortmund	6	3	2	0	1	3	2	1	1	0	0	2	1	0	1
Hertha Berlino	5	3	1	2	0	7	4	2	1	1	0	1	0	1	0
Arminia Bielefeld	5	3	1	2	0	4	2	1	0	1	0	2	1	1	0
Friburgo	4	3	1	1	1	6	4	2	1	0	1	1	0	1	0
Bayern Monaco	4	3	1	1	1	3	4	2	1	1	0	1	0	0	1
Schalke 04	4	3	1	1	1	3	4	2	0	1	1	1	1	0	0
Monaco 1860	3	3	1	0	2	5	6	1	1	0	0	2	0	0	2
Unterhaching	3	3	1	0	2	2	4	1	1	0	0	2	0	0	2
Hansa Rostock	3	3	1	0	2	6	9	1	1	0	0	2	0	0	2
Kaiserslautern	3	3	1	0	2	3	6	2	1	0	1	1	0	0	1
Werder Brema	2	3	0	2	1	1	2	1	0	0	1	2	0	2	0
MSV Duisburg	2	3	0	2	1	2	4	1	0	1	0	2	0	1	1
Stoccarda	1	3	0	1	2	1	5	2	0	1	1	1	0	0	1
Ulm 1846	1	3	0	1	2	2	6	2	0	1	1	1	0	0	1

MARCATORI: **4 reti:** Salou (Eintracht Francoforte).

Norvegia

RECUPERO
Stabæk-Brann 2-3
Sigurdsson (S) 17', Belsvik (S) 51', Flem (S) 52' aut, Løvvik (B) 56', Helstad (B) 68'
18. GIORNATA
Bodø\Glimt-Rosenborg 2-4
Dahlum (R) 16', Johnsen (R) 19', A. Berg (B) 20', Bergersen (B) 40', Skammelsrud (R) 42' e 77' rig
Kongsvinger-Viking 1-3
Nygaard (V) 30', Dadason (V) 33' e 90', Alm (K) 60' rig
Lillestrøm-Odd Grenland 1-2
Mahlio (O) 6', Røed (O) 45', Wiss (L) 90'
Moss-Skeid 5-0
Enerly (M) 28' e 73', Noppi (S) 44' aut, Johnsen (M) 81', Ramberg (M) 86'
Strømsgodset-Molde 0-2
Hoseth 47', Lund 53'
Tromsø-Stabæk 3-3
Finstad (S) 29', Fermann (T) 50', Svindal Larsen (S) 52', Lange (T) 62' e 70', Holter (S) 63'
Vålerenga-Brann 1-2
Riihilahti (V) 33', Helstad (B) 64', Kvisvik (B) 90' rig
19. GIORNATA
Brann-Strømsgodset 2-2
Ludvigsen (B) 39', Pedersen (B) 42', Karlsen (S) 47', George (S) 86'
Moss-Lillestrøm 1-3
Enerly (M) 12', Trondsen (M) 51' aut, Wiss (L) 60', Holm (L) 89'
Odd Grenland-Tromsø 2-1
Gudmundsson (T) 15', Aas (O) 20', Røed (O) 23'
Rosenborg-Vålerenga 4-0
Strand (R) 10', Johnsen (R) 69', Dahlum (R) 77', Skammelsrud (R) 80' rig
Skeid-Molde 3-5
Sundgot (M) 5' e 38', Lund (M) 19', Tessem (M) 44', Mork (M) 58', Grina (S) 61', Schei Lindbæk (S) 86', Noppi (S) 90'
Stabæk-Kongsvinger 1-1
Gullerud (K) 57', Linderoth (S) 79'
Viking-Bodø\Glimt 3-3
Bjørkan (B) 3' e 51', Nygaard (V) 5', Dadason (V) 9', Steen (B) 41', Berland (V) 46'
20. GIORNATA
Bodø\Glimt-Stabæk 4-0
Staurvik 17', Sæternes 31', Bjørkan 40', Bergersen 70' rig
Kongsvinger-Odd Grenland 1-0
Alm 83'
Lillestrøm-Skeid 2-1
Fjeldstad (L) 55', Berntsen (L) 67' rig, Ånensen (S) 81'
Molde-Brann 1-3
Olsen (M) 5', Guntveit (B) 7', Moen (B) 35', Helland (B) 85'
Strømsgodset-Rosenborg 1-3
Basma (R) 36', Carew (R) 45' e 90', Nyan (S) 47'
Tromsø-Moss 1-1
Lange (T) 19', Johnsen (M) 49'
Vålerenga-Viking 4-2
Diallo (Va) 4', Dadason (Vi) 34', Simpson (Va) 45', Lunde Aarsheim (Vi) 54', Hernes (Va) 74', Musæus (Va) 86'
CLASSIFICA: Rosenborg 47; Lillestrøm, Molde 41; Brann 37; Stabæk 31; Odd Grenland 29; Tromsø, Bodø\Glimt 28; Viking 27; Moss, Strømsgodset 20; Vålerenga 18; Skeid 17; Kongsvinger 16.

Moldavia

2. GIORNATA: Constructorul-Game Agro 0-0; Energetic-Serif 0-6; Roma-Moldova Gaz 1-4; Tiligul-Olimpia 1-1; Zimbru-Nistru Unisport rinviata.
3. GIORNATA: Game Agro-Tiligul 1-0; Moldova Gaz-Zimbru 1-1; Nistru Unisport-Constructorul 1-0; Olimpia-Energetic 2-0; Serif-Roma 6-0.
4. GIORNATA: Constructorul-Moldova Gaz rinviata; Energetic-Roma 2-1; Olimpia-Game Agro 1-3; Tiligul-Nistru Unisport 0-0; Zimbru-Serif rinviata.
5. GIORNATA: Game Agro-Energetic 3-1; Moldova Gaz-Tiligul 0-0; Nistru Unisport-Olimpia 2-2; Roma-Zimbru 0-3; Serif-Constructorul 1-0.
CLASSIFICA: Serif 12; Game Agro 10; Nistru Unisport, Olimpia 8; Moldova Gaz 5; Zimbru, Tiligul, Energetic 4; Constructorul 1; Roma 0.

Portogallo

2. GIORNATA
Belenenses-Gil Vicente 1-1
Ricardo Nascimento (G) 25' rig, Fernando Mendes (B) 75'
Benfica-Salgueiros 1-0
Nuno Gomes 54'
Campomaiorense-Boavista 0-1
Emanuel 86'
FC Porto-Alverca 0-0
Maritimo-Santa Clara 0-0
Sporting Braga-Rio Ave 0-1
Armando 10'
Sporting Lisbona-Vitoria Setubal posticipata
União Leiria-Estrela Amadora 1-1
Gaucho (E) 45', Derley (U) 65'
Vitoria Guimarães-Farense 3-0
Edmilson 18' e 45', Rego 37'
CLASSIFICA: Belenenses, Gil Vicente, Vitoria Guimarães, Alverca, Benfica, Boavista, Rio Ave 4; Salgueiros, Farense 3; FC Porto, Santa Clara 2; Sporting Lisbona, Vitoria Setubal, Maritimo, União Leiria, Estrela Amadora 1; Sporting Braga, Campomaiorense 0.

Lettonia

RECUPERO 11 GIORNATA: FK Ventspils-Police Fk 2-0.
13. GIORNATA: Dinaburg Daugavpils-FK Ventspils 1-0; FK Riga-Police FK 0-0; FK Valmiera-FK Rezekne 4-0; Skonto Riga-Metalurgs Liepaya 3-2.
14. GIORNATA: FK Ventspils-FK Valmiera 3-0; Metalurgs Liepaya-FK Riga 3-2; Police FK-Dinaburg Daugavpils 0-4; Skonto Riga-FK Rezekne 2-1.
15. GIORNATA: FK Rezekne-Metalurgs Liepaya 0-1; FK Riga-Dinaburg Daugavpils 0-1; FK Ventspils-Skonto Riga rinviata; Police FK-FK Valmiera 1-1.
16. GIORNATA: FK Rezekne-FK Ventspils 0-1; FK Valmiera-FK Riga 3-0; Metalurgs Liepaya-Dinaburg Daugavpils 6-1; Skonto Riga-Police FK 5-0.
17. GIORNATA: Dinaburg Daugavpils-FK Valmiera 1-3; FK Riga-Skonto Riga 0-4; FK Ventspils-Metalurgs Liepaya 1-1; Police FK-FK Rezekne 1-1.
18. GIORNATA: FK Rezekne-FK Riga 1-3; FK Ventspils-Police FK 4-0; Metalurgs Liepaya-FK Valmiera 2-0; Skonto Riga-Dinaburg Daugavpils 4-0.
CLASSIFICA: Skonto Riga 45; Metalurgs Liepaya 39; FK Ventspils 38; Dinaburg Daugavpils 29; FK Valmiera 19; FK Riga 15; Police FK 14; FK Rezekne 2.

Mihails Miholaps (fotoLuik), bomber dello Skonto Riga

Slovenia

3. GIORNATA: Domzale-Mura Sobota 1-0; Hit Nova Gorica-Olimpija Lubiana 2-1; Korotan Prevalje-Maribor Velenje 2-4; Pohorje-Dravograd 1-3; Potrosnik Beltinci-Publikum Celje 0-0; Rudar Velenje-Primorje Ajdovscina 2-1.
4. GIORNATA: Domzale-Rudar Velenje 0-3; Dravograd-Potrosnik Beltinci 2-0; Maribor Velenje-Pohorje 5-0; Mura Sobota-Olimpija Lubiana 3-0; Primorje Ajdovscina-Korotan Prevalje 2-2; Publikum Celje-Hit Nova Gorica 3-3.
5. GIORNATA: Hit Nova Gorica-Dravograd 1-1; Korotan Prevalje-Domzale 2-2; Olimpija Lubiana-Publikum Celje rinviata; Pohorje-Primorje Ajdovscina 0-0; Potrosnik Beltinci-Maribor Velenje 0-2; Rudar Velenje-Mura Sobota 1-2.
CLASSIFICA: Maribor Velenje 15; Dravograd 10; Mura Sobota, Rudar Velenje 9; Primorje Ajdovscina 8; Olimpija Lubiana, Hit Nova Gorica 6; Publikum Celje, Domzale 4; Korotan Prevalje 3; Potrosnik Beltinci, Pohorje 2.

Scozia

5. GIORNATA
Aberdeen-St. Johnstone 0-3
Thomas 26', Weir 68', Lowndes 75'
Celtic Glasgow-Hearts 4-0
Viduka 17', Larsson 36', Berkovic 70' e 72'
Dundee United-Kilmarnock 0-0
Hibernian-Rangers Glasgow 0-1
Johansson 69'
Motherwell-Dundee 0-2
Annand 16', Falconer 83'
CLASSIFICA: Rangers Glasgow 15; Celtic Glasgow 12; Dundee United 8; St. Johnstone, Hearts 7; Dundee, Hibernian 6; Motherwell 5; Kilmarnock 4; Aberdeen 0.

Polonia

RECUPERO 1. GIORNATA: Widzew Lodz-Polonia Varsavia 1-1.
6. GIORNATA: Amica Wronki-Petro Plock 2-1; Gornik Zabrze-Ruch Radzionkow 5-0; LKS Lodz-Groclin Grodzisk 1-0; Lech Poznan-Polonia Varsavia 1-3; Legia Daewoo Varsavia-Odra Wodzislaw 1-1; Ruch Chorzow-Stomil Olsztyn 3-0; Wisla Cracovia-Pogon Stettino 1-1; Zaglebie Lubin-Widzew Lodz 1-0.
CLASSIFICA: Wisla Cracovia 16; Ruch Chorzow 14; Amica Wronki 13; Zaglebie Lubin, Polonia Varsavia 11; Stomil Olsztyn 10; Gornik Zabrze, Pogon Stettino 9; Legia Daewoo Varsavia 8; LKS Lodz, Petro Plock 7; Ruch Radzionkow 3; Lech Poznan, Odra Wodzislaw, Widzew Lodz 2; Groclin Grodzisk 0.

Svezia

RECUPERO 17. GIORNATA
Trelleborg-Elfsborg 1-2
Haraldur Ingolfsson (E) 55', Jonas Nilsson (T) 62', Jörgen Wålemark (E) 85'
18. GIORNATA
AIK-Frölunda 1-0
Christer Mattiasson 53'
Elfsborg-Örgryte 1-2
Marcus Allbäck (O) 29', 81', Mikael Martinsson (E) 53' rig.
Göteborg-Kalmar 2-0
Emmanuel Tetteh 45', Sebastian Henriksson 88' rig.
Halmstad-Trelleborg 2-2
Tommy Jonsson (H) 12', Stefan Selakovic (H) 17', Tommi Grönlund (T) 61', Johan Andersson (T) 78'
Helsingborg-Malmö 1-0
Arild Stavrum 90'
Norrköping-Hammarby 3-2
Patrick Andersson (H) 34', Par Andersson (N) 35', Mikael Hansson (N) 45', Jens Gustafsson (H) 80', Thomas Olsson (N) 90'
Örebro-Djurgarden 1-1
Par Ekström (O) 21', Sharbel Touma (D) 51'
CLASSIFICA: AIK 39; Helsingborg 35; Örgryte 32; Halmstad 31; Örebro, Kalmar, Göteborg 26; Trelleborg 23; Frölunda 21; Norrköping 20; Elfsborg 19; Malmö 18; Hammarby, Djurgarden 17.

Esteri Il Corinthians avanza a raffica

Sorin (River Plate)

Brasile

24-25 luglio
Palmeiras-Juventude 3-1
Evair (P) 8' rig, 29' rig e 90', Maurilio (J) 66' rig
Paraná-Santos 0-2
Dodô 1', Aristizabal 11'
Sport Recife-Vasco da Gama 0-0
Gama-Corinthians 2-4
Alexandre Gaucho (G) 16', Romualdo (G) 22', Luizão (C) 31', 45', 77' e 81'
Coritiba-Vitoria 2-0
Yan 42', Cléber 73'
Flamengo-Ponte Preta 1-0
Rodrigo Mendes 11'
Grêmio-Atletico Paranaense 2-1
Adriano (A) 30', Agnaldo (G) 50' e 75'
Guarani-Internacional 2-1
Denilson (I) 26', Valdir (G) 78', Silvinho (G) 90'
Botafogo SP-Portuguesa 4-2
Alexandre (P) 5' e 60', Alaor (B) 49', Palhinha (B) 66', Vagner (B) 69' e 90'
São Paulo-Atletico Mineiro 5-1
França (S) 14', Caçapa (A) 27' aut, Souza (S) 53', Emerson (S) 72', Wellington (A) 87', Marcelinho (S) 89'
28 luglio
Santos-São Paulo 3-2
França (SP) 14', Jean (Sa) 15', Ailton (Sa) 47', Emerson (SP) 55', Dodô (Sa) 89'
Cruzeiro-Botafogo RJ 4-1
Alex Alves (C) 4' e 45', Espinola (C) 26', Marcelo (C) 29', Jorge Luiz (B) 36'
31 luglio-1 agosto
Ponte Preta-Grêmio 2-0
Vander 67', Claudinho 79'
Juventude-Cruzeiro 0-0
Atletico Mineiro-Gama 2-0
Belleti 15' e 29'
Atletico Paranaense-Flamengo 3-2
Kleber (A) 30', Lucas (A) 54', Romario (F) 82', Cleberson (A) 85', Fabio Baiano (F) 87'
Vitoria-Palmeiras 2-1
Artur (V) 41', Baiano (V) 45', Roque Junior (P) 32' rig
Botafogo RJ-Sport Recife 0-0
Portuguesa-Guarani 1-0
Alexandre 62'
Internacional-Coritiba 0-2
Betinho 33', Reginaldo Araujo 43'
Corinthians-Botafogo SP 4-1
Marcio Costa (C) 28', Luizão (C) 47', Marcelinho (C) 72' e 85', Zé Afonso (B) 77'
4 agosto
São Paulo-Botafogo RJ 6-1
França (S) 23', 37' e 43', Valdir (B) 72', Souza (S) 78', Sandro Hiroshi (S) 83', Anderson (S) 90'
Guarani-Corinthians 0-2
Luizão 9', Marcelinho Carioca 24'
7 e 8 agosto
Santos-Vitoria 0-0
Coritiba-Botafogo SP 1-1
Alaor (B) 39', Leonardo (C) 71'
Ponte Preta-Botafogo RJ 1-1
Pia (P) 6', Leandro Augusto (B) 90'
Flamengo-Paraná 0-1
Pingo 73'
Gama-Guarani 0-1
Marinho 89'
Sport Recife-Atletico Mineiro 1-1
Guilherme (A) 44', Juninho (S) 47'
Cruzeiro-Internacional 3-1
Ricardinho (C) 32', Alex Alves (C) 57' e 68', Christian (I) 89'
Palmeiras-Atletico Paranaense 2-2
Paulo Nunes (P) 17' e 90', Kleber (A) 26' e 40'
11 agosto
Atletico Mineiro-Palmeiras 2-0
Guilherme 37', Belletti 66'
Internacional-Flamengo 1-2
Leonardo (F) 57', Leandro Machado (F) 84', Christian (I) 87'
14 e 15 agosto
Vitoria-Grêmio 0-2
Ronaldinho 72', Magrão 88'
Atletico Paranaense-Santos 3-0
Lucas 32', Vanin 40', Kelly 90'
Paraná-Sport Recife 1-0
Washington 85'
Guarani-Juventude 1-0
Rubens Cardoso 87'
Botafogo SP-Gama 1-3
Sorato (G) 30', 60' e 88', Zé Afonso (B) 47'
Portuguesa-São Paulo 2-1
Carlinhos (P) 24', França (S) 67', Da Silva (P) 80'
Coritiba-Cruzeiro 2-2
Cléber (Co) 18', Alex Alves (Cr) 29', Sinval (Co) 39', Muller (Cr) 53'
Vasco da Gama-Botafogo RJ 2-1
Donizete (V) 2' e 60', Sergio Manoel (B) 48'
18 agosto
Ponte Preta-Guarani 0-0
Gama-Santos 0-0
Grêmio-Vasco da Gama 0-0
Botafogo SP-Palmeiras 1-1
Bell (B) 3', Evair (P) 75' rig
Sport Recife-Portuguesa 1-0
Reinaldo 13'
Flamengo-Coritiba 2-1
Fabio Baiano (F) 22', Leonardo Inacio (F) 34', Sinval (C) 68'
Paraná-Juventude 2-2
Flavio (J) 49' e 77', Washington (P) 62', Ilan (P) 70'
Cruzeiro-São Paulo 2-1
Alex Alves (C) 21', Marcelinho (S) 65', Ricardinho (C) 85'
Botafogo RJ-Atletico Mineiro 1-5
Belleti (A) 1', Guilherme (A) 4', Marques (A) 14', Rodrigo (B) 36', Adriano (A) 78', Cure (A) 88'
Corinthians-Vitoria 5-1
Marcelinho Carioca (C) 21', Vampeta (C) 34', João Carlos (C) 63', Nene (C) 66', Artur (V) 72' rig, Luizão (C) 90' rig
21-22 agosto
Sport Recife-Flamengo 0-1
Romario 43'
Botafogo RJ-Corinthians 2-4
Marcelinho Carioca (C) 13' e 27', Valdir (B) 34' rig, Ricardinho (C) 41', Darci (B) 81', Edilson (C) 85'
Juventude-Grêmio 1-1
Cris (J) 65', Magrão (G) 90'
Portuguesa-Coritiba 0-0
Ponte Preta-Paraná 1-0
Narcizio 48'
Santos-Guarani 1-2
Marcinho (G) 15', Valdir (G) 59', Fernando Fumagalli (S) 66'
Internacional-Atletico Mineiro 1-0
Lucio 2'
Cruzeiro-Atletico Paranaense 3-1
Alex Alves (C) 16', Donizete Amorim (C) 19', Adriano (A) 45', Ricardinho (C) 75'
Vasco da Gama-Vitoria 3-1
Ramon (Va) 45', Viola (Va) 46', Paulo Cesar (Va) 66', Artur (Vi) 76'
Palmeiras-Gama 0-2
Sorato 62', Romoaldo 83'
São Paulo-Botafogo SP 1-0
Fabiano 73'

CLASSIFICA: Corinthians 15; Cruzeiro 14; Guarani 13; Flamengo 12; Atletico Mineiro 10; São Paulo, Coritiba 9; Vasco da Gama, Ponte Preta, Grêmio, Santos, Atletico Paranaense 8; Gama, Portuguesa, Paraná 7; Sport Recife 6; Palmeiras, Botafogo SP 5; Vitoria 4; Internacional, Juventude 3; Botafogo RJ 2.

Marcelinho Carioca (fotoCoelho), del Corinthians

Argentina

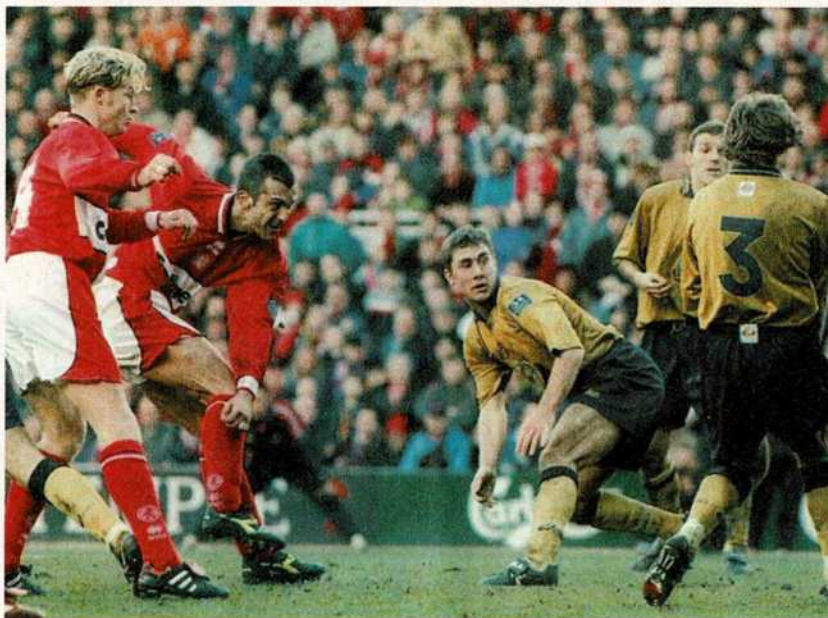
1. GIORNATA
Argentinos-Estudiantes 3-0
Bennet 27' e 85', Osorio 88'
Boca Juniors-Independiente 3-0
Palermo 16 e, 47', Cagna 41'
Gimnasia de Jujuy-Rosario 1-2
Aguirrez (G) 55', Pizzi (R) 74' e 81'
Gimnasia la Plata-Chacarita rinviata
Lanús-Belgrano 0-0
Newell's Old Boys-San Lorenzo 1-2
Ariel Lopez (S) 2', Fuentes (N) 4', Estevez (S) 87'
River Plate-Instituto 4-1
Aimar (R) 17', Jimenez (I) 20', Saviola (R) 39', Angel (R) 42', 57'
Talleres-Racing 1-1
Astudillo (T) 18', Banegas (R) 54'
Unión-Ferrocarril 3-0
Barreto 47' e 58', Fernandez 53'
Velez-Colon 0-0
2. GIORNATA
Belgrano-Argentinos 0-0
Boca Juniors-Racing 1-1
Palermo (B) 26', Peralta (R) 31'
Colon-Gimnasia de Jujuy 2-0
Gorostidi 39', Enria 89'
Estudiantes-Velez 4-2
Quattrocchi (E) 2' e 7' rig, Quattrocchi (E) 34' aut, Agoglia (E) 43', Yaqué (E) 45', Morigi (V) 62'
Ferrocarril-Gimnasia la Plata 1-3
Alfaro Moreno (F) 16', Cancelarich (F) 44' aut, Alonso (G) 65', Messera (G) 70'
Independiente-Lanús 1-2
Villalonga (L) 45', Cambiasso (I) 51', Klimowicz (L) 82'
Instituto-Newell's Old Boys 1-1
Real (N) 42', Jimenez (I) 67'
Rosario-River Plate 1-2
Gonzalez (Ro) 27', Saviola (Ri) 43', Aimar (Ri) 67'
San Lorenzo-Unión 3-1
Cordoba (S) 13' rig, Romeo (S) 56', Tuzzio (S) 61', Silvera (U) 78'
Talleres-Chacarita rinviata
3. GIORNATA
Argentinos-Independiente 2-2
Marioni (I) 1', Calderon (I) 27', Osorio (A) 62' e 78'
Gimnasia de Jujuy-Estudiantes 2-1
Bisconti (G) 48', Zapata (E) 69', Balvorin (G) 78'
Gimnasia la Plata-San Lorenzo 1-2
Franco (S) 18', Cordoba (S) 61', Alonso (G) 89'
Lanús-Boca Juniors 1-4
J. Fernandez (L) 28', Palermo (B) 46', 49' e 68', G.B. Schelotto (B) 78'
Newell's Old Boys-Rosario 1-1
Gonzalez (R) 50', Real (N) 65'
Racing-Chacarita 2-2
Delgado (R) 6' e 68', Schiavi (C) 15', Ruben Capria (C) 60'
River Plate-Colon 2-2
Enria (C) 24', Gorosito (C) 57', Saviola (R) 59', Astrada (R) 68'
Talleres-Ferrocarril 2-0
Gigena 63', Marzo 80'
Unión-Instituto 0-2
Castro 53', Jimenez 58' rig
Velez-Belgrano 3-0
Bardaro (V) 42', Dario Husain (V) 64', Alarcon (B) 87' aut

CLASSIFICA: San Lorenzo 9; Boca Juniors, River Plate 7; Argentinos, Colon 5; Talleres, Velez, Rosario, Instituto, Lanús 4; Unión, Gimnasia la Plata, Racing, Estudiantes, Gimnasia de Jujuy 3; Newell's Old Boys, Belgrano 2; Chacarita, Independiente 1; Ferrocarril 0.

di ROSSANO DONNINI

PANCHINE. È cambiato il commissario tecnico degli **Emirati Arabi**. Al posto del portoghese **Carlos Manuel Queiroz**, esonerato in seguito alla sconfitta con la Palestina nei Giochi Panarabi, è stato chiamato il suo connazionale e assistente **Toni Oliveira**. Singolare invece l'offerta che ha riportato alla ribalta l'ex Ct della Danimarca **Sepp Piontek**. Piontek si è impegnato fino al 2001 con la Federazione della **Groenlandia** per allenare la rappresentativa di quel paese. Pattuendo come unico compenso la somma di 50.000 corone danesi (circa 13 milioni di lire) se riuscirà a vincere i Campionati delle Isole in programma nell'Isola di Wight.

RISSA. Dopo la rissa scoppiata a fine luglio durante un'amichevole contro il Perugia, con immediato chiarimento tra lo stato maggiore della nazionale africana e il presidente della Federcalcio italiana Nizzola, la **Libia** è caduta nuovamente in... tentazione. Al termine del pareggio (2-2) ottenuto con la Palestina, in un match valido per i Giochi Panarabi, i giocatori libici si sono resi protagonisti di un'altra indecorosa gazzarra che ha prodotto un bilancio di venti feriti, tra i quali quattro giocatori palestinesi e un poliziotto.

MONDIALE. A partire dal prossimo anno, la Fifa ha accettato di anticipare i **contributi** previsti per i due paesi organizzatori dei Mondiali del 2002, Giappone e Corea del Sud, che dovrebbero ricevere in totale circa **100 milioni di dollari**. In un primo tempo, la Fifa aveva insistito per versare i fondi entro 90 giorni dalla conclusione della manifestazione iridata e solo nel caso in cui il bilancio fosse stato chiuso in attivo.

VITTORIA LEGALE. Marco Branca, ex giocatore di Roma e Inter, ora al **Middlesbrough**, ha vinto la vertenza con il club inglese che nell'aprile scorso lo aveva messo fuori rosa dichiarandone l'inidoneità fisica. Così ha deciso un'apposita commissione della Fifa che ha accolto il ricorso del giocatore, obbligando il "Boro" a rispettare regolarmente il contratto (scadenza prevista, giugno 2000), pagando tutti gli emolumenti, anche quelli arretrati, che spettano al giocatore. L'obbligo cadrà qualora Branca si accordi con un'altra società. Branca ha continuato ad allenarsi regolarmente con l'Inter dopo che un medico statunitense, Richard Staedman, aveva certificato la sua idoneità.

DOPING. Mircea Lucescu, tecnico del Rapid Bucarest, è diventato un po' lo Zeman del calcio romeno. Dopo la tragica scomparsa di **Stefan Vrabioru**, giovane calciatore dell'Astra Ploiesti, colto da malore proprio al termine del match con il Rapid, Lucescu, per nulla convinto della fatalità dell'episodio, aveva insistito (a costo di pagare l'esame di tasca propria) perché tutta la squadra dell'Astra fosse sottoposta a controllo antidoping. E in effetti ulteriori accertamenti hanno scoperto nel sangue del povero Vrabioru tracce di sostanze proibite; tali forse da non provocarne la morte, ma certamente inspiegabili. Da qui la decisione della Federazione romena di introdurre l'**esame antidoping**: ogni setttimana, sorteggiati quattro incontri, verranno controllati due giocatori per squadra.

In alto, una rete di Marco Branca nel Middlesbrough (fotoPozzetti). Sopra, Ronaldinho e Suzana Werner. A fianco, Cristiano Bergodi e Roberto Policano con la maglia dello Sliema Wanderers (fotoAquilina)

RITORNO. È durata poco la permanenza a Malta della coppia italiana formata da **Cristiano Bergodi** (in Serie A con Pescara e Lazio, 35 anni il prossimo 14 ottobre) e **Roberto Policano** (nella massima divisione italiana con Genoa, Roma, Torino e Napoli, 35 anni lo scorso 19 febbraio). I due hanno interrotto in fretta il rapporto con lo Sliema Wanderers.

DEBITI. La Banca centrale del Portogallo ha disposto che ogni conto bancario intestato al **Benfica** fino all'ammontare di 450 milioni di lire venga confiscato per far fronte ai debiti mai corrisposti alla ditta che qualche anno addietro ha impiantato il manto erboso del campo numero 2 dello stadio Da Luz.

RONALDINHA Da Ronaldo a Ronaldinho. Conclusa ormai da un po' la love story con il Fenomeno, **Suzana Werner** è recentemente apparsa in pubblico in compagnia di Ronaldinho, asso del Grêmio di Porto Alegre e astro nascente del calcio brasiliano. Insomma, per dimenticare Ronaldo, chi meglio di Ronaldinho?

"Mi sono venduto una partita": la confessione-choc a

«Caro Padre»: così comincia la lettera del calciatore-pentito che ha rivelato a Famiglia Cristiana di aver venduto una partita. Tra i tanti scandali che hanno ammorbato il pallone, questo contiene una novità assoluta: il segreto è nascosto nel confessionale

Famiglia Cristiana fa tremare il calcio

La drammatica auto-accusa fa riferimento a un match "importantissimo" della passata stagione: ma di quale serie? Tre procure indagano, il settimanale cattolico si trincera dietro il segreto. Tra i sospettati spunta un portiere

Ogni estate il suo bello scandalo: il destino del calcio sembra segnato. Stavolta la bomba - espressione usurata, ma di bomba vera e propria si tratta perché potrebbe sconvolgere il passato campionato - è scoppiata in ritardo. Nel 1998, il ciclone doping fu sollevato da Zeman il 25 luglio, data evidentemente fatidica per le sorti italiche. Quest'anno la lettera-confessione del calciatore truffaldino e pentito è arrivata il 26 agosto, proprio alla vigilia del campionato, quando anche le polemiche sul ballo supermiliardario del mercato e sulla querelle degli arbitri si erano assopite e le attenzioni di tutti erano rivolte ai primi "calci" ufficiali al pallone.

Inusuali i tempi ma anche i modi dell'ultimo scandalo pallonaro. La storia insegna che nel calcioscommesse fu la Polizia ad entrare direttamente negli stadi e a prelevare i colpevoli oppure che le rivelazioni sono state affidate ad interviste, come è accaduto con Zeman. Invece, stavolta l'atomica è arrivata sotto forma di una lettera-confessione inviata non a un giornale qualsiasi ma addirittura a Famiglia Cristiana, settimanale dei Paolini, che allo sport negli ultimi tempi ha dedicato più attenzione (vedi un'intervista nella quale Irvine se la prendeva con Schumacher e la Ferrari) ma non tanta da giustificare l'ambita primizia.

LA CONFESSIONE. «*Carissimo padre*»: così comincia la lettera del calciatore. 45 righe con due passaggi fondamentali: «*mi sono venduto in una partita importantissima*», «*so che ho falsato il campionato, ma chi mi perdonerà per quello che ho fatto?*». La risposta del padre - il direttore-sacerdote del settimanale, don Antonio Sciortino - punta sulla mancanza di valori etici nello sport e rivolge un triplice consiglio al calciatore pentito: accostarsi a un confessore, denunciare all'autorità sportiva il misfatto, riparare il male con opere concrete di bene, di aiuto e di solidarietà.

LA LETTERA. La pubblicazione è avvenuta dopo averne accertato l'autenticità, aver contattato il calciatore pentito e aver concordato con lui una sintesi che ne conservasse il senso senza facilitarne l'identificazione. Ma quando è arrivata? Qui le versioni non sono univoche. Potrebbe essere giunta non in agosto, ma agli inizi di luglio, più di un mese dopo la conclusione del campionato di Serie A e pochi giorni dopo la fine di quelli di B e C.

LA RUBRICA. "Colloqui col padre" è la rubrica tradizionalmente più letta di Famiglia Cristiana. Collocata nelle prime pagine del giornale, affronta temi morali e in passato è diventata notissima per alcuni

segue

il pentito nella piaga

Pentito/segue

giudizi non sempre in linea con quelli delle autorità religiose. Le lettere vengono inviate ad Alba, in provincia di Cuneo, dove si stampa il settimanale, e poi dirottate sulla redazione che ha sede a Milano. Un redattore-sacerdote, don Antonio Rizzolo, le esamina e con il direttore verga la risposta, spesso ascoltando esperti dei settori chiamati in causa dalla lettera. Un esperto di calcio è stato ascoltato in questo caso? Finora l'interrogativo è senza risposta.

IL SETTIMANALE. Famiglia Cristiana vende ogni settimana da 900mila a un milione di copie e ha circa 5 milioni di lettori. È il secondo settimanale più diffuso in Italia dopo "Tv Sorrisi e canzoni". Oltre che in edicola, lo si trova in tutte le parrocchie.

L'ESAME DELLA LETTERA. Sulla sua autenticità, confermata dai controlli, Famiglia Cristiana non ha dubbi. Anche se la buona scrittura, senza offesa per chi gioca a calcio, aveva sollevato qualche perplessità. Specie per un termine non di uso comune: «*mi sono ricordato*» spiega il calciatore pentito «*che Famiglia Cristiana è una parrocchia di carta*». Bella espressione, quasi poetica. Ma dal settimanale replicano: «*Chi ci legge costantemente sa che il termine parrocchia di carta lo usiamo spesso: era il titolo di un libro di un ex direttore, don Zilli, in cui erano state raccolte proprio alcune delle sue risposte nei Colloqui col padre. Quindi, essendo il calciatore un credente e un nostro lettore, se lo sarà ricordato*».

LO SCANDALO. «*Mi sono venduto in una partita importantissima*», confessa il pentito. Ma quale? Qui sta il punto. Tutti hanno riesumato per l'occasione le esternazioni di Cragnotti dopo la sonante vittoria per 5-1 del Milan a Udine - ma anche la Lazio poi passeggiò (3-0) in Friuli - e ricordato una serie di partite: oltre alle due citate, anche Udinese-Perugia 1-2 e Perugia-Milan 1-2. Tutte decisive per scudetto e salvezza. Con due costanti: sempre l'Udinese nel mezzo dei sospetti e sempre i riflettori puntati sulla serie A. Perché? Da Famiglia Cristiana nessun sussurro. «*Mai abbiamo detto che era una partita di A. Tutto nasce da un titolo*». Quale? Quello dei giornali del gruppo Monti, che, con un giorno di anticipo, riportano la notizia-choc e titolano "Caro Padre, ho venduto lo scudetto". Ma nell'originale della lettera si parlava di scudetto? «*No*» rispondono al settimanale «*la frase* "partita importantissima" *è originale*». Ma partite importantissime si giocano in tutte le serie, dalla A ai campionati minori. «*Chi ha scritto è un calciatore professionista: quindi può giocare in Serie A, ma anche in B o in C*», sibila chi fa capire di saperne più di altri. O vuole solo sviare i sospetti?

I SOSPETTATI. Chi restringe il cerchio dei sospetti alla A e allo scudetto ha puntato il dito sul povero Calori, volto da Ok Corral ma cuore buono. Giocava l'anno scorso nell'Udinese e - ahilui: stavolta diventa una colpa - è credente e cattolico convinto. Già tirato in ballo ingiustamente la scorsa estate per il caso doping (allora pianse come un ragazzino), Calori non sopporta il bis e, benchè cattolico, non mostra l'altra guancia. Si infuria e tutti fanno marcia indietro. E poi di calciatori cattolici e credenti ce ne sono parecchi, in tutte le serie, e la "partita importantissima" potrebbe essere stata giocata in un campionato di secondo o terzo piano (B o C). Niente lo esclude. Così spunta un portiere non più giovane e a fine carriera: l'identikit comincia ad essere più chiaro.

SCOOP E DUBBI. Famiglia Cristiana non ha esitato, quando ha raccolto la rabbia di Irvine, a fornire l'anticipazione dell'intervista che è stata poi ripresa da tutti i giornali. Perchè stavolta non l'ha fatto? «*Se abbiamo una nostra esclusiva, lo facciamo, ma la rubrica Colloqui col padre non si può considerare tale*», rispondono al settimanale. Ma una volta i giudizi espressi sulla rubrica spesso arrivavano ai giornali prima della pubblicazione? «*Solo perchè Famiglia Cristiana giungeva a Roma il martedì e le agenzie di stampa rilanciavano alcuni temi*». Perchè i giornali del gruppo Monti e

Alessandro Calori, neo perugino ed ex Udinese, è stato tirato in ballo ingiustamente. Anche lo scorso anno il suo nome fu fatto durante il caso doping, ma lui ha sempre dimostrato di essere pulito

l'Avvenire hanno ripreso la notizia in anticipo? C'è stata una soffiata? *«No»* sorridono gli interessati *«è stato un caso fortunato»*. Per Carlino-Nazione-Giorno sembra che sia stata la madre di un giornalista, abituale lettrice di Famiglia Cristiana, a segnalare la lettera al figlio che naturalmente ha allertato i giornali. Coincidenze credibili?

INCHIESTE E REATI. Si sono mosse tre Procure. Il procuratore Guariniello, battistrada nel caso doping, ha già cominciato gli interrogatori, partendo dal direttore-sacerdote il quale ha invocato il segreto professionale che tutela i giornalisti (ma, secondo alcuni esperti, potrebbe anche avvalersi, in quanto sacerdote, del Concordato) per non rivelare il nome del pentito; è entrata in azione anche la Procura di Roma; è in pista la Procura di Alba dove si stampa il settimanale. Il pentito rischia l'incriminazione per frode sportiva. Pena prevista: da tre mesi a tre anni, con multe da 5 a 50 milioni. Con la possibile aggravante se la gara era inserita nel Totocalcio.

CAMPIONATI. A parte la sanzione prevista dalla legge, che cosa potrebbe succedere sotto il profilo "sportivo" se il pentito dirà qual è stata la partita venduta? Oltre alla squalifica per almeno tre anni del giocatore, ci sarebbe la penalizzazione (da 15 a 20 punti) delle squadre coinvolte, da scontare nel campionato appena iniziato. Se invece l'inchiesta coinvolgesse il Milan, e cioè chi ha vinto lo scudetto, il titolo verebbe revocato e, forse, assegnato alla seconda classificata. □

Colloqui col padre — *la lettera della settimana*

IL MONDO DEL CALCIO
tra denaro e corruzione

Un caso di coscienza si invita a una riflessione attenta sullo sport in genere, per capire se conserva ancora i suoi ideali etici e pedagogici.

In alto, la lettera-confessione pubblicata nella rubrica dei "Colloqui col padre", la più seguita del settimanale cattolico che viene letto da 5 milioni di italiani. A fianco, la copertina di Famiglia Cristiana che nel numero "incriminato" ha presentato il campionato con una foto dedicata ad Alessandro Del Piero

Atletica Johnson e Mori re dei Mondiali

400 di questi giorni

Sopra, Michael Johnson, neoiridato e recordman mondiale dei 400 metri. A fianco, Fabrizio Mori: oro e primato italiano nei 400 metri a ostacoli (foto AP)

I Mondiali di Siviglia vanno in archivio sotto il segno del giro di pista. Michael Johnson ha regalato l'emozione più intensa ai telespettatori di tutto il mondo con il suo primato nei 400, Fabrizio Mori ha dato la gioia più bella agli italiani con il suo oro nei 400 a ostacoli.

Cominciamo con il **bilancio internazionale**. Due neri americani, Michael Johnson e Maurice Greene, sono state le figure dominanti dei Mondiali di atletica a Siviglia. Il primo ha vinto i 400 in 43"18 – il più veloce giro di pista della storia – contribuendo poi al successo della sua squadra nella staffetta 4x400. Salgono così a 9 le sue medaglie d'oro ai Mondiali dal '93 in poi, totale con cui scavalca perfino il mitico Carl Lewis (8). Nei 400 Johnson, 32 anni, aveva messo tutti sull'avviso, correndo la sua semifinale con irrisoria facilità in 43"95. In finale ha staccato il secondo di 1"11, un margine colossale che corrisponde a dieci metri. Queste le sue frazioni per 100 metri: 11"10, 10"12, 10"44, 11"52.

Greene ha cominciato vincendo i 100 metri in 9"80, a un solo centesimo dal record mondiale che lui stesso detiene. Poi ha vinto i 200 in 19"90, portando infine alla vittoria la sua squadra nella 4x100. Meno economico di Johnson nell'azione, Greene ha messo in evidenza una progressione straordinaria. Questi due fenomeni da soli hanno contribuito a 5 delle 11 medaglie d'oro con cui gli Stati Uniti hanno riaffermato la loro tradizionale superiorità. Notevoli anche i successi di C.J. Hunter, marito di Marion Jones, nel peso e di Anthony Washington nel disco, i primi di lanciatori neri nella storia dei Mondiali.

Russia e Germania si sono confermate grandi potenze soprattutto in virtù del loro patrimonio nelle gare tecniche. La prima ha avuto in Maksim Tarasov l'elemento di spicco: dopo aver fatto da luogotenente di Sergey Bubka, assente a Siviglia, per tanti anni, il biondissimo Maksim ha colto infine la sua agognata vittoria; e con una misura (6,02) che Bubka non aveva mai ottenuto ai Mondiali o alle Olimpiadi!

Dominio africano nel mezzofondo e fondo, come da copione. Più di tutti ci è piaciuto il marocchino El Guerrouj, superbo vincitore dei 1.500 con un grande tempo (3'27"65), sebbene nel rettilineo d'arrivo abbia regalato frazioni preziose concedendosi tutta una serie di ge-

TUTTORISULTATI

ATLETICA
Mondiali Siviglia (Spa). **Le medaglie italiane. Oro**: Fabrizio Mori (400 ostacoli, 27/8). **Argento**: Fiona May (lungo, 23/8); Ivano Brugnetti (marcia 50 km, 25/8), Vincenzo Modica (maratona, 28/8). **I record mondiali**: Michael Johnson (Usa, 400 m, 43"18, 26/8), Stacy Dragila (Usa, asta, m 4,60, 21/8, uguagliato). **I record italiani**: Manuela Levorato (200 m, 22"60, 24/8), Paolo Camossi (triplo, m 17,29, 25/8), Mori (400 ost., 47"72, 27/8). L'Italia (1 oro e 3 argenti) è 13esima nel medagliere vinto dagli Stati Uniti (11 ori, 3 argenti e 3 bronzi).

BASEBALL
Serie A1 19.-21. giornata ritorno, 27-28/8: Semenzato Rimini-Auriga Caserta 3-1, 7-3, 7-1; GB Modena-Italeri Bologna 3-13, 6-9, 8-4; Storci Collecchio-Papalini Grosseto 5-12, 9-8, 1-8; Danesi Nettuno-T&A San Marino 1-0, 2-0, 2-1; rip.: CariParma. **Classifica:** Semenzato 833; Papalini 643; Danesi 619; CariParma, Italeri 548; Auriga 489; GB 405; T&A 267; Storci 167.

BOXE
Rossitto Cerreto Laghi (RE), 28/8. Enzo Rossitto ha conservato il titolo italiano dei massimi battendo ai punti Nino Fiumana.

Mondiali Houston (Usa), 21-28/8. **Le medaglie italiane. Bronzo**: Leonard Bundu (welter); Paolo Vidoz (supermassimi). L'Italia è 11esima nel medagliere vinto dagli Stati Uniti (4 ori) davanti a Cuba (2 ori e 3 argenti).

CANOA
Mondiali Milano, 28-29/8. **Le medaglie italiane. Argento**: Josefa Idem (K1 1000, 500, 200). L'Italia (3 argenti) è 11esima nel medagliere; La Russia (8 ori, 3 argenti, 2 bronzi) è prima davanti all'Ungheria (6-2-8).

CANOTTAGGIO
Mondiali St. Catharines (Can), 28-29/8. **Le medaglie italiane. Oro**: Michelangelo Crispi-Leonardo Pettinari (Doppio pesi leggeri); Paolo Pittino-Stefano Basalini (Due senza p.l.); Franco Sancassani-Mauro Baccelli-Daniele Gilardoni-Simone Forlani (Quattro di coppia p.l.). **Bronzo**: Mornati-Carboncini-Dei Rossi-Molea (Quattro senza), Grande-Fraquelli-Lupini-Bertini-Messina-Dodero-Pasqualini-Paniccia-Cirillo (Otto p.l.). L'Italia (3 ori e 2 bronzi) è terza nel medagliere vinto dagli Stati Uniti (6-3-1) davanti alla Germania (3-7-1).

CICLISMO
Trofeo dello Scalatore (24-26/8). **Classifica finale**: 1. Sgambelluri (Ita); 2. Zanetti (Ita); 3. Donati (Ita).
Giro del Veneto Padova, 28/8. 1. Rebellin (Ita); 2. Fra. Casagrande (Ita); 3. Ferrigato (Ita).

FORMULA 1
Gp del Belgio (Spa, 29/8): 1. Coulthard (Gbr, McLaren-Mercedes); 2. Hakkinen (Fin, McLaren-Mercedes); 3. Frentzen (Ger, Jordan-Mugen/Honda); 4. Irvine (Gbr, Ferrari); 5. R. Schumacher (Ger, Williams-Supertec); 6. Hill (Gbr, Jordan/Mugen). **Classifica**: Hakkinen p. 60; Irvine p. 59; Coulthard 46; Frentzen 40; M. Schumacher (Ger, Ferrari) 32. **Mondiale costruttori**: McLaren-

In senso orario, da sinistra: Fiona May, Vincenzo Modica, Ivano Brugnetti

sti giaculatori e di ringraziamento.
L'ospitante Spagna ha avuto la sua parte grazie al 37enne Abel Anton, vincitore della maratona. Anche in campo femminile gli Stati Uniti hanno vinto la loro buona parte sebbene l' "atout maître", Marion Jones, sia venuta meno a metà strada per infortunio, dopo aver vinto i 100 metri (10"70) e essersi piazzata terza nel lungo, dove ha evidenziato i suoi difetti tecnici, fra l'altro con una strana forma di atterraggio che è forse all'origine dell'infortunio dorsale occorsole poi nei 200 metri. Le sue connazionali Inger Miller e Gail Devers, vincitrici rispettivamente nei 200 piani e nei 100 ostacoli, hanno fatto il loro dovere. Di marca americana anche l'unico mondiale femminile, 4,60 (record uguagliato) di Stacy Dragila, bianca, nell'asta. Sul resto del fronte c'è stata gloria per parecchie nazioni, ivi compresa la Corea del Nord, che prima d'ora non si era mai affacciata a simili balconi: prima nella maratona con la 25enne Jong Song-Ok.
Passando al **bilancio italiano**, bisogna premettere che — vista

l'ampiezza della platea di Siviglia (più di 200 nazioni in gara) — il raccolto è stato più che soddisfacente, sia nel conto delle medaglie (4) sia in quello dei piazzamenti fra i primi otto delle finali (13), più o meno in linea con le precedenti edizioni. Mantenere la propria fetta in un mondo che sempre si allarga non è compito da poco. I nostri assi maggiori hanno fatto bene la loro parte, sia pure in mezzo a tante sofferenze.
Il livornese Fabrizio Mori, noto come "il quattrocentista che sul finire rallenta meno di tutti", ha tenuto fede alla sua fama, emergendo dal quinto posto al primo nel rettilineo finale dei 400 ostacoli e vincendo nettamente in 47"72, nuovo record italiano e miglior prestazione mondiale dell'anno. Nella sua semifinale Mori era stato dapprima squalificato per aver corso sul bordo della corsia e forse oltre, nel passaggio di una barriera. In nottata, però, la giuria ha accolto il reclamo della Fidal e Mori ha potuto partecipare alla finale. Dopo la quale, manco a dirlo, è venuto un reclamo della Francia (che aveva Diagana secondo...) nel quale si rinfacciava a Mori il "solito peccato". Stavolta più presunto che vero: la giuria infatti l'ha respinto, rimettendo in pace l'animo del nostro.
Sofferenza diversa quella di Fiona May nel salto in lungo. Nelle qualificazioni ha ottenuto un magnifico 7,04, che in finale però non ha saputo ripetere, pur rimanendo in testa, con 6,92 e poi 6,94. All'ultimo turno la spagnola ex cubana Niurka Montalvo ha azzeccato un 7,06 nel quale ha tagliato col piede la linea di stacco, senza tuttavia lasciar traccia sulla plastilina. Il reclamo inoltrato dalla Fidal è stato respinto. Diciamo che a Fiona è mancato quel buon pizzico di fortuna che in diversa circostanza ha aiutato Mori; ma sentiamo il dovere di aggiungere che nella prova maschile i giudici hanno convalidato il salto vincente del cubano Pedroso (8,56), apparso all'estremo limite della legalità proprio come quello della Montalvo. Questo sebbene Pedroso, con quel salto, abbia tolto la vittoria allo spagnolo Lamela (8,40).
Medaglie d'argento anche per Ivano Brugetti, secondo nei 50 km di marcia con un ottimo 3.47'54", e per il maratoneta Vincenzo Modica. In quest'ultima gara l'Italia ha avuto un bel successo di squadra, vincendo la Coppa del Mondo grazie al siciliano (2°), a Goffi (5°) e a Caimmi (10°). Molto buono anche Paolo Camossi, quinto nel triplo con 17,29, misura che gli ha permesso di succedere a Beppe Gentile (17,22 nel '68) come primatista italiano. Di rilievo, infine, anche i primati nazionali di Manuela Levorato, 22"60 nei 200 piani, e Monika Niederstätter, 55"10 nei 400 ostacoli. Hanno reso meno del previsto le marciatrici, soffrendo il caldo e la nuova distanza (20 km). Ottimo invece fra gli uomini Alessandro Gandellini, quinto sulla stessa distanza.

Roberto L. Quercetani

Mercedes 106; Ferrari p. 97; Jordan-Mugen 47; Williams-Supertec 24; Benetton-Supertec 16.

MOTOCICLISMO

Motocross 29/8. Alessio Chiodi e Andrea Bartolini sono campioni del mondo. Il bresciano della Husqvarna ha conquistato il terzo titolo consecutivo della classe 125, chiudendo la stagione con un bilancio di 8 vittorie su 12 Gp; alle sue spalle si è piazzato Claudio Federici su Yamaha, che ha vinto entrambe le manche dell'ultima prova in Croazia. Il successo italiano è stato completato dalla Husqvarna, che si è aggiudicata anche il campionato marche. Nella 500, Andrea Bartolini si è assicurato il titolo con il quarto posto nella prima frazione in Finlandia, poi ha dominato la seconda vincendo anche il Gp.
Superbike Zeltweg (Aut), 29/8. Lo statunitense Colin Edwards su Honda e Pierfrancesco Chili su Suzuki hanno vinto le due manche della prova austriaca del Mondiale. **Classifica**: Fogarty (Gbr, Ducati) p. 363, Corser (Aus, Ducati) 302, Edwards (Usa, Honda) 301.

NUOTO

Record Sydney (Aus), 23/8-24/8. Durante i Giochi Panpacifici, sono stati migliorati sette record del mondo. L'australiano Ian Thorpe, che aveva già abbassato il limite dei 400 sl, ha nuotato i 200 sl in 1'46"34; poi ha contribuito all'impresa della 4x200 australiana che ha completato la distanza in 7'08"79: i suoi compagni erano William Kirby, Grant Hackett e Michael Klim. La sudafricana Penny Heyns ha migliorato il record dei 100 rana, fermando il cronometro a 1'06"52; poi ha abbassato due volte il limite dei 200 rana: 2'24"42 e 2'23"64 i suoi tempi; infine, ha migliorato se stessa anche nei 50 rana scendendo a 30"83. La statunitense Jenny Thompson ha percorso i 100 farfalla in 57"88. Lo statunitense Lenny Krayzelburg ha nuotato i 200 dorso in 1'55"87 e i 50 dorso in 24"99.

PALLANUOTO

Doping Colonia (Ger), 26/8. Tre giocatori dell'Ina Assitalia Roma, vincitrice dello scudetto 1999, sono risultati positivi anche alle controanalisi eseguite dal laboratorio del Cio di Colonia. L'ungherese Tibor Benedek (anabolizzante clostebol), lo jugoslavo Vladimir Vujasinovic e Riccardo Vannini (efedrina, uno stimolante) saranno sospesi dalla FederNuoto italiana. Sull'assegnazione dello scudetto dovrà decidere la giustizia sportiva.

RUGBY

Torneo Perdonanza L'Aquila, 22-28/8. Figi-Spagna 39-22, Italia-Uruguay 49-17, Italia-Spagna 42-11, Isole Figi-Uruguay 39-24, Italia-Figi 32-50, Uruguay-Spagna 20-3. **Classifica:** Figi p. 6; Italia 4; Uruguay 2; Spagna 0.

VOLLEY

Grand Prix femminile Yu Xi (Cin), 28-29/8. **Semifinali**: Brasile-Italia 3-1 (28-26, 25-19, 23-25, 26-24), Russia-Cina 3-1. **Finale 3. posto**: Cina-Italia 3-1 (19-25, 25-20, 25-23, 25-21). **Finale 1. posto**: Russia-Brasile 3-0 (25-23, 25-22, 25-20).

Incontro ravvicinato tra Hakkinen (a sinistra) e Coulthard alla prima curva di Spa. In basso, Coulthard sul podio e la perplessità di Irvine e del suo staff ai box (foto Amaduzzi)

Formula 1

I gialli di Spa

Il Gp del Belgio è stato noioso nell'andamento in pista e prevedibile nell'esito (sorpasso McLaren sia nel Mondiale piloti che in quello costruttori), ma ha offerto diversi spunti di discussione e polemica. In ordine cronologico: Hakkinen impunito malgrado un'evidente falsa partenza; il mancato reclamo della Ferrari; il duello Hakkinen-Coulthard che — con il consenso di Ron Dennis — diventa sempre più aspro (e pericoloso, evidentemente, per le ambizioni mondiali della scuderia); la condotta ostruzionistica di Salo, che ha rallentato Ralf Schumacher per "proteggere" Irvine facendo imbestialire la Williams; il gap tecnico che aumenta a vista d'occhio tra la McLaren e la Ferrari.
Irvine ha definito la monoposto guidata a Spa "la peggior Ferrari dell'anno": lenta nel misto e sui curvoni micidiali del circuito belga, surclassata perfino dalla Jordan. Il Dg Todt, alla fine, ha ammesso che non si è riusciti a "ottimizzare" la vettura. Un po' vago, ma sempre meglio che dopo l'Ungheria, quando si lasciò che le colpe di una gara opaca ricadessero interamente su Irvine, tacendo del guasto al differenziale che lo aveva penalizzato. Sia come sia, è difficile sfuggire alla sensazione che al successo finale dell'irlandese si creda (o si tenga) poco. Lui ha fatto quanto ha potuto, partendo dal sesto posto della griglia e guadagnando due posizioni fin dal via. Non gli è bastato per difendere la leadership del campionato, ma lo strano contegno dei piloti e degli strateghi McLaren gli ha permesso di limitare i danni. Dopo l'avvio anticipato di Hakkinen, che comunque era fermo quando i semafori si sono spenti, lui e Coulthard si sono toccati alla prima curva rischiando di ripetere il pasticcio di Zeltweg; poi lo scozzese ha preso il volo e al campione del mondo non è rimasto che rassegnarsi a un secondo posto che gli toglie 4 punti preziosissimi nella corsa al titolo. Irvine, nel frattempo, difendeva faticosamente la quarta posizione, aiutato in modo poco ortodosso da un Salo che alzava il piede dall'acceleratore per contenere la rimonta di uno Schumacher (Ralf) scatenato. Sul podio, Hakkinen e Coulthard non si sono nemmeno guardati, mentre Ron Dennis difendeva la propria scelta: «*I piloti devono essere liberi di fare la propria gara*»; il numero 1 della McLaren deve aver cambiato idea, oppure non ricorda il sorpasso deciso a tavolino del Gp d'Australia 1998. Tanto meglio per la Ferrari e per un campionato che, alla vigilia di Monza e del rientro di Michael Schumacher, appare incertissimo.

AGENDA

MERCOLEDÌ 30
Atletica Meeting di Bruxelles (Bel), Golden League.
Hockey prato Europei a Padova; fino al 12.
Pallanuoto e tuffi Europei a Firenze; fino al 12.
Tennis U.S. Open m. e f. a New York (Usa); fino al 12.
GIOVEDÌ 2
Ciclismo Trofeo Melinda (Ita); Tour de l'Avenir (Fra); fino all'11.
VENERDÌ 3
Baseball Serie A1, 22.-24. giornata ritorno; fino al 4.
SABATO 4
Basket Varese-Kinder Bologna a Varese, Supercoppa d'Italia.
Ciclismo Giro di Spagna; fino al 26. Coppa Placci a Imola (Ita).
DOMENICA 5
Atletica Meeting di Rieti, Gp Iaaf 2.
Auto Campionato Cart a Vancouver (Can).
Ciclismo Giro di Romagna.
Moto Gp di San Marino a Imola; Superbike ad Assen (Ola).
Mountain bike Coppa del Mondo (finale) a Houffalize (Bel).
Scherma Coppa del Mondo di spada m. a Stoccolma (Sve) e f. a Katowice (Pol).
MARTEDÌ 7
Ciclismo Gp Industria e Commercio.
Volley Europei a Vienna (Aut); fino al 12.

Canottaggio

Oro leggero

Anche se mancano 4 medaglie rispetto a Colonia '98, il bilancio dei Mondiali di St. Catharines è ampiamente positivo: gli 8 armi maschili si sono qualificati per Sydney e i pesi leggeri hanno conquistato 3 ori e 1 bronzo. La medaglia più prestigiosa, perché conquistata in una specialità olimpica, è quella di Crispi e Pettinari nel doppio: il siciliano e il toscano hanno fatto centro dopo i 2 argenti del 1997 e 1998. Niente da fare per Markus e Michael Gier, gli elvetici che detengono il titolo olimpico e nella circostanza non sono andati oltre il quarto posto. Li hanno preceduti anche gli australiani e i tedeschi, che si sono spremuti nella prima parte di una finale resa durissima dal vento contrario e poi sono stati infilati dagli azzurri. Bravissimi i blasonati Pittino (3 ori consecutivi nel Quattro di coppia) e Basalini (ori nel Quattro di coppia e nel singolo), che si sono aggiudicati il Due senza con un gran finale. È stato invece un monologo quello del Quattro di coppia in cui l'esperto Sancassani ha guidato le speranze Baccelli, Gilardoni e Forlani.

Canoa

Naufragio mondiale

I Mondiali milanesi di canoa, i primi disputati in Italia, sono stati avarissimi di soddisfazioni per gli azzurri. Il bilancio del settore maschile, penalizzato in partenza dal discusso forfait di Luca Negri (esaurimento psicologico e tendinite), è disastroso: nessuna medaglia, solo l'equipaggio del K2 si è qualificato per i Giochi di Sydney. Solo nel 1990, a Poznan, era andata così male. L'olimpionico Antonio Rossi, 7 medaglie negli ultimi 5 Mondiali, non è andato oltre un quinto posto nel K2 1000 (con Beniamino Bonomi) e un quarto nel K2 500 (con Ivano Lussignoli). Solo Josefa Idem è stata all'altezza della situazione. La pluridecorata veterana (34 anni) di origini tedesche ha conquistato l'argento nelle prove individuali dei 200, 500 e 1000 metri: in tutte e tre le gare ha dovuto arrendersi alla canadese Caroline Brunet. Nel 2000 parteciperà alla quinta Olimpiade di una carriera in cui è salita sul podio iridato o dei Giochi ben 12 volte. Notte fonda, invece, per le altre ragazze: nessuna ha ottenuto il visto per Sydney e la 38enne Elisabetta Introini ha polemizzato con il Ct Oreste Perri, accusandolo di aver trascurato il settore femminile.

In alto, Josefa Idem con uno degli argenti conquistati ai Mondiali di canoa. Sotto, Crispi e Pettinari, iridati del canottaggio

Tivù cumprà

di ANDREA ALOI

Mino vagante

Vianello Raimondo? Assente. Galeazzi Giampiero? Assente. Gialappa's? Assenti. Il primo appello va così: contano di più quelli che hanno mollato il colpo dei soliti noti in un debutto di calcio televisivo benedetto dall'aurea normalità, o quasi. Nel quasi è possibile annoverare:

1) Il Fabrizio Maffei di 90° Minuto che si auto-misura col bilancino e segnala la fine di un'epoca. Perché il 90° di Paolo Valenti aveva un capocomico sobrio attorno a cui fiorivano autentici geni del teatro dell'assurdo (Necco, Gard, Castellotti, Bubba, Carino) e quello di Galeazzi ribaltava i ruoli (con un Falstaff senza vergogna che governava bravi soldatini) ma garantiva pur sempre una quota di teatro dell'arte.

2) L'assenza di palloni che rotolano nella prima e seconda serata di Italia 1. Il temporaneo rimpiazzo di "Controcampo" si è salvato grazie al magico ritorno di Gigi Maifredi e alla ghigna strepitosa di Diego Abatantuono, l'unico che sarebbe capace di contrastare sua maestà Teocoli. Ecco: per il "Pressing" che dovrebbe rinascere Diego sarebbe l'ideale, a meno che Gene Gnocchi non voglia sdoppiarsi.

3) L'incipit lisergico della "Domenica Sportiva" gestione Mazzocchi. Mino Reitano irrompe in apertura dando di ugola come un tarantolato e sobillando gli istinti tifosi dei reggini, una pietosa regia interrompe il collegamento e coglie in studio il duo meraviglia Bergamo-Pairetto e Giorgio Tosatti alquanto frastornati. Più vispa Alessia Merz , con coscetta d'ordinanza a favore di telecamera, che, in quanto ospite, qualcosa deve mostrare ma anche dire, così interroga Ançelotti sulle sue scelte tattiche. È un'ingiustizia. Ancelotti, che è un gentiluomo, certe domande ad Alessia non le farebbe mai.

4) L'elogio della sportività tessuto a "Goleada" (nuova fascia: 19-20,30) dal neo-assunto Pasquale Bruno: per la serie "le ecchimosi separate dalle opinioni".

5) Craxi da Hammamet nel preludio a Bologna-Torino su Tele +. Inquisito in qualità di storico tifoso granata, Bettino ha ribadito: "Sono sempre rimasto fedele al Toro, come l'Arma". E poi regalato un "bastardi forcaioli" ai giudici cattivi e a tutti quelli che gli vogliono male. Ma non gli avevano fischiato il fuorigioco?

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

MERCOLEDÌ 1
13,30 Tennis - US Open oggi (+). **15,40** Ginnastica - Italia-Spagna-Romania (R3). **16,10** Mountain bike - Nevegal Cup (R3). **16,25** Ciclismo - Europei su pista (R3). **20,40** Calcio - Napoli-Salernitana, Coppa Italia (R3); Milan-Real Sociedad, amichevole (1). **23,10** *Crono* (Tmc). **1,30** Tennis - US Open (+).

GIOVEDÌ 2
8,05 Tennis - US Open (+). **13,30** Tennis - US Open oggi (+). **15,40** Atletica - Palio della Quercia (R3). **16,35** Ciclismo - Trofeo Melinda (R3). **24,00** Pallanuoto - Italia-Ungheria, Europei (R3). **1,30** Tennis - US Open (+).

VENERDÌ 3
13,30 Tennis - US Open oggi (+). **15,40** Hockey prato - Italia-Germania, Europei (R3). **16,00** Ciclismo - Europei su pista (R3). **16,45** Moto - Gp di San Marino, prove (R3). **23,05** Atletica - Meeting di Bruxelles (+). **24,00** Pallanuoto - Croazia-Italia, Europei (R3). **1,30** Tennis - US Open (+).

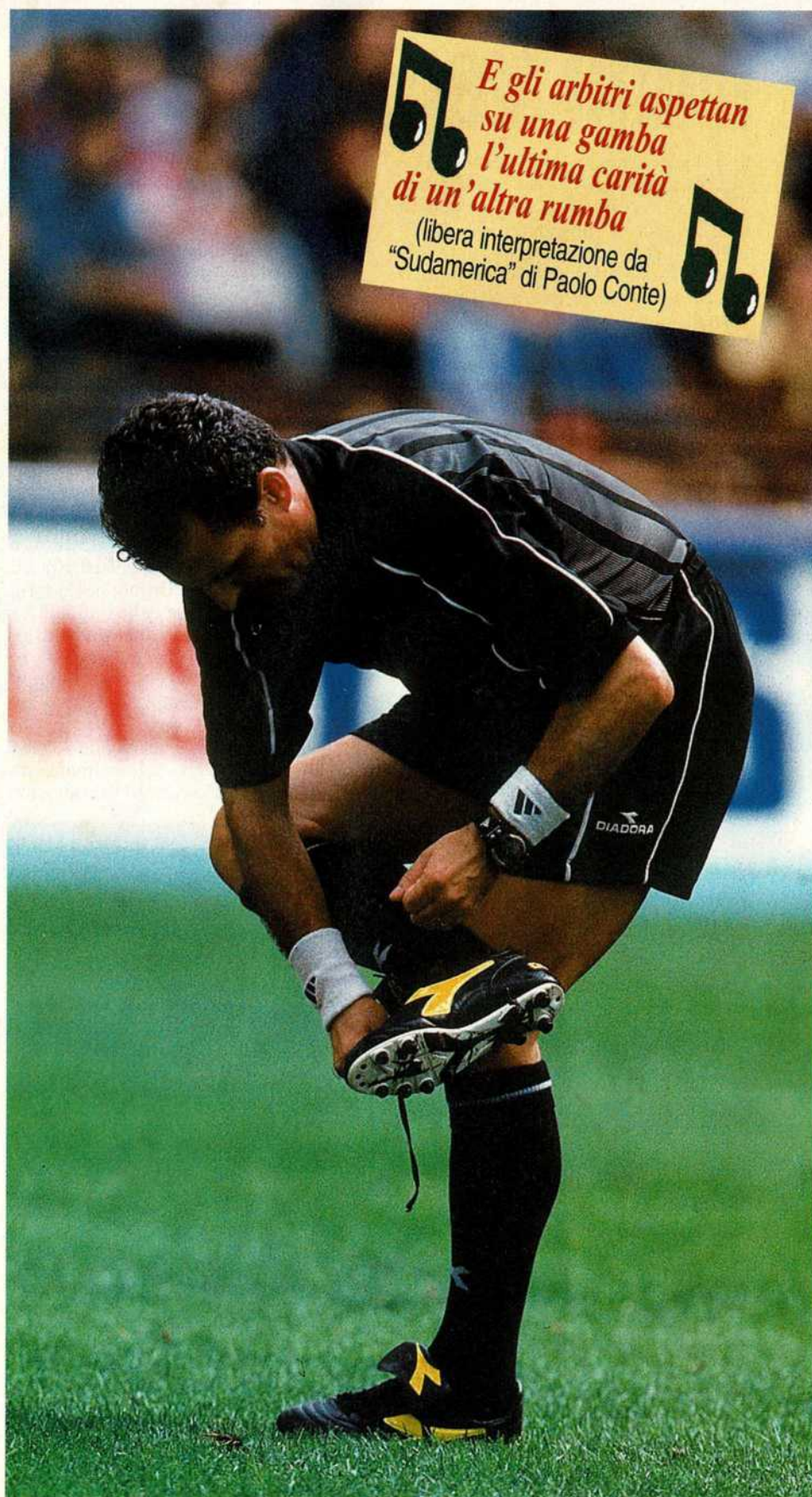
SABATO 4
9,55 Canoa - Assoluti (R3). **13,30** Tennis - US Open oggi (+). **15,00** Football Nfl (+). **15,50** Ciclismo - Coppa Placci (R3). **16,00** Moto - Superbike (Tmc). **16,40** Moto - Gp di San Marino, prove (R3). **17,00** Auto - Superturismo (R3). **17,30** Hockey prato - Svizzera-Italia, Europei (R3). **17,50** Basket - Varese-Kinder BO, Supercoppa (R3). **20,35** Calcio - Ucraina-Francia, Europei (Tmc). **23,25** Calcio - Olanda-Belgio, amichevole (Tmc). **0,10** Ippica - Europeo trotto (R3). **0,25** Ciclismo - Giro di Spagna (R3). **0,45** Tennis - US Open (+). **1,10** Pallanuoto - Italia-Grecia, Europei (R3). **1,40** Moto - Superbike Superpole (Tmc).

DOMENICA 5
11,15-12,30-14,00 Motociclismo - Gp di San Marino (R3-R2, cl. 125-250-500). **12,00** *Grand Prix* (1). **13,30** Tennis - US Open oggi (+). **16,00-17,20** Superbike - 1.-2. manche (Tmc). **16,45** Supersport (Tmc). **18,15** *90. Minuto* (R1). **19,30** *Domenica Sprint* (R2). **22,25** *La Domenica Sportiva* (R2). **0,20** Tennis - US Open (+).

LUNEDÌ 6
13,20 *A tutta B;* a seguire: *C Siamo* (R3). **13,30** Tennis - US Open oggi (+). **20,00** *Zona - Magazine Calcio* (+). **20,30** *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **23,10** *Pallanuoto-Mountain bike* (Tmc2). **2,00** Tennis - US Open (+).

MARTEDÌ 7
13,30 Tennis - US Open oggi (+). **23,10** *Pallanuoto* (Tmc2). **23,15** *Crono* (Tmc). **0,10** Tennis - US Open (+).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco; **E** Eurosport. In corsivo le rubriche.

La foto della settimana

E gli arbitri aspettan
su una gamba
l'ultima carità
di un'altra rumba
(libera interpretazione da "Sudamerica" di Paolo Conte)

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.82 / 622.73.08 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Diffusione esclusiva per le edicole in Italia: DeADIS srl, via Montefeltro 6/A, 20156 Milano, Tel. 02-380.86.1, Fax 02-380.862.33. Distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18

FOTOLITO: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 -
40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia srl

Sede legale e presidenza: Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 -
Fax (02) 70.001.941

Dir. gen. e operativa: Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 - Fax (02) 70.100.588

AREE DI VENDITA

PIM - Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - tel. (02) 748.271 - Fax (02) 74.827.612 / 74.827.613

STUDIO KAPPA srl - Via Valeggio 26 - 10128 Torino - tel. (011) 58.17.300 - Fax (011) 597.180

PIÚ SPAZI snc - Galleria Mazzini 5/6 - 16121 Genova - tel. (010) 59.58.532 - Fax (010) 53.05.337

AD EST Pubb.tà - Via S. Francesco 91 - 35121 Padova - tel. (049) 652.199 - Fax (049) 659.989

AD EST Pubb.tà - Via Pallone 18 - 37100 Verona - tel. (045) 80.10.388 - Fax (045) 80.12.081

GABRIELE MORA - Via Cairoli 8/F - 40121 Bologna - tel. (051) 42.10.180 - Fax (051) 42.10.244

PRIMA PUBBLICITÁ EDITORIALE srl - Via L. Amatucci 8 - 47031 Dogana Repubblica San Marino - tel. (0549) 908.161 - Fax (0549) 905.994

PRIMA PUBBLICITÁ EDITORIALE srl - Via Don Minzoni 48 - 50100 Firenze
tel. (055) 561.277 - Fax (055) 578.650

PIM - Via Salaria 226 - 00198 Roma - tel. (06) 85.21.51 - Fax (06) 85.356.109

PIM - Via Dei Mille 40 - 80121 Napoli - tel. (081) 401.980 - Fax (081) 405.096

PIM - Viale Trieste 40/42/44 - 09100 Cagliari - tel. (070) 60.491 - Fax (070) 673.095

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali